

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVII LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 469

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

EQUITALIA Spa

(Esercizio 2015)

—————
Comunicata alla Presidenza il 15 dicembre 2016
—————



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria di

EQUITALIA S.p.A.

per l'esercizio 2015

Relatore: Consigliere Alessandro PALLAORO

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la sig.ra Daniela D'Angiò



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 6 dicembre 2016;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei Conti approvato con r. d. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'art. 36, comma 4-*septies* della legge n. 31 del 28 febbraio 2008 di conversione del decreto legge 31 dicembre 2007 n. 248;

vista la determinazione n. 31/2008 del 28 marzo 2008 di questa Sezione con la quale sono stati indicati gli adempimenti conseguenti all'assoggettamento al controllo di Equitalia S.p.A., ai sensi degli artt. 2 e 3 della citata legge 259/58;

visto il bilancio di esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. 2015 e le relazioni della Società di revisione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge 259/58;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alessandro Pallaoro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Equitalia S.p.A., per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2015 è risultato, in particolare, che:

- l'utile di esercizio al 31 dicembre 2015 è pari a 3,4 ml (nel 2014: 12,6 ml);
- il patrimonio netto ha registrato un incremento, passando da 185,4 ml nel 2014 a 188,9 ml nel 2015;
- il bilancio consolidato 2015 si è chiuso con un utile di esercizio pari a 0,9 ml (nel 2014 era di 14,5 ml);



Corte dei Conti

– il patrimonio netto consolidato è passato da 567 ml nel 2014 a 568 ml nel 2015.

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il Bilancio di esercizio e consolidato di Equitalia S.p.A. 2015 corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Alessandro Pallaoro

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 7 dicembre 2016

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. L'ASSETTO SOCIETARIO	8
2. L'ATTIVITÀ DI RISCOSSIONE	12
2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione	12
2.2 L'andamento dell'attività di riscossione	14
3. GLI ORGANI	15
3.1 I compensi agli organi sociali.....	16
3.2 L'attuazione del d.lgs. n. 231/2001 e il controllo interno	18
4. IL PERSONALE.....	19
5. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	21
5.1 Il conto economico	21
5.2 Lo stato patrimoniale.....	27
6. IL BILANCIO CONSOLIDATO.....	30
6.1 Il conto economico consolidato.....	30
6.2 Lo stato patrimoniale consolidato	35
7. CONCLUSIONI	39

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo.....	14
Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo	14
Tabella 3 - Numero sedute degli organi	15
Tabella 4 - Compensi agli organi sociali (al giugno 2015) - ex art. 2389, comma 1 c.c.....	16
Tabella 5 - Compensi agli organi sociali (dal 15.06 al 31.12.15)	17
Tabella 6 - Compensi consiglieri con deleghe - ex art. 2389, comma 3 c.c.	17
Tabella 7 - Compensi erogati agli organi.....	17
Tabella 8 - Consistenza numerica del personale - Equitalia S.p.A.	19
Tabella 9 - Consistenza numerica del personale del gruppo	19
Tabella 10 - Spesa del personale - Equitalia S.p.A.	20
Tabella 11 - Spesa del personale del gruppo.....	20
Tabella 12 - Spese per servizi professionali	22
Tabella 13 - Conto economico - ricavi.....	23
Tabella 14 – Risultati di esercizio delle imprese del gruppo	24
Tabella 15 – Conto economico - costi.....	25
Tabella 16 - Conto economico riclassificato	26
Tabella 17 - Stato patrimoniale - attivo	27
Tabella 18 - Crediti v/so partecipate derivanti da tesoreria accentrata	28
Tabella 19 - Stato patrimoniale - passivo	29
Tabella 20 - Conto economico consolidato – ricavi.....	31
Tabella 21 - Conto economico consolidato – costi	32
Tabella 22 - Conto economico consolidato riclassificato.....	34
Tabella 23 - Patrimonio netto consolidato.....	35
Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato – attivo	36
Tabella 25 - Stato patrimoniale consolidato – passivo	38

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - L’assetto societario Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2015	9
Grafico 2 - Organigramma Equitalia S.p.A. (2015).....	10
Grafico 3 - Nuovo organigramma Equitalia S.p.A. (2016)	11

Premessa

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sui risultati del controllo esercitato sulla gestione finanziaria 2015 di Equitalia S.p.A., ai sensi degli artt. 2, 4, 5 e 6 della stessa legge, nonché sulle vicende di maggior rilievo successivamente intervenute.

Il precedente referto, approvato con determinazione della Sezione n. 112 del 20 novembre 2015, relativo all'esercizio 2014, è in Atti parlamentari, legislatura XVII, Doc. XV, n. 331.

1. L'assetto societario

Il gruppo Equitalia, a totale capitale pubblico (51% dell'Agenzia delle Entrate e 49% dell'Inps), è composto (al 31 dicembre 2015) da Equitalia S.p.A., Equitalia Giustizia S.p.A e dai tre agenti della riscossione presenti sul territorio nazionale (Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A., Equitalia Sud S.p.A.).

Permane esclusa dal gruppo Riscossione Sicilia S.p.A. che opera nella Regione Sicilia.

In merito all'assetto del servizio nazionale della riscossione in Italia, ai sensi dell'art. 3 del d.l. 30 settembre 2005 n. 203, convertito nella l. 2 dicembre 2005 n. 248, si è puntualmente riferito nelle precedenti relazioni, ponendosi in evidenza, in particolare, come lo scopo di standardizzazione e di efficientamento perseguito con l'accentramento in Equitalia S.p.A. dei servizi di *corporate*, tecnici e di coordinamento si sia basato, da un lato, su esigenze di riduzione dei costi gestionali e, dall'altro, di attenzione alle esigenze dei cittadini.

Si segnala che in coerenza con le linee strategiche di cui al piano triennale 2015/2017 del gruppo, il Consiglio di amministrazione di Equitalia S.p.A. ha approvato, in data 28 ottobre 2015, il piano di riassetto societario che prevede la fusione per incorporazione (dal 1° luglio 2016) delle tre citate Società agenti della riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A.) interamente partecipata da Equitalia S.p.A. L'obiettivo è quello di *"...consentire ulteriori miglioramenti in termini di semplificazione e di efficacia dei processi gestionali e produttivi"* e *"...la scelta di tale modello societario, nel mantenere separato il ruolo operativo della Società agente della riscossione da quello di indirizzo e controllo svolto dalla Holding, garantirà un maggior presidio dei rischi aziendali, anche in relazione alle scadenze normative connesse alla riscossione..."*¹

In data 17 febbraio 2016 è stata costituita la citata Società.

Equitalia S.p.A. permane inserita nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui al conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, c. 3, della l. n. 196 del 31 dicembre 2009.

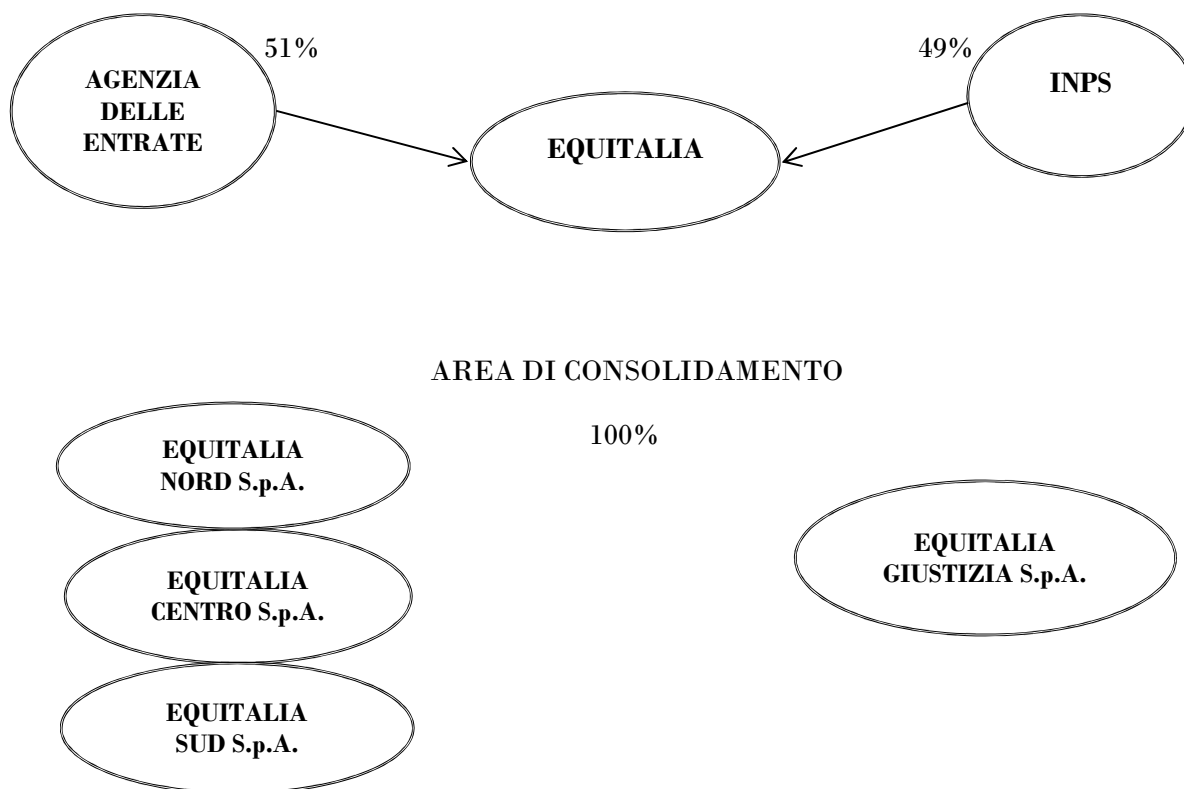
Da ultimo si rappresenta che, con la finalità di migliorare il rapporto tra fisco e contribuente e di ottimizzazione dell'attività di riscossione, il d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, conv. in l. 1° dicembre 2016, n. 225 prevede, in particolare, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle Società del gruppo Equitalia (ad esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A. le cui azioni sono cedute a titolo gratuito al Mef), l'attribuzione delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate e il loro svolgimento da parte di "Agenzia delle entrate-Riscossione", ente strumentale di cui è prevista la istituzione e che sarà sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Mef (art.1); la possibilità per gli enti

¹Cfr. verbale di adunanza e di deliberazione del Consiglio del 28 ottobre 2015.

locali, entro il 30 settembre di ogni anno, di deliberare l'affidamento delle funzioni relative alla riscossione al nuovo soggetto preposto alla riscossione nazionale (art.2); nuove disposizioni in materia di potenziamento della riscossione (art.3) e di recupero dell'evasione fiscale (artt. 4, 5, 6 e 7). L'art. 6 disciplina, in particolare, la definizione agevolata dei carichi inclusi in ruoli (affidati agli agenti della riscossione a partire dal 2000), con la previsione che i debitori possono estinguere il debito senza corrispondere sanzioni, interessi e somme aggiuntive.

Di seguito si evidenzia l'assetto societario nel periodo interessato dal presente controllo.

Grafico 1 - L'assetto societario Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2015

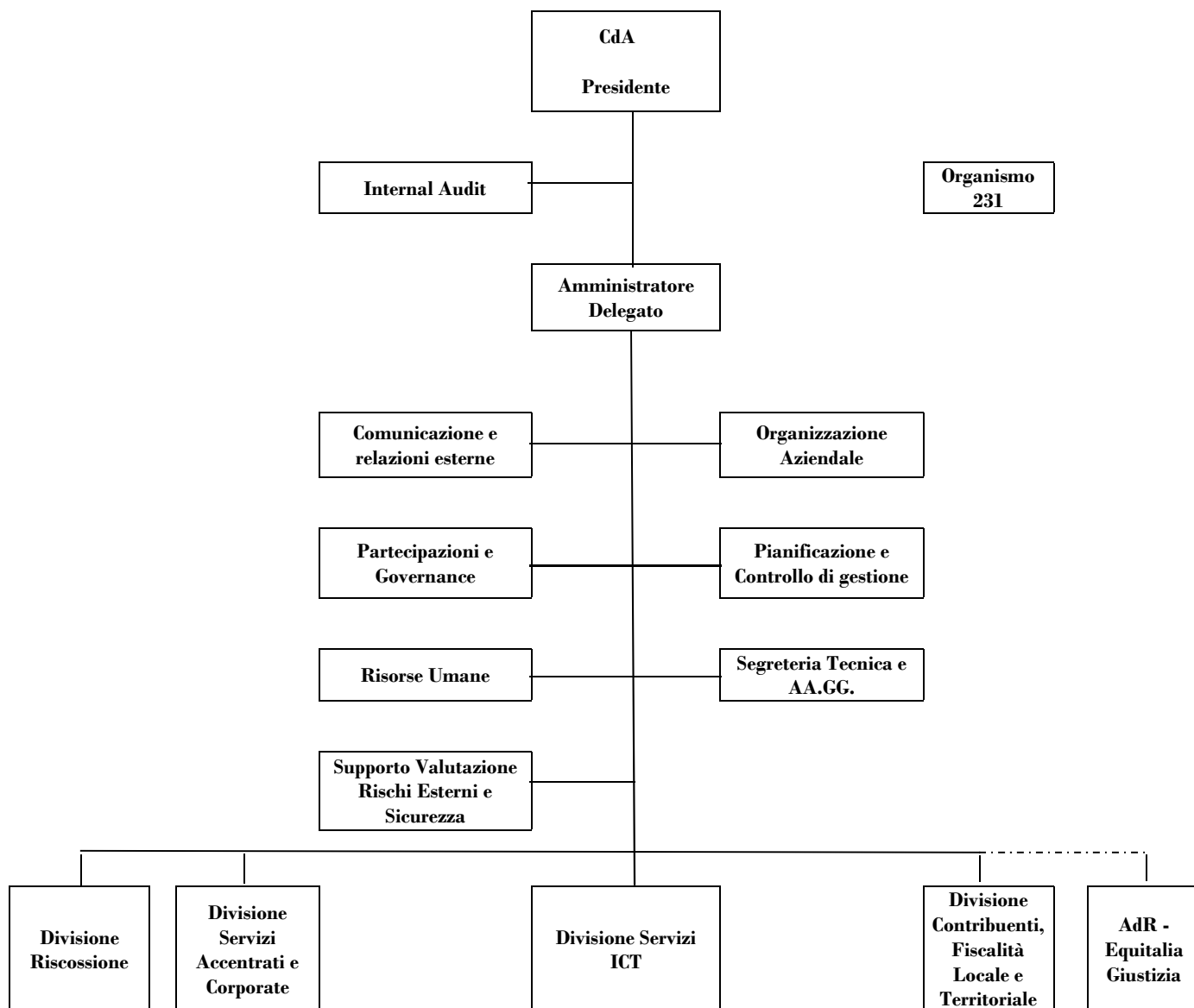


In data 11 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia S.p.A. ha approvato un nuovo modello organizzativo della Società al fine di potenziare le relazioni tra la Società madre e le Società agenti della riscossione, rafforzando il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della *holding*, migliorando e semplificando i processi. Tra gli interventi organizzativi si segnala l'adozione di una struttura articolata in funzioni di staff e direzioni (rispettivamente 7 e 4) e una più stretta correlazione tra tutte le funzioni e le strutture contabili, di bilancio, di controllo di gestione, pianificazione e budget. In tale contesto, nella adunanza del Consiglio di amministrazione del 31

maggio 2016, è stata approvata anche una “Strategia di ridefinizione degli incarichi e dei livelli retributivi relativi alla intera popolazione di qualifica dirigenziale in servizio nel gruppo”.

Di seguito l’organigramma della Società nell’esercizio 2015.

Grafico 2 - Organigramma Equitalia S.p.A. (2015)



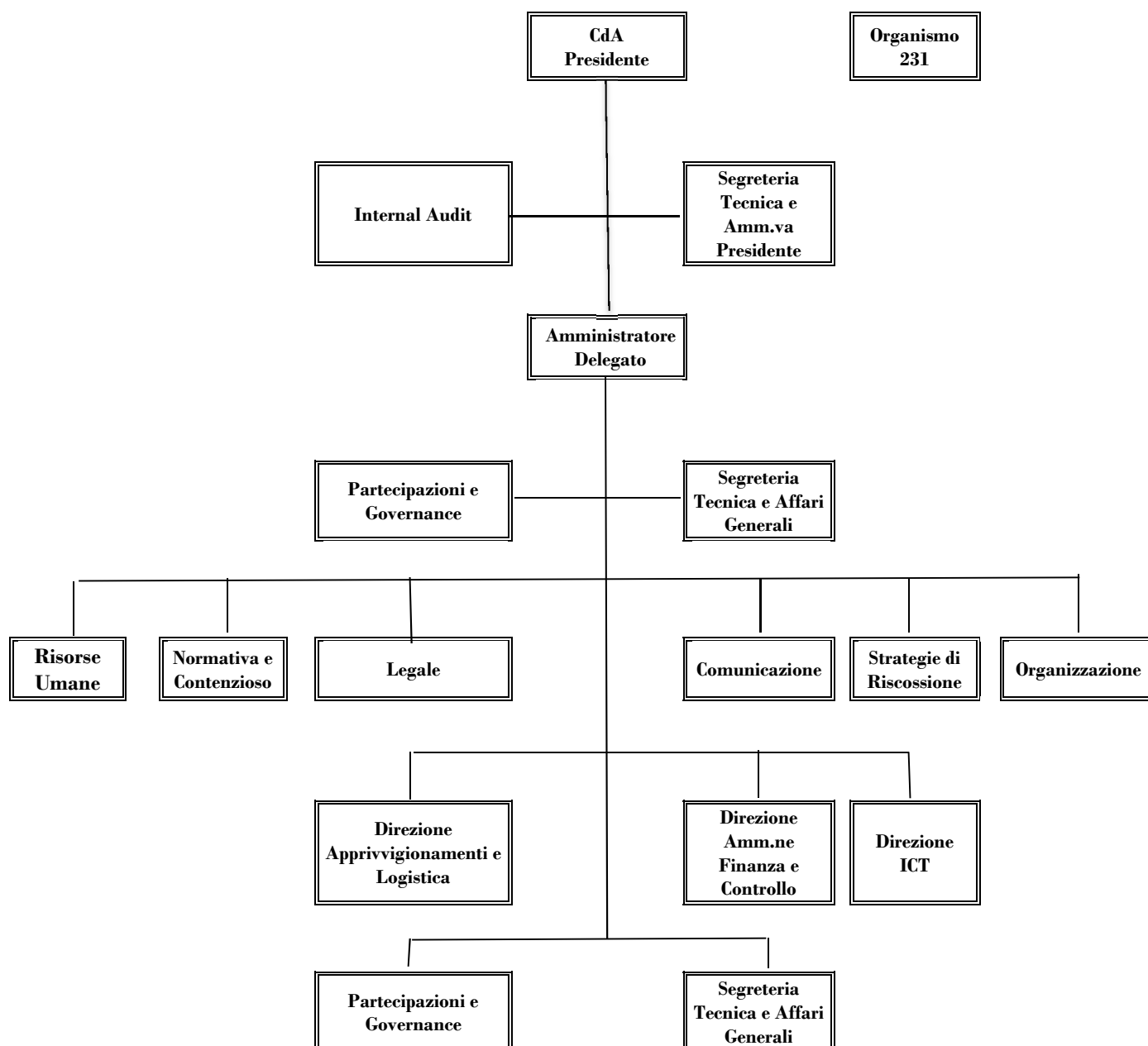
Fonte: Equitalia SpA

Relativamente alla nuova articolazione organizzativa (entrata in vigore nel 2016) la Società rappresenta che contestualmente si è proceduto anche ad una coerente rivisitazione della macrostruttura organizzativa di Equitalia SpA, finalizzata alla riallocazione delle attività di riscossione (prima svolte dalla Direzione Riscossione di Equitalia SpA, all'interno della Equitalia

Servizi di Riscossione SpA, mantenendo in capo alla *holding* il presidio strategico per l'indirizzo ed il controllo della riscossione) e alla ricollocazione delle competenze e delle responsabilità, nell'ambito di Equitalia S.p.A., al fine di facilitare i processi relazionali e decisionali.

Tale nuovo modello organizzativo è rappresentato nel seguente grafico.

Grafico 3 - Nuovo organigramma Equitalia S.p.A. (2016)



Fonte: Equitalia SpA

2. L'attività di riscossione

2.1 La principale normativa concernente l'attività di riscossione

L'attività è stata oggetto, nel corso degli ultimi anni, di ripetute revisioni in una ottica di rateazione delle riscossioni in presenza di gravi situazioni di difficoltà economica o di momentanea carenza di liquidità dei contribuenti, nonché di compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti (certi, liquidi ed esigibili) maturati nei confronti della pubblica amministrazione; si rimanda in argomento ai precedenti referti di questa Sezione.

Per quanto concerne l'esercizio in parola si segnala, in particolare, che il d.lgs. 24 settembre 2015, n. 159 (misure per la semplificazione e razionalizzazione delle norme in materia di riscossione, in attuazione dell'art.3, lett. a) della l. 11 marzo 2014, n. 23), ha introdotto, fra l'altro, nuove disposizioni in materia di sospensione della riscossione (art. 1 citato decreto), rateazione delle somme dovute (art. 2), oneri del servizio (art. 9). Inoltre, la prevista percentuale di remunerazione degli agenti della riscossione sulle somme effettivamente riscosse è stata posta in capo a contribuenti ed enti creditori (3 per cento in parti uguali) in caso di pagamenti entro 60 giorni dalla notifica ed interamente a carico dei contribuenti (6 per cento) nel caso di pagamenti oltre il citato termine.

La riduzione della misura dell'onere di riscossione sulle somme iscritte a ruolo (a partire dal 1° gennaio 2016) è accompagnata dalla previsione di oneri commisurati ai costi di funzionamento del servizio. Gli artt. 4 e 14 del citato decreto hanno disciplinato, rispettivamente, nuovi termini per la notifica della cartella di pagamento e la notifica a mezzo di posta elettronica certificata.

Tenuto conto della congiuntura economica e in una ottica di massimo favore per i debitori in difficoltà, l'art.10 del medesimo provvedimento prevede una rateazione delle somme iscritte a ruolo fino ad un massimo di 72 mesi a seguito di richiesta del contribuente che dichiara di versare in temporanea situazione di obiettiva difficoltà (fino a 50 mila euro); sono previsti, inoltre, nuovi piani di rateazione in casi di decadenza ed è stato rimodulato il numero delle rate non pagate che determina decadenze.

Sempre nel corso del 2015, il d.m. 8 maggio 2015 ha sospeso, ai sensi dell'art. 9, c. 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, i termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti da eventi atmosferici nel 2015 nella Regione Emilia-Romagna.

In attuazione della disciplina per l'anno 2015 in materia di compensazione delle cartelle esattoriali in favore di imprese e professionisti titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, di cui all'art. 1, c. 19, della l. 23 dicembre 2014 n. 190 (legge di stabilità 2015), è stato emanato il decreto interministeriale 13 luglio 2015.

L'art. 1, c. 129, della l. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha previsto l'applicazione della compensazione anche per il 2016.

Il d.l. 19 giugno 2015 n. 78, convertito in l. 6 agosto 2015, n. 125, ha prorogato, all'art. 7, c. 7, a tutto il 2015, l'operatività delle disposizioni in materia di gestione delle entrate locali.

Si rappresenta, inoltre, che norme in materia di procedure esecutive sono state introdotte dal titolo II del d.l. 27 giugno 2015, n. 83, convertito in l. 6 agosto 2015, n. 132 con la previsione anche di una forma semplificata di azione esecutiva nell'interesse del creditore pregiudicato da determinati atti dispositivi.

La disciplina del ravvedimento operoso, anch'essa profondamente innovata dalla citata legge di stabilità per l'anno 2015, è stata oggetto di apposita circolare dell'Agenzia delle entrate n. 23/E del 9 giugno 2015, con chiarimenti circa l'operato sostanziale ampliamento delle relative modalità e dei termini.

2.2 L'andamento dell'attività di riscossione

Nel 2015 l'attività di riscossione del gruppo Equitalia è cresciuta dell'11,2 per cento rispetto al 2014, confermando un quadro complessivo in aumento già dal 2006.

Tabella 1 - Schema nazionale di incassi da ruolo

(in mln di euro)

Totale incassi da ruolo	2015	2014	Variazione % 2015/2014
Ruoli erariali	4.657,3	4.255,5	9,4
Ruoli Enti previdenziali (INPS e INAIL)	2.485,8	2.095,2	18,6
Ruoli Enti non statali	1.100,6	1.060,5	3,8
Totale	8.243,7	7.411,2	11,2

Fonte: Equitalia SpA

La relazione sulla gestione (allegata al bilancio consolidato) riferisce che le dilazioni di pagamento sono lo strumento più utilizzato dai contribuenti per far fronte ai pagamenti. Complessivamente, dal 2008, anno in cui la concessione delle rateizzazioni è diventata di competenza di Equitalia, ne risultano attivate, sull'intero perimetro del gruppo, al netto delle revoche, oltre 3,13 ml per un ammontare di oltre 34 md. Il riscosso da rateizzazione è in continua crescita in valore assoluto e rappresenta circa il 50 per cento della riscossione totale da ruolo.

La seguente tabella espone una suddivisione regionale dei suddetti incassi:

Tabella 2 - Schema regionale di incassi da ruolo

(in mln di euro)

Regione	Consuntivo al 31/12/2015	Consuntivo al 31/12/2014	Variazione % 2015/2014
Abruzzo	178,5	160,7	11,1
Basilicata	83,1	75,0	10,8
Calabria	258,8	233,5	10,8
Campania	829,1	780,5	6,2
Emilia Romagna	606,9	573,3	5,9
Friuli Venezia Giulia	147,4	114,1	29,2
Lazio	1.176,3	1.033,1	13,9
Liguria	205,6	178,7	15,1
Lombardia	1.841,9	1.578,7	16,7
Marche	175,9	154,2	14,1
Molise	43,3	35,8	20,9
Piemonte	523,7	478,6	9,4
Puglia	480,0	471,4	1,8
Sardegna	266,3	244,6	8,9
Toscana	581,6	524,7	10,8
Trentino Alto Adige	98,6	132,6	-25,6
Umbria	119,4	109,7	8,8
Valle d'Aosta	25,5	11,9	114,3
Veneto	601,9	520,1	15,7
Totale	8.243,8	7.411,2	11,2

Fonte: Equitalia SpA

3. Gli organi

Sono organi della Società:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio di amministrazione;
- il Collegio sindacale.

In merito alle rispettive funzioni è già stato relazionato nei precedenti referti ai quali si rimanda.

La composizione degli organi è rimasta invariata rispetto al precedente mandato (Consiglio di amministrazione cinque componenti; Collegio sindacale tre componenti)².

Nel corso del primo semestre 2015 il Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale sono stati rinnovati per scadenza del relativo mandato.

In particolare, nella seduta del 15 giugno 2015, in seguito all'approvazione del bilancio d'esercizio 2014, l'Assemblea dei soci ha nominato i nuovi componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2015 e 2016 (con scadenza alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2016). Nella stessa data, è stato rinnovato, per il triennio 2015-2017, il Collegio sindacale (con scadenza alla data dell'assemblea per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2017).

In data 17 giugno 2015 il Consiglio di amministrazione ha nominato, altresì, il nuovo Amministratore delegato.

Il Comitato delle remunerazioni, cessato in precedenza, nel corso del 2015 non è stato rinnovato.

Tabella 3 - Numero sedute degli organi

ORGANI	2015	2014
Assemblea dei soci	3	4
Consiglio di amministrazione	15	12
Collegio sindacale	13	16

Fonte: Equitalia SpA

² E' stata applicata la disposizione di cui all'articolo 6, c. 5, del d.l. n. 78/2010 (convertito con la l. n. 122/2010) che ha previsto la riduzione da 7 a 5 dei componenti del Consiglio di amministrazione e da 5 a 3 dei componenti del Collegio sindacale.

3.1 I compensi agli organi sociali

Nelle tabelle che seguono, si riportano i compensi annui lordi per i componenti del Consiglio di amministrazione, del Collegio sindacale, dell'Amministratore delegato sino al giugno 2015.

Ai componenti degli organi sociali non viene corrisposto il gettone di presenza, ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto.

Non è inoltre previsto alcun compenso per i Sindaci supplenti.

Tabella 4 - Compensi agli organi sociali (al giugno 2015) - ex art. 2389, comma 1 c.c.

INCARICO	DATA NOMINA	COMPENSO ANNUO DELIBERATO	COMPENSO PERCEPITO NELL'ESERCIZIO
Presidente	24/09/2014 (Consigliere)	22.500	Riversati all'ente di appartenenza
	29/10/2014 (Presidente)	72.000	12.625
Vice Presidente	29/10/2014	22.500	Riversati all'ente di appartenenza
Amministratore Delegato	26/11/2012	Trattamento economico in linea con quello spettante al Primo Presidente della Corte di Cassazione (€ 301.320,24 annui fino al 30/04/2014; € 240.000,00 annui a decorrere dal 01/05/2014)	
Consigliere	30/03/2012	22 500	11.250 A decorrere dal 1° luglio 2014 il Consigliere ha rinunciato ai compensi
Consigliere	30/03/2012	22 500	22.500

Fonte: Equitalia SpA

In occasione del rinnovo degli organi sociali (assemblea dei soci del 15 giugno 2015), sono stati stabiliti nuovi compensi per le cariche sociali; per quanto attiene al Consiglio di amministrazione, al fine di ottemperare alle previsioni di legge, gli emolumenti ex art. 2389, comma 1 c.c. sono pari ad euro 18.000 annui, ridotti del 20 per cento rispetto al mandato precedente. La Società ha evidenziato che, in un'ottica del contenimento dei costi, il Presidente ed il Vicepresidente hanno rinunciato a tale compenso.

La riduzione è stata, altresì, stabilita, in data 15 giugno 2015, per i compensi del Consiglio di amministrazione, come da tabella che segue.

Tabella 5 - Compensi agli organi sociali (dal 15.06 al 31.12.15)

INCARICO	DATA NOMINA	COMPENSO ANNUO DELIBERATO	COMPENSO PERCEPTO NELL'ESERCIZIO
Presidente	15/06/2015	18.000	0
Vice Presidente	15/06/2015	18.000	0
Amministratore Delegato	17/06/2015	18.000	0
Consigliere	15/06/2015	18.000	9.750
Consigliere	15/06/2015	18.000	6.756

Fonte: Equitalia SpA

In particolare, ai Consiglieri con deleghe, il Consiglio di amministrazione della Società, nella riunione del 22 luglio 2015, ha definito i compensi ex art. 2389, c. 3, c.c., come evidenziati nella seguente tabella.

Tabella 6 - Compensi consiglieri con deleghe - ex art. 2389, comma 3 c.c.

	Componente fissa	Componente variabile	TOTALE
Presidente	46.000	14.000	60.000
Amministratore Delegato (comprensivo del compenso ex art. 2389, comma 1 c.c.)	184.000	56.000	240.000

Fonte: Equitalia SpA

Con riferimento al Collegio sindacale, è stato previsto un compenso di euro 51.000 annui per il Presidente e di euro 34.000 annui per i sindaci effettivi, con una riduzione del 24 per cento rispetto al precedente mandato.

I compensi complessivamente erogati dalla Società nell'esercizio in esame sono stati comunicati dall'Ente come da tabella che segue.

Tabella 7 - Compensi erogati agli organi

Organi istituzionali	Totale generale erogato agli organi (compensi, indennità di carica, gettone di presenza, rimborso per missioni)
Presidente	33.637
Vice Presidente	
Consiglio di amministrazione	139.510
Presidente Collegio sindacale	58.563
Componenti effettivi e supplenti del Collegio sindacale	83.745

Fonte: Equitalia SpA

La relazione del Collegio sindacale sul bilancio in esame evidenzia l'avvenuta verifica delle misure di contenimento della spesa pubblica (*spending review*) previste, in particolare, dall'art. 6, commi 5, 6, 8, 11, 17 e 61 del d.l. n. 112/2008, conv. in l. n. 133/2008, dall'art. 6, commi 7, 9 e 11 del d.l. n. 78/2010, conv. nella l. n. 122/2010 s.m.i., dall'art. 8, comma 3 del d.l. n. 95/2012, conv. nella l. n. 135/2012 s.m.i., dall'art. 50, comma 3 del d.l. n. 66/2014, conv. nella l. n. 89/2014 e dall'art. 1, comma 142 della l. n. 228/2012.

3.2 L'attuazione del d.lgs. n. 231/2001 e il controllo interno

Questa Corte ha già riferito nei precedenti referti circa l'adozione, sin dal 2008, da parte della Società, ai sensi delle disposizioni del d. lgs. n. 231/2001, di un modello organizzativo, di gestione e di controllo coerente con le prescrizioni del citato decreto, mediante istituzione di un Organismo di vigilanza collegiale (c.d. "Organismo 231"), dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sul corretto funzionamento e sull'osservanza del modello di organizzazione e del relativo codice etico.

L'Organismo, composto da tre membri (un Presidente, professionista esterno al gruppo, e due componenti individuati nell'ambito dei dirigenti della Società) è stato rinnovato in data 16 aprile 2014 per la durata di tre anni.

Le competenti strutture della Società procedono ad aggiornare tale modello, ad implementare i macroprocessi e i processi aziendali a potenziale rischio e ad aggiornare i protocolli; in particolare, modifiche sono state apportate nel secondo semestre 2015 per sopravvenute variazioni della normativa (seduta del Consiglio del 30 settembre 2015).³

La Società rappresenta che la circostanza che il Responsabile della prevenzione della corruzione sia anche componente dell'Organismo di vigilanza consente uno scambio informativo continuo e istantaneo tra i due Organi.⁴

In data 23 aprile 2015 è stato approvato dal Consiglio di amministrazione il piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017, successivamente aggiornato in data 26 gennaio 2016 (piano 2016-2018).

Con riguardo all'attività condotta dall'*Internal Audit*, la relazione delle attività svolte sino al 31 dicembre 2015 è stata oggetto di analisi nell'adunanza del Consiglio di amministrazione del 26 gennaio 2016; nel rilevare carenze e criticità l'Organo ha raccomandato, in particolare, alle funzioni aziendali interessate destinatarie dei *report di audit* di fornire sempre le relative informazioni di ritorno.⁵

³ Cfr. per il 2016 il verbale di adunanza e deliberazione del Consiglio di amministrazione del 28 aprile 2016.

⁴ Cfr. verbale di adunanza e deliberazione del Consiglio del 25 novembre 2015.

⁵ Riporta inoltre il citato verbale che "...Nell'ambito delle attività di controllo, al fine di favorire lo scambio di informazioni e di valutare eventuali necessità di interventi immediati, il Presidente del Collegio sindacale evidenzia di aver chiesto alla funzione aziendale competente

4. Il personale

La tabella n. 8 mostra la consistenza numerica del personale della Società nel 2015, divisa per dirigenti, quadri ed aree professionali, in rapporto a quella del precedente esercizio.

Nel confronto, il personale in servizio diminuisce di 8 unità; di conseguenza, si registra una lieve flessione dei costi del personale.

Tabella 8 - Consistenza numerica del personale - Equitalia S.p.A.

ORGANICO	2015	2014
Dirigenti	39	43
Quadri direttivi III e IV	68	69
Quadri direttivi I e II	98	99
Aree professionali	275	277
Livello unico	1	1
Totale	481	489

Nella tabella che segue, è rappresentata la consistenza dell'organico del gruppo, al 31 dicembre 2015, anch'essa in flessione rispetto all'anno precedente (31 dipendenti in meno).

Tabella 9 - Consistenza numerica del personale del gruppo

ORGANICO	2015	2014
Dirigenti	94	97
Quadri direttivi III e IV	614	622
Quadri direttivi I e II	833	825
Aree professionali	6.407	6.435
Livello unico	2	2
Totale	7.950	7.981

Si espone di seguito la spesa per il personale della Società (tab. 10) e del gruppo (tab. 11).

la trasmissione di una relazione trimestrale sulla attività di Internal audit", per favorire lo scambio di informazione e per valutare eventuali necessità di interventi immediati.

Tabella 10 - Spesa del personale - Equitalia S.p.A.*(in migliaia di euro)*

	2015	2014	Variazione %
Salari e stipendi	26.076	26.766	-2,58
Oneri sociali	6.928	7.119	-2,68
TFR	1.738	1.783	-2,52
Trattamento di quiescenza e simili	947	928	2,05
Altri costi del personale	1.081	933	15,86
Totale	36.770	37.529	-2,02

Tabella 11 - Spesa del personale del gruppo*(in migliaia di euro)*

	2015	2014	Variazione %
Salari e stipendi	341.745	336.178	1,66
Oneri sociali	120.511	117.796	2,30
TFR	2.326	2.458	-5,37
Trattamento di quiescenza e simili	7.276	6.103	19,22
Altri costi del personale	18.716	18.083	3,50
Totale	490.574	480.618	2,07

Si evidenzia, infine, che nell'ambito della complessiva citata riorganizzazione del gruppo dal 1° luglio 2016, il Consiglio di amministrazione, in data 31 maggio 2016, ha approvato una strategia di ridefinizione degli incarichi e dei livelli retributivi relativa ai dirigenti in servizio, al fine di legare maggiormente i livelli retributivi dirigenziali alle responsabilità gestite e ai risultati conseguiti, individuando le seguenti componenti retributive: parte fissa (fra un minimo e un massimo), indennità di posizione (in considerazione della complessità del ruolo) e parte variabile (che considera obiettivi assegnati e risultati conseguiti).

5. Il bilancio di esercizio

Anche per il 2015, sia il bilancio di esercizio che quello consolidato sono stati redatti, in conformità alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 87/1992 (“Attuazione della direttiva n. 86/635/CEE, relativa ai conti annuali ed ai conti consolidati delle banche e degli altri istituti finanziari e della direttiva n. 9/117/CEE, relativa agli obblighi in materia di pubblicità dei documenti contabili delle succursali, stabilite in uno Stato membro, di Enti creditizi ed Istituti finanziari con sede sociale fuori di tale Stato membro”), sulla base del parere reso dalla Banca d’Italia con nota in data 29 gennaio 1993.

Il bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, corredato dalla relazione sulla gestione, è stato approvato dall’Assemblea ordinaria degli azionisti in data 23 giugno 2016, previo parere positivo del Collegio sindacale, datato 13 aprile 2016, e certificazione della Società di revisione del 14 aprile 2016, ai sensi dell’art. 14 del d.lgs. n. 39/2010.

Il Consiglio di amministrazione, nella adunanza del 22 luglio 2015, ha deliberato l’avvio di una nuova procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento - tramite procedura ristretta ai sensi dell’art. 55 del d.lgs. n. 163/2006 - dell’incarico di revisione legale dei conti per la Società *holding* e le altre Società del gruppo per gli esercizi sociali 2016-2017-2018 ; l’assemblea sociale ordinaria del 23 giugno 2016, su proposta motivata del Collegio sindacale, ha deliberato di conferire l’incarico, per il periodo di cui sopra, ad una Società di revisione iscritta all’apposito albo.

5.1 Il conto economico

La gestione del 2015 chiude con un avanzo economico pari a 3,40 ml e con una diminuzione dei ricavi di 16,40 ml.

La contrazione dei ricavi è da ricondurre principalmente ai minori dividendi distribuiti dalle Società partecipate, che passano da 55 ml nel 2014 a 38 ml nel 2015.

In diminuzione è anche la voce “interessi attivi e proventi assimilati” (-340.387 euro), relativa ai minori interessi maturati sui conti correnti bancari, sui conti correnti intersocietari e sui finanziamenti concessi alle Società del gruppo.

Quanto ai costi, va sottolineato il sensibile decremento sia degli “interessi passivi e oneri assimilati” di competenza dell’esercizio e maturati su rapporti di debito (-1,96 ml), sia delle “spese amministrative” (-1,32 ml), tra le quali sono in flessione il costo del personale (-759.141 euro) e le “altre spese amministrative” (-555.903 euro). Queste ultime comprendono principalmente le spese per servizi esattoriali, informatici ed altre spese infragruppo.

Relativamente alle evidenziate spese per il personale, la Società illustra che il relativo andamento tiene conto della riduzione dell'organico medio e dell'incremento riferibile allo sblocco, a partire dal 1° gennaio 2015, degli scatti di anzianità in precedenza sospesi.

Gli oneri per il contenimento della spesa pubblica, anch'essi ricompresi tra le "altre spese amministrative", sono in calo rispetto all'esercizio 2014 e si attestano su 27,56 ml. Tale voce si riferisce, per la quota di competenza dell'esercizio, al versamento al bilancio dello Stato delle somme relative alle misure di riduzione della spesa pubblica relativamente ai provvedimenti evidenziati nel capitolo 2.1 del presente referto.

Anche nel 2015 la spesa per incarichi di studio e consulenza sostenuta da Equitalia S.p.A., come evidenziato dal Collegio sindacale, tiene conto dei limiti stabiliti dal d.l. n. 78/2010, conv. in l. n. 22/2010. In particolare, gli incarichi per consulenza legale, notarile, fiscale, tributaria ed altre, ammontano ad euro 37.077, le altre prestazioni di assistenza specialistica per il funzionamento della struttura organizzativa e/o per l'adeguamento a norme di legge ad euro 33.483, gli incarichi professionali tecnici ad euro 14.377 e le spese per contratti di collaborazioni a progetto e di somministrazione ad euro 13.255. I compensi e rimborsi spese per la revisione legale dei conti ammontano ad euro 478.877, in leggero incremento rispetto all'esercizio precedente a seguito della introduzione della revisione legale del bilancio sociale.

La seguente tabella evidenzia la spesa per servizi professionali nell'ultimo biennio.

Tabella 12 - Spese per servizi professionali

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione %
Spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale	1.188	0	
Altre spese legali	168.046	309.305	-45,67
Service amministrativi	103.068	225.068	-54,21
Altri servizi professionali	98.192	176.070	-44,23
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	478.877	441.252	8,53
Totale	849.371	1.151.695	-26,25

Fonte: Equitalia SpA

Le tabelle che seguono espongono i dati del conto economico.

Tabella 13 - Conto economico - ricavi

RICAVI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	13.369.838	13.710.225	-340.387
20. DIVIDENDI E ALTRI PROVENTI	38.000.000	55.000.000	-17.000.000
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0	0
b) su partecipazioni	0	0	0
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	38.000.000	55.000.000	-17.000.000
30. COMMISSIONI ATTIVE	0	0	0
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0	0
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	100.797.068	99.849.423	947.645
80. PROVENTI STRAORDINARI	0	5.919	-5.919
90. VARIAZIONE NEGATIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0	0
100. PERDITA D'ESERCIZIO	0	0	0
TOTALE RICAVI	152.166.906	168.565.567	-16.398.661

Fonte: Equitalia SpA

I dividendi e altri proventi su partecipazioni in Imprese del gruppo si riferiscono alla partecipazione nelle Società Agenti della riscossione (Equitalia Nord, Centro, Sud) e in Equitalia Giustizia S.p.A..

La seguente tabella espone i risultati della gestione 2015 delle suddette partecipate.

Tabella 14 – Risultati di esercizio delle imprese del gruppo

SOCIETA'	UTILI/PERDITE AL 31/12/2015
Equitalia Nord	71.081.032
Equitalia Centro	19.487.788
Equitalia Sud*	-55.527.258
Equitalia Giustizia	534.155

Fonte: Equitalia SpA

*Riferisce Equitalia S.p.A. (nota del 6 dicembre 2016) che, in sintesi, il risultato negativo, pur in presenza di margine operativo lordo positivo per 16,8 ml, ha risentito della rilevazione di rettifiche di valore e accantonamenti riferiti alla copertura di rischi di natura non ricorrente

Tabella 15 – Conto economico - costi

COSTI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	10.699.643	12.657.581	-1.957.938
20. COMMISSIONI PASSIVE	21.542	35.996	-14.454
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
40. SPESE AMMINISTRATIVE	131.787.442	133.102.486	-1.315.044
A) SPESE PER IL PERSONALE	36.769.787	37.528.928	-759.141
di cui:			
- salari e stipendi	26.075.642	26.766.088	-690.446
- oneri sociali	6.927.758	7.118.581	-190.823
- trattamento di fine rapporti	1.738.357	1.783.056	-44.699
- trattamento di quiescenza e simili	946.956	928.027	18.929
- altre spese del personale	1.081.074	933.176	147.898
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	95.017.655	95.573.558	-555.903
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	16.811.319	12.680.712	4.130.607
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	57.845	6.700	51.145
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	1.116.954	0	1.116.954
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0	0
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	0	0	0
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	242.051	-242.051
110. ONERI STRAORDINARI	5.002	21.374	-16.372
120. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	7.000.000	-7.000.000
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(11.731.513)	(9.803.715)	-1.927.798
140. UTILE D'ESERCIZIO	3.398.672	12.622.382	-9.223.710
TOTALE COSTI	152.166.906	168.565.567	-16.398.661

Di seguito il conto economico riclassificato.

Tabella 16 - Conto economico riclassificato

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
Dividendi	38.000	55.000	(17.000)
Oneri finanziari e commissioni (al netto dei proventi)	(9.893)	(11.540)	1.647
Altri proventi di gestione	16.252	17.165	(913)
Rettifiche di valore su partecipazioni	0	-242	242
Costi operativi (spese amministrative) di cui:	(88.901)	(91.372)	2.471
• Costi del lavoro	(36.770)	(37.529)	759
• Costi operativi	(29.321)	(31.032)	1.711
• Oneri contenimento spesa pubblica	(22.811)	(22.811)	0
Proventi ed oneri intercompany (contratto servizi accentrati) di cui:	54.261	53.984	277
• proventi ed oneri finanziari (tesoreria accentrata)	12.661	13.030	(369)
• proventi contratto servizi accentrati	51.200	50.850	350
• altri proventi IC	33.345	31.841	1.504
• oneri per distacchi passivi infragruppo	(42.945)	(41.737)	(1.208)
MARGINE OPERATIVO LORDO	9.719	22.995	(13.276)
Ammortamenti	(16.811)	(12.681)	(4.130)
Stanziamiento fondo rischi ed oneri	(1.117)	-	(1.117)
MARGINE OPERATIVO NETTO	(8.209)	10.314	(18.523)
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	(119)	(472)	353
Oneri straordinari	(5)	(21)	16
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(8.333)	9.821	(18.154)
Imposte di esercizio	11.732	9.804	1.928
Accantonamento Fondo rischi finanziari generali	0	-7.000	7.000
UTILE D'ESERCIZIO	3.399	12.625	(9.226)

Fonte: Equitalia SpA

La relazione sulla gestione, allegata al bilancio, evidenzia la riduzione dei costi operativi a seguito dell'accentramento dei servizi che ha portato una riduzione di 1,7 ml e l'incremento di 4,1 ml degli ammortamenti in ragione delle capitalizzazioni connesse al nuovo sistema unico gestionale della riscossione.

Con votazione unanime dei soci e conformemente alla proposta del Consiglio di amministrazione, parte dell'utile di esercizio è stata destinata alla riserva legale (euro 169.933,61) e parte ad "altre riserve" (euro 3.228.738,51).

5.2 Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto nel 2015 è pari ad euro 188.838.983 ed aumenta dell'1,8 per cento rispetto al 2014 (euro 185.440.311), in connessione all'utile di esercizio conseguito nell'anno (euro 3.398.672).

Nella tabella che segue, sono esposte le voci attive dello Stato patrimoniale.

Tabella 17 - Stato patrimoniale - attivo

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. CASSA E DISPONIBILITA'	4.924	5.937	(1.013)
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	4.792.876	1.950.715	2.842.161
A) a vista	4.792.876	1.950.715	2.842.161
B) altri crediti	0	0	0
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	1.174.729.138	930.388.012	244.341.126
A) a vista	0	0	0
B) altri crediti	1.174.729.138	930.388.012	244.341.126
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	0	0	0
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	0	0	0
A) di emittenti pubblici	0	0	0
B) di Enti creditizi	0	0	0
C) di Enti finanziari	0	0	0
D) di altri emittenti	0	0	0
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	0	0	0
70. PARTECIPAZIONI	257.241	257.241	0
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	290.335.308	290.335.308	0
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.986.867	20.074.701	(2.087.834)
di cui:			
- costi di impianto	0	0	0
- avviamento	0	0	0
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.716.003	7.840.765	(124.762)
110. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	0	0	0
di cui:			
- capitale richiamato	0	0	0
120. AZIONI O QUOTE PROPRIE	0	0	0
130. ALTRE ATTIVITA'	192.907.292	190.923.532	1.983.760
140. RATEI E RISCONTI	2.169.475	1.866.642	302.833
A) ratei attivi	0	0	0
B) risconti attivi	2.169.475	1.866.642	302.833
TOTALE ATTIVO	1.690.899.124	1.443.642.853	247.256.271

Fonte: Equitalia SpA

I crediti verso Enti creditizi (incrementati di 2,8 ml) si riferiscono alle disponibilità liquide e, in particolare, ai rapporti di conto corrente comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Tra i crediti verso Enti finanziari è ricompreso anche quello relativo ad Equitalia Sud (si ricorda la sottoscrizione nel 2014, da parte della controllata, di un accordo che prevedeva un piano di rientro del finanziamento erogato per operazioni di fiscalità locale, i cui effetti sono stati rilevati a partire da gennaio 2015).

A tale finanziamento si sono affiancate le regolazioni finanziarie di pagamento delle partite *intercompany* (Ires di gruppo, fatture per servizi infragruppo e anticipazioni, ecc.) effettuate mediante addebito sui c/c intersocietari accesi, nell'ambito di tesoreria accentrata, per il contenimento del fabbisogno finanziario di gruppo.

I rapporti creditorî con le Società partecipate sono riepilogati nella tabella che segue.

Tabella 18 - Crediti v/so partecipate derivanti da tesoreria accentrata

SOCIETA' PARTECIPATA	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
Equitalia Nord SpA	267.321.944	165.505.027	101.816.917
Equitalia Centro SpA	288.681.706	242.896.873	45.784.833
Equitalia Sud SpA	602.829.541	498.640.101	104.189.440
TOTALE	1.158.833.191	907.042.001	251.791.190

Fonte: Equitalia SpA

La voce "partecipazioni" (pari ad euro 257.241), si riferisce principalmente alla partecipazione del 9,197 per cento nel capitale sociale della Società Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa S.p.A. Ammonta, inoltre, allo 0,048% la partecipazione di Equitalia in Riscossione Sicilia S.p.A.

Con riguardo alla prima delle suddette Società si segnala che in data 26 agosto 2015 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e su quella della Repubblica Italiana, oltre che sui previsti quotidiani, un avviso pubblico esplorativo finalizzato ad ottenere manifestazioni di interesse all'acquisto della partecipazione azionaria detenuta; peraltro, in data 24 novembre 2015, il responsabile del procedimento ha dichiarato la procedura conclusa con esito negativo, non essendo pervenute manifestazioni di interesse.

La tabella che segue evidenzia i dati del passivo dello Stato patrimoniale.

Tabella 19 - Stato patrimoniale - passivo

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	986.575.801	751.178.873	235.396.928
A) a vista	986.539.084	750.731.551	235.807.533
B) a termine o con preavviso	36.717	447.322	(410.605)
20. DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	0	11	(11)
A) a vista	0	11	(11)
B) a termine o con preavviso	0	0	0
30. DEBITI VERSO LA CLIENTELA	0	0	0
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000	0
A) obbligazioni	0	0	0
B) altri titoli	144.250.000	144.250.000	0
50. ALTRE PASSIVITA'	108.430.139	111.383.372	(2.953.233)
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	481.912	26.985	454.927
70. TRATTAMENTO FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	9.313.773	9.291.353	22.420
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	43.008.516	32.071.948	10.936.568
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	0	0	0
B) fondi imposte e tasse	29.500.531	19.014.746	10.485.785
C) altri fondi	13.507.985	13.057.202	450.783
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0	0
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	210.000.000	0
110. PASSIVITA' SUBORDINATE	0	0	0
120. CAPITALE	150.000.000	150.000.000	0
130. SOVRAPREZZI DI EMISSIONE	0	0	0
140. RISERVE	35.440.311	22.817.929	12.622.382
A) riserva legale	1.221.379	590.260	631.119
D) altre riserve	34.218.932	22.227.669	11.991.263
150. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0	0
170. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.398.672	12.622.382	(9.223.710)
TOTALE PASSIVO	1.690.899.124	1.443.642.853	247.256.271

Fonte: Equitalia SpA

La voce “debiti rappresentati da titoli” è relativa al debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 nei confronti dei soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle Società ex concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall’art. 3 del d.l. 203/2005, conv. con legge 248/2005.

Le “altre passività” si riferiscono ai debiti tributari, contributivi, verso fornitori e verso imprese del gruppo, sia controllate che partecipate.

La riserva legale è stata accantonata nella misura del 5 per cento degli utili conseguiti nell’esercizio precedente ed è da considerarsi indisponibile.

Tra le “altre riserve” è stata accantonata la parte di utile 2014 eccedente il 5 per cento della riserva legale, così come deciso in sede di approvazione del bilancio 2014.

6. Il Bilancio consolidato

Anche per l'esercizio 2015, il Bilancio consolidato del gruppo (costituito da Equitalia S.p.A. e dalle controllate Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A., Equitalia Sud S.p.A. ed Equitalia Giustizia S.p.A.) è stato redatto in base alle disposizioni di cui al d.lgs. n. 87/1992, integrate dal provvedimento della Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere reso dalla stessa con nota del 29 gennaio 1993.

Nella predisposizione del bilancio è stata altresì recepita la normativa di cui al d.lgs. n. 39/2010 (che ha modificato l'art. 2427 del c.c.) che ha introdotto l'obbligo di evidenziare in nota integrativa i corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale.

6.1 Il conto economico consolidato

Nel 2015 il risultato economico dell'esercizio registra un utile di 0,9 ml (nel 2014 il risultato d'esercizio è stato pari a 14,5 ml).

Tale risultato è connesso all'incremento dei proventi (per 80,8 ml) legati agli aggi rilevati in ragione dei maggiori volumi di riscossione registrati e all'incremento dei rimborsi spese sulle attività coattive, alla sostanziale invarianza dei costi relativi alla gestione caratteristica e all'incremento (per 52,3 ml) degli accantonamenti effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri.

Il conto economico riclassificato espone un margine operativo lordo in netto miglioramento (per 76,8 ml) rispetto all'esercizio 2104 (da 101,7 ml del 2014 a 178,5 ml).

Le tabelle che seguono espongono i dati ed i risultati della gestione economica.

Tabella 20 - Conto economico consolidato – ricavi

(in migliaia di euro)

RICAVI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.594.290	2.273.873	(679.583)
di cui:			
- altri	1.593.015	2.273.873	(680.858)
20. DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	0	0	0
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	0	0	0
b) su partecipazioni	0	0	0
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	0	0	0
30. COMMISSIONI ATTIVE	962.086.934	900.398.063	61.688.871
40. PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	51.498	8.720.046	(8.668.548)
60. RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	78.449.210	59.295.957	19.153.253
80. UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	0	0	0
90. PROVENTI STRAORDINARI	1.119.823	2.665.215	(1.545.392)
100. UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	0	0	0
110. VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	0	0
120. PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	0	0
130. PERDITA D'ESERCIZIO	0	0	0
TOTALE RICAVI	1.043.301.755	973.353.154	69.948.601

Fonte: Equitalia SpA

Quanto ai ricavi, la variazione positiva (pari ad euro 61.688.871) delle “commissioni attive” si riferisce all’effetto combinato dell’incremento degli aggi sulla riscossione ruoli, dell’incremento dei rimborsi spese, del decremento dei proventi per l’attività di notifica e della flessione delle commissioni sulla riscossione tramite il modello F23.

Nel corso del 2015, anche la voce “altri proventi di gestione” risulta in aumento (+19.153.253 euro), soprattutto per le penalità contrattuali a carico dei fornitori, relative ai contratti di postalizzazione, e per la liberazione di fondi, risultati eccedenti, nel corso del suddetto esercizio.

Tabella 21 - Conto economico consolidato – costi

(in migliaia di euro)

COSTI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	11.790.767	13.891.442	(2.100.675)
20. COMMISSIONI PASSIVE	17.100.368	23.406.531	(6.306.163)
30. PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	0	0	0
40. SPESE AMMINISTRATIVE	813.687.974	796.920.068	16.767.906
A) SPESE PER IL PERSONALE	490.574.244	480.618.294	9.955.950
di cui:			
- salari e stipendi	341.745.529	336.178.187	5.567.342
- oneri sociali	120.511.203	117.795.754	2.715.449
- trattamento di fine rapporto	2.326.048	2.458.081	(132.033)
- trattamento di quiescenza e simili	7.275.516	6.103.370	1.172.146
- altre spese del personale	18.715.948	18.082.902	633.046
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	323.113.730	316.301.774	6.811.956
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	24.215.771	22.357.410	1.858.361
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	31.202.261	37.625.424	(6.423.163)
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	63.772.382	11.469.329	52.303.053
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0	0
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	69.455.610	6.850.364	62.605.246
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	0	242.051	(242.051)
120. ONERI STRAORDINARI	232.137	1.390.342	(1.158.205)
130. VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	0	7.000.000	(7.000.000)
140. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	10.908.003	37.706.010	(26.798.007)
160. UTILE D'ESERCIZIO	936.482	14.494.183	(13.557.701)
TOTALE COSTI	1.043.301.755	973.353.154	69.948.601

Fonte: Equitalia SpA

Il conto economico consolidato, anche per effetto della nuova disciplina dell'IRAP, beneficia di una drastica riduzione – di ben 27 ml - del carico fiscale. Ciò nonostante, l'utile d'esercizio si riduce fino a un milione di euro circa, rispetto ai 14 ml del 2014. Tale peggioramento trova principale ragione nel forte aumento delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti su rischi e oneri, che passano complessivamente dai 18 ml del 2014 ai 133 ml del 2015.

Tra le voci di costo, si evidenzia un incremento delle “spese amministrative” (+2,10 per cento rispetto al 2014); in particolare, la “spesa per il personale” risulta in crescita (di euro 9.955.950) principalmente per lo sblocco, a partire dal 1° gennaio 2015, degli scatti di anzianità sospesi dall'esercizio 2010 (in applicazione della l. 122/2010).

Anche le “altre spese amministrative” registrano un aumento (pari ad euro 6.811.956) in relazione all'attività esattoriale, nella quale è compresa l'attività esecutiva, di fatto sospesa nell'esercizio 2014 per effetto della normativa sulla definizione agevolata di cui all'art. 1, commi 618-624 della l. n. 147/2013 (legge di stabilità 2014) e all'art. 2, c. 1, lett. c) e d) del d.l. n. 16/2014, conv. in l. n. 68/2014); ai costi per servizi informatici e ai servizi professionali (incrementati soprattutto nelle voci di spesa relative al contenzioso esattoriale).

La voce “accantonamento per rischi e oneri” passa da euro 11.469.329 del 2014 ad euro 63.772.382 nel 2015; è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere ed altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

La voce “rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni” passa da euro 6.850.364 nel 2014 ad euro 69.455.610 nel 2015 e comprende: le rettifiche di valore prudenziali riferite a crediti iscritti per rimborsi spese su preavvisi di fermo (per i quali, alla data di chiusura del bilancio, non risultava perfezionata la procedura di notifica) e altre svalutazioni determinate per fronteggiare i rischi su crediti per rimborsi spese procedure esecutive; la rettifica del valore residuo del credito rilevato nel 2013 a fronte di aggi non correttamente quietanzati su piani di rateazione attivi (da recuperare sui futuri incassi), prudenzialmente rettificati a seguito delle implementazioni informatiche avviate nel primo semestre 2015 e la rettifica di valore per rimborsi spese relativi al suddetto allineamento tra archivio gestionale e contabile con riferimento ad Equitalia Sud S.p.A. (che ha riscontrato un maggior valore contabile rispetto al valore dell'archivio gestionale).

Nella tabella che segue, sono riportati i principali aggregati del Conto economico consolidato riclassificato.

Tabella 22 - Conto economico consolidato riclassificato

(in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
• Commissioni attive	962.087	900.398	61.689
• Altri proventi di gestione	78.449	59.296	19.153
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.040.536	959.694	80.842
• Commissioni passive	(17.100)	(23.407)	6.307
• Costi per servizi amministrativi	(323.114)	(316.302)	(6.812)
• Altri oneri di gestione	(31.202)	(37.625)	6.423
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(371.416)	(377.334)	5.918
C. VALORE AGGIUNTO	669.120	582.360	86.760
• Costo del lavoro	(490.574)	(480.618)	(9.956)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	178.546	101.742	76.804
• Ammortam. immobilizz. immat. e materiali	(24.216)	(22.357)	(1.859)
• Accant./utilizzi fondi rischi e oneri	(63.772)	(11.469)	(52.303)
E. RISULTATO OPERATIVO	90.558	67.915	22.643
• Proventi finanziari	1.594	2.274	(680)
• oneri finanziari	(11.791)	(13.891)	2.100
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(10.197)	(11.617)	1.420
• Rettifiche/riprese di valore di attività finanziaria	-	(242)	242
• Rettifiche/riprese di valore su crediti e accant. per garanzie e impegni	(69.404)	1.870	(71.274)
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	10.957	57.926	(46.969)
• Proventi e oneri straordinari	887	1.275	(388)
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.844	59.201	(47.357)
• Imposte dell'esercizio	(10.908)	(37.706)	26.798
I. RISULTATO D'ESERCIZIO	936	21.495	(20.559)
• Utile (perdita) di pertinenza di terzi	-	-	-
L. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE	936	21.495	(20.559)
• Accant./utilizzi fondi rischi finanz. generali	-	(7.000)	7.000
M. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	936	14.495	(13.559)

Fonte: Equitalia SpA

6.2 Lo stato patrimoniale consolidato

Il patrimonio netto consolidato nell'esercizio 2015 è pari a 567.967 migliaia di euro; la sua composizione è specificata, in raffronto al 2014, nella tabella che segue.

Tabella 23 - Patrimonio netto consolidato

(in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	2015	2014
Capitale proprio	150.000	150.000
Riserve e sovrapprezzi	206.774	192.280
Differenze negative (*)	257	257
Fondo rischi finanziari	210.000	210.000
Utili/Perdite portati a nuovo	0	0
Utili/Perdite dell'esercizio	936	14.494
TOTALE	567.967	567.031

(*) Differenze derivanti dal confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni al costo storico nel bilancio civilistico e al patrimonio netto nel consolidato nel primo esercizio di consolidamento (2007) ed integrate dalle differenze di consolidamento rilevate in sede di acquisizione di nuove quote di partecipazione.

Tra le voci attive dello Stato patrimoniale consolidato risultano in decremento rispetto al 2014 i “crediti verso enti creditizi”, relativi alle diverse disponibilità sui conti correnti di fine periodo; le “obbligazioni ed altri titoli a reddito fisso”, riferite in particolare ai rimborsi su obbligazioni effettuati dall'emittente nel periodo considerato; le “immobilizzazioni”, immateriali (concessioni, licenze, marchi, migliorie su beni terzi...) e materiali (immobili strumentali di proprietà delle Società del gruppo e dotazioni di mobili arredi, attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici). I suddetti dati sono esposti dettagliatamente nella tabella che segue.

Tabella 24 - Stato patrimoniale consolidato – attivo

(in migliaia di euro)

ATTIVO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. CASSA E DISPONIBILITA'	106.449.795	100.689.319	5.760.476
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	17.280.844	26.601.153	(9.320.309)
A) a vista	16.699.843	26.020.152	(9.320.309)
B) altri crediti	581.001	581.001	0
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	0	0	0
A) a vista	0	0	0
B) altri crediti	0	0	0
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	2.722.414.074	2.694.346.319	28.067.755
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	7.013.583	7.829.615	(816.032)
A) di emittenti pubblici	34.000	34.000	0
B) di enti creditizi	6.979.583	7.795.615	(816.032)
C) di enti finanziari	0	0	0
di cui:			
- titoli propri	0	0	0
D) di altri emittenti	0	0	0
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	0	0	0
70. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	697.617	697.617	0
A) valutate al patrimonio netto	0	0	0
B) altre	697.617	697.617	0
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	1	1	0
A) valutate al patrimonio netto	0	0	0
B) altre	1	1	0
90. DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	0	0	0
100. DIFFERENZE POSITIVE DI PATRIMONIO NETTO	0	0	0
110. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.773.560	23.526.468	(3.752.908)
di cui:			0
- costi di impianto	166	130.277	(130.111)
- altre	19.773.394	23.396.191	(3.622.797)
120. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	60.688.207	65.571.360	(4.883.153)
130. CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	0	0	0
di cui:			
- capitale richiamato	0	0	0
140. AZIONI O QUOTE PROPRIE	0	0	0
150. ALTRE ATTIVITA'	455.477.452	442.808.797	12.668.655
160. RATEI E RISCONTI	10.682.351	10.497.137	185.214
A) ratei attivi	113.948	67.193	46.755
B) risconti attivi	10.568.403	10.429.944	138.459
TOTALE ATTIVO	3.400.477.484	3.372.567.786	27.909.698

Fonte: Equitalia SpA

Nello stato patrimoniale consolidato passivo, l'incremento della voce "debiti verso enti creditizi", rispetto al 2014, è dovuto principalmente all'aumento dei "debiti a vista", relativi alla provvista sui conti correnti di corrispondenza ordinari.

In diminuzione, invece, la voce "debiti verso la clientela" (in particolar modo i debiti a termine o con preavviso, che si riferiscono a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori) e la voce "altre passività" (costituita principalmente da debiti tributari, contributivi, verso fornitori, fatture da ricevere).

La voce "fondi per rischi ed oneri", incrementata di 53.374 mgl di euro rispetto al 2014, comprende le somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, a fine esercizio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza. In particolare, risultano incrementati i fondi per contenzioso esattoriale, per altri contenziosi ed altri fondi (rilevati per fronteggiare altri rischi non direttamente correlati all'attività caratteristica).

Il "fondo per rischi finanziari generali", per 210.000 mgl di euro, è stanziato dalla Capogruppo a fronte del rischio riferibile alla funzione di riscossione assegnata dal d.l. n. 203/2005, conv. in l. n. 248/2005, alla Società *holding*.

La tabella che segue, espone nel dettaglio le voci del passivo dello Stato patrimoniale consolidato.

Tabella 25 - Stato patrimoniale consolidato – passivo

(in migliaia di euro)

PASSIVO	31/12/2015	31/12/2014	Variazione assoluta (2015-2014)
10. DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.468.421.904	1.334.829.711	133.592.193
A) a vista	1.006.693.313	751.232.181	255.461.132
B) a termine o con preavviso	461.728.591	583.597.530	(121.868.939)
20. DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	0	0	0
A) a vista	0	0	0
B) a termine o con preavviso	0	0	0
30. DEBITI VERSO LA CLIENTELA	611.429.361	734.873.039	(123.443.678)
A) a vista	128.458.604	123.972.286	4.486.318
B) a termine o con preavviso	482.970.757	610.900.753	(127.929.996)
40. DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000	0
A) obbligazioni	0	0	0
B) altri titoli	144.250.000	144.250.000	0
50. ALTRE PASSIVITA'	328.810.161	366.427.577	(37.617.416)
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	481.912	26.985	454.927
A) ratei passivi	481.912	26.985	454.927
B) risconti passivi	0	0	0
70. TRATTAMENTO FINE RAPP. DI LAVORO SUB.	15.576.725	14.963.352	613.373
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	263.539.550	210.165.732	53.373.818
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	518.676	555.993	(37.317)
B) fondi imposte e tasse	41.308.308	40.953.715	354.593
C) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	0	0	0
D) altri fondi	221.712.566	168.656.024	53.056.542
90. FONDI RISCHI SU CREDITI	0	0	0
100. FONDI PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	210.000.000	0
110. PASSIVITA' SUBORDINATE	0	0	0
120. DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	257.277	257.277	0
130. DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO	0	0	0
140. PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	0	0	0
di cui:			
- utile di pertinenza di terzi	0	0	0
150. CAPITALE	150.000.000	150.000.000	0
160. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0	0
170. RISERVE	206.774.111	192.279.929	14.494.182
A) riserva legale	1.221.379	590.260	631.119
B) riserva per azioni o quote proprie	0	0	0
C) riserve statutarie	0	0	0
D) altre riserve	205.552.732	191.689.669	13.863.063
180. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0
190. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	0	0	0
190. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	936.482	14.494.183	(13.557.701)
TOTALE PASSIVO	3.400.477.483	3.372.567.785	27.909.698

Fonte: Equitalia SpA

7. Conclusioni

La Società ha chiuso l'esercizio finanziario 2015 con un avanzo economico pari a 3,40 ml (nel 2014: 12,62 ml).

Parte del suddetto utile è stata destinata alla riserva legale (euro 169.933,61) e parte ad "altre riserve" (euro 3.228.738,51).

I ricavi registrano una diminuzione pari a 16,40 ml, da ricondurre principalmente ai minori dividendi distribuiti dalle Società partecipate, che passano da 55 ml del 2014 a 38 ml del 2015.

Il patrimonio netto passa da 185,4 ml nel 2014 a 188,9 ml nel 2015, con un incremento dell'1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

In data 17 febbraio 2016 è stata costituita la società Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A. che, nell'ambito dell'approvato piano di riassetto societario, opera (dal 1° luglio 2016) in luogo delle tre Società agenti della riscossione (Equitalia Nord S.p.A., Equitalia Centro S.p.A., Equitalia Sud S.p.A.).

Il d.l. 22 ottobre 2016, n. 193, conv. in l. 1° dicembre 2016, n. 225 prevede, in particolare, a decorrere dal 1° luglio 2017, lo scioglimento delle Società del gruppo Equitalia (ad esclusione di Equitalia Giustizia S.p.A. le cui azioni sono cedute a titolo gratuito al Mef), l'attribuzione delle funzioni relative alla riscossione nazionale all'Agenzia delle Entrate e il loro svolgimento da parte di "Agenzia delle entrate-Riscossione", ente strumentale di cui è prevista la istituzione e che sarà sottoposto all'indirizzo e alla vigilanza del Mef.

Il conto economico consolidato, anche per effetto della nuova disciplina dell'IRAP, beneficia di una drastica riduzione – di ben 27 ml - del carico fiscale. Ciò nonostante, l'utile d'esercizio si riduce fino a un milione di euro, rispetto ai 14 ml del 2014. Tale peggioramento trova la principale ragione nel forte aumento delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti su rischi e oneri, che passano complessivamente dai 18 ml del 2014 ai 133 ml del 2015.

Il patrimonio netto consolidato è passato da 567 ml nel 2014 a 568 ml nel 2015; il margine operativo lordo registra un aumento da 101,7 ml nel 2014 a 178,5 ml nel 2015.



Bilancio consolidato al 31 dicembre 2015

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14
Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.
Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

INDICE

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	5
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Modello societario di Gruppo	5
Struttura organizzativa	5
• DATI CONSOLIDATI DI SINTESI	8
Composizione del Gruppo	8
Riorganizzazione societaria e territoriale.....	9
Dati della riscossione al 31 dicembre 2015.....	10
Istanze di rateazione	11
Risultato economico del Gruppo.....	13
Principali indicatori finanziari	17
Stato Patrimoniale riclassificato	17
Principali indicatori di struttura finanziaria	18
• NORMATIVA DI SETTORE	19
• ALTRA NORMATIVA	41
Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica	41
Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007.....	46
Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica.....	49
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	50
Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	53
Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003	54
Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006.....	54
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012	59
Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali	61
Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti	62
D.M. Economia e delle Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica	63
• ROTTAMAZIONE RUOLI EX L 228/2012.....	65
• FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	66
• EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	66
• ALTRE INFORMAZIONI.....	69
Principali rischi e incertezze	69
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	69
Informazioni attinenti al Personale.....	72
Informazioni attinenti all'Ambiente	73
Attività di ricerca e sviluppo	73
Informazioni sulle azioni proprie	73
Rapporti verso soggetti controllanti.....	73
Rapporti con SOGEI	74
II- Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato	76
• Stato Patrimoniale Consolidato	76
Attivo Consolidato.....	76
Passivo Consolidato.....	77
Conto Economico Consolidato	78
III - Nota Integrativa	79
• PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE	79
Inquadramento e principale normativa di riferimento.....	79
Regole di consolidamento.....	82
Attivo.....	84
Passivo	90
Garanzie e impegni	93

	Costi e Ricavi	93
•	PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	97
•	ATTIVITÀ.....	97
	Voce 10 - Cassa e disponibilità.....	97
	Voce 20 – Crediti verso Enti creditizi	97
	Voce 40 – Crediti verso la clientela	98
	a) Crediti per ruoli ante riforma	99
	b) Crediti per sgravi per indebitato	99
	c) Crediti per anticipazioni ad Enti impositori	100
	d) Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	100
	e) Credito per recupero spese di notifica.....	101
	f) Altri crediti verso la clientela	102
	g) Fondo svalutazione crediti verso la clientela	103
	Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	104
	Voce 70 - Partecipazioni in imprese non del Gruppo	105
	Voce 110 - Immobilizzazioni Immateriali	105
	Voce 120 - Immobilizzazioni Materiali	107
	Voce 150 - Altre Attività	109
	Voce 160 - Ratei e risconti attivi	112
•	PASSIVITÀ	113
	Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi.....	113
	Voce 30 - Debiti verso la clientela.....	114
	Voce 60 - Ratei e risconti passivi.....	117
	Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	117
	Voce 80 - Fondo per rischi e oneri	118
	Voce 100 - Fondo per rischi finanziari generali	120
	Voce 120 - Differenze negative di consolidamento	121
	Voce 150 – Capitale.....	121
	Voce 170 - Riserve.....	121
	Voce 200 - Utile (perdita) di periodo	122
•	PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	124
•	COSTI.....	124
	Voce 10 - Interessi Passivi e Oneri Assimilati	124
	Voce 20 - Commissioni passive.....	124
	Voce 40 - Spese amministrative.....	125
	Voce 40.a – Spese per il personale.....	125
	Voce 40.b – Altre spese amministrative	126
	Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	129
	Voce 60 - Altri oneri di gestione	130
	Voce 70 - Accantonamento per rischi e oneri.....	130
	Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni.....	131
	Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	132
	Voce 120 - Oneri straordinari	132
	Voce 130 – Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali	132
	Voce 140 - Imposte sul reddito del periodo	133
	Voce 160 – Utile d’esercizio	134
•	RICAVI.....	135
	Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	135
	Voce 30 - Commissioni attive	135
	Aggi e compensi ruoli ante riforma	136
	Aggi e compensi ruoli post riforma	136
	Rimborso spese procedure coattive	136
	Diritti e recuperi spese di notifica	137
	Commissioni VV.UU.....	137
	Commissioni ex SAC.....	138
	Commissioni ICI.....	138
	Commissioni GIA	138



Compensi per entrate patrimoniali	139
Altre commissioni attive.....	139
Compensi per art. 28 ter.....	139
Voce 50 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni.....	140
Voce 70 - Altri proventi di gestione.....	140
Voce 90 - Proventi straordinari.....	140
• PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI	141
Rendiconto finanziario.....	141
Personale	143
Raccordo tra Patrimonio netto e Risultato di periodo della controllante e del Gruppo.....	144
Crediti in sofferenza e per interessi di mora	145
Carico ruoli	145
Compensi agli organi sociali	145
Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile.....	146
• Relazione della Società di revisione	147





I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

▶ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il DL 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all’epoca Riscossione SpA - l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell’incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Modello societario di Gruppo

In coerenza con le linee strategiche presenti nel piano Triennale del Gruppo Equitalia, il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015 di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario del Gruppo, che prevede la fusione per incorporazione delle Società Agenti della riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di Riscossione SpA) - interamente partecipata da Equitalia SpA - che si occuperà di gestire l’infrastruttura produttiva sull’intero territorio nazionale di competenza garantendo l’uniformità dei comportamenti e dei processi lavorativi.

La data di efficacia delle operazioni di fusione è prevista per il 1° luglio 2016.

Struttura organizzativa

L’attuale modello di funzionamento del Gruppo Equitalia è caratterizzato dalla focalizzazione degli Agenti della riscossione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione. Tale specializzazione è stata resa possibile dalla revisione dell’assetto organizzativo e societario del Gruppo, con la quale è stato modificato anche il contesto operativo attraverso l’accentramento nella Holding



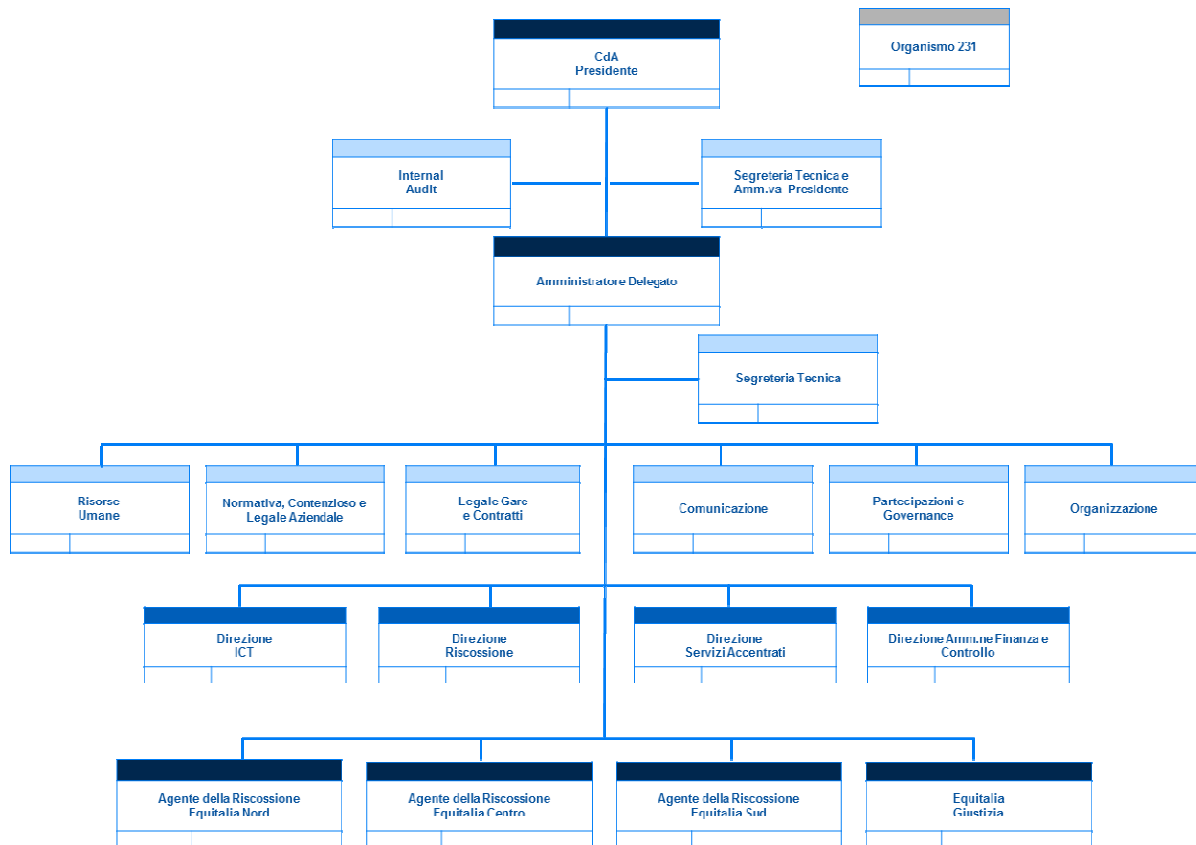
dell'erogazione di tutti servizi di corporate alle società partecipate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza, amministrazione del personale, controllo di gestione, audit, organizzazione, supporto valutazione rischi esterni e sicurezza), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.).

L'accentramento su Equitalia SpA dei servizi di corporate tecnici e di coordinamento ha avuto lo scopo di standardizzare ed efficientare i processi di lavoro e quindi di ridurre i costi gestionali, permettendo agli Agenti della riscossione la focalizzazione sulle attività di riscossione, concentrando la propria attenzione sulla relazione con i cittadini.

Nell'ambito del citato Piano di riassetto societario, nella riunione dell'11 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA ha approvato il nuovo modello organizzativo della Holding finalizzato a:

- favorire il percorso verso la definizione e il consolidamento del nuovo assetto societario garantendo, nel contempo, la continuità operativa della Holding stessa e delle Società partecipate;
- affinare i processi di relazione e le sinergie tra Equitalia SpA e le società Agenti della riscossione;
- rendere più efficace il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della Holding;
- proseguire il percorso di miglioramento e semplificazione dei processi operativi e decisionali.

Sulla base dei citati presupposti, gli interventi hanno generato una nuova articolazione organizzativa della Holding, entrata in vigore il 20 gennaio 2016 e rappresentata nella figura seguente.

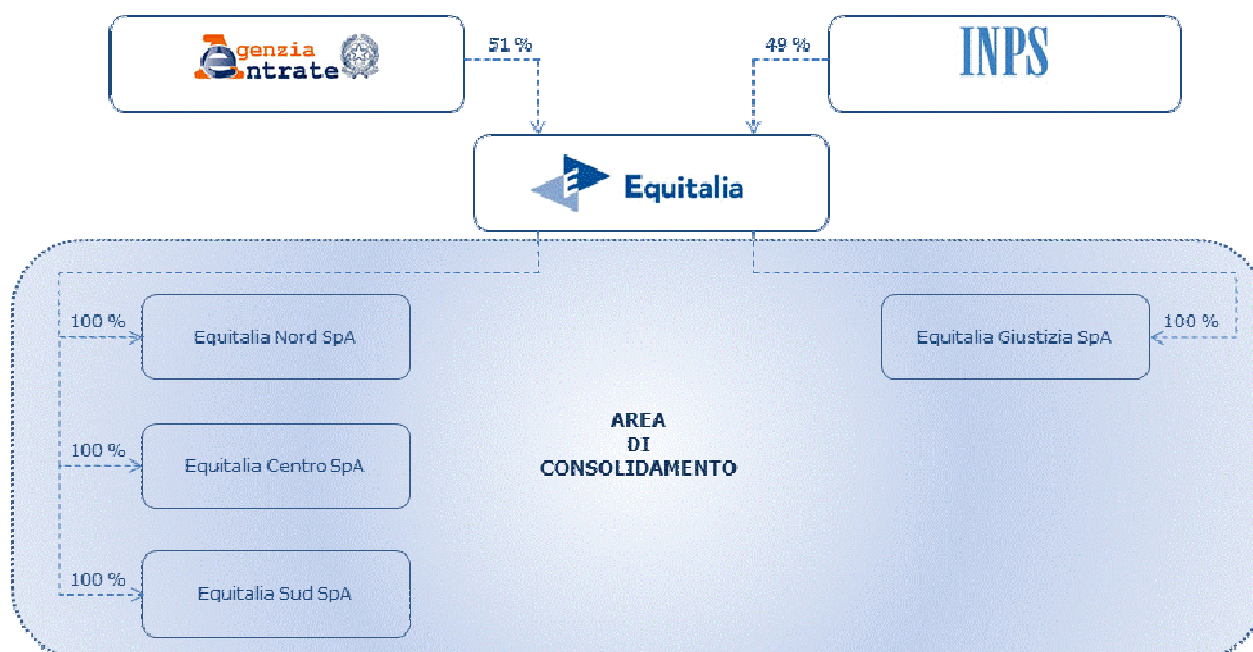




▶ DATI CONSOLIDATI DI SINTESI

Composizione del Gruppo

Il Gruppo Equitalia è costituito da Equitalia SpA e dalle sue Controllate e al 31 dicembre 2015 è così composto:





Riorganizzazione societaria e territoriale

Prima di Equitalia l'attività di riscossione era affidata a 37 società private. Tra il 2007 e il 2013 Equitalia ha proceduto a una progressiva integrazione delle varie società passando dall'iniziale assetto a sole tre società Agenti della riscossione (Equitalia Nord, Equitalia Centro, Equitalia Sud), oltre alla holding Equitalia SpA ed Equitalia Giustizia, con una significativa riduzione dei componenti degli organi societari.

In coerenza con il Piano di riassetto societario del Gruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Holding, il 17 febbraio 2016 è stata costituita la società Equitalia Servizi di Riscossione SpA, nella quale saranno concentrate le attività degli attuali Agenti della riscossione, attraverso la fusione per incorporazione di Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA a decorrere dal 1° luglio 2016.

L'iniziativa porterà a riunire la gestione della riscossione all'interno di un unico soggetto giuridico a livello nazionale (con esclusione della sola Regione Sicilia), consentendo ulteriori miglioramenti in termini di semplificazione e di efficacia dei processi gestionali e produttivi.



Dati della riscossione al 31 dicembre 2015

L'attività del Gruppo Equitalia, dal 2006 ad oggi, ha fatto registrare un aumento significativo delle riscossioni rispetto alla gestione precedente affidata alle società private. Da una media di 2,9 miliardi di euro all'anno, registrata tra il 2000 e il 2005 prima di Equitalia, si è passati a una media di oltre 7,7 miliardi, per un totale di circa 70,7 miliardi incassati dal 1 ottobre 2006.

Nel quadro complessivo sopra descritto, il Gruppo Equitalia ha riscosso nel 2015 oltre 8,2 miliardi di euro, in aumento (+11,2%) rispetto all'esercizio 2014 che pur beneficiava di circa 725 milioni di euro di incassi rivenienti dalla definizione agevolata dei ruoli consegnati prima di ottobre 2013 (Legge di stabilità 2014).

Di seguito la sintesi degli incassi da ruolo a confronto con l'esercizio precedente.

(Valori espressi in €/mln)

	2015	2014	Variazione % 2015/2014
Totale Incassi da ruolo	8.243,7	7.411,2	11,2%
Ruoli erariali	4.657,3	4.255,5	9,4%
Ruoli INPS -INAIL	2.485,8	2.095,2	18,6%
Ruoli Enti non statali	1.100,6	1.060,5	3,8%

Su base regionale i risultati di riscossione coattiva conseguiti al 31 dicembre 2015 sono rappresentati nella tabella che segue:



(Valori espressi in €/mln)

	2015	2014	Diff %
Totale	8.243,8	7.411,2	11,2%
ABRUZZO	178,5	160,7	11,1%
BASILICATA	83,1	75,0	10,8%
CALABRIA	258,8	233,5	10,9%
CAMPANIA	829,1	780,5	6,2%
EMILIA ROMAGNA	606,9	573,3	5,9%
FRIULI VENEZIA GIULIA	147,4	114,1	29,1%
LAZIO	1.176,3	1.033,1	13,9%
LIGURIA	205,6	178,7	15,1%
LOMBARDIA	1.841,9	1.578,7	16,7%
MARCHE	175,9	154,2	14,1%
MOLISE	43,3	35,8	20,9%
PIEMONTE	523,7	478,6	9,4%
PUGLIA	480,0	471,4	1,8%
SARDEGNA	266,3	244,6	8,9%
TOSCANA	581,6	524,7	10,9%
TRENTINO ALTO ADIGE	98,6	132,6	(25,6%)
UMBRIA	119,4	109,7	8,8%
VALLE D'AOSTA	25,5	11,9	114,4%
VENETO	601,9	520,1	15,7%

Istanze di rateazione

Negli ultimi esercizi, caratterizzati da una congiuntura economica particolarmente sfavorevole, l'istituto della rateazione si è tradotto in un aiuto concreto a cittadini e imprese in difficoltà. Grazie ai recenti interventi normativi, si è data la possibilità di dilazionare ulteriormente le rateazioni già precedentemente concesse, qualora si presenti un peggioramento della difficoltà economica posta a base della prima dilazione, e se ne è facilitato l'accesso concedendo la rateazione a semplice istanza, fino a 50 mila euro, senza necessità di allegare alcuna documentazione.

Le modalità per pagare a rate le cartelle sono state ampliate dalle norme introdotte nella seconda metà del 2013, con la possibilità di ottenere un piano straordinario di rateizzazione fino a 120 rate (10 anni), mentre in precedenza il limite era quello del piano ordinario in 72 rate.

Inoltre, interventi normativi più recenti (cfr. art.11-bis del DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L 23 giugno 2014, n. 89; articolo 10, comma 12-quinquies del DL 31 dicembre 2014, n. 192, convertito con modificazioni dalla L 27 febbraio 2015, n.



11; artt.10 e 15 del Dlgs 24 settembre 2015, n.159) hanno introdotto la possibilità per il contribuente:

- di ripartire il pagamento in 72 rate, se il debito complessivo non supera 50.000 euro, con una semplice richiesta;
- di fruire nuovamente, per ben due volte, di tale beneficio, anche a soggetti decaduti da precedenti piani di dilazione.

Le dilazioni sono attualmente lo strumento più utilizzato dai contribuenti per fare fronte al pagamento delle cartelle. Complessivamente dal 2008, anno in cui la concessione delle rateizzazioni è diventata di competenza di Equitalia, ne risultano attivate, sull'intero perimetro del Gruppo, al netto delle revoche, oltre 3,13 milioni per un ammontare di oltre 34,5 miliardi di euro.

Oltre il 52% delle richieste è stato avanzato da persone fisiche, il 70,4% è rappresentato da debiti fino a 5.000 euro e oltre il 76% ha una durata fino a 60 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) sono pari all'1,7% del totale.

Nell'ultimo biennio in particolare abbiamo assistito all'intensificarsi delle richieste, che sono arrivate anche a punte di oltre 30.000 settimanali a livello di Gruppo.

Nonostante la rilevanza di questi volumi, il 75,2% delle richieste viene lavorato e concesso entro 5 giorni dalla richiesta.

In termini monetari si osserva che il valore delle richieste per il 54,7% è riferito ad aziende e per il 26,4% a titolari di partita IVA; il 53% circa degli importi riguarda debiti per oltre 50.000 euro, e il 59% del valore si riferisce a dilazioni con una durata compresa tra 60 e 72 mesi, mentre le dilazioni straordinarie (oltre i 72 mesi) rappresentano il 15% degli importi dilazionati.

Ad oggi il riscosso da rateizzazione è in continua crescita in valore assoluto e rappresenta circa il 50% della riscossione totale da ruolo. L'istituto della dilazione, se da un lato ha diluito i tempi della riscossione, dall'altro ha contribuito ad incrementare i volumi incassati, generando una riscossione "spontanea" da parte di tutti quei contribuenti che, affrontando un momento di difficoltà, non avrebbero adempiuto se non coattivamente all'obbligazione tributaria.



Risultato economico del Gruppo

Il risultato economico dell'esercizio 2015, sinteticamente rappresentato nel seguito, evidenzia un risultato di utile per 0,9 milioni di euro, rispetto al risultato d'esercizio 2014 pari a 14,5 milioni di euro.

Tale risultato è stato determinato principalmente:

- dall'incremento dei proventi per circa 80 milioni di euro per effetto degli aggi rilevati in ragione dei maggiori volumi di riscossione registrati e dell'incremento dei rimborsi spese sulle attività coattive;
- dalla sostanziale invarianza dei costi relativi alla gestione caratteristica quale effetto combinato:
 - ✓ del decremento dei costi di funzionamento e produzione in relazione all'efficientamento conseguito con l'accentramento delle procedure acquisitive;
 - ✓ dell'incremento del costo del lavoro riferibile principalmente allo sblocco, a partire dal primo gennaio 2015, degli scatti di anzianità sospesi dall'esercizio 2010 in applicazione della L 122/2010;
- dall'incremento di circa 50 milioni di euro degli accantonamenti effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica;
- dall'incremento delle rettifiche di valore prudenziali per circa 70 milioni di euro effettuate sui crediti per rimborsi spese al fine di fronteggiare eventuali rischi di recupero da parte degli enti;
- dal decremento del carico fiscale per circa 25 milioni di euro in relazione alla riduzione del risultato d'esercizio e alla revisione a partire dall'esercizio 2015 della normativa di riferimento Irap.

Di seguito sono riportati i commenti sui principali aggregati del Conto Economico riclassificato.



CONTRO ECONOMICO RICLASSIFICATO Valori in €/mgl	31/12/15	31/12/14	Variazione
1. COMMISSIONI ATTIVE	962.087	900.398	61.689
2. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	78.449	59.296	19.153
A. RICAVI TOTALI DELL'ATTIVITA' CARATTERISTICA	1.040.536	959.694	80.842
3. COMMISSIONI PASSIVE	(17.100)	(23.407)	6.306
4. COSTI PER SERVIZI AMMINISTRATIVI	(323.114)	(316.302)	(6.812)
5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	(31.202)	(37.625)	6.423
B. TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE CARATTERISTICA	(371.416)	(377.334)	5.917
C. VALORE AGGIUNTO	669.120	582.360	86.759
6. COSTO DEL LAVORO	(490.574)	(480.618)	(9.956)
D. MARGINE OPERATIVO LORDO	178.546	101.742	76.804
7. AMMORTAMENTI IMMOBILIZZ. IMMAT. E MATERIALI	(24.216)	(22.357)	(1.858)
8. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI E ONERI	(63.772)	(11.469)	(52.303)
E. RISULTATO OPERATIVO	90.558	67.915	22.643
9. PROVENTI FINANZIARI	1.594	2.274	(680)
10. ONERI FINANZIARI	(11.791)	(13.891)	2.101
F. SALDO GESTIONE FINANZIARIA	(10.197)	(11.618)	1.420
11. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	-	(242)	242
12. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANT. PER GARANZIE E IMPEGNI	(69.404)	1.870	(71.274)
G. RISULTATO OPERATIVO PRIMA DELLE COMPONENTI STRAORDINARIE E DELLE IMPOSTE	10.957	57.925	(46.969)
13. PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	887	1.275	(388)
H. RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.844	59.200	(47.356)
14. IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	(10.908)	(37.706)	26.798
I. RISULTATO D'ESERCIZIO	936	21.494	(20.558)
15. UTILE (PERDITA) DI PERTINENZA DI TERZI	-	-	-
L. RISULTATO DOPO LE IMPOSTE	936	21.494	(20.558)
16. ACCANT./UTILIZZI FONDI RISCHI FINANZ. GENERALI	-	(7.000)	7.000
M. UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO	936	14.494	(13.558)

Le variabili più significative che hanno definito l'andamento della gestione caratteristica rispetto all'esercizio precedente, vengono descritte nel seguito:

- aumento delle Commissioni Attive per circa 62 milioni di euro per effetto dell'andamento delle seguenti componenti:
 - incremento degli aggi in relazione ai maggiori volumi di riscossione registrati;
 - incremento dei rimborsi spese quale effetto delle seguenti componenti:
 - ✓ la rilevazione dei maggiori proventi inerenti l'allineamento del saldo contabile rispetto alle risultanze degli archivi gestionali, emerse a seguito della realizzazione di appositi estrattori finalizzati alle attività correlate alla citata "rottamazione ruoli" (anche nel 2014 era presente la contabilizzazione di rimborsi spese non ricorrenti relativi alla cd "seconda raccomandata" inviata nei casi di irreperibilità);
 - ✓ l'incremento dei proventi per rimborsi spese sulle attività coattive in ragione delle dinamiche operative che hanno caratterizzato l'attività di riscossione;
 - flessione delle commissioni sulla riscossione tramite modello F23, in ragione della progressiva sostituzione dello stesso con il modello F24 e della disintermediazione dell'Agente sulla riscossione di queste somme;
- incremento degli Altri proventi di gestione per circa 19 milioni di euro, derivante dalla



liberazione di quote di fondi costituiti negli esercizi precedenti, nonché dal previsto ristoro dei maggiori costi sostenuti da Equitalia Giustizia per l'attività istituzionale e dalle società Agenti della riscossione per oneri di competenza ante 2006.

- aumento dei Costi per servizi amministrativi per circa 6,8 milioni di euro per effetto dell'andamento delle seguenti componenti:
 - incremento dei costi relativi a servizi esattoriali per attività esecutiva, tenuto conto che nel primo semestre 2014 le attività erano sospese per effetto della citata definizione agevolata ruoli;
 - incremento degli oneri per contenzioso esattoriale per spese legali e soccombenze in giudizio;
 - flessione dei costi per locazione immobili, principalmente per effetto dell'applicazione del DL 66/14 che dal primo luglio 2014, ha esteso la rinegoziazione del 15% ai contratti di locazione con ulteriore riduzione dei relativi costi;
- Incremento del Costo del lavoro per circa 10 milioni di euro riferibile principalmente allo sblocco, a partire dal primo gennaio 2015, degli scatti di anzianità sospesi dall'esercizio 2010 in applicazione della L 122/2010.

Il Margine Operativo Lordo, per effetto di tali dinamiche, risulta pari a **178,5 milioni di euro**, in netto miglioramento rispetto all'esercizio 2014, che presentava un margine di 101,7 milioni di euro.

Tale margine è determinato prima della rilevazione di ammortamenti, di imposte, del risultato della gestione finanziaria nonché degli accantonamenti effettuati nell'esercizio per fattispecie non ricorrenti (circa 133 milioni di euro), che rappresentano un presidio per i crediti da recuperare dagli enti e per eventuali rischi e oneri generati nella gestione dell'attività di riscossione.

Tali accantonamenti sono di seguito meglio specificati:

- Accantonamenti per rischi e oneri per circa 63 milioni di euro: sono riferiti ad accantonamenti di carattere prudenziale (circa 50 milioni di euro) effettuati per



fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica. Si evidenzia inoltre l'accantonamento per oneri stimati (circa 10 milioni di euro) a fronte della contribuzione straordinaria comunicata dall'INPS nel corso del 2015 sul personale esodato in esercizi precedenti per incapacienza del Fondo di Solidarietà, a valere sugli esercizi 2019-2022, a seguito dell'entrata in vigore della Legge "Fornero".

- Rettifiche di valore per circa 69 milioni di euro riferite:
 - a rettifiche di valore prudenziali (circa 47,4 milioni di euro) riferite a crediti iscritti per rimborsi spese su preavvisi di fermo per i quali alla data di chiusura del bilancio non risultava perfezionata la procedura di notifica e altre svalutazioni determinate per fronteggiare i rischi su crediti per rimborsi spese procedure esecutive.
 - alla rettifica del valore residuo (pari a circa 13,4 milioni di euro) del credito rilevato nel 2013 – nel rispetto del principio della competenza economica – a fronte di aggi non correttamente quietanzati su piani di rateazione attivi, da recuperare sui futuri incassi. Tali crediti, recuperati contabilmente anno per anno sulla base degli effettivi incassi sugli stessi piani di rateazione, sono stati prudenzialmente rettificati a seguito delle implementazioni informatiche avviate nel primo semestre 2015 al fine di meglio rappresentare i crediti in argomento. Pertanto in ossequio al principio di prudenza è stato ritenuto opportuno riallineare le modalità di rilevazione contabile degli aggi al principio di cassa/competenza, procedendo conseguentemente alla rettifica del residuo del credito accertato a suo tempo;
 - alla rettifica di valore per rimborsi spese relativi al citato allineamento tra archivio gestionale e contabile (rottamazione ruoli) il cui valore netto consolidato - positivo per 38,5 milioni di euro - si compone di 46,3 milioni di euro di riprese di valore e 7,8 milioni di euro di rettifiche di valore.

Il risultato della gestione finanziaria - negativo per circa 10 milioni di euro, in linea con il periodo precedente – deriva dalla struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo, principalmente riferita ai crediti vantati nei confronti degli enti impositori, che saranno liquidati nel medio lungo termine, maturati per i rimborsi delle spese procedure esecutive sostenute invece annualmente.



A fronte del maggior assorbimento di liquidità dell'esercizio si registra un decremento degli oneri finanziari per la riduzione del costo di provvista gestito in forma accentrata dalla Capogruppo.

Principali indicatori finanziari

Il Dlgs 32/07, in attuazione della Direttiva 51/2003/CE di "modernizzazione" delle Direttive Comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d'esercizio, modificando l'art. 2428 del C.C. per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l'art. 3 del Dlgs 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale riclassificato

ATTIVO		DESCRIZIONE		PASSIVO		<i>(valori espressi in €/mg)</i>	
						Variazione 2015	Variazione 2014
DESCRIZIONE	31/12/15	31/12/14	DESCRIZIONE	31/12/15	31/12/14		
ATTIVO IMMOBILIZZATO	2.107.883	2.306.423	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	1.331.590	1.398.175	776.293	908.248
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	60.688	65.571	PATRIMONIO NETTO	567.710	566.774		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.774	23.526	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	698	698	RISERVE E SOVRAPPREZZI	206.774	192.280		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA IMM.	2.019.129	2.208.217	FONDO RISCHI FINANZIARI	210.000	210.000		
IMPIEGHI FINANZIARI IMMOBILIZZATI	7.013	7.830	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	936	14.494		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	581	581	PASSIVO IMMOBILIZZATO	763.880	831.401		
			FONDO TFR	15.577	14.963		
			FONDI PER RISCHI ED ONERI	263.540	210.166		
			DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI IMM.	340.513	462.022		
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250		
ATTIVO CORRENTE	1.292.594	1.066.145	PASSIVO CORRENTE	2.068.887	1.974.393	(776.293)	(908.248)
RATEI E RISCONTI	10.682	10.497	ALTRE PASSIVITA'	328.810	366.428		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	16.700	26.020	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.127.909	872.808		
CREDITI VERSO LA CLIENTELA CORR.	703.285	486.130	DEBITI VERSO LA CLIENTELA	611.429	734.873		
ALTRE ATTIVITA'	455.477	442.809	RATEI E RISCONTI PASSIVI	482	27		
DISPONIBILITA' LIQUIDE	106.450	100.689	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	257	257		
TOTALE	3.400.477	3.372.568	TOTALE	3.400.477	3.372.568	-	-

L'esposizione dei dati patrimoniali riclassificati conferma, in linea con l'esercizio a raffronto, che il Gruppo mantiene significativi livelli di indebitamento. Tale struttura patrimoniale e



finanziaria è correlata alla presenza dei crediti per rimborsi spese procedure esecutive - rappresentati nell'attivo immobilizzato - che saranno incassati a conclusione delle attività di verifica della spettanza del credito da parte degli Enti impositori in relazione alle domande di inesigibilità presentate entro la scadenza fissata dalla normativa in vigore.

Si segnala che tali crediti, in applicazione dell'art. 17 c. 6 bis del Dlgs 112/99, a partire dall'esercizio 2011, vengono liquidati - sulla base delle competenze maturate annualmente - dagli Enti impositori, se non incassati direttamente dai contribuenti.

Per quanto riguarda le procedure poste in essere per conto dei comuni negli anni dal 2000 al 2013, la legge di stabilità 2015 (n. 190/2015), provvedendo ad un complessivo riordino della disciplina delle comunicazioni di inesigibilità, ne ha disposto il rimborso dallo Stato a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo, sulla base di un'apposita istanza presentata entro il 31 marzo 2015.

Il decremento dell'Attivo Immobilizzato per circa 200 milioni di euro a fronte di pari incremento dell'Attivo Corrente rispetto all'esercizio 2014, è riferibile ai crediti richiesti a rimborso con riferimento al citato art. 17 c. 6 bis del Dlgs 112/99 che saranno liquidati entro l'anno.

Principali indicatori di struttura finanziaria

(valori espressi in €/mg)

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2015	2014
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	(1.540.172)	(1.739.648)
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	27%	25%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	(776.292)	(908.248)
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto+ Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	63%	61%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti, in linea con il periodo a raffronto, si rileva una sottocapitalizzazione del Gruppo derivante dalla struttura ereditata, fortemente orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti erariali.



► NORMATIVA DI SETTORE

Diversi sono stati, nel corso dell'esercizio 2015, i provvedimenti legislativi emanati, di interesse diretto o indiretto per le società del Gruppo Equitalia, principalmente in materia di riscossione (tra cui: notifiche a mezzo PEC, revisione oneri funzionamento servizio nazionale di riscossione, rateazioni, rottamazione ruoli).

Di seguito se ne sintetizzano i principali.

CALAMITÀ NATURALI

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 8 maggio 2015 - Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dagli eventi atmosferici nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015 verificatisi nella regione Emilia-Romagna (GU n. 111 del 15 maggio 2015)

In riferimento agli eventi atmosferici, che, nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015, si sono verificati nella regione Emilia-Romagna, tale decreto ha previsto, nello specifico, la sospensione dei termini dei versamenti e degli adempimenti tributari, inclusi quelli derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli Agenti della riscossione, nonché dagli atti previsti dall'art. 29 del DL 78/2010, scadenti nel periodo compreso tra il 4 febbraio 2015 e il 30 settembre 2015 (non si fa luogo al rimborso di quanto già versato)¹.

Tale sospensione opera:

1. nei confronti delle persone fisiche, anche in qualità di sostituti d'imposta, che, "nei giorni dal 4 al 7 febbraio 2015", avevano la residenza ovvero la sede operativa nel territorio dei comuni, ovvero nelle frazioni individuati nell'Allegato A) allo stesso decreto, con indicazione, "per ogni comune", dei "centri abitati" e delle "località interessate";
2. "nei confronti dei soggetti, anche in qualità di sostituti d'imposta diversi dalle persone fisiche, aventi la sede legale o la sede operativa" nei medesimi territori;

subordinatamente "alla richiesta del contribuente, contenente la dichiarazione, certificata dall'autorità comunale, della inagibilità, anche temporanea, della casa di abitazione, dello

¹ A tenore del comma 3, "la sospensione di cui al comma 1 non si applica alle ritenute le quali devono essere operate e versate dai sostituti d'imposta. In caso di impossibilità dei sostituti ad effettuare i versamenti delle predette ritenute nei termini previsti, è applicabile l'articolo 6, comma 5, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472".



studio professionale, dell'azienda o dell'impresa. L'autorità comunale ne dà comunicazione alla Agenzia delle entrate territorialmente competente nei successivi 20 giorni”.

Al comma 5 del decreto ministeriale in esame, infine, specificato che “gli adempimenti e i versamenti oggetto di sospensione devono essere effettuati in unica soluzione entro il 16 ottobre 2015”.

CERTIFICAZIONE DEI CREDITI

Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 15 del 13 aprile 2015 - Attività di riscontro – vigilanza sull'osservanza delle disposizioni dirette ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni

Con i decreti legge n. 35/2013 (Disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione, per il riequilibrio finanziario degli enti territoriali, nonché in materia di versamento di tributi degli enti locali). e n. 66/2014 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), è stato completato il sistema delineato dal decreto legge n. 185/2008, recante “Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale”, con l’emanazione di ulteriori disposizioni in materia di certificazione dei crediti per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali vantati verso le Pubbliche Amministrazioni.

Le predette disposizioni sono finalizzate a favorire la cessione dei predetti crediti a banche e intermediari finanziari, nonché la compensazione degli stessi con somme dovute a seguito di iscrizioni a ruolo, o in base agli istituti definatori della pretesa tributaria e deflattivi del contenzioso tributario.

Nella circolare in argomento si formula un promemoria delle attività che le amministrazioni statali responsabili della spesa devono compiere in osservanza di specifiche disposizioni di legge, con l’indicazione dei soggetti coinvolti, delle sanzioni previste per i vari inadempimenti e degli organi tenuti alla verifica del rispetto delle singole disposizioni).



COMPENSAZIONI CARTELLE DI PAGAMENTO - CREDITI PP.AA. (cd. disciplina speciale anno 2015)

Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministro dello Sviluppo economico 13 luglio 2015 - "Modalità di compensazione, per l'anno 2015, delle cartelle esattoriali in favore di imprese e professionisti titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, nei confronti della pubblica amministrazione" (GU n. 176 del 31 luglio 2015)

Il decreto è stato emanato in attuazione dell'art. 1, comma 19, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di Stabilità 2015), ai sensi del quale "le disposizioni di cui all'art. 12, comma 7 bis, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145 (..), si applicano anche nell'anno 2015 con le modalità previste nel medesimo comma. Per l'anno 2015 il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, è adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

È stata quindi prevista, anche per l'anno 2015, con riferimento alle cartelle di pagamento notificate entro il 31 dicembre 2014, l'applicazione delle disposizioni contenute nel DM 10 ottobre 2014, a suo tempo emanato per dare attuazione all'art. 12, comma 7-bis del DL n. 145/2013, che aveva disposto la compensazione, nell'anno 2014, delle cartelle in favore delle imprese titolari di crediti non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, maturati nei confronti delle amministrazioni pubbliche.

L'art. 1, comma 129 della legge n. 208/2015 (stabilità 2016), ha previsto che le disposizioni di cui al predetto art. 12, comma 7-bis, del DL n. 145/2013, che consentono la compensazione delle cartelle esattoriali in favore delle imprese titolari di crediti commerciali e professionali non prescritti, certi, liquidi ed esigibili, maturati nei confronti della pubblica amministrazione e certificati secondo le modalità previste dalla normativa vigente, si applichino "anche nell'anno 2016 con le modalità previste nel medesimo comma" ("per l'anno 2016, il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, previsto nel citato comma 7-bis, è adottato entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge").



COMPENSAZIONI EX ART. 17 DLGS 241/1997

Risoluzione dell’Agenzia delle entrate n. 36/E del 3 aprile 2015 - Agevolazioni fiscali e contributive Zone Franche Urbane – non applicabilità dei limiti di fruizione

La presente risoluzione fornisce chiarimenti ad quesiti posti in merito all’applicabilità di alcuni “limiti” alle compensazioni effettuate, ai sensi dell’art. 17 del Dlgs n. 241/1997, per fruire delle agevolazioni fiscali e contributive riconosciute alle micro e piccole imprese operanti nelle Zone Franche Urbane. In via incidentale, la risoluzione si occupa anche dell’applicabilità, alle fattispecie in esame, del divieto di compensazione in presenza di debiti iscritti a ruolo, per imposte erariali e accessori, di ammontare superiore a 1.500 euro, introdotto dall’art. 31, comma 1, del DL n. 78/2010. Al riguardo, vengono richiamate le indicazioni contenute nella circolare n. 13/E dell’11 marzo 2011, per cui *“ai fini dell’individuazione dei debiti per imposte erariali che fanno scattare il divieto alla compensazione, sono esclusi i contributi e le agevolazioni erogati a qualsiasi titolo sotto forma di credito d’imposta, anche se vengono indicati nella sezione “erario” del modello F24”*.


FISCALITÀ LOCALE - PROROGA

Il *Decreto legge 19 giugno 2015, n. 78*, all’art. 7, comma 7 (Ulteriori disposizioni concernenti gli Enti locali), modificando l’articolo 10, comma 2-ter, del DL n. 35/2013, ha **prorogato al 31 dicembre 2015** l’operatività delle vigenti disposizioni in materia di gestione delle entrate locali.

Successivamente, l’art. 10, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 2015, n. 210 contenente “Proroga di termini previsti da disposizioni legislative” (“milleproroghe”), parimenti intervenendo sul citato art. 10, comma 2-ter, ha disposto la proroga della gestione della fiscalità locale al 30 giugno 2016.

FONDO DI GARANZIA NOTAI

L’art. 1, comma 139 della legge di stabilità 2016, nell’ottica di garantire la stabilità del gettito tributario derivante dagli atti registrati dai notai, apporta una serie di modifiche alla legge n. 89/1913 (recante, per l’appunto, l’ordinamento del notariato e degli archivi notarili).



In particolare, si interviene al fine di garantire, in caso di mancato versamento dei tributi riscossi dal notaio nell'esercizio della professione, se il danno non è coperto dal polizza assicurativa, la possibilità dello Stato di rivalersi sul Fondo di garanzia previsto dall'art. 22 della legge notarile, definendone le condizioni e le modalità. Per quanto di specifico interesse per le attività del Gruppo, al citato art. 22 è stato inserito il nuovo comma 3-bis, che prevede che “in caso di mancato versamento da parte del notaio dei tributi riscossi in relazione agli atti da lui rogati o autenticati, se il danno non è coperto da polizza assicurativa, l'agente della riscossione può richiederne il pagamento direttamente al Fondo”.

INTERESSI DI MORA

Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 30 aprile 2015 - Fissazione della misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo ai sensi dell'articolo 30 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602

Con tale provvedimento, la misura del tasso di interesse da applicare nelle ipotesi di ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo, di cui all'articolo 30 del DPR n. 602/1973, è stata fissata, a far data dal 15 maggio 2015, al 4,88% in ragione annuale.

Coerentemente, è stata emanata la Circolare INPS 21 maggio 2015, n. 102 (“Misura degli interessi di mora per ritardato pagamento delle somme iscritte a ruolo a decorrere dal 15 maggio 2015”), che modifica nella misura sopra indicata il tasso degli interessi di mora di cui al comma 9 dell'art. 116 della legge n. 388/2000².

MODIFICHE IN MATERIA DI PROCEDURE ESECUTIVE

Il Titolo II del DL n. 83/2015 reca “Interventi in materia di procedure esecutive”.

In particolare, nel Capo I, l'art. 12 modifica il codice civile, inserendo, dopo l'art. 2929 c.c., la Sezione I-bis “Dell'espropriazione di beni oggetto di vincoli di indisponibilità o di alienazioni a titolo gratuito”. In particolare, l'art. 2929-bis, introdotto in questa sede, al primo comma

² Tale norma dispone che, dopo il raggiungimento del tetto massimo delle sanzioni civili calcolate nelle misure previste dall'art. 116, comma 8, lettere a) e b) della stessa legge n. 388/2000, senza che il contribuente abbia provveduto all'integrale pagamento del dovuto, sul debito contributivo maturano interessi nella misura degli interessi di mora di cui al citato art. 30 del DPR n. 602/1973.



prevede una forma semplificata di azione esecutiva nell'interesse del creditore pregiudicato da alcuni tipi di atti dispositivi. In precedenza il creditore pregiudicato da un atto revocabile del debitore, doveva promuovere un'azione revocatoria per rimuovere il medesimo atto e, prima di procedere al pignoramento, doveva attendere il passaggio in giudicato della sentenza. Con la nuova disposizione, il creditore "pregiudicato da un atto del debitore, di costituzione di vincolo di indisponibilità o di alienazione, che ha per oggetto beni immobili o mobili iscritti in pubblici registri, compiuto a titolo gratuito successivamente al sorgere del credito, può procedere, munito di titolo esecutivo, a esecuzione forzata, ancorché non abbia preventivamente ottenuto sentenza dichiarativa di inefficacia, se trascrive il pignoramento nel termine di un anno dalla data in cui l'atto è stato trascritto". La nuova norma trova applicazione anche nei confronti del creditore anteriore "che, entro un anno dalla trascrizione dell'atto pregiudizievole, interviene nell'esecuzione da altri promossa".

Ai sensi del secondo comma, inoltre, laddove il pregiudizio derivi da un atto di alienazione, il creditore promuove l'azione esecutiva "nelle forme dell'espropriazione contro il terzo proprietario".

Il debitore, il terzo assoggettato a espropriazione e ogni altro interessato alla conservazione del vincolo possono proporre le opposizioni all'esecuzione di cui al titolo V del libro III del cpc "quando contestano la sussistenza dei presupposti di cui al primo comma, nonché la conoscenza da parte del debitore del pregiudizio che l'atto arrecava alle ragioni del creditore".

NOTIFICHE

In materia di notifica, si rilevano le disposizioni dettate dal richiamato Dlgs n. 159/2015. In particolare:

- l'art. 4 (Termini per la notifica della cartella di pagamento) interviene sull'art. 25 del DPR n. 602/1973, nella parte relativa ai termini di decadenza per la notifica della cartella di pagamento, inserendo termini specifici in relazione a determinate fattispecie;
- l'art. 14 (Notifica a mezzo di posta elettronica certificata) interviene sull'art. 26 del DPR n. 602/1973 (entrata in vigore dal 1° giugno 2016). Nello specifico, oltre a ribadire che la notifica può essere eseguita, con le modalità di cui al DPR n. 68/2005, all'indirizzo



risultante dagli elenchi a tal fine previsti dalla legge, implementa significativamente l'utilizzo della PEC nell'ambito della riscossione introducendo:

- l'obbligatorietà, nel caso di imprese individuali o costituite in forma societaria, nonché di professionisti iscritti in albi o elenchi, di eseguire la notifica in argomento esclusivamente con tali modalità, all'indirizzo risultante dall'indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata (INI-PEC). A tali fini viene precisato che all'agente della riscossione è consentita la consultazione telematica e l'estrazione, anche in forma massiva, dei suddetti indirizzi (qualora l'indirizzo di posta elettronica del destinatario non risulti valido e attivo nonché quando la casella di posta elettronica risulti satura, si dovrà, tuttavia, procedere alla notificazione mediante deposito presso la Camera di Commercio competente per territorio e alla pubblicazione del relativo avviso sul sito informatico della stessa, dandone notizia al destinatario per raccomandata con avviso di ricevimento, senza ulteriori adempimenti a carico dell'agente della riscossione);
- l'obbligatorietà di eseguire la notifica esclusivamente a mezzo PEC nei confronti di persone fisiche, intestatarie di una casella PEC, che facciano comunque richiesta in tal senso. In tal caso, la notifica è eseguita all'indirizzo espressamente dichiarato all'atto della richiesta stessa, ovvero a quello successivamente comunicato all'agente della riscossione.

ONERI DI FUNZIONAMENTO DEL SERVIZIO NAZIONALE DI RISCOSSIONE

Il Dlgs n. 159/2015, all'art. 9 (Oneri di funzionamento del servizio nazionale di Riscossione) ha rimodulato e modificato radicalmente i criteri di remunerazione del sistema nazionale della riscossione e, in quest'ottica, da un lato ha sostituito integralmente l'art. 17 del Dlgs n. 112/1999 (comma 1), dall'altro, ha delineato un regime transitorio che garantisca "l'equilibrio gestionale del servizio nazionale della riscossione".

La principale novità riguarda la misura dell'onere di riscossione che, per quanto tuttora previsto a carico dei debitori iscritti a ruolo, è, però, significativamente ridotto, passando dall'8% al 6% sulle somme iscritte a ruolo a partire dal 1° gennaio 2016 e sui relativi interessi di mora.



Si dispone, in particolare, che gli “oneri di riscossione e di esecuzione” siano commisurati ai costi per il funzionamento del servizio e, a tale fine, si stabilisce che entro il 31 gennaio di ciascun anno, Equitalia SpA, previa verifica da parte del Ministero dell’economia e delle finanze, renda pubblici, sul proprio sito web, i costi da sostenere per il servizio nazionale di riscossione.

Si prevede, poi, che la ripartizione del carico degli oneri in argomento tra il debitore e l’ente creditore sia effettuata **in ragione del momento della riscossione** e, a seconda delle diverse casistiche individuate, secondo quote percentuali di seguito indicate:

- oneri a carico del debitore:

Se il pagamento della cartella avviene entro 60 giorni dalla data di notifica sono posti a carico del medesimo:

- ✓ l’1%, in caso di riscossione spontanea ex art. 32 Dlgs n.46/1999, ovvero il 3% in tutti gli altri casi;
- ✓ una quota, correlata alla notifica della cartella, da determinare con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze.

Se il pagamento della cartella avviene dopo sessanta giorni dalla data di notifica sono posti a carico del medesimo:

- ✓ il 6% delle somme iscritte a ruolo e dei relativi interessi di mora;
- ✓ le spese esecutive relative alle procedure cautelari e esecutive eventualmente attivate dall’agente della riscossione, nella misura fissata con apposito decreto del Ministro dell’economia e delle finanze;
- ✓ una quota, correlata alla notifica della cartella da determinare con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze;

- oneri a carico dell’ente creditore:

- ✓ il 3% delle somme riscosse entro il sessantesimo giorno dalla notifica della cartella;
- ✓ una quota, da determinarsi con decreto del Ministro dell’economia e delle finanze, in caso di emanazione da parte dell’ente di un provvedimento che riconosce in tutto o in parte non dovute le somme affidate. Tale quota è prevista “a ristoro



delle attività di gestione dei relativi flussi e di quelle di recupero eventualmente già avviate alla data in cui avviene lo sgravio” ;

- ✓ il 50% della quota prevista a carico del debitore (3% o 6% a seconda o meno della tempestività del pagamento), in caso di mancata ammissione al passivo della procedura concorsuale, ovvero di mancata riscossione nell’ambito della stessa procedura La previsione introdotta “prende in considerazione solo le somme spettanti ad Equitalia ma non ammesse al passivo, ovvero ammesse ma non riscosse per incapienza dell’attivo, correlate ai carichi affidati ad Equitalia per il relativo recupero, correttamente insinuati al passivo della procedura, nonché ammessi e riscossi. Viceversa, restano escluse dall’ambito applicativo della disposizione in parola tutte le ipotesi di mancata ammissione al passivo della procedura concorsuale di tali carichi o di loro mancato incasso per causa imputabile ad Equitalia”;
- ✓ le quote relative alle spese esecutive e la quota correlata alla notifica della cartella, se il ruolo viene annullato per effetto di provvedimento di sgravio o in caso di definitiva inesigibilità.

Il nuovo art. 17 stabilisce, altresì, che sia demandata ad appositi decreti del Ministro dell’economia e delle finanze l’individuazione:

- dei criteri e dei parametri per la determinazione dei costi e quelli in relazione ai quali si possono modificare in diminuzione le quote percentuali relative agli oneri di riscossione e di esecuzione come disciplinate;
- della misura:
 - della quota “denominata spese esecutive, correlata all’attivazione di procedure esecutive e cautelari da parte degli Agenti della riscossione, a carico del debitore”, e le tipologie di spesa oggetto di rimborso;
 - della quota, a carico del debitore, correlata alla notifica della cartella di pagamento e degli altri atti della riscossione;
 - della quota, a carico dell’ente in caso di emanazione da parte dello stesso di un provvedimento che riconosce in tutto o in parte non dovute le somme affidate .

Attualmente il rimborso delle spese di procedura trova regolamentazione nel DM 21 novembre 2000, che elenca, con enunciazione tassativa, le attività soggette a rimborso e la



misura di tale rimborso (peraltro mai più aggiornata). Tale elencazione non può più essere considerata esaustiva, stanti le numerose modifiche normative “con le quali sono state previste nuove attività a carico degli Agenti della riscossione, introdotte anche quali condizioni di procedibilità, che necessitano di trovare adeguato ristoro nel nuovo decreto”.

Il comma 3 dell’art. 9 in esame ha fissato al 30 ottobre 2015 il termine per l’emanazione del nuovo decreto. Tale decreto tuttavia non è stato ancora emanato.

Al pari della disciplina vigente alla data di entrata in vigore del citato decreto legislativo n. 159/2015 (art. 17, comma 6-bis), viene prevista l’anticipazione annuale, a carico degli enti che si sono avvalsi degli Agenti della riscossione, del rimborso degli oneri di esecuzione afferenti alle posizioni debitorie provvisoriamente inesigibili (all’esito della procedura cautelare o esecutiva svolta). In tale contesto si prevede che il rimborso delle spese esecutive, maturate nel corso di ciascun anno solare, se richiesto agli enti creditori entro il 30 marzo dell’anno successivo, è erogato entro il 30 giugno dello stesso anno. Il diniego, a titolo definitivo, del discarico della quota per il cui recupero sono state svolte le procedure, determina a carico dell’agente della riscossione l’obbligo della restituzione dell’importo anticipato, maggiorato degli interessi legali, entro il decimo giorno successivo alla richiesta. Entro il 30 novembre di ciascun anno dovrà, invece, essere riversato l’ammontare dei rimborsi spese riscossi dopo la predetta erogazione, maggiorato, anche in questo caso, degli interessi legali.

Viene precisato che, in caso di mancata erogazione del rimborso previsto dal nuovo articolo 17, comma 3, appena illustrato, resta fermo quanto disposto dal comma 6-bis dello stesso art. 17, vigente alla data (22 ottobre 2015) di entrata in vigore del decreto in commento (v. infra). In sostanza, l’agente della riscossione resta autorizzato a compensare il relativo importo con le somme da riversare.

Accanto alla nuova disciplina delineata nei quattro commi del nuovo art. 17, il legislatore ha ritenuto di individuare una disciplina di carattere transitorio (commi 4 e 5 dell’art. 9 in commento) nel cui ambito si prevede che:

- venga mantenuta, analogamente a quanto accaduto in sede di precedenti modifiche apportate in materia di remunerazione degli Agenti della riscossione, limitatamente ai carichi affidati agli Agenti della riscossione sino al 31 dicembre 2015, la vigenza della disciplina precedente in materia di aggio, nella misura e secondo la ripartizione previste



dallo stesso art. 17, nel testo vigente, ai sensi dell'art. 10, comma 13-sexies, del DL n. 201/2011, alla data di entrata in vigore del decreto legislativo in esame;

- l'Agenzia delle entrate, entro il secondo mese successivo all'approvazione del bilancio eroghi, per il triennio 2016-2018, ad Equitalia SpA, in base all'andamento dei proventi risultanti dal bilancio annuale consolidato di Gruppo, una quota, a titolo di contributo, non superiore a 40 milioni di euro per l'anno 2016, a 45 milioni di euro per l'anno 2017, e a 40 milioni di euro per l'anno 2018, a valere sulle risorse iscritte in bilancio sul capitolo della medesima Agenzia. Tale quota rappresenta, quindi, un meccanismo di integrazione delle ordinarie forme di remunerazione, ed è corrisposta previa individuazione delle effettive necessità conseguenti all'accertamento di una contrazione dei ricavi, connessa alla riduzione dell'aggio (ora oneri di riscossione) alla luce delle evidenze del bilancio annuale certificato³.

Al comma 6 viene, infine, disposta, per esigenze di coordinamento normativo, l'abrogazione dell'art. 10, comma 13-quinquies del DL n. 201/2011 che prevedeva l'adozione, entro il 30 settembre 2013, del decreto di cui all'art. 17, comma 1, nel testo sostituito dal comma 13-quater dello stesso art. 10 del DL n. 201.

PAGAMENTI ELETTRONICI

Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 ottobre 2014, n. 205 – Regolamento recante presentazione al pagamento in forma elettronica degli assegni bancari e circolari (GU n. 54 del 6 marzo 2015)

Tale decreto è stato emanato ai sensi dell'art. 8, comma 7, lett. d), del DL n. 70/2011 (decreto sviluppo), per dare attuazione alle disposizioni, contenute nello stesso art. 8, comma 7, lett. b) e c), che hanno previsto che l'assegno sia bancario che circolare possa essere presentato al pagamento, in forma sia cartacea sia elettronica. Al riguardo, si precisa che, sulla scorta della lett. e), del citato comma, la Banca d'Italia, entro 12 mesi dall'emanazione del decreto in esame, disciplinerà con proprio regolamento le regole tecniche per l'applicazione delle disposizioni di cui trattasi.

³ Ciò, tenuto conto della modifica del tradizionale sistema di remunerazione e al fine di assicurare la permanenza dell'equilibrio economico in fase di prima applicazione del nuovo regime e in considerazione dei possibili effetti sull'andamento della riscossione, derivanti da eventi congiunturali indipendenti dall'attività svolta dall'Agente della riscossione.



RATEAZIONI

Il Dlgs n. 159/2015 ha dettato importanti disposizioni anche in materia di rateazioni. In particolare, tenuto conto del contesto di grave congiuntura economica e in un'ottica di massimo favore per i debitori in difficoltà, l'art. 10 ha apportato una serie di modifiche all'art. 19 del DPR n. 602/1973:

- viene espressamente stabilito che l'agente della riscossione conceda la rateazione delle somme iscritte a ruolo (con esclusione dei diritti di notifica iscritti a ruolo) fino ad un massimo di 72 rate mensili, dietro semplice richiesta del contribuente che dichiari di versare in temporanea situazione di obiettiva difficoltà. Ciò, a condizione che la richiesta abbia ad oggetto somme di importo non superiore a 50.000 euro, altrimenti la dilazione potrà essere concessa solo a fronte della presentazione debita documentazione a comprova;
- viene consentito che in caso di decadenza dai piani di ammortamento concessi a decorrere dall'entrata in vigore della disposizione di cui trattasi, i debitori in difficoltà possano ottenere, comunque, a differenza di quanto accade a normativa vigente, un nuovo piano di rateazione (ciò, a condizione che, al momento della presentazione della relativa istanza, le rate del precedente piano, già scadute a tale data, vengano integralmente saldate. In tal caso naturalmente la dilazione sarà concedibile per un numero di rate non superiore a quello delle rate del vecchio piano non ancora scadute alla medesima data);
- viene rimodulato il numero delle rate non pagate che determinano la decadenza, che passa dalle attuali otto a cinque rate, anche non consecutive. La ratio di tale modifica è da cogliersi nell'intento di evitare che la soppressione del divieto di rateizzare nuovamente un carico dopo che si è verificata la decadenza favorisca un utilizzo strumentale ed elusivo dell'istituto;



- in caso di provvedimento amministrativo o giudiziale di sospensione totale o parziale della riscossione, emesso in relazione alle somme che costituiscono oggetto della dilazione, il debitore resta autorizzato a non versare, limitatamente alle stesse, le successive rate del piano concesso⁴;
- al fine di semplificare l'adempimento per i contribuenti e assicurare maggiore certezza e puntualità in ordine al pagamento delle rate, si introduce la possibilità di effettuare il pagamento delle somme rateizzate anche mediante domiciliazione sul conto corrente indicato dal debitore.

Le nuove disposizioni si applicano, ai sensi dell'art. 15, comma 5, alle dilazioni concesse a decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto (22 ottobre 2015).

RAVVEDIMENTO OPEROSO

Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 23/E del 9 giugno 2015 - Ravvedimento – Articolo 13, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 – Chiarimenti

Questa circolare fornisce chiarimenti in merito alla portata di talune delle nuove previsioni normative introdotte in materia di “ravvedimento operoso”, di cui all'art. 13 del Dlgs n. 472/1997, la cui disciplina è stata profondamente innovata dalla legge di stabilità 2015 (legge n. 190/2014, art. 1, comma 637).

In particolare, ai fini di una maggiore semplificazione del rapporto tra Fisco e contribuenti, “il ravvedimento operoso è stato rimodulato, attraverso un sostanziale ampliamento delle modalità e dei termini per la sua applicazione”. Al riguardo, si segnala, tra l'altro, che, per espresso parere espresso dalla Direzione Legislazione Tributaria e Federalismo Fiscale del Dipartimento delle Finanze, la disposizione recata dalla nuova lettera a-bis) del comma 1 del citato art. 13, relativa alle violazioni regolarizzabili “entro il novantesimo giorno successivo al termine per la presentazione della dichiarazione” (ipotesi di regolarizzazione “intermedia” tra il c.d. ravvedimento breve nei 30 giorni, disciplinato dalla lettera a), e quello più ampio, disciplinato dalla successiva lett. b), trova applicazione anche con riferimento a tributi diversi

⁴ Con la disposizione contenuta nella lettera b) dell'art. 10, viene apportata una modifica al comma 2 dell'art. 39 del DPR n. 602/1973, viene soppressa la previsione secondo la quale gli interessi relativi al periodo di sospensione della riscossione dovevano essere recuperati mediante ruolo formato dall'ufficio che aveva disposto la sospensione. Si consente, in tal modo, per ragioni di semplificazione, la riscossione di tali interessi direttamente da parte dell'agente della riscossione, analogamente a quanto avviene per gli interessi di mora.



da quelli amministrati dall'Agenzia delle entrate. In particolare si fa riferimento ai tributi locali e regionali, tra cui le tasse automobilistiche.

RATEAZIONI SOGGETTI DECADUTI

Con la *Legge 27 febbraio 2015, n. 11, di conversione del DL n. 192/2014 (cd. Milleproroghe)*, che ha aggiunto a quest'ultimo l'art. 10, comma 12-quinquies, è stato modificato l'art. 11-bis del DL n. 66/2014, norma di carattere eccezionale che aveva dettato disposizioni a favore dei debitori decaduti dal beneficio della rateazione accordato precedentemente al 22 giugno 2013, data di entrata in vigore del "decreto del fare" (DL n. 69/2013), prevedendo la possibilità di richiedere la concessione di un nuovo piano di rateazione, fino a un massimo di 72 rate mensili (a due condizioni: 1) decadenza intervenuta entro e non oltre il 22 giugno 2013 e 2) richiesta presentata entro e non oltre il 31 luglio 2014).

La novella intervenuta in questa sede ha inteso consentire, sostanzialmente, una riapertura dei termini per la fruizione del beneficio di cui trattasi. Il nuovo testo recita:

1. I contribuenti decaduti dal beneficio della rateazione previsto dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, possono richiedere la concessione di un nuovo piano di rateazione, fino a un massimo di settantadue rate mensili, a condizione che:

- a) la decadenza sia intervenuta entro e non oltre il 31 dicembre 2014;
- b) la richiesta sia presentata entro e non oltre il 31 luglio 2015.

2. Il piano di rateazione concesso ai sensi del comma 1 non è prorogabile e il debitore decade dallo stesso in caso di mancato pagamento di due rate anche non consecutive. A seguito della presentazione della richiesta del piano di rateazione, non possono essere avviate nuove azioni esecutive. Se la rateazione è richiesta dopo una segnalazione effettuata ai sensi dell'articolo 48 -bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, e successive modificazioni, la stessa non può essere concessa limitatamente agli importi che ne costituiscono oggetto.

3. Il comma 13-ter dell'articolo 10 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 è abrogato.



Pertanto, sulla scorta dell'attuale dettato normativo, a decorrere dal 1° marzo 2015, i presupposti per accedere alla nuova rateazione sono i seguenti:

- i contribuenti debbono essere decaduti dal beneficio della rateazione (a prescindere dalla tipologia di piano precedentemente accordato)⁵ entro e non oltre il 31 dicembre 2014;
- l'ammissione al nuovo piano di dilazione deve essere richiesta entro e non oltre il 31 luglio 2015.

Nel nuovo testo dell'art. 11-bis, il legislatore ha, infine, previsto espressamente che:

- a seguito della presentazione della richiesta del piano di rateazione, non possano essere avviate nuove azioni esecutive;
- non si possano rateizzare somme oggetto di riscossione coattiva fino a concorrenza dell'ammontare dei crediti vantati dal debitore nei confronti di una pubblica amministrazione e da questa segnalati all'agente della riscossione ai sensi dell'art. 48-bis del DPR n. 602/1973.

REATI AMBIENTALI

Legge 22 maggio 2015, n. 68 - Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente (GU n. 122 del 28 maggio 2015)

Questa legge ha introdotto nel codice penale i delitti contro l'ambiente (nuovo Titolo VI-bis), modificando, tra l'altro, alcune disposizioni del DL n. 306/1992 in materia di contrasto alla criminalità mafiosa. In particolare, all'art. 1, comma 4, della legge in commento, viene modificato l'art. 12-sexies, comma 1, del citato decreto legge, con l'introduzione tra le fattispecie per le quali quest'ultimo dispone la confisca del denaro, dei beni o delle altre utilità, dei nuovi artt. 452-quater (Disastro ambientale) e 452-octies (Circostanze aggravanti).

⁵ Ciò, come chiarito dall'On. Enrico Zanetti, Sottosegretario per l'economia e per le finanze, in riscontro a interrogazione a risposta immediata in Commissione Finanze della Camera dei Deputati nella seduta del 19 marzo 2015 (On. Cancellieri, n. 5- 05026): "limitandosi all'esame dei requisiti temporali richiesti dalla norma, si può giungere alla conclusione che tutti i soggetti decaduti alla data del 31 dicembre 2014 da un piano di rateazione in corso (a prescindere dalla tipologia di piano, sia esso ex articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica n. 602 del 1973, sia esso a fronte di una richiesta ex articolo 11-bis del decreto-legge n. 66 del 2014 nella previgente formulazione) possano avvalersi della disposizione in commento, sempre che ne facciano richiesta entro il 31 luglio 2015".



Al riguardo, per i profili di interesse delle società del Gruppo, si segnala che il comma 4-bis dell'art. 12-sexies citato stabilisce che “le disposizioni in materia di amministrazione e destinazione dei beni sequestrati e confiscati previste dal decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, si applicano ai casi di sequestro e confisca previsti dai commi da 1 a 4 dello stesso articolo (...)”. A sua volta, l'art. 50 del Dlgs n. 159/2011 (Codice delle leggi antimafia) ivi richiamato, prevede che “le procedure esecutive, gli atti di pignoramento e i provvedimenti cautelari in corso da parte della società Equitalia SpA o di altri concessionari di riscossione pubblica sono sospesi nelle ipotesi di sequestro di aziende o partecipazioni societarie disposto ai sensi del presente decreto. È conseguentemente sospeso il decorso dei relativi termini di prescrizione.”

Per effetto delle predette disposizioni, pertanto, quanto stabilito dal citato art. 50 del Codice delle leggi antimafia relativamente alla sospensione delle procedure, sembrerebbe doversi estendere anche ai casi di confisca disposti in relazione a talune delle nuove fattispecie di reato.

RIMBORSI

Provvedimento dell'Agenzia delle entrate del 26 giugno 2015

- *Approvazione del modello di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per il rimborso dell'imposta sul valore aggiunto, a seguito delle modifiche apportate dal decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, all'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.*
- *Modifiche al Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate 30 dicembre 2014, concernente l'approvazione del modello per intermediari/banche per la costituzione di deposito vincolato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato per il rimborso dell'IVA ai sensi dell'articolo 38-bis del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633.*

Con tale provvedimento è stato approvato il modello di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria per i rimborsi dell'IVA, in sostituzione dello schema di fideiussione approvato con il precedente Provvedimento del 10 giugno 2004, per adeguarlo alle disposizioni introdotte con il Dlgs n. 175/2014, dirette a contrarre le tempistiche e a ridurre i costi per l'esecuzione dei rimborsi stessi.



Coerentemente con il modello di polizza fideiussoria o fideiussione bancaria, con il provvedimento in esame sono apportate alcune modifiche al modello per la costituzione di deposito vincolato in titoli di Stato o garantiti dallo Stato per il rimborso dell’IVA, approvato, sempre con Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate, il 30 dicembre 2014. In particolare, tale modello viene modificato con riferimento al computo degli interessi da considerare ai fini del calcolo dell’ammontare garantito.

In questa sede, dall’ammontare da garantire per l’esecuzione dei rimborsi in procedura semplificata vengono eliminati gli interessi per il ritardo nell’esecuzione dei rimborsi. In tal senso deve, quindi, ritenersi aggiornata la circolare n. 32/E del 30 dicembre 2014 (paragrafo 2.4) relativamente alla determinazione dell’importo da garantire alla luce delle novità contenute nell’art. 14 del predetto Dlgs n. 175/2014. Con riguardo ai rimborsi in procedura ordinaria, l’esercizio presuntivo sul quale calcolare gli interessi da garantire per il ritardo nell’esecuzione dei rimborsi (annuali e trimestrali) viene ridotto da 120 a 60 giorni. Gli interessi per il ritardo nell’esecuzione dei rimborsi, sono, altresì, esclusi dal computo degli interessi da garantire per l’esercizio di validità del deposito vincolato.

ROTTAMAZIONE RUOLI

Decreto del Ministero dell’economia e delle f506

inanze 15 giugno 2015 - Modalità di trasmissione agli enti creditori, con riferimento ai ruoli resi esecutivi fi no al 31 dicembre 1999, dell’elenco delle quote annullate e di quelle di rimborso agli Agenti della riscossione delle spese esecutive sostenute per tali ruoli (cd. decreto “rottamazione ruoli”) - GU n. 142 del 22 giugno 2015

Tale provvedimento costituisce attuazione delle disposizioni contenute nella legge di stabilità 2013 (legge n. 228/2012), che hanno introdotto l’annullamento automatico, decorsi 6 mesi dall’entrata in vigore della legge medesima (1° luglio 2013), dei crediti di importo fino a 2000 euro, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, iscritti in ruoli resi esecutivi sino al 31 dicembre 1999 (ad eccezione dei crediti afferenti a risorse proprie tradizionali e IVA riscossa all’importazione).

In quella sede (cfr. art. 1, comma 527) si era previsto, ai fini del conseguente scarico e dell’eliminazione dalle scritture patrimoniali dell’ente creditore, che con successivo decreto del Ministero dell’economia e delle finanze, venissero stabilite le modalità:



- di trasmissione agli enti interessati dell'elenco delle quote annullate;
- di rimborso agli Agenti della riscossione delle spese sostenute per le procedure esecutive poste in essere.

Per quanto attiene, poi, ai crediti di importo superiore a 2000 euro, parimenti iscritti in ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999, si era stabilito che, esaurite le attività di competenza, l'agente della riscossione dovesse informare l'ente creditore secondo modalità da definirsi con lo stesso decreto ministeriale sopra indicato (comma 528).

In sintesi, in questa sede si dispone che:

- su supporto magnetico, ovvero in via telematica, in conformità alle specifiche tecniche dettate dall'allegato 1 al decreto, sia trasmesso all'ente creditore l'elenco delle quote annullate, riferite ai crediti di importo fino a 2000 euro (art. 1);
- su supporto magnetico, ovvero in via telematica, in conformità alle specifiche tecniche dettate dall'allegato 2 al decreto stesso, sia trasmesso all'ente creditore l'elenco delle quote, di importo superiore a 2000 euro, che, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, non siano interessate da procedure esecutive avviate, da contenzioso pendente, da accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali e previdenziali in corso, da insinuazioni in procedure concorsuali ancora aperte, ovvero, da dilazioni in corso concesse ex art. 19 DPR 602/1973 (art. 2);
- le quote, sempre di importo superiore a 2000 euro, che, alla data di entrata in vigore del decreto in commento, siano, invece, ancora interessate da procedure esecutive avviate, contenzioso pendente, accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali e previdenziali in corso, insinuazioni in procedure concorsuali ancora aperte, ovvero dilazioni in corso concesse ex art. 19 DPR 602/1973, restano in gestione agli Agenti della riscossione. Dette quote, se successivamente all'entrata in vigore del decreto non sono integralmente riscosse per effetto di una qualsiasi delle procedure o pendenze sopra enumerate, sono inserite in un elenco, che l'agente della riscossione, entro due mesi dalla conclusione delle attività, trasmette all'ente creditore su supporto magnetico, ovvero in via telematica (in conformità alle specifiche tecniche dettate dall'allegato 3 al decreto stesso).



Si prevede che le quote descritte agli artt. 1, 2 e 3 siano “automaticamente discaricate senza oneri amministrativi a carico dell’ente creditore e sono eliminate dalle scritture contabili” dell’ente medesimo.

Ciò a condizione che sussistano le prescritte condizioni di legge. Difatti, il discarico non opera per le quote erroneamente inserite negli elenchi di cui sopra.

In ogni caso, l’erroneo inserimento delle quote in ciascuno dei corrispondenti elenchi può essere “rilevato dall’ente creditore entro e non oltre i sei mesi dalla data di ricezione” degli stessi.

Va evidenziato, inoltre, quanto previsto in materia di spese sostenute dagli Agenti della riscossione (cfr. art. 4).

Al riguardo, il decreto dispone che:

- per le procedure esecutive poste in essere relativamente:
 1. alle quote annullate, riferite ai crediti di importo fino a 2000 euro di cui all’art. 1;
 2. alle quote di importo superiore a 2000 euro, che, alla data di entrata in vigore del decreto stesso, non siano interessate da procedure esecutive avviate, da contenzioso pendente, da accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali e previdenziali in corso, da insinuazioni in procedure concorsuali ancora aperte, ovvero, da dilazioni in corso concesse ex art. 19 DPR 602/1973 (art. 2),

il rimborso avvenga (nella misura prevista dalla legge tempo per tempo vigente) in 10 rate annuali, senza interessi, con riferimento a spese relative a ruoli erariali e in 20 rate annuali, sempre senza interessi, per quelle relative a ruoli non erariali. A tal fine, gli Agenti della riscossione “presentano, entro il 30 settembre 2015, sulla base dei crediti risultanti alla data del 31 dicembre 2014 dai propri bilanci certificati, apposita istanza al Ministero dell’economia e delle finanze per le spese relative a ruoli erariali e ai singoli enti creditori per le spese relative a ruoli non erariali” (a prima rata dei rimborsi è erogata entro il 30 giugno 2016;

- per le spese afferenti alle procedure esecutive poste in essere per il recupero delle quote di cui all’art. 3 del decreto (ossia le quote, sempre di importo superiore a 2000 euro interessate, alla data di entrata in vigore del decreto, da procedure esecutive avviate, contenzioso pendente, accordi di ristrutturazione o transazioni fiscali e



previdenziali in corso, insinuazioni in procedure concorsuali ancora aperte, ovvero dilazioni in corso concesse ex art. 19 DPR 602/1973) l'eventuale rimborso sia richiesto dall'agente della riscossione "con apposita istanza da presentarsi, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di conclusione delle attività, sulla base dell'ultimo bilancio certificato, al Ministero dell'economia e delle finanze per le spese relative a ruoli erariali e ai singoli enti creditori per i ruoli non erariali" (il rimborso di tali spese "è ripartito sulle rimanenti rate di cui al comma 1").

TRANSAZIONE FISCALE E COMPOSIZIONE DELLA CRISI DA SOVRAINDEBITAMENTO

Circolare dell'Agenzia delle entrate n. 19 del 6 maggio 2015 - Transazione fiscale e composizione della crisi da sovraindebitamento – Evoluzione normativa e giurisprudenziale

La circolare fornisce chiarimenti relativamente alle modifiche legislative e agli interventi giurisprudenziali intervenuti in materia di transazione fiscale, nonché ai nuovi istituti riguardanti la crisi dei soggetti esclusi dall'ambito di applicazione delle procedure concorsuali.

In particolare, nel par. 4.3 della circolare in argomento, concernente gli "Adempimenti dell'Agente della riscossione e degli Uffici dell'Agenzia delle entrate", l'Agenzia rileva che dalle norme relative alle pendenze fiscali contenute nella legge n. 3/2012 (Disposizioni in materia di crisi da sovraindebitamento; cfr. artt. 7, comma 1, terzo periodo e art. 9, comma 1, terzo periodo), si desume che, nell'ambito della composizione della crisi da sovraindebitamento è possibile proporre anche il pagamento dilazionato o ridotto (ad esclusione dei tributi costituenti risorse proprie dell'Unione europea, dell'IVA e delle ritenute) dei crediti tributari, che qui, peraltro, diversamente da quanto previsto dall'art. 182-ter LF, operante con riferimento ai "tributi amministrati dalle agenzie fiscali", comprendono anche i tributi locali.

Ciò posto, rilevata, in tema di proposta di accordo, l'assenza di disposizioni normative specifiche in tema di adempimenti a carico degli Agenti della riscossione e degli Uffici dell'Agenzia delle entrate, quest'ultima in questa sede sostiene che:

- in analogia a quanto richiesto dall'art. 182-ter LF citato, "l'Ufficio competente in relazione all'ultimo domicilio fiscale dell'interessato è tenuto – nel più breve tempo possibile - alla



liquidazione dei tributi risultanti dalle dichiarazioni, alla notifica degli avvisi di irregolarità e degli avvisi di accertamento, nonché a predisporre e trasmettere al debitore una certificazione attestante il complessivo debito tributario” (nella quale “va indicato anche il debito tributario relativo all’IVA, che comunque può essere soltanto oggetto di dilazione e non di falcidia”);

- ai fini della certificazione, vanno escluse le somme iscritte in ruoli già consegnati all’agente della riscossione oppure riferite agli avvisi di accertamento di cui all’art. 29, comma 1 del DL n. 78/2010, per i quali la riscossione sia già stata affidata in carico all’agente stesso, alla data di presentazione della proposta da parte del contribuente;
- l’agente della riscossione è tenuto a trasmettere al debitore una certificazione attestante l’entità del debito iscritto a ruolo scaduto o sospeso ovvero derivante dai predetti avvisi di accertamento, comprensivo di tributo, interessi e sanzioni, nonché degli interessi di cui all’art. 30 del DPR n. 602/1973;
- per i tributi non iscritti a ruolo oppure non ancora consegnati all’agente della riscossione alla data di presentazione della proposta, l’assenso è espresso con atto del Direttore dell’Ufficio dell’Agenzia delle entrate;
- per i tributi iscritti a ruolo o accertati ai sensi dell’art. 29, comma 1 in menzione e già consegnati all’agente della riscossione alla data di presentazione della proposta, l’assenso è espresso dall’agente medesimo su indicazione dell’Ufficio dell’Agenzia competente.

In materia di composizione della crisi da sovraindebitamento, si segnala il Decreto del Ministero della Giustizia 24 settembre 2014, n. 202 - Regolamento recante i requisiti di iscrizione nel registro degli organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento, ai sensi dell’articolo 15 della legge 27 gennaio 2012, n. 3, come modificata dal decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221” (GU n. 21 del 27 gennaio 2015).

Tale regolamento disciplina l’istituzione, presso il Ministero della Giustizia, del Registro degli organismi costituiti da parte di enti pubblici, deputati alla gestione della crisi da sovraindebitamento a norma dell’art. 15 della legge n. 3/2012, nonché i requisiti e le modalità di iscrizione nel medesimo registro, la formazione dell’elenco degli iscritti e la sua revisione periodica, la sospensione e la cancellazione dal registro dei singoli organismi, la



determinazione dei compensi e dei rimborsi spese spettanti agli organismi a carico dei soggetti che ricorrono alla procedura.

VERSAMENTI UNITARI

Provvedimento del Direttore dell’Agenzia delle entrate del 9 marzo 2015 - Aggiornamento delle specifiche tecniche per la trasmissione dei dati relativi ai versamenti unitari effettuati attraverso i servizi telematici dell’Agenzia delle entrate

L’aggiornamento in questione origina dall’evoluzione delle modalità di colloquio tra l’Agenzia delle entrate e il sistema bancario e Poste Italiane SpA., che comporta che “il conto di addebito dei versamenti eseguiti tramite modello F24, trasmesso attraverso i servizi Entratel e Fisconline, può essere identificato dal relativo codice IBAN, oltre che dalle coordinate BBAN attualmente in uso (CIN, ABI, CAB e numero di c/c)”.



▶ ALTRA NORMATIVA

Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica

Equitalia SpA e le società dalla stessa partecipate sono sottoposte per legge al controllo della Corte dei Conti. Il controllo della Corte “viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L 259/58”.

Dal 2008 Eurostat e ISTAT hanno classificato Equitalia e le società del Gruppo dalla stessa partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche, in considerazione sia della natura pubblica dei soci (Agenzia delle entrate 51%; INPS 49%), sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quali principali acquirenti dei servizi forniti dal Gruppo, che svolgendo un’attività complementare a quella tipica di Governo può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC 2010 (già SEC 95) – è stato ricompreso nell’Elenco delle Amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196, come confermato anche per il 2015 dall’inserimento del Gruppo Equitalia tra le Amministrazioni Centrali del citato Elenco, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015.

Ne consegue l’assoggettamento del Gruppo Equitalia a diverse misure di contenimento della spesa pubblica, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall’art. 61 del DL 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare Rgs n. 36 del 23/12/2008, Equitalia SpA ha rilevato l’ammontare dei prescritti risparmi di spesa relativi al Gruppo, determinati nella misura del 50% delle spese sostenute nell’esercizio 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.



L'importo dovuto per il Gruppo determinato per l'esercizio 2015 in € 718.814 è stato versato dalla Capogruppo ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato nel mese di marzo 2015.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il DL 78/10, convertito con la L 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni e delle Società ricomprese nel sopra richiamato elenco ISTAT. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2013, le misure di contenimento ivi previste.

L'importo determinato per il 2015 pari a Euro 1.545.094 è stato versato dalla Capogruppo, per conto dell'intero Gruppo, nel mese di ottobre nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato prevista per le ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto in parola.

Decreto Legge n. 52/12

Il DL 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle Pubbliche Amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 83/12

Con le medesime finalità è stato emanato il DL 83/2012, rubricato "Amministrazione aperta", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'obbligo di provvedere alla pubblicazione, a pena di inefficacia, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni Pubblica Amministrazione.



Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Il DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove e diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- l'estensione, all'anno 2016, dell'inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione (termine così prorogato con il DL 210/2015 (c.d. milleproroghe 2016));
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del DL 66/14 il versamento annuale è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Con riferimento all'ultimo punto si specifica che il versamento dovuto per l'intero Gruppo ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per l'ammontare di € 18.629.283,00 è stato effettuato nel mese di giugno 2015.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi, la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata "altre spese amministrative" e ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di "consumi intermedi".



L'analisi condotta da Equitalia SpA è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare Rgs 5/2009.

Legge 228/12 (Legge di Stabilità 2013)

La L 228/12 (Legge di stabilità 2013) prevede – tra le varie misure di contenimento dei costi - il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. La riduzione è fissata nell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. Il relativo versamento di € 1.917.413 per l'intero Gruppo è stato effettuato da Equitalia SpA nel mese di giugno 2015.

Per tutte le misure di contenimento della spesa sopra descritte la Capogruppo, che ha disposto i relativi versamenti al bilancio dello Stato, non ha imputato alle Società controllate il relativo onere, sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell'impianto normativo del DL 203/2005 e dell'inclusione, come Gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L 196/09 – sia in quanto il risparmio, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali Società partecipate, in assenza di un perimetro societario invariato negli esercizi presi a riferimento come base di calcolo per i risparmi.

Legge n.208/15 (Legge di Stabilità 2016)

Con la legge di stabilità 2016 sono state introdotte alcune disposizioni di interesse per le società del Gruppo Equitalia. In particolare, si riportano di seguito le misure di maggior rilievo, tutte contenute all'articolo 1 della legge.

In particolare:

- al comma 506 è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate nell'elenco predisposto



dall'ISTAT ai sensi L. n.196/2009 art.1 co.1, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. In sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente;

- al comma 508, del medesimo articolo, viene previsto un sistema per la definizione e la pubblicizzazione dei parametri di qualità e prezzo relativi ai beni e servizi acquisti con le convenzioni Consip e dei soggetti aggregatori;
- con il comma 511 è data facoltà di recesso dai contratti sottoscritti aderendo a convenzioni e accordi quadro Consip, se questa provveda alla rinegoziazione del relativo accordo o convenzione con clausola di revisione o aggiornamento dei prezzi nei casi di intervenuta variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 10%, come rilevata dalle rispettive Authorities di settore;
- al comma 512 e ss. del medesimo articolo, per razionalizzare la spesa per acquisti di beni e servizi informatici, è sancito che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco ISTAT devono rivolgersi esclusivamente a Consip (e agli altri soggetti aggregatori) per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti, al fine di conseguire l'obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA (o i soggetti aggregatori), nonché tramite la SOGEI SpA. Le amministrazioni possono acquisire beni o servizi informatici al di fuori della suddetta previsione solo con autorizzazione dell'organo di vertice e comunicandolo all'AGID. Le violazioni costituiscono presupposto per responsabilità disciplinare e danno erariale;
- ai commi 672, 673 e 674 è stabilito che entro il 30 aprile il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà varare un nuovo decreto che fissa il tetto ai compensi degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti nelle società controllate dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Per l'individuazione dei limiti, le società verranno



articolate in cinque fasce, sulla base di indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi, e ad ognuna delle fasce corrisponderanno tetti diversi per i compensi. I limiti, che in ogni caso non potranno superare il tetto dei 240mila euro annui lordi (il tetto si applica alla somma dei compensi ricevuti da ognuno degli interessati), dovranno essere oggetto di verifica da parte dei consigli di amministrazione. Fino all'entrata in vigore delle nuove regole restano validi i tetti attuali;

- con i commi 675 e 676, del medesimo articolo 1, vengono modificati gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti dalle società controllate in modo diretto o indiretto dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Oltre agli estremi dell'atto del conferimento dell'incarico, al curriculum vitae dell'incaricato e ai compensi generati a qualsiasi titolo dal rapporto di collaborazione, è obbligatorio pubblicare sul sito anche la procedura utilizzata per la selezione del contraente e il numero di persone che vi hanno partecipato. Questi obblighi di trasparenza costituiscono condizione indispensabile per la legittimità del relativo pagamento.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il Dlgs 231/07 – recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, Dlgs 231/07).

Conseguentemente, tali società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);



- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori, al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel Dlgs 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che per effetto di successive modifiche normative il MEF – Dipartimento del Tesoro - ha precisato che la comunicazione da effettuare entro 30 gg deve essere inviata alle sole Ragionerie territoriali dello Stato competenti per le successive comunicazioni alla Guardia di Finanza.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del Dlgs 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro, è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e quindi a 1.000 euro, per effetto del citato DL 201/11. Da ultimo, per effetto della Legge n. 208 del 2015 (Stabilità 2016), che ha modificato il comma 1 del citato art. 49, il limite in parola è stato elevato a 3.000 euro.

Si sottolinea, inoltre, che il Dlgs 151/09, che ha apportato disposizioni integrative e correttive del Dlgs 231/07, ha previsto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma “tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata”, prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più “all'operazione, anche frazionata” ma al valore “oggetto di trasferimento” e “il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificialmente frazionati”.

In tema di vigilanza e controlli, il c. 1 dell'art. 52 del Dlgs 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel Dlgs 231/07,



effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che è stata posta sotto costante monitoraggio, anche a livello di Capogruppo, la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali interventi normativi interessanti, tempo per tempo, la specifica materia.

A tal proposito, si rammenta come, da ultimo, in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia abbia emanato, con efficacia decorrente dal primo gennaio 2014, ben due provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio, uno inerente all'adeguata verifica della clientela e l'altro alla tenuta dell'archivio unico informatico. Solo quest'ultimo annovera, tuttavia, tra i propri destinatari, anche le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Nel 2014, a seguito della riorganizzazione del Gruppo, è stata emanata apposita direttiva finalizzata ad uniformare le procedure interne e le modalità di adempimento degli obblighi in materia antiriciclaggio.

Parallelamente, al fine di assicurare la massima *compliance* di Gruppo, in fase di esame puntuale delle condotte che i destinatari della disciplina di riferimento devono tenere nei loro rapporti con i "clienti", nonché delle modalità di esecuzione degli obblighi imposti dalla medesima disciplina e degli strumenti da adottare nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata nuovamente soffermata l'attenzione su questioni di carattere pregiudiziale e su altre più strettamente operative, in relazione alle quali è stata reiterata una richiesta di parere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro – formalmente inoltrata in data 6 ottobre 2014, alla quale il MEF, ha fornito riscontro in data 21 novembre 2014.

In proposito, è indispensabile evidenziare che, tra le diverse questioni sollevate, la più rilevante risulta quella relativa all'individuazione dell'Autorità di Vigilanza di settore competente per le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Si rammenta che detta Autorità riveste un ruolo centrale nell'architettura delineata dalla normativa in materia di antiriciclaggio, avendo, ai sensi dell'articolo 7 del Dlgs n. 231/2007, competenze non solo di mero controllo, ma anche di regolamentazione dell'attività dei soggetti vigilati, dovendo emanare "disposizioni circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica del cliente, l'organizzazione, la registrazione, le procedure e i



controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ... a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.”

Il MEF, a tal riguardo, non ha ritenuto di individuare quale sia l'Autorità di riferimento del Gruppo Equitalia.

In pari tempo è stato dato nuovo impulso anche all'attività formativa per il personale, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Sono, peraltro, fruibili specifici corsi in modalità e-learning.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 5 giugno 2015 – relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione. Tale Direttiva, tuttavia, non è stata ancora recepita dagli Stati membri, chiamati a provvedervi entro il 26 giugno 2017. Al momento, pertanto, non si determinano, sotto tale profilo, esigenze di aggiornamento per la normativa aziendale.

Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica

La L 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Equitalia SpA sia in quanto “stazione appaltante”, sia in qualità di “affidataria” di “commesse pubbliche”. La Capogruppo Equitalia SpA, con proprie Direttive, ha fornito alle società del Gruppo alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010, Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque



originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10 ("Conversione in legge, con modificazioni, del DL 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

L'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, (oggi A.N.A.C. Autorità Nazionale Anti Corruzione), con propria Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Da ultimo, si segnala che l'art. 25 della L. 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del DL 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al DL n. 66/2014. Il medesimo art. 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo di entrata in vigore del nuovo regime di fatturazione elettronica.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recependo tutta una serie di convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto (ad esempio, tra quelle potenzialmente applicabili alle Società del Gruppo Equitalia: i reati contro la pubblica amministrazione; i reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati; i reati di criminalità organizzata; i reati societari; i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; i reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; i reati ambientali) commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.



A partire dal 2008, tutte le Società del Gruppo Equitalia si sono conseguentemente dotate di:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;
- un Codice etico;
- un Organismo di vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia, professionalità e indipendenza previsti dal Decreto legislativo n. 231/2001 che riporta al Consiglio di amministrazione di ciascuna Società.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione delle responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Equitalia SpA hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231 di Equitalia SpA e delle Società partecipate. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente:
 1. l'indicazione dei macroprocessi e dei processi aziendali a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001;
 2. l'indicazione del Responsabile di processo (*Process owner*) in termini di struttura



organizzativa di appartenenza;

3. l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi aziendali così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Procedure);
 4. l'indicazione degli altri attori interni coinvolti (*idem*);
- ad aggiornare i Protocolli per Equitalia SpA e per le Società partecipate. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di “esimenza” e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante al sensi del Decreto legislativo n. 231/2001.

Nel corso del secondo semestre del 2015, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia, del modello organizzativo e della regolamentazione interna (Procedure e Circolari), sono state apportate significative modifiche al Modello di organizzazione, gestione e controllo di Equitalia SpA e ai documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili), che il relativo Consiglio di Amministrazione ha approvato in occasione della seduta del 30 settembre 2015.

Parimenti Equitalia Giustizia SpA, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia e della regolamentazione interna (Procedure e Circolari), con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2015, ha approvato le modifiche del relativo Modello e dei documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili) e del Codice etico.

Inoltre, per tutte le Società del Gruppo Equitalia, è attualmente in corso un'attività di revisione del Codice etico al fine di recepire anche le indicazioni fornite dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 che raccomanda alle Società dotate di Codice etico di curarne la relativa integrazione, attribuendo “particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione”.

Per tutto il Gruppo Equitalia è disponibile un modulo FAD (formazione a distanza) sul tema che illustra nel dettaglio gli strumenti predisposti all'interno delle varie Società del Gruppo in tema di adempimenti di cui al Decreto legislativo n. 231/2001.



Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

Le Società del Gruppo ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel Dlgs 81/08 (T.U. in materia di sicurezza sul lavoro).

Per garantire l'incolumità del proprio personale e la sicurezza in genere delle proprie sedi e per fronteggiare con adeguate misure di sicurezza il fenomeno legato all'invio di buste e pacchi esplosivi, nelle Società del Gruppo è stata prolungata l'applicazione della procedura di gestione di tutta la corrispondenza in arrivo con l'utilizzo di apparecchiature radioscopiche per l'individuazione di eventuali plichi sospetti e potenzialmente pericolosi avviando un processo di razionalizzazione e ottimizzazione del servizio.

Si comunica la regolare esecuzione degli obblighi e degli adempimenti indelegabili previsti dall'Articolo 17 del Dlgs 81/08, a carico dei Datori di lavoro delle società del Gruppo.

Si comunica la regolare esecuzione degli obblighi e degli adempimenti tutti previsti dall'Articolo 18 del Dlgs 81/08, delegati dal Datore di lavoro al Delegato del Datore di lavoro.

In ottemperanza alle previsioni relative agli obblighi derivanti dalla sorveglianza sanitaria, nei casi e nelle modalità previste dalla vigente normativa in materia, sono in regolare corso di svolgimento le visite mediche dei lavoratori esposti a rischio specifico, nei termini previsti dal programma di sorveglianza sanitaria e così come contemplato nel Piano Sanitario.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 Dlgs 81/08 la U.O. Sicurezza e Rischi Esterni della Holding sta svolgendo accurati sopralluoghi presso tutte le proprie sedi, finalizzati alla individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro.

In ordine agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 si sono svolti presso le sedi di Direzione Regionale corsi formativi in aula per i Preposti ed è stato ultimato un iter di formazione formatori per personale interno alla Funzione che consentirà di avviare i percorsi formativi per i lavoratori presso tutte le sedi.



Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

L'art. 45, lett. c), DL 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, abrogando la lettera g), comma 1 e il comma 1-bis, art. 34, Dlgs n. 196/2003 (Codice della privacy), ha eliminato per tutti i titolari l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Ciò nonostante, tenuto conto dell'attenzione riservata dal Gruppo Equitalia alle politiche di sicurezza del dato, della vigente operatività delle altre regole dettate dall'art. 34 del Codice Privacy in materia di trattamento dei dati con strumenti elettronici, dall'Allegato B) nel suo complesso, nonché dell'obbligo, comunque gravante sul titolare, di documentare le scelte operate all'interno dell'organizzazione aziendale, si è provveduto, ad un aggiornamento del DPS per l'anno 2015, ritenendolo, alla luce di tutto ciò, un modello documentale utile per prevenire i rischi tipici insiti nei trattamenti di riferimento.

A seguito del consolidamento dell'assetto organizzativo degli Agenti della riscossione e di Equitalia Giustizia SpA e del conseguente, ulteriore accentramento presso la Holding delle funzioni, oggetto degli accordi infra-gruppo, sono stati ridefiniti alcuni trattamenti effettuati. Inoltre, in data 28 settembre 2015, si è provveduto all'aggiornamento del documento "Regolamento e Politiche", unico per tutte le aziende del gruppo, già pubblicato con circolare n. 64 del 6 ottobre 2014. Nel documento sono evidenziate le aree maggiormente esposte a rischio per il trattamento dei dati, le prescrizioni e le politiche adottate per rafforzare il livello di sicurezza logica e fisica poste a tutela dei dati trattati, al fine di garantire adeguati livelli di protezione, in aderenza con le prescrizioni del citato Codice.

Nell'edizione 2015 del DPS è stata aggiornata la parte riguardante l'analisi dei rischi a seguito dell'iniziativa assunta da Equitalia SpA e, in particolare, dalla Divisione Servizi ICT, finalizzata alla certificazione ISO 27001, dei servizi erogati da quest'ultima in favore delle società partecipate.

Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del Dlgs 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società del Gruppo sono da



considerarsi “organismi di diritto pubblico” e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all’art. 3, c. 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività “finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;
- società ricomprese nell’elenco ISTAT per l’inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, c. 5, della L 311/04).

Pertanto, il Gruppo Equitalia espleta procedure ad evidenza pubblica per l’affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Il DPR 207/10, contenente il “Regolamento di esecuzione e attuazione del Dlgs 163/06”, previsto dall’art. 5 del Dlgs 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva e attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del DPR 554/99.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea, in data 24 novembre 2015 ha emanato il Regolamento delegato (UE) 2015/2170 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, sono state modificate le c.d. “soglie comunitarie” per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari, nei termini che seguono:

- lavori: da Euro 5.186.000,00 a Euro 5.225.000,00 al netto di IVA;
- forniture: da Euro 207.000,00 a Euro 209.000,00 al netto di IVA;
- servizi: da Euro 207.000,00 a Euro 209.000,00 al netto di IVA.



Si rileva che l'azione normativa d'urgenza del Governo negli ultimi anni è intervenuta numerose volte a modificare il Codice dei Contratti Pubblici. In particolare il DL 1/2012 (Decreto Liberalizzazioni), il DL 5/2012 (Decreto Semplificazioni), il DL 52/2012 (I Decreto Spending review), il DL 83/2012 (Decreto Crescita), il DL 95/2012 (II Decreto Spending review), il DL 179/2012 (DigitPA), il DL 69/13 (Decreto del Fare), il DL 101/2013 (Razionalizzazione P.A.), il DL 150/2013 (Milleproroghe 2014), nonché il DL 192/2014 (Milleproroghe 2015) come convertiti con modifiche in legge, hanno introdotto innovazioni normative tutte nel senso di favorire la maggiore trasparenza dell'azione amministrativa pubblica e il massimo accesso e concorrenzialità tra gli operatori economici.

Tra le norme di maggior rilievo si segnala:

- il divieto di porre condizioni e criteri di accesso alle procedure di gara connessi ai fatturati aziendali, se non congruamente motivati, o comunque limitativi nei confronti delle piccole e medie imprese;
- l'obbligo di apertura in seduta pubblica anche dei plichi contenenti le offerte tecniche, nei casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la possibilità di partecipazione alle gare anche da parte di soggetti che sono ricorsi alle procedure concorsuali preventive ai sensi dell'art.186-bis della legge fallimentare;
- l'obbligo per la stazione appaltante di motivare nella determina a contrarre circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti, e l'obbligo di specificazione all'A.V.C.P. dell'eventuale suddivisione in lotti dell'appalto;
- la deroga al vigente divieto di anticipazione del prezzo, consentendo transitoriamente fino al 31 dicembre 2016 – tale possibilità con riferimento ai soli lavori fino al 10% del valore del contratto (differito per effetto dell'art.8, comma 3 con il DL 192/2014);
- l'obbligo di acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contributiva da parte delle stazioni appaltanti, nonché l'obbligo di esercitare il potere sostitutivo già previsto dal Regolamento attuativo del Codice in caso di DURC che segnali un'inadempienza contributiva;
- l'estensione della durata della validità del DURC a 120 giorni decorrenti dal rilascio dello stesso da parte dell'Ente competente, prevedendo altresì l'utilizzabilità del



medesimo DURC in corso di validità, acquisito per la verifica della dichiarazione sostitutiva relativa al requisito di cui all'articolo 38, comma 1, lettera i), anche ai fini della aggiudicazione dell'appalto e della stipula del relativo contratto, nonché per contratti pubblici di lavori, servizi e forniture diversi da quelli per i quali è stato espressamente acquisito;

- l'acquisizione del DURC da parte della stazione appaltante, successivamente alla stipula del contratto, ogni 120 giorni e l'utilizzo dello stesso per il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori o delle prestazioni e per la emissione del certificato di collaudo, di regolare esecuzione, di verifica di conformità, dell'attestazione di regolare esecuzione, mentre per il pagamento del saldo finale è invece in ogni caso necessaria l'acquisizione di un nuovo DURC;
- le modifiche al regime di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici e per la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria nelle procedure di affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, nonché ulteriori modifiche alla disciplina delle concessioni di lavori pubblici;
- l'introduzione tra i criteri di valutazione delle offerte, di cui all'art. 83 del decreto, di elementi premianti con riferimento al contenimento dei consumi di energia e delle risorse ambientali naturali (criteri ambientali) dell'opera, del prodotto o del servizio richiesto, al possesso di marchi di qualità ecologica (Ecolabel UE), alla possibilità di compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda (art. 16, co. 2, lett. a), L 221/2015).

Il DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L 23 giugno 2014, n. 89, ha tra l'altro:

- ampliato i poteri di controllo dell'Autorità di vigilanza di settore (art. 10, comma 2), oggi ANAC);
- disposto che, entro il 30 settembre 2014, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, Dlgs n. 163/2006 trasmettano all'Osservatorio centrale dei contratti pubblici: a) i dati dei contratti non conclusi attraverso centrali di committenza di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria aventi ad oggetto una o più delle prestazioni individuate con decreto del M.E.F. e in essere alla data del 30



settembre 2014; b) i dati dei contratti aventi ad oggetto beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e relativa determina a contrarre, in essere alla data del 30 settembre 2014, stipulati a seguito di procedura negoziata ai sensi degli art. 56 o 57 del Dlgs n. 163/2006, ovvero a seguito di procedura aperta o ristretta di cui all'art. 55 del medesimo decreto, in cui sia stata presentata una sola offerta valida (art. 10, comma 4);

- ridotto gli adempimenti di pubblicità legale degli avvisi e dei bandi relativi alle procedure di affidamento dei contratti pubblici con decorrenza dal 01/01/2017 (decorrenza differita dal DL 210/2015 - Milleproroghe 2016).

Da ultimo, il DL 24 giugno 2014, n. 90 (Decreto Semplificazione P.A.) ha apportato le seguenti modifiche al Dlgs n. 163/2006:

- ha introdotto il comma 6-*bis* all'art 92, disponendo il divieto di corrispondere al personale con qualifica dirigenziale somme aggiuntive per la progettazione, in base alle disposizioni di cui ai co. 5 e 6 dello medesimo articolo 92, in ragione della onnicomprensività del relativo trattamento economico (art. 13);
- ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'articolo 6 del Dlgs n. 163/2006, trasferendone i relativi compiti e funzioni alla nuova Autorità Nazionale Anti Corruzione – ANAC (art. 19);
- ha disposto che le varianti in corso d'opera di cui al comma 1, lett. b), c) e d) dell'art. 132 del Dlgs n. 163/2006, siano trasmesse alla medesima Autorità entro il termine di 30 giorni, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e alla relazione del responsabile del procedimento (art. 37);

al fine di semplificare gli oneri formali nella partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici, ha inserito all'art. 38 del Dlgs n. 163/2006 il seguente comma 2-*bis*: *“La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma 2 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita dal bando di gara, in misura non inferiore all'uno per mille e non superiore all'uno per cento del valore della gara e comunque non superiore a 50.000 euro, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il*



contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarità non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione, ne' applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo il concorrente è escluso dalla gara. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, ne' per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte".

Per la medesima finalità di semplificazione, è stato altresì aggiunto al successivo art. 46 del Dlgs n. 163/2006 il seguente comma 1-ter. *"Le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara".* Le predette nuove norme si applicano a tutte le procedure di affidamento indette successivamente alla data di entrata in vigore del decreto (art. 39). Come già illustrato nella sezione specificatamente dedicata, e alla quale si rinvia per maggiori elementi di dettaglio, con la Legge n.208/2015 (Legge di Stabilità 2016) sono state adottate misure di razionalizzazione della spesa pubblica che introducono particolari vincoli in merito alla possibilità di affidamento e esecuzione dei contratti pubblici, in particolare nel settore degli acquisti informatici, da parte del Gruppo Equitalia.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

Coerentemente con quanto previsto nell'aggiornamento dei Piani di prevenzioni della corruzione approvati, rispettivamente, dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA in data 23 aprile 2015 e dai Consigli di amministrazione di ciascun Agente di Riscossione in data 30 gennaio 2015, si è provveduto:

- alla nomina dei "referenti" dei responsabili della prevenzione della corruzione, aventi il compito di coadiuvare i responsabili di prevenzione della corruzione nell'efficace attuazione dei Piani e di adoperarsi ai fini di un organico coinvolgimento nell'attività di contrasto alla corruzione di tutti i dipendenti delle articolazioni organizzative alle quali sono rispettivamente preposti. I referenti sono stati individuati nelle persone dei responsabili delle strutture di staff e responsabili di divisione – per Equitalia SpA - e



nelle persone dei responsabili di primo livello delle strutture di Direzione Generale e Direttori Regionali per gli Agenti di riscossione;

- all'introduzione di una dichiarazione periodica sull'assenza di situazioni di conflitti d'interesse da parte dei referenti, come sopra individuati, nonché da parte dei propri collaboratori ai quali risulti formalmente attribuito un incarico di Responsabile e di Coordinatore;
- all'introduzione di uno specifico applicativo per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti delle possibili violazioni dei Piani di prevenzione della corruzione. Tale applicativo è stato messo in riuso da parte dell'Agenzia delle entrate in ottica sinergica e di contenimento dei costi. Esso riguarda una specifica procedura informatica protetta, conforme alle indicazioni contenute nella Determinazione dell'ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recanti "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" che consente a ciascun dipendente di effettuare segnalazioni ai responsabili di prevenzione della corruzione tramite e-mail interamente crittografate. In particolare, il sistema consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un "link" dedicato sul portale intranet aziendale, implementato con accorgimenti tali da garantire il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni, consentendo l'invio della segnalazione anche qualora il "whistleblower" decidesse di non indicare proprie generalità. Dell'attivazione di tale procedura è stata data informativa a tutto il personale con apposita Nota Equitalia n. 167 del 03/08/2015 a firma dei Responsabili della prevenzione della corruzione delle Società del Gruppo, pubblicata sulla intranet aziendale.

In materia di trasparenza, da considerarsi come asse portante della politica anticorruzione impostata dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, è stata data attuazione agli obblighi di pubblicazione sulla sezione del sito internet del gruppo Equitalia "società trasparente", in ottemperanza alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"; è stata data, altresì, attuazione alla determina ANAC appena richiamata attraverso la stesura e la pubblicazione dei protocolli di legalità.



Infine in data 25 novembre 2015 è stato approvato dai Consigli di amministrazione degli Agenti di riscossione e dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA il Programma unico triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI) del Gruppo Equitalia.

Il "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" ha come scopo principale quello di dare sostanziale attuazione al principio di trasparenza, inteso non come semplice diritto di accesso agli atti, bensì come accessibilità massima alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle società del gruppo, allo scopo di favorire un controllo diffuso sulle attività istituzionali di Equitalia e sull'utilizzo delle risorse pubbliche all'uopo destinate. Il PTTI rappresenta, pertanto, uno strumento di diffusione della cultura delle regole e di salvaguardia dell'etica degli attori pubblici e costituisce parte integrante del sistema adottato dal gruppo Equitalia per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di corruzione.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il Dlgs 231/02, emanato su delega della L 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il



DL 78/09, convertito nella L 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni.

E' stato, inoltre, approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (c.d. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il Dlgs 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso di riferimento deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il Dlgs 161/2014 ha modificato il Dlgs 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui *“ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche”* e purché *“non [siano] superiori a sessanta giorni?”* e tale accordo sia provato per iscritto.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del DL n. 35 del 2013, nel corso del 2014 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno effettuato le attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2014 - 31/12/2014 e non pagati, al fine della loro segnalazione entro il 30 aprile 2015, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del tesoro.

In particolare, a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la “Comunicazione di assenza di posizioni debitorie”.

Contestualmente a tale adempimento, l'art. 27 comma 1 del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'art 7-bis al DL 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione..”, introducendo per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di comunicazione, sempre attraverso la Piattaforma Crediti dei dati relativi alle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, con indicazione delle date relative alle fasi di ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento. Tale comunicazione ha avviato, di fatto, il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti.



Verificata l'applicabilità della norma alle società del Gruppo Equitalia, a partire dal 15 ottobre 2014 è stata avviata la trasmissione, tramite la piattaforma crediti, delle segnalazioni dei flussi relativi alle fatture passive, con data emissione successiva al 1° luglio 2014.

Dal 31 marzo 2015 con l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica la fase di ricezione viene effettuata automaticamente dal Sistema di Interscambio mentre le altre fasi sono comunicate settimanalmente tramite caricamento del file sulla Piattaforma.

Inoltre, ai fini degli obblighi derivanti dal comma 2 dell'art 7-bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66), è stata effettuata entro il 28 febbraio 2015, per tutte le società del gruppo Equitalia, la ricognizione dell'elenco dei debiti scaduti e non pagati riferiti alle fatture emesse dai fornitori nel primo semestre 2014 per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali. In particolare non è stata effettuata nessuna segnalazione, stante l'assenza di debiti scaduti e non pagati.

D.M. Economia e delle Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica

A decorrere dal 31 marzo 2015 le società del Gruppo Equitalia hanno l'obbligo di accettare e, conseguentemente, pagare solo fatture emesse e trasmesse in forma elettronica e inviate per il tramite del Sistema di Interscambio (cfr.: Circolare Ministero dell'economia e delle finanze e Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 31 marzo 2014).

A completamento del quadro regolamentare, si segnala che:

- l'allegato B) ("Regole tecniche") del citato D.M. n. 55/2013 specifica le regole tecniche di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche alle pubbliche amministrazioni per mezzo del Sistema di Interscambio;
- l'allegato C) ("Linee guida") del medesimo D.M. indica le linee guida da seguire per la gestione dell'intero processo di fatturazione in modalità elettronica.



Come previsto dall'art. 3, comma 1, D.M. n. 55/2013, le società del Gruppo Equitalia hanno individuato i rispettivi Uffici deputati in via esclusiva alla ricezione delle fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), che ha provveduto a rilasciare per ognuno di essi un Codice Univoco Ufficio (secondo le modalità di cui all'allegato D "Codici Ufficio" dello stesso D.M., indicante le regole di identificazione e gestione degli uffici destinatari di fatture elettroniche in ambito IPA).

In aggiunta al "Codice Univoco Ufficio", che deve essere obbligatoriamente inserito nell'elemento "Codice Destinatario" del tracciato della fattura elettronica, si evidenzia che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, tutte le fatture elettroniche debbono riportare, laddove *ex lege* previsto, il corrispondente codice identificativo di gara (CIG ordinario ovvero, in caso di accordi quadro, il relativo "CIG derivato"), conformemente a quanto prescritto dall'art. 25, comma 2, DL n. 66/2014.

Con l'introduzione della fatturazione elettronica le società del Gruppo, come previsto dalla normativa, hanno comunicato ai fornitori in data 17/02/2015 (tramite nota inviata via PEC/e mail e tramite il sito web di Gruppo) le informazioni necessarie per la composizione e l'invio dei flussi elettronici di fatturazione; con tale comunicazione, al fine di facilitare il processo di verifica della fattura, è stato anche richiesto ai fornitori di inserire nei campi facoltativi del tracciato delle fatture elettroniche le informazioni relative alla regolare esecuzione.



► ROTTAMAZIONE RUOLI EX L 228/2012

Entro il 30 settembre 2015, in accordo con le previsioni normative del DM del 15 giugno 2015, sono stati inviati agli enti impositori gli elenchi delle quote dei ruoli ante riforma (ruoli resi esecutivi fino al 31 dicembre 1999) di importo inferiore ai 2.000 euro (come indicate nell'art.1 dello stesso decreto) e delle quote dei ruoli ante riforma di importo superiore a 2.000 euro non interessate da procedure pendenti (come indicate nell'art.2 dello stesso decreto); tali quote sono automaticamente discaricate senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore e sono eliminate dalle scritture contabili dell'ente creditore (c.d. rottamazione ruoli).

Come già previsto dalla L 228/2012 e meglio specificato dal DM del 15 giugno 2015 sono state contestualmente inviate le relative istanze per il rimborso delle spese per procedure esecutive poste in essere dagli Agenti della riscossione sulle quote da annullare comunicate agli enti, come individuate dagli art.1 e 2 dello stesso decreto.

Le istanze inviate per il rimborso delle spese per procedure esecutive sono state elaborate estraendo le evidenze degli archivi gestionali, mediante estrattori specificamente sviluppati a partire da giugno 2015 per la rottamazione ruoli.

Le risultanze delle estrazioni hanno evidenziato un disallineamento positivo di circa 38,5 milioni di euro tra gli archivi gestionali rispetto a quelli contabili relativi alla voce crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma. Tale disallineamento, tenuto conto della complessità delle tematiche oggetto di analisi e delle competenze specifiche necessarie allo svolgimento delle stesse, è stato analizzato da un Gruppo di Lavoro composto dai rappresentanti delle competenti funzioni della Holding e degli Agenti della riscossione. Gli esiti delle analisi hanno condotto alla contabilizzazione di un maggior valore netto dei crediti per l'intero importo relativo al disallineamento riscontrato, al fine di adeguare il valore contabile a quello gestionale a seguito della quadratura complessiva effettuata.



► FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In coerenza con il citato Piano di riassetto societario del Gruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Holding, lo scorso 17 febbraio è stata costituita la società Equitalia Servizi di Riscossione SpA, nella quale saranno concentrate le attività degli attuali Agenti della riscossione, attraverso la fusione per incorporazione di Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA a decorrere dal 1° luglio 2016.

► EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il processo di programmazione annuale del Gruppo Equitalia in coerenza con la missione istituzionale del Gruppo e in continuità con l'azione svolta negli anni precedenti, è stato orientato al perseguimento delle priorità istituzionali rispetto alle linee strategiche di intervento identificate nel Piano Triennale 2016-2018, approvate nel Consiglio di amministrazione della Capogruppo Equitalia SpA del 16 dicembre 2015:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l'adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;
- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;
- perseguire attraverso i servizi erogati agli Enti-creditori, l'ampliamento della clientela riveniente dalla Pubblica Amministrazione estesa, affermando il ruolo di partner istituzionale per la gestione della riscossione coattiva;
- perseguire l'innalzamento sistematico dei livelli di efficienza strutturale e produttiva per il contenimento dei costi.

Tali linee strategiche, tenuto conto anche delle recenti novità introdotte dalla normativa di riferimento e dei relativi impatti sul contesto operativo, sono state opportunamente e necessariamente aggiornate e portate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione



della Capogruppo Equitalia SpA, al fine di garantire l'equilibrio economico del Gruppo e il conseguimento di significativi recuperi sia in termini di risultati della riscossione che di spinta al progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari.

Per quanto attiene alla visione prospettica del settore, si fa riferimento alla continuità di esercizio della funzione di riscossione per le Società del Gruppo Equitalia. Tale funzione, sensibilmente rivisitata negli strumenti dalle norme degli ultimi anni, è stata confermata nei decreti derivanti dall'attuazione della delega fiscale da parte del Governo, in particolare dal Dlgs 159/2015, continuando a risultare essenziale per la garanzia del gettito poiché, nell'assicurare il presidio del servizio di riscossione normativamente previsto, favorisce l'innalzamento del tasso di adesione spontanea all'obbligazione tributaria e contribuisce al contrasto all'evasione fiscale.

Il citato Decreto ha revisionato la logica di remunerazione degli Agenti della riscossione riducendo di 2 punti la percentuale spettante sulle somme effettivamente riscosse e ponendola in capo:

- a Contribuenti ed Enti creditori, nella ugual misura del 3%, in caso di pagamenti entro il 60°giorno dalla notifica;
- interamente ai Contribuenti, nella misura del 6%, nel caso di pagamenti successivi al 60°giorno dalla notifica.

In particolare questa previsione normativa è applicata sui ruoli in consegna a partire dal 1° gennaio 2016.

Gli effetti economici, connessi al mutato assetto normativo, sono stimati in una progressiva contrazione dei ricavi derivanti dalla percentuale spettante sulle somme effettivamente riscosse. È possibile prevedere, a parità di volumi riscossi, una contrazione dei ricavi stimabile in circa 160 milioni di euro a livello di Gruppo, che si realizzerà pienamente a partire dal quinto anno successivo all'introduzione della norma, mentre non è ancora certo il controvalore dei rimborsi spese e dei diritti di notifica, che dovrà essere aggiornato nei previsti decreti collegati.

Il citato Dlgs 159/2015, peraltro, considera l'estensione dei diritti di notifica agli altri atti della riscossione differenti dalla cartella di pagamento e la revisione delle tabelle ministeriali per i rimborsi delle spese sostenute dagli Agenti della riscossione per l'attivazione delle procedure, con estensione dei rimborsi anche aa attività attribuite successivamente al DM



21/11/2000 all'Agente della riscossione, come evidenziato nella relazione tecnica di accompagnamento alla norma.

Per il triennio 2016-2018 è inoltre prevista la possibilità di una erogazione a titolo di contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, in funzione delle effettive esigenze di tenuta dei conti del Gruppo.

Le iniziative di contenimento dei potenziali impatti derivanti dal nuovo contesto dovranno necessariamente essere ripartite tra l'innalzamento dei livelli di riscossione ruoli (inclusi incassi incrementali da PA allargata), la piena attuazione della revisione tabellare per i rimborsi spese delle procedure, la razionalizzazione e il contenimento dei costi di esercizio del servizio di riscossione, sempre garantendo continuità operativa, innalzamento della qualità e incremento della gamma dei servizi offerti ai contribuenti.

La realizzazione degli interventi contenuti nel piano triennale potrà incidere significativamente sul valore del riscosso. Per il prossimo triennio (2016-2018) si stima un consolidamento degli importanti traguardi di crescita raggiunti e un ulteriore innalzamento che permetterà di trarre nel 2018 una riscossione di 8,5 miliardi di euro, fermo restando il concretizzarsi degli scenari ipotizzati e tale da garantire un risultato netto ancora in territorio positivo e in sostanziale equilibrio.

Una valutazione prospettica approfondita sulla portata degli effetti delle variazioni normative introdotte, sarà possibile solo successivamente all'emanazione di tutti i decreti collegati previsti.



▶ ALTRE INFORMAZIONI

Principali rischi e incertezze

Nel rispetto delle nuove disposizioni previste per la Relazione sulla gestione dall'art. 3 del Dlgs 87/92 - modificato dal Dlgs 32/07 in attuazione della direttiva 51/2003/CE - si riportano le informazioni richieste.

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso Stato e contribuenti, ma questi ultimi comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui “ruoli con obbligo”, per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, DL 203/05);



- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non riscosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata, per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti inoltre altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività.

Ad ogni chiusura di bilancio le Società del Gruppo esaminano l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli Agenti della riscossione è rappresentata da Enti impositori (principalmente Erario, INPS e INAIL).

In relazione a quanto esposto si ritiene che il rischio di credito possa considerarsi contenuto.

Rischio di liquidità

La maggior parte dei ricavi aziendali è di natura commissionale, con manifestazione economica e numeraria ordinariamente coincidenti, secondo il cosiddetto principio della competenza-riscossione; l'accertamento di ricavi "core" per competenza è infatti relativa principalmente ai soli compensi per recupero spese su procedure coattive che, solo laddove ripetibili all'Ente impositore, sono rilevati secondo il principio della competenza-maturazione e incassati, se non dal contribuente in caso di sua resipiscenza a seguito delle procedure coattive, dall'Ente impositore a seguito della presentazione della domanda di inesigibilità.

A partire dal 2011, come previsto dal DL 98/11 che ha modificato l'art. 17 del Dlgs 112/99, le spese maturate nel corso di ciascun anno, e richieste agli Enti entro il 30 marzo dell'anno successivo, vengono rimborsate entro il 30 giugno dello stesso anno di richiesta.

Entro il 31 marzo 2015 attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'economia e delle finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è stata richiesta la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; tali crediti



saranno rimborsati dallo Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

Come indicato negli specifici paragrafi relativi alla gestione finanziaria, è stato adottato un sistema di tesoreria (Cash Pooling) attraverso il quale è stata accentrata sulla Capogruppo la movimentazione finanziaria transitata giornalmente sui conti correnti bancari degli istituti di credito. La scelta si è resa necessaria ai fini della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche attraverso l'ottimizzazione delle condizioni economiche di finanziamento e di impiego della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso, permettendo:

- alle singole Società del Gruppo di finanziarsi a costi inferiori e di gestire al meglio le transitorie disponibilità che si formano strutturalmente sui rapporti bancari e postali;
- alla Capogruppo di aumentare l'efficienza delle modalità di affidamento, sia a livello di utilizzo sia a livello di controllo, acquistando maggiore forza contrattuale nei confronti del sistema bancario;
- complessivamente, in riferimento all'intero Gruppo Equitalia, di evitare gli squilibri finanziari riconducibili alle singole Società del Gruppo, nonché di ridurre l'esposizione media del Gruppo Equitalia verso il sistema bancario.

In ogni caso - anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia - permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario, comunque, come detto, ottimizzata dal 2006 ad oggi mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentrata e di cash pooling, con i quali la Holding da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale.

Tra i crediti a lungo termine si segnalano in particolar modo i residui delle anticipazioni effettuate in applicazione dell'obbligo del "non riscosso per riscosso", il cui piano di rientro e remunerazione - integralmente a carico dell'Erario - è stabilito per Legge (Decreto Legge n. 203/2005 art. 3 c. 13). Tali crediti sono peraltro finanziati da apposite linee di finanziamento con piani di rientro e remunerazione speculari a quelli dei crediti "coperti".



In relazione a quanto esposto si ritiene che il rischio di liquidità possa considerarsi contenuto.

Rischio di tasso

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al Personale

Con riferimento alle informazioni ritenute obbligatorie dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili in relazione alla gestione del personale, si segnala che nell'esercizio non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.



Informazioni attinenti all'Ambiente

Parimenti non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili al Gruppo, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

Rapporti verso soggetti controllanti

Con riferimento all'attività di direzione e coordinamento si precisa che non trovano applicazione al rapporto partecipativo intercorrente tra la Società Equitalia SpA e il suo socio di maggioranza l'Agenzia delle entrate le previsioni di cui all'art. 2497 e ss. del codice civile. Infatti, tenendo conto di quanto disposto dall'art. 19 c. 6 del DL 78/2009, l'art. 2497 1° comma del C.C. si interpreta nel senso che per Enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

Nella Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia per il triennio 2013/2015, in linea con quanto previsto dall'art. 3 del DL 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell'Atto di indirizzo, sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- stabilizzazione della riscossione;
- orientamento al contribuente;



- innovazione;
- valorizzazione del ruolo di Equitalia.

La “Mission” del Gruppo, quindi, è stata declinata in quattro specifici ambiti, perseguendo una logica di miglioramento continuo degli standard qualitativi:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l’adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;
- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l’accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;
- perseguire l’incremento dei livelli di efficienza e il contenimento dei costi per la collettività;
- assicurare i servizi erogati agli Enti, costruendo una relazione personalizzata, basata sulla collaborazione, e facendo percepire un trattamento esclusivo.

Sono al momento in corso le attività per il rinnovo della convenzione per il triennio 2016-2018.

Rapporti con SOGEI

Equitalia SpA ha affidato a Sogei SpA (Società Generale di Informatica, partecipata al 100% dal Ministero dell’economia e delle finanze) la realizzazione di parte dei sistemi e la prestazione di alcuni servizi di natura informatica.

Tali attività rientrano nel sistema informativo della fiscalità e, pertanto, Equitalia SpA “non può prescindere dall’elezione della Sogei quale partner tecnologico, sia per necessità di contiguità funzionale con i sistemi già esistenti e condivisione delle medesime basi dati, sia per opportunità relativamente ai criteri di sicurezza degli accessi” (nota dell’Agenzia delle entrate n. 2007/19806), in coerenza con le indicazioni del Consiglio di Stato (parere n. 525/03).



Di conseguenza, Equitalia SpA, con riferimento al Contratto Quadro di servizi sottoscritto tra il Dipartimento delle Politiche Fiscali e Sogei SpA in data 23/12/2005, per il periodo 2006-2011, prorogato “.. in attesa di definizione dell’iter relativo al nuovo contratto quadro ...” per effetto delle previsioni contenute nel DL 2 marzo 2012, n. 16 (convertito, con modificazioni, dalla L 26 aprile 2012, n. 44), come rappresentato nella nota trasmessa dal Dipartimento delle Finanze Prot. 2454/2012 del 28/02/2012, ha conseguentemente prorogato (per mezzo degli atti aggiuntivi Prot. 2012/2463, Prot. 2012/13178 e Prot. 2013/30728) la scadenza del Contratto Esecutivo sottoscritto con Sogei fino alla data del 31 dicembre 2015.

In particolare, l’art. 2 del Contratto Quadro, prevede che “la Società (Sogei) operi secondo standard tecnologici ed economici di mercato mantenendo elevati livelli qualitativi dei servizi resi”. A tal proposito, (ex) CNIPA (Centro Nazionale per l’Informatica nella Pubblica Amministrazione), successivamente DigitPA, ora Agenzia per l’Italia Digitale (AGID), ha espresso parere favorevole sulla congruità tecnico – economica del Contratto Quadro stipulato.

Il Contratto Esecutivo stipulato tra Equitalia SpA e Sogei SpA indica in modo dettagliato i progetti e gli importi massimali previsti per il periodo di riferimento. Nel Contratto è, inoltre, previsto che Equitalia SpA svolga attività di monitoraggio sull’andamento dei progetti secondo le modalità definite dal Contratto Quadro.

I diversi progetti fanno riferimento a servizi di natura informatica che riguardano le Società del Gruppo. A tal fine, le Società controllate hanno stipulato con Equitalia SpA specifici contratti di mandato con i quali è stato affidato alla Capogruppo il compimento delle attività necessarie alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi informativi della riscossione, nell’ambito del Sistema informativo unico della fiscalità.

II- Stato Patrimoniale Consolidato e Conto Economico Consolidato

► Stato Patrimoniale Consolidato

Attivo Consolidato

(Valori espressi in €/mg)

STATO PATRIMONIALE	31/12/15	31/12/14
10 CASSA E DISPONIBILITA'	106.449.795	100.689.319
20 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	17.280.844	26.601.153
a) a vista	16.699.843	26.020.152
b) altri crediti	581.001	581.001
30 CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	-
a) a vista	-	-
b) altri crediti	-	-
40 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	2.722.414.074	2.694.346.319
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	7.013.583	7.829.615
a) di emittenti pubblici	34.000	34.000
b) di enti creditizi	6.979.583	7.795.615
c) di enti finanziari	-	-
di cui:	-	-
- titoli propri	-	-
d) di altri emittenti	-	-
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-	-
70 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	697.617	697.617
a) valutate al patrimonio netto	-	-
b) altre	697.617	697.617
80 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	1	1
a) valutate al patrimonio netto	-	-
b) altre	1	1
90 DIFFERENZE POSITIVE DI CONSOLIDAMENTO	(0)	(0)
100 DIFFERENZE POSITIVE DI PATRIMONIO NETTO	-	-
110 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	19.773.560	23.526.468
di cui:	-	-
- costi di impianto	166	130.277
- altre	19.773.394	23.396.191
120 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	60.688.207	65.571.360
130 CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
di cui:	-	-
- capitale richiamato	-	-
140 AZIONI O QUOTE PROPRIE	-	-
150 ALTRE ATTIVITA'	455.477.452	442.808.797
160 RATEI E RISCOINTI ATTIVI	10.682.351	10.497.137
a) ratei attivi	113.948	67.193
b) riscointi attivi	10.568.403	10.429.944
TOTALE ATTIVO	3.400.477.483	3.372.567.785



Passivo Consolidato

(Valori espressi in €/mg)

STATO PATRIMONIALE	31/12/15	31/12/14
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.468.421.904	1.334.829.711
a) a vista	1.006.693.313	751.232.181
b) a termine o con preavviso	461.728.591	583.597.530
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	-
a) a vista	-	-
b) a termine o con preavviso	-	-
30 DEBITI VERSO CLIENTELA	611.429.361	734.873.039
a) a vista	128.458.604	123.972.286
b) a termine o con preavviso	482.970.757	610.900.753
40 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000
a) obbligazioni	-	-
b) altri titoli	144.250.000	144.250.000
50 ALTRE PASSIVITA'	328.810.161	366.427.577
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI	481.912	26.985
a) ratei passivi	481.912	26.985
b) risconti passivi	-	-
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	15.576.725	14.963.352
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI	263.539.550	210.165.732
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	518.676	555.993
b) fondi imposte e tasse	41.308.308	40.953.715
c) fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri	-	-
d) altri fondi	221.712.566	168.656.024
90 FONDO RISCHI SU CREDITI	-	-
100 FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	210.000.000
110 PASSIVITA' SUBORDINATE	-	-
120 DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	257.277	257.277
130 DIFFERENZE NEGATIVE DI PATRIMONIO NETTO	-	-
140 PATRIMONIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
di cui:	-	-
- utile di pertinenza di terzi	-	-
150 CAPITALE	150.000.000	150.000.000
160 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	0	0
170 RISERVE	206.774.111	192.279.929
a) riserva legale	1.221.379	590.260
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
c) riserve statutarie	-	-
d) altre riserve	205.552.732	191.689.669
180 RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
190 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
200 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	936.482	14.494.183
TOTALE PASSIVO	3.400.477.483	3.372.567.785



Conto Economico Consolidato

(Valori espressi in €/mgl)

CONTO ECONOMICO	31/12/15	31/12/14
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	11.790.767	13.891.442
20 COMMISSIONI PASSIVE	17.100.368	23.406.531
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
40 SPESE AMMINISTRATIVE	813.687.974	796.920.068
a) Spese per il personale	490.574.244	480.618.294
<i>di cui:</i>		
- salari e stipendi	341.745.529	336.178.187
- oneri sociali	120.511.203	117.795.754
- trattamento di fine rapporto	2.326.048	2.458.081
- trattamento di quiescenza e simili	7.275.516	6.103.370
- altri personale	18.715.948	18.082.902
b) Altre spese amministrative	323.113.730	316.301.774
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	24.215.771	22.357.410
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	31.202.261	37.625.424
70 ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	63.772.382	11.469.329
80 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	69.455.610	6.850.364
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	242.051
110 PERDITE DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
120 ONERI STRAORDINARI	232.137	1.390.342
130 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	7.000.000
140 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	10.908.003	37.706.010
150 UTILE D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
160 UTILE D'ESERCIZIO	936.482	14.494.183
TOTALE COSTI	1.043.301.755	973.353.154
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	1.594.290	2.273.873
<i>di cui:</i>		
- altri	1.593.015	2.273.873
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	-	-
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-	-
b) su partecipazioni	-	-
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	-	-
30 COMMISSIONI ATTIVE	962.086.934	900.398.063
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	51.498	8.720.046
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	78.449.210	59.295.957
80 UTILI DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE AL PATRIMONIO NETTO	-	-
90 PROVENTI STRAORDINARI	1.119.823	2.665.215
100 UTILIZZO DEL FONDO DI CONSOLIDAMENTO PER RISCHI E ONERI FUTURI	-	-
110 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
120 PERDITA D'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI TERZI	-	-
130 PERDITA D'ESERCIZIO	-	-
TOTALE RICAVI	1.043.301.755	973.353.154

III - Nota Integrativa

▶ PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Inquadramento e principale normativa di riferimento

Il bilancio al 31 dicembre 2015, tenuto conto che le Società del Gruppo svolgono servizi di riscossione dei tributi, è stato redatto secondo le disposizioni previste dal Dlgs 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29/1/1993.

Lo schema di Bilancio previsto dal decreto sopra citato e l'informativa connessa sono stati integrati facendo riferimento ai principi contabili raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC per quanto applicabili.

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione..

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2014. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Per una migliore informativa relativa alla situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo è stato inoltre presentato nella Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10 opportunamente modificato per meglio rappresentare alcuni aspetti tipici della gestione finanziaria del Gruppo.



Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i valori comparativi dell'esercizio precedente.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Per quanto riguarda l'attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 bis del C.C., si rileva che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 ter del C.C., si rileva che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa.

In accordo a quanto previsto dal Dlgs 39/10, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono riportati nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Equitalia.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella rappresentazione delle poste si è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma, al fine di assicurare chiarezza di redazione e una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico di bilancio.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.



Nel rispetto del principio di competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è principalmente rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari e opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e non tengono conto delle modifiche normative introdotte dal Dlgs 136/2015 che troveranno applicazione nel bilancio dell'esercizio 2016. Gli impatti contabili derivanti dalla nuova normativa applicabile sono in corso di approfondimento, tenuto anche conto dei nuovi principi contabili in corso di emanazione. Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalla società, i rischi e le incertezze, i rapporti con i soci, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per le più significative voci di bilancio.

La presente Nota Integrativa descrive nel dettaglio i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dal citato Dlgs 87/92 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 Luglio 1992 e successive modifiche, oltre ad altre informazioni ritenute utili per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria



complessiva delle Società.

Vengono di seguito illustrati i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del bilancio.

Regole di consolidamento

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i dati rivenienti dai bilanci al 31 dicembre 2015, approvati dai rispettivi organi di amministrazione, tutti di durata omogenea, con esercizio uguale all'anno solare, eventualmente rettificati al fine di renderli omogenei ai citati principi contabili di Gruppo.

Non vi sono bilanci espressi in moneta estera.

Si rappresenta che Equitalia Giustizia, costituita nel 2008, applica gli schemi di bilancio previsti dal Dlgs 127/91 e pertanto – ai fini di consolidato - ha riclassificato i propri dati, secondo lo stesso schema di bilancio utilizzato ai medesimi fini dalle altre Società consolidate.

Tale schema corrisponde alla codifica del piano dei conti di Gruppo emanato con direttiva della Holding quale declinazione tecnico-operativa dei principi contabili adottati.

I criteri adottati per la predisposizione del presente bilancio, previsti dagli artt. 2, 22 e ss. del Dlgs 87/92, sono qui di seguito illustrati:

- tutte le imprese controllate sono consolidate sulla base dei criteri di consolidamento integrale;
- il valore delle partecipazioni nelle imprese controllate è compensato con la corrispondente frazione del patrimonio netto ed evidenziazione dell'eventuale patrimonio di pertinenza di terzi;
- la differenza di primo consolidamento tra il valore di iscrizione delle partecipazioni e la relativa quota di patrimonio netto, dopo l'eventuale imputazione agli elementi dell'attivo e del passivo dell'impresa controllata, è integralmente imputata se positiva nella voce 90 dell'attivo patrimoniale "Differenze positive di consolidamento" e se negativa nella voce 120 del passivo dello Stato Patrimoniale "Differenze negative di consolidamento". Le differenze positive sono portate in detrazione di quelle negative fino a concorrenza di queste. L'importo iscritto nell'attivo è ammortizzato secondo



quanto previsto per l'avviamento dall'art. 16, c. 2, del "decreto";

- le variazioni del patrimonio netto dell'impresa controllata, generatesi nell'esercizio successivo al primo consolidamento, sono iscritte nel patrimonio netto tra le riserve;
- le eventuali quote del risultato economico e del patrimonio netto delle Partecipate spettanti ad azionisti terzi sono esposte nella voce 150 del Conto Economico "Utile di spettanza di terzi" e del passivo consolidato nella voce 140 "Patrimonio di pertinenza di terzi";
- sono assoggettati a elisione i crediti e i debiti, i costi e i ricavi, gli utili e le perdite originati da operazioni fra Società consolidate;
- i dividendi rilevati nel periodo nell'ambito del Gruppo sono elisi, ricostituendo le riserve di patrimonio netto originarie se distribuiti.

L'area di consolidamento, rappresentata nella seguente tabella, ricomprende tutte le Società delle quali Equitalia SpA detiene direttamente il controllo.

AREA DI CONSOLIDAMENTO AL 31 DICEMBRE 2015	
DENOMINAZIONE SOCIALE	SEDE LEGALE
EQUITALIA NORD SPA	Viale dell'Innovazione 1/B 20126 Milano
EQUITALIA CENTRO SPA	Viale Giacomo Matteotti n. 16 50132 Firenze
EQUITALIA SUD SPA	Viale di Tor Marancia, 4 00147 Roma
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma

Si riporta la tabella di riepilogo delle Società consolidate con evidenza del numero di azioni e delle percentuali di possesso.

Si evidenzia che la società Riscossione Sicilia SpA, detenuta per un valore dello 0,048% del capitale azionario, non viene consolidata in quanto ritenuta irrilevante.



DENOMINAZIONE SOCIETA'	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIONE	N° AZIONI POSSEDUTE AL 31/12/2015	CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETA' AL 31/12/2015	% DI POSSESSO AL 31/12/2014	% DI POSSESSO AL 31/12/2015
EQUITALIA NORD SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA CENTRO SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA SUD SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%
EQUITALIA GIUSTIZIA SPA	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%	100,00%

Vengono di seguito illustrati i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del bilancio.

Attivo

Cassa e disponibilità

I valori giacenti in cassa e i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze postali alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

Crediti verso Enti creditizi

I crediti verso Enti creditizi si riferiscono a rapporti di credito intrattenuti con le banche, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli, iscritti nella voce “obbligazioni e altri titoli a reddito fisso”, e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso Enti creditizi a vista riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltreché degli interessi e spese maturate alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

I crediti sono valutati al valore nominale. Tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.



Crediti verso la clientela

La voce accoglie tutti i crediti verso Enti impositori e, residualmente, verso contribuenti, qualunque sia la loro forma tecnica. I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo. Nel dettaglio:

I Crediti per ruoli ante riforma: rappresentano le anticipazioni effettuate a fronte di ruoli scaduti e non riscossi, il cui valore è determinato dal carico del ruolo per le rate scadute al netto del compenso, delle riscossioni effettuate, dei decreti di tolleranza su quote sospese, degli sgravi provvisori concessi e delle quote rimborsate.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 c. 13 del DL 203/05, le rate delle anticipazioni effettuate vengono rimborsate a partire dal 31/12/2008 secondo i seguenti piani di ammortamento:

- Erariali: sono restituite in 10 rate annuali di pari importo, al tasso di interesse stabilito per legge;
- Non erariali: le anticipazioni nette - previa svalutazione del 10% degli importi compresi in domande di rimborso presentate alla data di entrata in vigore del Decreto sono rimborsate in 20 rate annuali, al tasso di interesse stabilito per legge. Tali crediti sono ridotti, con la costituzione di un apposito fondo a rettifica diretta dei crediti, al fine di tener conto delle disposizioni previste dalla legge.

I Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma sono crediti vantati nei confronti dei contribuenti e degli Enti impositori, iscritti in bilancio per la quota di competenza dell'esercizio, e riguardano:

- crediti per i rimborsi delle spese sostenute per procedure esecutive ante riforma: fissati in via tabellare e iscritti secondo quanto previsto dall'art. 61 del DPR 43/88 e dalle istruzioni del Ministero delle finanze del 22 ottobre 1991 prot. C.I. 2290 e del 3/7/96 n. 177/E, contabilizzando il solo ammontare posto a carico degli Enti impositori;
- crediti per rimborsi spese art. 17 Dlgs 112/99: rappresentano l'importo delle spese per procedure esecutive maturate alla data di redazione del presente bilancio, non rimosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali crediti sono contabilizzati per competenza nel momento in cui matura il diritto al rimborso, in relazione alle



procedure esecutive poste in essere nei confronti dei contribuenti e, se inesigibili, sono a carico degli Enti impositori a seguito di presentazione della domanda di inesigibilità della quota.

Tali crediti originano dal sostenimento di spese per il compimento di adempimenti per conto dell'ente impositore, nell'interesse del quale è svolta l'attività di riscossione e sostenuta la spesa oggetto del rimborso; pertanto essi non si originano da corrispettivi per la prestazione di servizi dell'Agente della riscossione ed esulano quindi dalle poste di credito per le quali, al ricorrere delle condizioni indicate, il principio contabile n. 15 prevede la necessità di attualizzazione.

Fra le circostanze per le quali non viene applicata tale previsione dell'OIC 15 si sottolineano inoltre i seguenti aspetti:

- tali crediti sono tecnicamente esigibili a vista dal contribuente moroso;
- la rilevazione di tali ricavi e del rispettivo credito per competenza è limitata alle tipologie di rimborsi stabilite come esigibili dagli enti impositori in casi di inesigibilità della quota in carico del contribuente moroso;
- l'attività dell'agente di riscossione è strettamente definita per legge e per tali categorie di credito non è ravvisabile la natura commerciale degli stessi, anche se i correlati ricavi sono iscritti fra le commissioni attive;
- il concetto di dilazione di pagamento e di termini di pagamento tipico delle transazioni commerciali risulta inapplicabile per l'agente di riscossione.

I crediti per sgravi per indebito: sono rappresentati da crediti verso gli Enti impositori per somme rimborsate ai contribuenti beneficiari di un provvedimento di sgravio in quanto risultate, successivamente al pagamento della cartella da parte del contribuente, indebitamente iscritte a ruolo.

I crediti relativi ad anticipazioni verso altri Enti: derivano da anticipazioni delle riscossioni disciplinate da apposite convenzioni.

Il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione, per tenere conto



della possibilità di mancato incasso del credito. La stima del fondo svalutazione crediti avviene sia tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, che come stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. Le rettifiche di valore e gli accantonamenti effettuati nei precedenti esercizi non sono mantenuti nella misura in cui siano venuti meno i motivi che li avevano originati.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, immobilizzati e non immobilizzati, sono iscritti al costo di acquisto. Se immobilizzati, il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati, sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono a:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- spese di costituzione;
- costi d'impianto;
- migliorie su beni di terzi;
- altre immobilizzazioni immateriali;



- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi di impianto e le spese di costituzione sono capitalizzati con il consenso del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2426, c. 5, del C.C..

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con la costituzione dei fondi d'ammortamento in ragione della presumibile vita residua del bene, e sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi.

I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le miglorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite. L'ammortamento è imputato in bilancio direttamente in diminuzione del costo ed è calcolato secondo il metodo delle quote costanti, ritenute rappresentative del deperimento e del consumo verificatosi nell'esercizio e tenuto conto della vita residua economico tecnica.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:



Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Altre attività

Le altre attività sono esposte al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzo. Nella voce sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.



Passivo

Debiti verso Enti creditizi

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti creditizi, con esclusione di quelli di natura commerciale. Sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti finanziari per gli eventuali rapporti di natura esclusivamente finanziaria intrattenuti con Enti finanziari, ivi compresi quelli appartenenti al Gruppo e relativi principalmente ai rapporti di *cash pooling*. Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso la clientela

La voce evidenzia i debiti derivanti dall'attività di riscossione tributi, iscritti al valore nominale.

Nel dettaglio:

- debiti verso contribuenti per eccedenze da rimborsare: sono relativi alle quote incassate in eccedenza e da rimborsare ai contribuenti
- debiti verso contribuenti per sgravi da rimborsare: sono relativi ai rimborsi disposti dagli Enti su somme indebitamente iscritte a ruolo e già pagate dal contribuente
- debiti verso Enti impositori, per somme incassate e da riversare entro i termini previsti dalla normativa vigente
- altre partite debitorie: rappresentano i debiti per partite transitorie da attribuire.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.



I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati al valore nominale; in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il costo relativo all'acquisizione del bene o alla prestazione di servizi a prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio e gli interessi passivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi passivi impliciti sono rilevati inizialmente nei risconti attivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico lungo la durata del debito.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.



L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Fiscalità differita: in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 25 CNDCEC, modificato dall'OIC in relazione all'occorrenza riforma del diritto societario, e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12 agosto 1999, vengono rilevate contabilmente le attività e/o passività fiscali differite. In particolare si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate quando sussiste la ragionevole certezza del loro recupero; si procede all'iscrizione di passività per imposte differite quando è probabile che le stesse si traducano in un onere effettivo.

Non vengono rilevate imposte anticipate o differite in presenza di variazioni positive e negative permanenti. La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione delle Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella relazione sulla gestione.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi.



Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano quelle rilasciate dalla società nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalla Società. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Si precisa che gli impegni non sono evidenziati quando si riferiscono a normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Interessi attivi e proventi assimilati

Sono rilevati quando realizzati e riconosciuti, secondo il principio di competenza economica. Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi di mora riscossi sui ruoli ex obbligo, precedentemente iscritti tra i ricavi, si è ritenuto prudenziale, a decorrere dall'esercizio 2010, disporre il riversamento di quanto riscosso, in attesa di eventuali chiarimenti normativi in ordine all'interpretazione letterale dell'art. 3, comma 13, del DL 203/2005.

Commissioni attive

Nel dettaglio:

Aggi. compensi e commissioni: sono iscritti, in base al principio della competenza, al momento della riscossione del tributo.

Rimborso spese procedure coattive: sono iscritti in bilancio per competenza in base alla maturazione coincidente con il momento di espletamento delle relative procedure esecutive.



Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.



Altre informazioni

Mini Ipoteche

La Corte di Cassazione, con sentenza n. 5771 del 12 aprile 2012, pur riconoscendo “plausibile” la tesi secondo la quale l’ipoteca, assolvendo ad una autonoma funzione cautelativa, poteva essere iscritta anche per crediti che non prevedevano l’esecuzione forzata - ha comunque confermato il principio, già espresso con la sentenza n. 4077/2010, secondo il quale l’ipoteca di cui all’art. 77 del DPR 602/1973 costituisce un atto preordinato all’espropriazione immobiliare e, di conseguenza, deve soggiacere ai medesimi limiti minimi di importo stabiliti per quest’ultima dall’art. 76 del citato DPR. Nel corso degli anni gli Agenti della riscossione, in funzione delle norme tempo per tempo vigenti e per assicurare agli Enti impositori il soddisfacimento dei propri crediti, hanno iscritto ipoteche anche su crediti di importo inferiore ad euro ottomila. A fronte delle iscrizioni ipotecarie, gli Agenti della riscossione hanno diritto ad un rimborso spese forfetario da cui deriva l’iscrizione nei propri bilanci di un credito nei confronti del contribuente o dell’ente impositore. Alla luce dell’intervenuta sentenza della Corte di Cassazione, la Società non ha rilevato alcuna svalutazione dei crediti iscritti in bilancio ritenendo che gli stessi siano esigibili non più nei confronti del contribuente ma dell’ente impositore.

Tale tesi è avvalorata dalla posizione dell’Agenzia delle entrate e dall’Avvocatura dello Stato, che hanno riconfermato la propria posizione favorevole all’assunzione della titolarità del debito.

Cash pooling

Le Società del gruppo partecipano al programma di gestione accentrata della tesoreria (cash pooling) effettuata da Equitalia SpA. La liquidità versata nel conto corrente comune (pool account) rappresenta un credito verso la società che amministra il cash pooling mentre i prelevamenti dal conto corrente comune costituiscono un debito verso la stessa.

Consolidato Fiscale

Le Società del gruppo partecipano al regime di consolidato fiscale nazionale [mondiale] della controllante Equitalia SpA ai fini Ires. Il contratto di consolidamento fiscale prevede che il



reddito Ires del Gruppo venga determinato in forma unitaria quale somma algebrica degli imponibili positivi e negativi degli aderenti, inclusa la società consolidante.

Nello stato patrimoniale nelle voci delle altre attività e passività sono pertanto iscritti i crediti e i debiti verso la società consolidante derivanti dalla quantificazione dei vantaggi fiscali attribuiti e ricevuti.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.





▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

Voce 10 - Cassa e disponibilità

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	106.450	100.689	5.761

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali, accesi per accogliere gli incassi della riscossione nei casi previsti dalla normativa di riferimento, e alle giacenze presenti nelle casse degli sportelli delle Società del Gruppo.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Cassa contanti	4.898	5.222	(324)
C/C Postali	101.549	95.464	6.085
Altri valori	3	3	-
TOTALE	106.450	100.689	5.761

Si segnala che l'attività di gestione accentrata della liquidità di gruppo prevede, con sistematicità a livello settimanale o decadale, operazioni di giroconto dai conti correnti a movimentazione vincolata (F35 e Pignoramenti Presso Terzi) verso il conto master di *cash pooling* postale, che a sua volta giroconta giornalmente le giacenze disponibili sui conti correnti bancari di *cash pooling*.

Voce 20 – Crediti verso Enti creditizi

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	17.281	26.601	(9.320)



La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) a vista	16.700	26.020	(9.320)
b) altri crediti	581	581	-
TOTALE	17.281	26.601	(9.320)

I crediti verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente, i depositi e i libretti non vincolati, comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.

Il decremento è riconducibile alle diverse disponibilità sui conti correnti di fine periodo, rispetto al 2014.

Voce 40 – Crediti verso la clientela

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	2.722.414	2.694.346	28.068

La voce evidenzia i crediti derivanti dall'attività di riscossione tributi, al netto delle rettifiche di valore apportate.

Di seguito il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti per ruoli ante riforma	462.708	586.344	(123.636)
Crediti per sgravi per indebiti	203.245	199.696	3.549
Crediti per anticipazioni ad altri enti impositori	30.587	36.023	(5.436)
Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	1.603.475	1.450.859	152.616
Crediti per recupero spese di notifica	378.437	317.844	60.593
Crediti verso la clientela - altri crediti	200.510	204.381	(3.871)
Fondo sval. crediti verso la clientela	(156.548)	(100.801)	(55.747)
- di cui fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(17.689)	(17.891)	202
- di cui fondo sval. crediti - altri	(138.859)	(82.910)	(55.949)
TOTALE	2.722.414	2.694.346	28.068

Segue il commento delle singole fattispecie della voce.



a) Crediti per ruoli ante riforma

CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	462.708	586.344	(123.636)

Il credito, rimborsato annualmente dal MEF in base a specifico piano di rimborso, in applicazione di quanto previsto dal DL 203/05, si riferisce ai crediti per le anticipazioni versate agli Enti impositori in vigenza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", per rate scadute prima del 26/02/1999. L'importo rappresenta il valore lordo del credito, che deve essere nettato della svalutazione del 10% relativa ai crediti verso Enti non erariali prescritta anch'essa dal DL 203/05 ed esposta tra le svalutazioni dei crediti verso la clientela.

Il saldo al 31 dicembre 2015 presenta un decremento dovuto alla liquidazione delle rate scadute alla data, secondo le previsioni dell'art. 3 c. 13 del DL 203/05, convertito in L. 248/05.

AGING CREDITI PER RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/15	31/12/14	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	123.672	123.672	-
1 anno fino a 5 anni	183.654	287.332	(103.678)
oltre 5 anni	150.700	175.340	(24.640)
indeterminata	4.682	-	4.682
TOTALE	462.708	586.344	(123.636)

b) Crediti per sgravi per indebitato

CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	203.245	199.696	3.549

La voce accoglie i crediti verso gli Enti impositori per somme da recuperare a seguito di rimborsi effettuati ai contribuenti derivanti dalla concessione di sgravi per somme indebitamente iscritte a ruolo. Il saldo si incrementa in relazione agli effettivi rimborsi erogati, che sono risultati complessivamente inferiori rispetto alle nuove istanze di rimborso presentate.



AGING CREDITI PER SGRAVI PER INDEBITO	31/12/15	31/12/14	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	203.245	199.696	3.549
1 anno fino a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	-	-	-
TOTALE	203.245	199.696	3.549

c) Crediti per anticipazioni ad Enti impositori

CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	30.587	36.023	(5.436)

La voce si riferisce alle anticipazioni erogate agli Enti non erariali sulla base di apposite convenzioni. Le somme anticipate sono parametrare ai volumi di riscossione previsti.

AGING CREDITI PER ANTICIPAZIONI AD ALTRI ENTI IMPOSITORI	31/12/15	31/12/14	Variazione
fino a 3 mesi	3.058	7.751	(4.693)
da 3 a 12 mesi	4.391	5.689	(1.298)
1 anno fino a 5 anni	10.050	15.937	(5.887)
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	13.088	6.646	6.442
TOTALE	30.587	36.023	(5.436)

d) Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma

CREDITI PER DIRITTI E RIMBORSI SPESE SU PROCEDURE ESECUTIVE ANTE E POST RIFORMA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	1.603.475	1.450.859	152.616

La voce accoglie i crediti maturati per competenza nei confronti dei contribuenti e vantabili, in caso di inesigibilità, nei confronti degli Enti impositori, per il recupero delle spese sostenute per attività specifiche rivolte all'incasso di ruoli.

I crediti vengono nettati dal relativo fondo svalutazione, rappresentato nelle pagine seguenti.

L'incremento della voce è riferibile, per l'importo di 46,3 milioni di euro circa, alla rilevazione dell'allineamento del saldo contabile rispetto alle risultanze degli archivi gestionali, emerse a seguito della realizzazione nel 2015 di appositi estrattori finalizzati alle



attività correlate alla “rottamazione ruoli” prevista dall’art. 1 c. 527 della Legge 228/2012 e dal Decreto Ministeriale 15 giugno 2015.

A partire dal 2013 sono state perfezionate le richieste di rimborso dei crediti maturati anno per anno a partire dall’esercizio di competenza 2011, ai sensi dell’art. 17 Dlgs 112/99.

I rimborsi contabilizzati sono principalmente riferiti alle somme erogate dall’Agenzia delle entrate.

Il 27 marzo 2015 attraverso un’apposita istanza al Ministero dell’economia e delle finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è stata richiesta anche la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; tali crediti saranno rimborsati, con onere a carico del bilancio dello Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.

Crediti per diritti e rimborsi spese su procedure esecutive ante e post riforma	31/12/15	31/12/14	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	318.235	79.930	238.305
1 anno fino a 5 anni	62.741	-	62.741
oltre 5 anni	759.710	-	759.710
indeterminata	462.789	1.370.929	(908.140)
TOTALE	1.603.475	1.450.859	152.616

e) Credito per recupero spese di notifica

CREDITI PER RECUPERO SPESE DI NOTIFICA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	378.437	317.844	60.593

La voce accoglie i crediti relativi alla rilevazione per competenza del rimborso per spese di notifica (da richiedere all’ente impositore alla presentazione della dichiarazione di inesigibilità), secondo le previsioni normative dell’art. 17 c. 7 ter⁶ del Dlgs 112/99.

In particolare sono state rilevate sia le spese vive di notifica, valorizzate nella loro misura minima, per il periodo precedente all’entrata in vigore del DL 201/2011, convertito dalla L 214/2011, sia i diritti di notifica spettanti per l’attività svolta successivamente.

A seguito, infatti, dell’entrata in vigore della L 214/2011, è stato superato il concetto di rimborso delle “spese vive” di notifica e adottato, anche nei casi in cui il relativo onere sia a

⁶ Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall’art. 9 del Dlgs 159 del 24 settembre 2015



carico dell'ente creditore, il diritto tabellare determinato periodicamente da Decreto Ministeriale e oggi pari a € 5,88.

f) Altri crediti verso la clientela

La voce è così composta:

ALTRI CREDITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	200.510	204.381	(3.871)
TOTALE	200.510	204.381	(3.871)

Nella voce trovano allocazione le seguenti principali tipologie:

- i crediti relativi al recupero delle spese per iscrizioni ipotecarie annullate coerentemente a quanto indicato nella Parte A della Nota Integrativa – Altre informazioni. I crediti di specie, precedentemente iscritti in bilancio tra i “crediti per diritti e rimborsi spese procedure coattive e concorsuali ante e post riforma”, non sono più esigibili nei confronti del contribuente, ma comunque ripetibili agli Enti impositori;
- i crediti per somme da recuperare dagli Enti a seguito del calcolo dell’IVA di rivalsa sugli aggi da riscossione per i quali, con l’entrata in vigore della L 221/12, è stata eliminata l’esenzione precedentemente prevista dall’art. 10, comma 5 del DPR 633/72. Gli importi, infatti, non sono stati immediatamente trattenuti agli Enti all’atto dei riversamenti effettuati nell’esercizio successivo all’entrata in vigore del decreto legge di riferimento. Tali crediti sono in corso di recupero tramite apposite istanze agli enti. Nel mese di agosto 2015 è stata incassata la quota vantata nei confronti dell’ente impositore Erario;
- i crediti relativi a storni su quietanze già riversate agli Enti Impositori da recuperare sui futuri riversamenti.

AGING CREDITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRI CREDITI	31/12/15	31/12/14	Variazione
fino a 3 mesi	16.820	27.519	(10.699)
da 3 a 12 mesi	33.851	41.859	(8.008)
da 1 a 5 anni	-	-	-
oltre 5 anni	-	-	-
indeterminata	149.839	135.003	14.836
TOTALE	200.510	204.381	(3.871)



g) Fondo svalutazione crediti verso la clientela

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	(156.548)	(100.801)	(55.747)

Il dettaglio della voce viene esposto nella tabella che segue:

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fondo sval. crediti ex obbligo vs enti non erariali	(17.689)	(17.891)	202
Altri fondi svalutazione crediti	(138.859)	(82.910)	(55.949)
TOTALE	(156.548)	(100.801)	(55.747)

La voce fa riferimento:

- al fondo svalutazione relativo ai crediti ex obbligo v/Enti non erariali, commentato nella corrispondente voce di credito;
- ad altri fondi rettificativi, principalmente previsti a copertura del rischio legato alla recuperabilità dei crediti iscritti per preavvisi di fermo inesitati in corso di accertamento;
- a svalutazioni determinate per fronteggiare i rischi su crediti per diritti e rimborsi spese procedure esecutive.

La variazione del fondo svalutazione crediti è riferibile prevalentemente all'effetto combinato:

- dell'incremento a fronte della rettifica del valore residuo (pari a circa 13,3 milioni di Euro) del credito rilevato nel 2013 – nel rispetto del principio della competenza economica – a fronte di aggi non correttamente quietanzati su piani di rateazione attivi, da recuperare sui futuri incassi. Tali crediti, recuperati contabilmente anno per anno sulla base degli effettivi incassi sugli stessi piani di rateazione, sono stati prudenzialmente rettificati a seguito delle implementazioni informatiche avviate nel primo semestre 2015 al fine di meglio rappresentare i crediti in argomento. Pertanto in ossequio al principio di prudenza è stato ritenuto opportuno riallineare le modalità di rilevazione contabile degli aggi al principio di cassa, procedendo conseguentemente alla



rettifica del residuo del credito accertato a suo tempo per competenza economica;

- dell'incremento a fronte delle rettifiche di valore prudenziali (circa 48 milioni di euro) riferite a crediti iscritti per rimborsi spese su preavvisi di fermo per i quali alla data di chiusura del bilancio non risultava perfezionata la procedura di notifica e altre svalutazioni determinate per fronteggiare i rischi su crediti per rimborsi spese procedure esecutive.
- del decremento del fondo rilevato nel 2014 a fronte dei preavvisi di fermo 2012-2013 (4,9 milioni di Euro) a seguito del completo assorbimento in sede di rilavorazione di tali fermi;

Voce 50 - Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	7.014	7.830	(816)

Le obbligazioni in portafoglio sono riferibili a titoli – non quotati - emessi da emittenti pubblici e Enti creditizi, come evidenziato dalla tabella allegata.

OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) di emittenti pubblici	34	34	-
b) di enti creditizi	6.980	7.796	(816)
c) di enti finanziari	-	-	-
d) di altri emittenti	-	-	-
TOTALE	7.014	7.830	(816)

In particolare i titoli di Enti creditizi fanno riferimento a obbligazioni Intesa San Paolo già presenti nei portafogli degli ex concessionari.

Le variazioni in diminuzione sono riferite ai rimborsi su obbligazioni effettuati nel periodo dall'emittente.



Voce 70 - Partecipazioni in imprese non del Gruppo

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valutate al Patrimonio Netto	-	-	-
Altre	698	698	-
TOTALE	698	698	-

La voce si riferisce alle quote di partecipazione, di natura residuale, detenute in società non appartenenti al Gruppo attraverso la Holding ed Equitalia Sud.

Voce 110 - Immobilizzazioni Immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	19.774	23.526	(3.753)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Aviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	840	984	(144)
Concessioni, licenze, marchi e simili	15.791	17.044	(1.253)
Costi d'impianto	0	130	(130)
Migliorie su beni di terzi	925	2.217	(1.292)
Altre Immobilizzazioni Immateriali	5	73	(68)
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	2.213	3.077	(864)
TOTALE	19.774	23.526	(3.752)

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da concessioni licenze marchi, migliorie su beni di terzi e immobilizzazioni in corso e acconti.

Le licenze e le immobilizzazioni in corso, sono principalmente riferibili al sistema gestionale unico di riscossione e ai relativi investimenti per implementazioni e adeguamenti per effetto delle novità normative in materia di riscossione.

Le variazioni intervenute nel periodo sono rappresentate nel prospetto del flusso che segue:



Flusso immobilizzazioni immateriali	Costo Storico				Ammortamenti Accumulati				Valore di bilancio
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)	Saldo Fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)	Saldo Fine Esercizio	
Aviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brevetti e diritti	41.406	739	0	42.146	(40.422)	(884)	(41.306)	840	
Concessioni, licenze, marchi e simili	78.158	11.633	2.832	92.623	(61.114)	(15.718)	(76.832)	15.791	
Costi d'impianto	2.582	-	-	2.582	(2.452)	(130)	(2.582)	(0)	
Migliorie su beni di terzi	25.788	65	(2)	25.851	(23.569)	(1.357)	(24.926)	925	
Altre Immobilizzazioni Immateriali	18.005	-	-	18.005	(17.932)	(68)	(18.000)	5	
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.077	1.999	(2.863)	2.213	-	-	-	2.213	
Totale	169.016	14.436	(33)	183.420	(145.489)	(18.157)	-	(163.646)	19.774



Voce 120 - Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	60.688	65.571	(4.883)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	52.883	54.602	(1.719)
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	218	219	(1)
Mobili ed arredi	3.322	4.943	(1.620)
Attrezzature	170	303	(133)
Impianti e macchinari	822	1.477	(655)
Altri beni	3.273	4.028	(756)
Immobilizzazioni Materiali in corso e acconti	-	-	-
TOTALE	60.688	65.571	(4.884)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà delle Società del Gruppo e dalle dotazioni di mobili, arredi e attrezzature necessarie per il funzionamento degli uffici.

Relativamente ad Equitalia Sud, la differenza derivante dalla compensazione del costo della partecipazione con la corrispondente frazione di patrimonio netto (1,3 milioni di euro) è imputata all'immobile di Avellino.

Con riferimento alle variazioni intervenute al 31 dicembre 2015, di seguito vengono esposte le principali movimentazioni, riportate nella tabella inserita nella pagina seguente:



Flusso immobilizzazioni materiali	Costo Storico			Ammortamenti accumulati				Valore di bilancio	
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)	Saldo Fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Altre variaz. in aumento (o diminuzione)		Saldo Fine Esercizio
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	67.828	-	(0)	67.828	(13.226)	(1.719)	-	(14.945)	52.883
Terreni e Fabbricati - Uso non strumentale	219	-	-	219	(1)	-	-	(1)	218
Mobili ed arredi	38.346	48	1	38.395	(33.404)	(1.669)	-	(35.073)	3.322
Attrezzature	28.730	-	1	28.731	(28.429)	(132)	-	(28.561)	170
Impianti e macchinari	5.195	50	0	5.245	(3.718)	(705)	-	(4.423)	822
Altri beni	36.934	1.075	2	38.011	(32.904)	(1.834)	-	(34.738)	3.273
Immobilizzazioni in corso e acconti	24	-	-	24	(24)	-	-	(24)	0
Totale	177.276	1.174	3	178.453	(111.706)	(6.059)	-	(117.765)	60.688



Voce 150 - Altre Attività

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	455.477	442.809	12.668

Il saldo si riferisce alle principali fattispecie:

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti tributari	96.920	105.686	(8.766)
Altri crediti	358.557	337.123	21.434
TOTALE	455.477	442.809	12.668

Per quanto riguarda i crediti tributari, segue un maggiore dettaglio della voce a confronto con il periodo precedente:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte: IRAP	14.026	20.882	(6.856)
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte: IRES	74.199	65.221	8.978
Crediti tributari: crediti in contenzioso	903	903	-
Crediti tributari: altri	7.792	18.680	(10.888)
TOTALE	96.920	105.686	(8.766)

I crediti Ires e Irाप si riferiscono agli acconti versati nell'esercizio, che saranno utilizzati in sede di liquidazione.

Nella voce "crediti tributari – altri" figurano principalmente i crediti IVA cui si riferisce il decremento della voce rispetto all'esercizio 2014.

ALTRI CREDITI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti verso ex soci cedenti per clausola indennizzo	101.832	95.286	6.546
Crediti verso cessati esattori	29.789	29.789	-
Depositi cauzionali	3.012	2.708	304
Altre partite creditorie diverse	125.014	137.346	(12.332)
Attività per imposte anticipate	98.909	71.987	26.922
- di cui IRES	89.686	67.153	22.533
- di cui IRAP	9.223	4.834	4.389
Partite in riconciliazione	(0)	7	(7)
TOTALE	358.557	337.123	21.434



I crediti verso ex soci cedenti sono relativi agli importi richiesti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione delle ex concessionarie.

In applicazione di tali garanzie, i venditori si sono impegnati a mantenere indenne l'acquirente da qualsiasi sopravvenienza passiva, insussistenza passiva o minusvalenza rispetto alla situazione patrimoniale di cessione che possa manifestarsi in capo all'acquirente. Pertanto, a partire dall'esercizio 2006, gli Agenti della riscossione hanno proceduto all'attivazione delle richieste di indennizzo a fronte di eventi di competenza ante cessione, al netto dell'ammontare di eventuali fondi appostati nelle situazioni patrimoniali di cessione, nonché al netto di eventuali sopravvenienze attive di spettanza dei venditori.

Segue il dettaglio degli importi maturati alla data, ripartiti per società del Gruppo.

CREDITI VERSO EX SOCI PER CLAUSOLA INDENNIZZO	
SOCIETA' CONSOLIDATE	IMPORTO
Equitalia Sud SpA	73.904.694
Equitalia Nord SpA	19.012.480
Equitalia Centro SpA	7.784.136
Equitalia SpA	1.131.067
Totale	101.832.377

Tali crediti risultano iscritti a fronte di fattispecie per le quali è contrattualmente prevista l'attivazione degli indennizzi; si ritiene pertanto che gli stessi siano certi e valutati al presumibile valore di realizzo.

In via prevalente tali crediti sono nei confronti di primari gruppi bancari.

A partire dal mese di ottobre 2012 sono stati avviati appositi incontri (tavoli tecnici) con le principali controparti bancarie per l'analisi congiunta delle richieste di indennizzo, al fine di agevolare gli scambi di informazioni di natura contabile, documentale e giuridica sulle richieste effettuate.

Ciò con l'obiettivo di consentire a ciascuna delle parti di meglio valutare l'insieme della documentazione, le risultanze contabili e le valutazioni di fatto e di diritto a supporto delle rispettive pretese ed eccezioni, affinché, al termine dei lavori, i rispettivi organi deliberanti possano assumere determinazioni in ordine alla complessa materia del contendere. Allo stato dei lavori, anche in considerazione delle tematiche finora trattate, non sono emersi elementi che possano determinare l'insussistenza dei crediti.



I crediti verso cessati esattori sono relativi all'attività svolta dalle società Agenti sui ruoli ex obbligo da questi anticipati. La voce è in linea con il periodo a confronto e trova la contropartita nella corrispondente voce 50 "Altre Passività".

Le altre partite creditorie sono riferite principalmente a partite viaggianti in attesa di accredito sul c/c bancario e a crediti verso clienti relativi al riaddebito di oneri sostenuti nell'ambito dell'attività di fiscalità locale.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è una ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono iscritte le imposte anticipate. La fiscalità differita è rilevata tenuto conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione.

Segue la tabella di flusso dei crediti per imposte anticipate.

Attività per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
			-
Saldo iniziale	67.153	4.834	71.987
			-
Incrementi	36.292	4.752	41.044
Fusioni	-	-	-
Accantonamenti	36.292	4.648	40.940
Altre variazioni in aumento	0	104	104
			-
Decrementi	(13.759)	(363)	(14.122)
Utilizzi	(13.747)	(356)	(14.103)
Altre variazioni in diminuzione	(12)	(7)	(19)
			-
Saldo Finale	89.686	9.223	98.909

Le differenze temporanee deducibili sono principalmente relative ad accantonamenti per rischi di natura esattoriale e giuslavoristica, ad accantonamenti relativi a fondi del personale e ad accantonamenti per rettifiche di valore su crediti.

**Voce 160 - Ratei e risconti attivi**

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	10.682	10.497	185

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Ratei attivi	114	67	47
Risconti attivi	10.568	10.430	138
TOTALE	10.682	10.497	185

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione, premi di assicurazione, costi per contributi mutui ai dipendenti.



▶ PASSIVITÀ

Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	1.468.422	1.334.830	133.592

Il dettaglio dei debiti verso Enti creditizi è il seguente:

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) a vista	1.006.693	751.232	255.461
b) a termine o con preavviso	461.729	583.598	(121.869)
TOTALE	1.468.422	1.334.830	133.592

Segue l'analisi dei debiti a vista verso Enti creditizi.

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - A) A VISTA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Rapporti di conto corrente	156.495	600.861	(444.366)
Altri debiti verso enti creditizi	850.198	150.371	699.827
TOTALE	1.006.693	751.232	255.461

I debiti a vista verso Enti creditizi sono relativi alla forma tecnica di provvista sui conti correnti di corrispondenza ordinari.

Il decremento dell'esposizione finanziaria a vista sui rapporti di conto corrente rispetto al 2014 è riferibile al sistema di tesoreria accentrata, in particolare al maggiore assorbimento dei fabbisogni delle società da parte della Capogruppo che ha ottimizzato l'utilizzo delle risorse finanziarie e della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso.

Per il commento dei debiti verso Enti creditizi a vista si rinvia al commento della gestione finanziaria.

I debiti a termine verso Enti creditizi sono così formati.



DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - B) A TERMINE O CON PREAVVISO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo	443.147	563.686	(120.539)
Altri debiti verso enti creditizi	18.582	19.912	(1.330)
TOTALE	461.729	583.598	(121.869)

Le linee di credito per la copertura dell'anticipazione ex obbligo si riferiscono ai finanziamenti erogati dalle banche ex soci alle condizioni e al tasso debitore previsti dal DL 203/05, a copertura dei corrispondenti crediti iscritti nella voce 40 dell'attivo.

Gli altri debiti verso Enti creditizi accolgono il debito residuo per finanziamenti per l'acquisto di immobili ad uso ufficio contratti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA.

AGING DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - LINEE DI CREDITO PER LA COPERTURA DELL'ANTICIPAZIONE EX OBBLIGO	31/12/15	31/12/14	Variazione
entro 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	120.214	120.209	5
1 anno fino a 5 anni	181.804	282.643	(100.839)
oltre i 5 anni	141.129	160.834	(19.705)
TOTALE	443.147	563.686	(120.539)

AGING DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI - ALTRI DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
entro 3 mesi	37	447	(410)
tra 3 e 12 mesi	965	920	45
1 anno fino a 5 anni	5.589	5.326	263
oltre i 5 anni	11.991	13.220	(1.229)
TOTALE	18.582	19.912	(1.330)

Voce 30 - Debiti verso la clientela

DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	611.429	734.873	(123.444)

La voce, in diminuzione rispetto al periodo a confronto, registra il decremento delle partite nette incassate da lavorare e da riversare alla fine dell'esercizio.

Il saldo della voce è così composto:



DEBITI VERSO LA CLIENTELA	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) a vista	128.458	123.972	4.486
b) a termine o con preavviso	482.971	610.901	(127.930)
TOTALE	611.429	734.873	(123.444)

I debiti a vista si riferiscono a eccedenze e sgravi da rimborsare ai contribuenti.

I debiti a termine o con preavviso si riferiscono a debiti per somme incassate da riversare agli Enti impositori e riguardano:

- gli incassi pervenuti in prossimità della fine del mese di dicembre 2015, riversati nel mese di gennaio 2016;
- le somme incassate pervenute alla fine dell'esercizio tramite canali diversi dallo sportello (principalmente conti correnti postali e bancari e somme incassate dagli ufficiali di riscossione), per i quali è necessaria una specifica lavorazione per la corretta imputazione che avviene successivamente alla data del 31 dicembre 2015.

AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - ALTRE PARTITE DEBITORIE	31/12/15	31/12/14	Variazione
fino a 3 mesi	-	-	-
tra 3 e 12 mesi	45.833	45.021	812
TOTALE	45.833	45.021	812

AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - DEBITI VS ENTI PER SOMME INCASSATE DA LAVORARE	31/12/15	31/12/14	Variazione
fino a 3 mesi	219.156	363.388	(144.232)
tra 3 e 12 mesi	-	-	-
TOTALE	219.156	363.388	(144.232)

AGING DEBITI VERSO LA CLIENTELA - DEBITI VS ENTI PER SOMME INCASSATE DA RIVERSARE	31/12/15	31/12/14	Variazione
fino a 3 mesi	217.982	202.491	15.491
tra 3 e 12 mesi	-	-	-
TOTALE	217.982	202.491	15.491

Voce 40 - Debiti rappresentati da titoli

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	144.250	144.250	-

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi dalla Capogruppo nel 2008 e nel 2009 riservata ai soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo delle partecipazioni nelle



Società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del DL 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L 248/05.

Voce 50 - Altre passività

ALTRE PASSIVITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	328.810	366.428	(37.618)

La voce è così dettagliata:

ALTRE	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Debiti verso cessati esattori	27.387	27.446	(59)
Debiti tributari	16.302	22.558	(6.256)
Debiti verso dipendenti per competenze maturate liquidazione differita	365	948	(583)
Debiti contributivi	25.183	25.315	(132)
Fatture da ricevere	155.750	132.554	23.196
Debiti vs fornitori	29.392	40.865	(11.473)
Partite debitorie diverse	74.431	116.742	(42.311)
TOTALE	328.811	366.428	(37.618)

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dalle ritenute operate a fine 2015 e versate nel mese di gennaio 2016 su competenze del personale.

I debiti contributivi si riferiscono prevalentemente agli oneri previdenziali su competenze del personale maturati a fine esercizio e liquidati a gennaio 2016.

I debiti verso fornitori e le fatture da ricevere sono relativi principalmente ad acquisti di competenza dell'esercizio e pagabili a valle degli adempimenti di verifica previsti dalla normativa per i soggetti pubblici.

Le partite debitorie diverse sono riferibili principalmente a incassi ricevuti a fine esercizio ancora da riconciliare.



Voce 60 - Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	482	27	455

La voce è riferibile a ratei passivi riferiti principalmente a quote di costi di competenza del periodo non ancora liquidati.

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	15.577	14.963	614

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale non iscritto al fondo speciale per i dipendenti delle esattorie e ricevitorie delle imposte indirette di cui alla L 337/58, gestito dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale.

La movimentazione del periodo è la seguente:

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	TOTALE
Saldo iniziale	14.963
Incrementi	1.471
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	1.183
Altre variazioni in aumento	288
Decrementi	(857)
Utilizzi	(841)
Altre variazioni in diminuzione	(16)
TOTALE	15.577



Voce 80 - Fondo per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fondi di quiescenza e per obblighi simili	519	556	(37)
Fondi imposte e tasse	41.308	40.954	354
Altri fondi	221.713	168.656	53.057
TOTALE	263.540	210.166	53.374

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura del periodo, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo di quiescenza è relativo a fondi pensionistici integrativi istituiti in alcune Aziende del Gruppo.

Di seguito è riportata la movimentazione del periodo:

FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI	TOTALE
Saldo iniziale	556
Incrementi	46
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	-
Altre variazioni in aumento	46
Decrementi	(83)
Utilizzi	(83)
Altre variazioni in diminuzione	-
Saldo Finale	519

I fondi imposte e tasse sono così dettagliati:

FONDI IMPOSTE E TASSE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fondo per imposte correnti - IRES	27.775	15.466	12.309
Fondo per imposte correnti - IRAP	10.296	22.009	(11.713)
Fondo per imposte differite - IRES	1.529	1.801	(272)
Fondo per imposte differite - IRAP	1.424	1.394	30
Fondo imposte e tasse. Altri fondi imposte	284	284	-
TOTALE	41.308	40.954	354

Il fondo per imposte correnti Ires e Irap rappresenta l'accantonamento del debito stimato per le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio 2015, calcolato sulla base della normativa vigente in materia.



Di seguito è riportata la movimentazione nel periodo:

FONDO IMPOSTE E TASSE	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRES	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	ALTRI FONDI IMPOSTE
Saldo iniziale	15.466	1.801	22.009	1.394	284
Incrementi	27.776	523	10.297	38	-
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	27.776	523	10.296	37	-
Altre variazioni in aumento	-	-	1	1	-
Decrementi	(15.467)	(795)	(22.010)	(8)	-
Utilizzi	(14.430)	(795)	(20.410)	(7)	-
Altre variazioni in diminuzione	(1.037)	(0)	(1.599)	(1)	-
Saldo Finale	27.775	1.529	10.296	1.424	284

Segue dettaglio degli altri fondi.

ALTRI FONDI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fondo esuberi	210	233	(23)
Altri fondi del personale	50.577	53.441	(2.864)
Fondi per contenzioso esattoriale	40.095	36.533	3.562
Fondi per altri contenziosi	34.568	16.198	18.370
Altri Fondi	96.263	62.251	34.012
TOTALE	221.713	168.656	53.057

Il fondo esuberi, si decrementa per le erogazioni avvenute nel 2015 a fronte di esodi riferibili ad accordi ante 2014.

Gli altri fondi del personale riguardano i premi di anzianità aziendale e altre partite variabili del personale.

I fondi per contenzioso esattoriale accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte dei rischi relativi alle cause inerenti all'attività di riscossione.

I fondi per altri contenziosi accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte sia di contenziosi non esattoriali che interessano la società, che di contenziosi derivanti dall'attività esattoriale e con controparti gli Enti impositori. In particolare nel corso del 2015 in seguito ad alcune sentenze sfavorevoli, per quanto non definitive, relative a contenziosi con enti, si è reso necessario un aggiornamento prudenziale del rischio legato a tali tipologie di controversie incorporando nelle valutazioni degli accantonamenti al 31 dicembre 2015



maggiori elementi di prudenza. In via marginale i fondi per altri contenziosi accolgono anche i presidi a fronte dei rischi derivanti dal contenzioso giuslavoristico.

Gli altri fondi sono stati rilevati per fronteggiare altri rischi non direttamente correlati all'attività caratteristica. Nel corso del 2015 in particolare si è provveduto ad accantonare il potenziale onere derivante dalla revisione della copertura finanziaria per gli ex dipendenti delle società attualmente all'interno dei piani di incentivazione all'esodo.

Di seguito la movimentazione del periodo:

ALTRI FONDI	FONDO ESUBERI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER CONTENZIOSO ESATTORIALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo iniziale	233	53.441	36.533	16.198	62.251	168.656
Incrementi	-	35.739	8.178	21.498	35.212	100.627
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	35.739	8.178	21.498	34.096	99.511
Altre variazioni in aumento	-	-	0	-	1.116	1.116
Decrementi	(23)	(38.603)	(4.616)	(3.128)	(1.200)	(47.570)
Utilizzi	(23)	(37.214)	(1.474)	(2.129)	(400)	(41.240)
Altre variazioni in diminuzione	-	(1.389)	(3.142)	(999)	(800)	(6.330)
Saldo finale	210	50.577	40.095	34.568	96.263	221.713

Gli accantonamenti dell'esercizio sono commentati nelle apposite sezioni di Conto Economico.

Voce 100 - Fondo per rischi finanziari generali

FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	210.000	210.000	-

Il Fondo, stanziato dalla Capogruppo a fronte del rischio generale d'impresa, è riferibile nella fattispecie alla funzione assegnata dal DL 203/05 ad Equitalia, Holding delle società Agenti della riscossione.



Voce 120 - Differenze negative di consolidamento

DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	257	257	-

Il saldo della voce rappresenta l'ammontare delle differenze negative di consolidamento derivanti dal confronto tra il valore di iscrizione delle partecipazioni al costo storico nel bilancio civilistico e al patrimonio netto nel consolidato nel primo esercizio di consolidamento (2007) e integrate dalle differenze di consolidamento rilevate in sede di acquisizione di nuove quote di partecipazione.

Voce 150 – Capitale

CAPITALE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	150.000	150.000	-

La voce rappresenta il valore del capitale investito, sottoscritto e versato, da parte degli azionisti della Capogruppo.

La composizione del capitale sociale, rimasta invariata dalla costituzione della Capogruppo, risulta la seguente:

SOCIO	N° DELLE AZIONI	% DI POSSESSO
Agenzia delle entrate	76.500	51%
INPS	73.500	49%

Per i rapporti con i soci si rimanda a quanto indicato in Relazione sulla gestione.

Voce 170 - Riserve

RISERVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	206.774	192.280	14.494

L'incremento è relativo alla destinazione a riserve degli utili conseguiti dal gruppo nel 2014 al netto dei dividendi distribuiti alla Holding.



RISERVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Riserva legale	1.221	590	631
Altre riserve	205.553	191.690	13.863
TOTALE	206.774	192.280	14.494

Voce 200 - Utile (perdita) di periodo

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	936	14.494	(13.558)

Il valore indicato rappresenta l'utile di spettanza del Gruppo, derivante dal risultato economico dell'esercizio.

Di seguito è riportata la variazione del patrimonio netto al 31 dicembre 2015:

Valori in €/mgl	31/12/14	VARIAZIONI				31/12/15
		UTILE 2014	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENT	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRE VARIAZIONI	
Fondo rischi	210.000			-		210.000
Differenze negative	257				-	257
Capitale	150.000					150.000
Riserve						
- legale	590	631				1.221
- altre	191.690	1.872		11.991		205.553
Utili a nuovo	-	11.991		(11.991)		-
Utile d'esercizio	14.494	(14.494)			936	936
Totale	567.031	-	-	-	-	936
<i>di cui:</i>						
PN terzi	-					-

Segue lo stesso prospetto di variazione relativo al periodo precedente:



Valori in €/mgl	31/12/13	VARIAZIONI				31/12/14
		UTILE 2013	DIFFERENZE NEGATIVE DI CONSOLIDAMENTO	FONDO RISCHI FINANZIARI GENERALI	ALTRE VARIAZIONI	
Fondo rischi	203.000			7.000		210.000
Differenze negative	257				-	257
Capitale	150.000					150.000
Riserve						
- legale	560	30				590
- altre	189.043	2.080			567	191.690
Utili a nuovo	-	567			(567)	-
Utile d'esercizio	2.677	(2.677)				14.494
Totale	545.537	-	-	7.000	-	14.494
<i>di cui:</i>						
PN terzi	-				-	-



▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

▶ COSTI

Voce 10 - Interessi Passivi e Oneri Assimilati

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	11.791	13.891	(2.101)

La voce si riferisce agli interessi passivi di competenza del periodo maturati su rapporti di debito. Nel seguito un prospetto che espone un maggior dettaglio della voce con evidenza della relativa variazione rispetto al periodo precedente.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Interessi passivi per debiti v/enti creditizi	6.335	9.602	(3.267)
- <i>Interessi passivi su c/c bancari</i>	6.335	9.602	(3.267)
- <i>Interessi passivi su linee di credito ruoli ex obbligo</i>	-	-	-
Interessi passivi - altri	5.456	4.289	1.167
- <i>Interessi su debiti verso ex soci (strumenti partecipativi)</i>	85	472	(387)
- <i>Interessi passivi altri</i>	5.371	3.817	1.555
TOTALE	11.791	13.891	(2.101)

Gli interessi passivi presentano un decremento, rispetto all'esercizio precedente, determinato in particolare dagli interessi rilevati nel solo esercizio 2014 per istanze di sgravio.

Gli interessi passivi per debiti a vista verso enti creditizi sono invece in linea con l'esercizio a raffronto.

Voce 20 - Commissioni passive

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	17.100	23.407	(6.307)

Il contenuto della voce e le variazioni rispetto al periodo a confronto sono espone nel seguito:



COMMISSIONI PASSIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Commissioni retrocesse a banche su incassi ex SAC	13.319	18.934	(5.615)
Commissioni passive per fidejussioni	132	136	(4)
Commissioni bancarie	3.415	4.076	(661)
Commissioni postali	234	261	(27)
TOTALE	17.100	23.407	(6.307)

L'importo è in flessione rispetto al 2014 per effetto della riduzione delle commissioni su incassi ex SAC e del numero di rapporti di conto corrente postale. Le commissioni bancarie si riferiscono principalmente alle commissioni riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti ai sensi della L. 237/97 (ex Servizi Autonomi di Cassa). Tali oneri trovano contropartita nelle commissioni attive sui versamenti ex SAC spettanti agli Agenti della riscossione, esposte nella sezione ricavi al lordo della quota di spettanza degli istituti di credito.

Voce 40 - Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	813.688	796.920	16.768

La voce è così composta:

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) Spese per il personale	490.574	480.618	9.956
b) Altre spese amministrative	323.114	316.302	6.812
TOTALE	813.688	796.920	16.768

Voce 40.a – Spese per il personale

La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati sulle stesse competenze.

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Salari e stipendi	341.745	336.178	5.566
Oneri sociali	120.511	117.796	2.715
TFR	2.326	2.458	(132)
Trattamento di quiescenza e simili	7.276	6.103	1.173
Altri costi del personale	18.716	18.083	633
TOTALE	490.574	480.618	9.956



Il costo del personale presenta un incremento rispetto all'esercizio 2014 riferibile principalmente allo sblocco, a partire dal primo gennaio 2015, degli scatti di anzianità sospesi dall'esercizio 2010 in applicazione della L 122/2010.

L'accantonamento TFR non trova contropartita nel relativo fondo, per gli importi direttamente versati all'INPS relativamente alle competenze maturate nell'esercizio.

Voce 40.b – Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono riferite principalmente all'attività esattoriale, alle spese professionali, per servizi informatici e ad altre spese di diversa natura.

La tabella che segue fornisce un primo dettaglio del contenuto della voce, dando evidenza delle principali categorie di oneri che vi confluiscono, con indicazione della movimentazione rispetto all'esercizio precedente.

B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Servizi esattoriali	102.771	98.675	4.096
Servizi informatici	47.841	49.480	(1.639)
Servizi professionali	69.933	56.875	13.058
Godimento beni di terzi	33.847	37.950	(4.103)
Spese per servizi generali	17.150	19.637	(2.487)
Altre spese	51.572	53.685	(2.113)
TOTALE	323.114	316.302	6.812

Per un maggiore dettaglio, di seguito vengono approfonditi i contenuti delle diverse categorie esposte:

Servizi esattoriali:

Contributi obbligatori	10	18	(8)
Trasporto e scorta valori	869	996	(127)
Stampa ed elaborazione dati	3.563	4.689	(1.126)
Postalizzazione esattoriale e notifica cartelle	90.846	86.619	4.227
Spese di visura	1.204	1.274	(70)
Altre spese per attivazione procedure esecutive	2.164	1.872	292
Altri servizi esterni	4.115	3.207	908
TOTALE	102.771	98.675	4.096



Tra gli oneri derivanti dall'attività di riscossione si registrano le spese sostenute per notifica e stampa delle cartelle esattoriali, i contributi obbligatori, le spese per visure e informazioni ipotecarie, i costi diversi per procedure esecutive (spese legali ripetibili agli Enti impositori, spese per vendite giudiziali, interventi immobiliari, etc.).

La voce presenta un incremento rispetto all'esercizio a raffronto riferibile principalmente all'incremento dell'attività esecutiva, sospesa nell'esercizio 2014 per effetto della normativa sul condono.

Servizi informatici:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	9.864	9.376	488
Locazione e manutenzioni HW	1.697	1.656	41
Trasmissioni dati	3.842	3.612	230
Servizi di call center	2.734	2.363	371
Servizi per SW esattoriale e altri costi ICT	29.704	32.473	(2.769)
TOTALE	47.841	49.480	(1.639)

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software, e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.

Il decremento dei costi rispetto all'esercizio precedente è riferibile all'efficientamento e alle economie conseguite a seguito del completamento della transizione delle società del Gruppo su un'unica piattaforma informatica per la gestione del sistema della riscossione e della conseguente gestione accentrata dei contratti e degli interventi sul sistema gestionale.

Servizi professionali:

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Spese legali per contenzioso esattoriale	34.910	26.402	8.508
Spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale	28.387	23.064	5.323
Spese per attivazione procedure esecutive	1.255	2.705	(1.450)
Altre spese legali	2.340	1.777	563
Service amministrativi	790	1.146	(356)
Altri servizi professionali	860	412	448
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	1.391	1.369	22
TOTALE	69.933	56.875	13.058



Il prospetto espone le principali fattispecie che compongono gli oneri per servizi professionali e la variazione delle singole tipologie di spesa rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per contenzioso esattoriale si riferiscono agli oneri relativi a spese legali ed eventuali soccombenze, a fronte di contenziosi instauratisi per i ricorsi di volta in volta proposti dai contribuenti.

L'incremento degli oneri riferiti a spese legali è conseguente anche alle maggiori costituzioni in giudizio effettuate nel corso del 2015; l'aumento delle spese per soccombenze in giudizio riflette il recupero in alcune realtà dell'arretrato e l'andamento dei contenziosi in essere con i contribuenti.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis del C.C., si rappresenta che i corrispettivi delle società di revisione (KPMG SpA e Reconta Ernst & Young SpA) incaricate della revisione legale dei conti sono nel loro complesso pari ad 1,4 milioni di euro.

Godimento beni di terzi:

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione e manutenzione e alle spese condominiali relativi agli immobili ad uso ufficio. In misura residuale la voce contiene i canoni di manutenzione e utilizzo di altri beni strumentali. Di seguito il dettaglio della voce.

Locazione uso ufficio e spese condominiali	29.112	31.523	(2.411)
Manutenzioni immobili e macchinari	3.155	4.099	(944)
Altre locazioni	1.580	2.327	(747)
TOTALE	33.847	37.950	(4.102)

La principale fattispecie che compone la voce è rappresentata dalle locazioni uso ufficio. La flessione della voce è riferibile principalmente alle politiche di rinegoziazione di contratti di locazione realizzate nel rispetto del DL 66/2014.



Spese per servizi generali:

I costi per servizi generali si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e altre spese generali.

SERVIZI GENERALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Consumi e varie di ufficio Cancelleria, modulistica e stampati	1.589	1.741	(152)
Spese di funzionamento	10.060	11.840	(1.780)
Utenze	5.348	5.733	(385)
Spese di comunicazione istituzionale	153	323	(170)
TOTALE	17.150	19.637	(2.487)

Le spese di funzionamento presentano un decremento rispetto al periodo precedente, per le economie realizzate anche a seguito della riorganizzazione del Gruppo.

Altre spese:

Nella voce confluiscono i costi relativi principalmente alle imposte indirette e tasse, ai servizi al personale e ad altre spese inerenti i compensi agli organi sociali, dettagliati nell'apposita sezione, e alle coperture assicurative aziendali.

Personale distaccato e servizi al personale	8.612	9.297	(685)
Imposte indirette e tasse	9.775	10.460	(685)
Compensi organi sociali	850	666	184
Oneri da contenimento spesa pubblica	22.811	22.811	-
Altre spese	9.524	10.451	(927)
TOTALE	51.572	53.685	(2.113)

Nella voce trovano rappresentazione i costi figurativi rappresentati dagli oneri di contenimento della spesa pubblica a fronte dei versamenti effettuati in ragione delle normative applicabili al Gruppo Equitalia.

Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	24.216	22.357	1.859

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	18.157	15.272	2.885
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	6.059	7.085	(1.026)
TOTALE	24.216	22.357	1.859



Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti del periodo determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva. Non sono presenti rettifiche per perdite durevoli di valore. Segue dettaglio con apertura della voce per categoria di cespiti.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Avviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	884	1.056	(172)
Concessioni, licenze, marchi e simili	15.718	12.022	3.696
Costi di impianto	130	131	(1)
Migliorie su beni di terzi	1.357	1.991	(634)
Altre immobilizzazioni immateriali	68	72	(4)
TOTALE	18.157	15.272	2.885

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	1.719	1.777	(58)
Attrezzature	132	163	(31)
Mobili e arredi	1.669	1.865	(196)
Impianti e macchinari	705	1.034	(329)
Altri beni	1.834	2.246	(412)
TOTALE	6.059	7.085	(1.026)

Voce 60 - Altri oneri di gestione

ALTRI ONERI DI GESTIONE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgI	31.202	37.625	(6.423)

La voce si decrementa per effetto delle minori perdite di aggr a fronte dei provvedimenti di sgravio emessi dagli enti nell'esercizio, che hanno determinato il rimborso al contribuente sia dei tributi versati sia degli aggr corrisposti, che vengono rilevati come oneri dell'esercizio in cui occorre il rimborso.

Voce 70 - Accantonamento per rischi e oneri

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgI	63.772	11.469	52.303

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Accantonamento per contenzioso esattoriale	8.178	3.224	4.954
Accantonamenti per altri contenziosi	3.880	1.917	1.963
Altri accantonamenti	51.714	6.328	45.386
TOTALE	63.772	11.469	52.303



In particolare nell'esercizio sono stati rilevati accantonamenti di carattere prudenziale (circa 50 milioni di euro) effettuati per fronteggiare eventuali rischi derivanti dal contenzioso in essere e altri rischi e oneri correlati all'attività caratteristica. Si evidenzia inoltre l'accantonamento per oneri stimati (circa 10 milioni di euro) a fronte della contribuzione straordinaria comunicata dall'INPS nel corso del 2015 sul personale esodato in esercizi precedenti per incapacità del Fondo di Solidarietà, a valere sugli esercizi 2019-2022, a seguito dell'entrata in vigore della Legge "Fornero".

Voce 90 - Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

RETT. DI VAL. SU CRED. E ACCANT. PER GARANZ. ED IMPEGNI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	69.456	6.850	62.604

Nel corso del 2015 sono state rilevate le seguenti rettifiche di valore su crediti:

- le rettifiche di valore prudenziali (circa 47,4 milioni di euro) riferite a crediti iscritti per rimborsi spese su preavvisi di fermo per i quali alla data di chiusura del bilancio non risultava perfezionata la procedura di notifica e altre svalutazioni determinate per fronteggiare i rischi su crediti per rimborsi spese procedure esecutive.
- la rettifica del valore residuo (pari a circa 13,4 milioni di euro) del credito rilevato nel 2013 – nel rispetto del principio della competenza economica – a fronte di aggi non correttamente quietanzati su piani di rateazione attivi, da recuperare sui futuri incassi. Tali crediti, recuperati contabilmente anno per anno sulla base degli effettivi incassi sugli stessi piani di rateazione, sono stati prudenzialmente rettificati a seguito delle implementazioni informatiche avviate nel primo semestre 2015 al fine di meglio rappresentare i crediti in argomento;
- la rettifica di valore (pari a circa 7,8 milioni di euro) per rimborsi spese relativi al citato allineamento tra archivio gestionale e contabile con riferimento ad Equitalia Sud che ha riscontrato un maggior valore contabile rispetto al valore dell'archivio gestionale. Il valore netto consolidato è comunque positivo per 38,5 milioni di euro.



Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	-	242	(242)

La voce, nel periodo a raffronto, accoglie l'importo delle rettifiche di valore relativa alla partecipazione di minoranza detenuta dalla Holding nella società Stoà.

Voce 120 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	232	1.390	(1.158)

La voce si riferisce a sopravvenienze passive derivanti dalla rilevazione di oneri e/o rettifiche di proventi relative agli esercizi precedenti.

ALTRI ONERI STRAORDINARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Altre sopravv. passive e insuss. dell'attivo	223	1.395	(1.172)
Oneri di riconciliazione IC	9	(5)	14
TOTALE	232	1.390	(1.158)

La voce è composta principalmente da costi relativi ad esercizi precedenti, per i quali - se riferiti al periodo ante cessione - è stata attivata la garanzia prevista dai contratti di cessione nei confronti degli ex soci.

Voce 130 – Variazione positiva del fondo per rischi finanziari generali

VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	-	7.000	(7.000)

La voce presenta un saldo pari a zero.

Il saldo 2014 si riferisce all'accantonamento stanziato nello scorso esercizio al fondo rischi finanziari generali a fronte del rischio generale d'impresa.



Voce 140 - Imposte sul reddito del periodo

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	10.908	37.706	(26.798)

La voce accoglie le imposte Irap e Ires determinate per l'esercizio.

La voce è così dettagliata:

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/15	31/12/14	Variazione
IRES corrente	27.776	15.466	12.310
IRAP corrente	10.296	22.009	(11.713)
Imposte anticipate - IRES	(22.533)	(593)	(21.940)
Imposte anticipate - IRAP	(4.389)	(537)	(3.852)
Imposte differite - IRES	(272)	154	(426)
Imposte differite - IRAP	30	1.207	(1.177)
TOTALE	10.908	37.706	(26.798)

L'Ires e l'Irap corrente rappresentano l'onere tributario del Gruppo per l'esercizio 2015. Il valore delle imposte d'esercizio appostato a Conto Economico comprende l'effetto netto positivo della rilevazione delle imposte anticipate Ires e Irap e dell'assorbimento delle imposte differite Ires e Irap.

Le passività fiscali differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.

Si riporta nel seguito il prospetto della stima degli imponibili fiscali al 31 dicembre 2015 suddiviso per società con evidenza dell'Ires corrente. I benefici che derivano dagli importi negativi saranno riconosciuti alle società che aderiscono al consolidato fiscale con le modalità previste dal relativo contratto.

Società	Imponibile Fiscale 2015	Imposta 2015	Ires corrente 2015
Equitalia	(40.731.033)	(11.201.034)	(11.201.034)
Equitalia Nord Spa	116.186.698	31.951.342	31.951.342
Equitalia Centro Spa	34.566.004	9.505.651	9.505.651
Equitalia Sud Spa	(9.733.720)	(2.676.773)	(2.676.773)
Equitalia Giustizia	714.796	196.569	196.569
Totale	101.002.745	27.775.755	27.775.755

**Voce 160 – Utile d’esercizio**

UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	936	14.494	(13.558)

Per il commento sull’andamento della gestione si rinvia all’apposita sezione della Relazione sulla gestione.



▶ RICAVI

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	1.594	2.274	(680)

La voce è così dettagliata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Interessi attivi per crediti v/enti creditizi	14	251	(237)
- Interessi attivi e proventi assimilati su titoli a reddito fisso	1	-	1
- Interessi attivi su c/c bancari	13	251	(238)
Interessi attivi per crediti v/clientela	1.580	2.023	(443)
- Interessi di mora incassati da contribuenti su ruoli ante riforma	-	-	-
- Interessi attivi su rimborso anticipazione su ruoli ex obbligo	29	38	(9)
- Interessi attivi - su altri rapporti	1.551	1.985	(434)
TOTALE	1.594	2.274	(680)

Gli “Interessi attivi su altri rapporti” sono maturati sostanzialmente a fronte di rimborsi degli sgravi erogati per conto degli Enti in favore dei contribuenti.

Voce 30 - Commissioni attive

COMMISSIONI ATTIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Aggi e compensi Ruoli ante riforma	159	304	(145)
Aggi e compensi ruoli post riforma	584.022	537.754	46.268
Rimborso spese procedure coattive	216.967	145.614	71.353
Diritti e recuperi spese di notifica	94.877	126.937	(32.060)
Commissioni VV.UU	1.060	1.423	(363)
Commissioni SAC	53.876	76.502	(22.626)
Commissioni ICI	172	279	(107)
Compensi ruoli GIA	7.535	7.695	(160)
Compensi entrate patrimoniali	1.134	1.476	(342)
Altre commissioni attive	1.224	1.293	(69)
Rimborsi spese ex art. 28 ter	342	313	29
Aggio Fondo Unico Giustizia	719	808	(89)
TOTALE	962.087	900.398	61.689

La variazione positiva delle commissioni attive è riferibile all'effetto combinato:

- dell'incremento degli aggi sulla riscossione ruoli;
- dell'incremento dei rimborsi spese;
- del decremento dei proventi per l'attività di notifica;



- della flessione delle commissioni sulla riscossione tramite modello F23.

Segue una breve analisi delle componenti su indicate.

Aggi e compensi ruoli ante riforma

AGGI E COMPENSI RUOLI ANTE RIFORMA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	159	304	(145)

Gli aggi e compensi sulla riscossione ruoli “ante riforma” riguardano ruoli scaduti incassati nell’esercizio al netto di compensi per sgravi per indebiti e scarichi amministrativi.

Aggi e compensi ruoli post riforma

AGGI E COMPENSI RUOLI POST RIFORMA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	584.022	537.754	46.268

La dinamica rispetto all’esercizio precedente è riferibile all’ incremento delle riscossioni secondo le dinamiche descritte nella Relazione sulla gestione.

Rimborso spese procedure coattive

RIMBORSO SPESE PROCEDURE COATTIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	216.967	145.614	71.353

I rimborsi spese su procedure coattive si riferiscono ai compensi maturati nell’esercizio per i rimborsi delle spese sostenute per la riscossione in via esecutiva, iscritti per la parte riscossa dai contribuenti o da riscuotere, a seguito di scarico, dagli Enti impositori.

I rimborsi spese registrano un incremento di circa 71,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo 2014, quale effetto delle seguenti componenti:

- ✓ la rilevazione dei maggiori proventi (46,3 milioni di euro circa) inerenti



l'allineamento del saldo contabile rispetto alle risultanze degli archivi gestionali, emerse a seguito della realizzazione di appositi estrattori finalizzati alle attività correlate alla citata "rottamazione ruoli" riscontrato sulle società Equitalia Nord ed Equitalia Centro (pari rispettivamente a 25,3 milioni di euro e 21,0 milioni di euro);

- ✓ l'incremento dei proventi per rimborsi spese sulle attività coattive, in ragione delle dinamiche operative che hanno caratterizzato l'attività di riscossione.

Diritti e recuperi spese di notifica

DIRITTI E RECUPERI SPESE DI NOTIFICA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	94.877	126.937	(32.060)

La voce accoglie i rimborsi delle spese rilevati per la notifica delle cartelle esattoriali, sia per la parte riscossa dai contribuenti che per la parte rilevata per competenza. Il decremento è riferibile alla rilevazione nel 2014 di proventi per un valore di circa 10,3 milioni di euro, relativi ai rimborsi delle spese vive di notifica della cd "seconda raccomandata", inviata nei casi di irreperibilità ai sensi dell'art. 140 c.p.c., richiedibili all'ente impositore ai sensi dell'art. 17 comma 7-ter⁷ del Dlgs 112/99. Tali proventi sono da considerarsi non ricorrenti e non replicabili in quanto riferibili non all'annualità 2014 ma ai rimborsi delle spese vive maturate nel periodo di vigenza della normativa di riferimento, dal 1° ottobre 2006 al 27 dicembre 2011. Tale rilevazione è stata possibile solo lo scorso anno a seguito del consolidamento degli strumenti informatici di supporto.

Commissioni VV.UU.

COMMISSIONI VV.UU	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	1.060	1.423	(363)

Le commissioni incassate su versamenti unificati rappresentano i proventi da versamenti

⁷ Nella formulazione previgente le modifiche introdotte dall'art. 9 del Dlgs 159 del 24 settembre 2015



diretti.

Commissioni ex SAC

COMMISSIONI SAC	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	53.876	76.502	(22.626)

Le Commissioni ex SAC (Servizi Autonomi di Cassa) riguardano le commissioni spettanti per gli incassi da F23 effettuate per il tramite degli intermediari creditizi o direttamente allo sportello.

A tali commissioni attive si contrappongono quelle passive riconosciute agli intermediari per le riscossioni effettuate per loro tramite e in particolare agli oneri su deleghe bancarie per versamenti eseguiti dai contribuenti esposte tra le commissioni passive nella sezione costi.

La flessione delle commissioni sulla riscossione tramite modello F23 è correlata alla progressiva sostituzione dello stesso con il modello F24 e alla disintermediazione dell'Agente sulla riscossione di queste somme.

Commissioni ICI

COMMISSIONI ICI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	172	279	(107)

La voce accoglie le commissioni sulle riscossioni ICI. La voce presenta un sostanziale azzeramento a fronte dell'abolizione dell'ICI e all'introduzione dell'IMU riscossa direttamente tramite delega F24.

Commissioni GLA

COMPENSI RUOLI GIA	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	7.535	7.695	(160)



I proventi su ruoli “GIA” si riferiscono alle commissioni applicate su avvisi bonari di pagamento per la riscossione dei tributi locali, a prescindere dalla natura del tributo riscosso.

Compensi per entrate patrimoniali

COMPENSI ENTRATE PATRIMONIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	1.134	1.476	(342)

I compensi si riferiscono agli aggi e ai compensi sulle entrate patrimoniali.

Altre commissioni attive

ALTRE COMMISSIONI ATTIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	1.224	1.293	(69)

Le altre commissioni attive si riferiscono principalmente a proventi da servizi accessori erogati a favore degli Enti locali, a compensi per l'attività di rimborso in conto fiscale e ad altre commissioni.

Compensi per art. 28 ter

COMPENSI PER ART. 28 TER	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	342	313	29

La voce accoglie il rimborso spettante agli Agenti della riscossione per le proposte di compensazione previste dall'art. 28 ter del DPR 602/73, procedura andata a regime nel periodo.



Voce 50 - Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	51	8.720	(8.669)

La voce nel 2015 ha un saldo pari sostanzialmente a zero.

Voce 70 - Altri proventi di gestione

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	78.449	59.296	19.153

Segue il dettaglio della voce:

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - ALTRI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Proventi per servizi/prodotti di fiscalità locale	4.052	5.108	(1.056)
Indennizzo da ex soci cedenti per clausola di indennizzo	11.203	6.686	4.517
Recuperi spese su personale	177	116	61
Indennizzi assicurativi	7	12	(5)
Altri proventi	63.010	47.374	15.636
TOTALE	78.449	59.296	19.153

Nel corso del 2015 sono state rilevate le penalità contrattuali a carico dei fornitori relative ai contratti di postalizzazione. Inoltre, gli altri proventi accolgono la liberazione di fondi, risultati eccedenti, avvenuta nel corso dell'esercizio 2015.

Voce 90 - Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €/mgl	1.120	2.665	(1.545)

La voce si riferisce a sopravvenienze attive derivanti dalla rilevazione di proventi o rettifiche di oneri relative agli esercizi precedenti.

▶ PARTE D -ALTRE INFORMAZIONI

Rendiconto finanziario

Segue il rendiconto finanziario al 31 dicembre 2015 che evidenzia un assorbimento di flussi finanziari nell'esercizio, legato alle dinamiche della riscossione.

Descrizione	<i>(valori espressi in €/mgl)</i>	
	31/12/15	31/12/14
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(624.523)	(663.162)
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Risultato del periodo di gruppo e di terzi	936	14.494
Ammortamenti	24.216	22.357
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	53.374	6.412
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	613	1.074
Variazione netta fondo rischi su crediti	-	-
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali	-	7.000
Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante	79.139	51.338
Variazione di:		
Crediti vs enti creditizi (esclusi a vista)	0	(15)
Crediti vs clientela	(28.068)	-
Obbligazioni	816	796
Altre attività	(12.669)	3.577
Ratei e risconti attivi	(185)	(1.252)
Debiti verso clientela	(123.444)	108.285
Altre passività	(37.617)	24.927
Ratei e risconti passivi	455	(17)
Risultato dell'attività d'esercizio post variazioni del capitale circolante	(121.572)	173.976
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO		
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni		
Acquisti		
- Immateriali	(14.436)	(13.280)
- Materiali	(1.174)	(940)
- Finanziarie	-	208
Cessioni/altra variazioni		
- Immateriali	33	47
- Materiali	(3)	2
Risultato attività d'investimento	(15.580)	(13.964)
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Decremento debiti verso banche a termine	(121.869)	(121.373)
Emissione/(Cessione) di titoli	-	-
Variazione patrimonio netto	0	0
Risultato attività di finanziamento	(121.869)	(121.373)
E. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE	(883.544)	(624.523)



L'incremento del fabbisogno finanziario rispetto al saldo iniziale deriva dalla dinamica dei compensi e dei relativi incassi, in particolare per attività cautelari ed esecutive.

La posizione finanziaria netta, pur in presenza di un significativo incremento dei volumi di riscossione sui ruoli, ha subito un peggioramento per effetto del maggior fabbisogno finanziario generato dai seguenti principali fenomeni:

- revisione del sistema di remunerazione;
- progressiva e ulteriore disintermediazione del modello F23 verso il modello F24

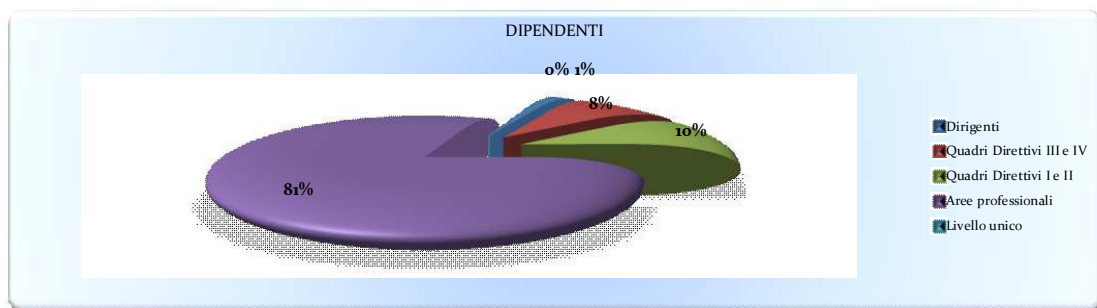


Personale

Di seguito è rappresentata la consistenza dell'organico di Gruppo al 31 dicembre 2015 e quella media del periodo.

DIPENDENTI	31/12/15	31/12/14
Dirigenti	94	97
Quadri Direttivi III e IV	614	622
Quadri Direttivi I e II	833	825
Aree professionali	6.407	6.435
Livello unico	2	2
TOTALE	7.950	7.981

N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/15	31/12/14
Dirigenti (n.medio)	92	96
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	618	595
Quadri direttivi I e II (n.medio)	835	843
Aree professionali (n.medio)	6.413	6.443
Livello unico (n.medio)	2	2
TOTALE	7.960	7.979



UOMINI - DONNE	31/12/15	31/12/14
Uomini	59,2%	59,3%
Donne	40,8%	40,7%
TOTALE	100,0%	100,0%

DURATA CONTRATTUALE	31/12/15	31/12/14
Tempo indeterminato	99,8%	99,7%
Tempo determinato	0,2%	0,3%
TOTALE	100,0%	100,0%

FULL TIME / PART TIME	31/12/15	31/12/14
Full Time	90,8%	91,0%
Part Time	9,2%	9,0%
TOTALE	100,0%	100,0%



Raccordo tra Patrimonio netto e Risultato di periodo della controllante e del Gruppo

Valori in €/mgl	PATRIMONIO NETTO (*)	DI CUI RISULTATO D'ESERCIZIO
Saldo al 31 dicembre 2015 come da bilancio della Capogruppo	398.839	3.399
Differenza valore di carico delle partecipazioni e patrimonio netto	206.206	-
<i>Risultato d'esercizio delle partecipate consolidate</i>	-	35.576
<i>Rettifiche valore partecipazioni</i>	-	-
<i>Ripristino di valore della partecipazione</i>	-	-
<i>Ripristino accantonamento Fondi</i>	-	-
<i>Plusvalenza da realizzo immobilizzazioni</i>	-	-
Maggior valore immobile Equitalia Avellino (ora Equitalia Polis)	922	(38)
Eliminazione dividendi infragruppo 2010	(38.000)	(38.000)
Risultato di pertinenza di terzi	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	567.968	936

(*) composto da: Capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve, fondo rischi finanziari generali, risultato d'esercizio

Il prospetto rappresenta il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato di periodo della Società Capogruppo e il Patrimonio netto e il risultato netto del Gruppo.



Crediti in sofferenza e per interessi di mora

Come richiesto dall'art. 23, comma 1, lett. g del Dlgs 87/92 si dà informativa che alla data di chiusura della presente situazione economico - patrimoniale non sono presenti crediti classificati in sofferenza e crediti per interessi di mora.

Carico ruoli

Il DL 203/05, all'art. 3 comma 14, stabilisce che “il Ministero dell'economia e delle finanze rende annualmente al Parlamento una relazione sullo stato dell'attività di riscossione; a tal fine, l'Agenzia delle entrate fornisce allo stesso Ministro dell'Economia e delle Finanze i risultati dei controlli da essa effettuati sull'efficacia e sull'efficienza dell'attività svolta da Riscossione SpA” (ora Equitalia SpA).

In sintesi, la norma citata individua espressamente gli elementi informativi, le modalità e i tempi della loro comunicazione e l'organo costituzionale dello Stato destinatario dell'informativa sull'ammontare dei ruoli consegnati e non ancora riscossi o scaricati, sull'entità dei provvedimenti rettificativi dei ruoli medesimi e sull'entità delle deleghe passive.

Nel presente bilancio non trovano, quindi, esposizione i dati relativi al magazzino ruoli.

Compensi agli organi sociali

Ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. c del Dlgs 87/92 sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

COMPENSI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Compensi CDA	407	193	214
Compensi Collegio Sindacale	443	473	(30)
	850	666	184

I compensi al Consiglio di Amministrazione rappresentati in tabella sono relativi agli emolumenti deliberati ex art. 2389 C.C..



Informazioni sui corrispettivi spettanti alla Società di revisione legale sulla base di quanto disposto dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis del codice civile

Nella tabella sono esposte le informazioni riguardanti i corrispettivi spettanti alla Società di Revisione:

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione	KPMG SpA	Equitalia SpA, Equitalia Nord, Equitalia Sud ed Equitalia Giustizia	1.048.569
Revisione	Reconta Ernst&Young	Equitalia Centro	225.000
Altri servizi di attestazione	KPMG SpA	Equitalia SpA	35.000

I servizi di revisione comprendono:

- attività di controllo dei conti annuali delle imprese, finalizzata all'espressione di un giudizio professionale (revisione legale);
 - attività di controllo dei conti infrannuali su base volontaria (relazione limitata della situazione economico – patrimoniale semestrale e della situazione intermedia consolidata novestrale);
 - servizi di attestazione delle Dichiarazioni fiscali e altri oneri previsti dalla normativa.
- In questa categoria rientrano anche i servizi legati al controllo della contabilità.

Gli altri servizi di attestazione riguardano la revisione contabile limitata del bilancio sociale di Gruppo.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2015, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (non includono le spese vive, l'eventuale contributo di vigilanza e l'IVA).



► Relazione della Società di revisione



Equitalia SpA

Bilancio
al 31 dicembre 2015

Sede Legale: Roma, Via Giuseppe Grezar n. 14

Capitale sociale: € 150.000.000,00 i.v.

Registro Imprese Roma, codice fiscale e partita IVA: 08704541005

INDICE

I – RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
• CARICHE SOCIALI	4
• LO SCENARIO DI RIFERIMENTO	5
Modello societario di Gruppo	5
Struttura organizzativa	5
Organi di controllo	7
• Normativa societaria	8
Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica	8
Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007.....	13
Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica.....	16
Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001	17
Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008	20
Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003	21
Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006.....	22
Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012	26
Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali	28
Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti	29
D.M. Economia e delle Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica.....	30
• Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio	32
• Evoluzione prevedibile della gestione	32
• RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE.....	35
Principali indicatori economici e finanziari.....	37
Principali indicatori di struttura finanziaria	38
• ALTRE INFORMAZIONI.....	39
Informativa sulla gestione del rischio finanziario	39
Informazioni attinenti al Personale.....	42
Informazioni attinenti all’Ambiente.....	43
Attività di ricerca e sviluppo	43
Informazioni sulle azioni proprie	43
Rapporti verso soggetti controllanti.....	44
Rapporti con Società controllate	45
Tesoreria accentrata di Gruppo	47
Rapporti con SOGEI	48
Proposta di destinazione dell’utile.....	49
II- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO	50
• STATO PATRIMONIALE	50
Attivo	50
Passivo	51
• CONTO ECONOMICO	52
Conto Economico	52
III – NOTA INTEGRATIVA	53
• PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE	53
Inquadramento e normativa di riferimento	53
Attivo.....	56
Passivo	59
Garanzie e impegni	62
Costi e Ricavi	62
• PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	65
• ATTIVITÀ.....	65
Voce 10 - Cassa e disponibilità.....	65
Voce 20 - Crediti verso Enti creditizi.....	65
Voce 30 - Crediti verso Enti finanziari.....	66



Voce 70 – Partecipazioni.....	67
Voce 80 – Partecipazioni in imprese del Gruppo	67
Voce 90 - Immobilizzazioni Immateriali.....	68
Voce 100 - Immobilizzazioni Materiali	69
Voce 130 - Altre Attività	70
Voce 140 - Ratei e risconti attivi	72
• PASSIVITÀ	72
Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi.....	72
Voce 20 - Debiti verso Enti finanziari.....	73
Voce 60 – Ratei e risconti passivi	75
Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	75
Voce 80 - Fondo per rischi e oneri	75
Voce 100– Fondo per Rischi Finanziari Generali.....	77
Voce 120 – Capitale.....	77
Voce 140 - Riserve.....	78
Voce 170 - Utile (perdita) di esercizio.....	78
• PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	80
• COSTI.....	80
Voce 10 - Interessi passivi e oneri assimilati	80
Voce 20 - Commissioni passive.....	80
Voce 40 - Spese amministrative.....	80
Voce 40.a – Spese per il personale.....	81
Voce 40.b – Altre spese amministrative	81
Voce 60 - Altri oneri di gestione	86
Voce 70 – Accantonamenti per rischi e oneri	86
Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	86
Voce 110 - Oneri straordinari	86
Voce 130 - Imposte sul reddito di esercizio	87
• RICAVI.....	90
Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati	90
Voce 20 – Dividendi e altri proventi	90
Voce 70 - Altri proventi di gestione.....	91
Voce 80 - Proventi straordinari.....	91
• Parte D -Altre informazioni	92
Rendiconto Finanziario.....	92
Compensi agli organi sociali	93
• IV – Allegati Nota Integrativa	94
• IV.A – Emissione strumenti partecipativi.....	94
Dettaglio per controparte	94
• IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate	95

Relazione del Collegio Sindacale
 Relazione della Società di Revisione



I – RELAZIONE SULLA GESTIONE

▶ CARICHE SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente	Vincenzo Busa
Vice Presidente	Gabriella Di Michele
Amministratore Delegato	Ernesto Maria Ruffini
Consigliere	Marco Pescarmona
	Susanna Masi

Collegio sindacale

Presidente	Massimo Lasalvia
Sindaci effettivi	Giandomenico Genta
	Ines Russo
Sindaci supplenti	Rosanna Casella
	Tiziana Tomei

Società di revisione

KPMG SpA





▶ LO SCENARIO DI RIFERIMENTO

Il DL 203/05, convertito con L. 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA – all’epoca Riscossione SpA - l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando gli obiettivi primari dell’incremento dei volumi di riscossione e la riduzione degli oneri a carico dello Stato, congiuntamente al miglioramento dei servizi al contribuente.

Modello societario di Gruppo

In coerenza con le linee strategiche presenti nel piano Triennale del Gruppo Equitalia, il Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015 di Equitalia SpA ha approvato il Piano di riassetto societario del Gruppo, che prevede la fusione per incorporazione delle Società Agenti della riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di Riscossione SpA) - interamente partecipata da Equitalia SpA - che si occuperà di gestire l’infrastruttura produttiva sull’intero territorio nazionale di competenza garantendo l’uniformità dei comportamenti e dei processi lavorativi.

La data di efficacia delle operazioni di fusione è prevista per il 1° luglio 2016.

Struttura organizzativa

L’attuale modello di funzionamento del Gruppo Equitalia è caratterizzato dalla focalizzazione degli Agenti della riscossione sulle attività e sugli obiettivi di riscossione. Tale specializzazione è stata resa possibile dalla revisione dell’assetto organizzativo e societario del Gruppo, con la quale è stato modificato anche il contesto operativo attraverso l’accentramento nella Holding dell’erogazione di tutti servizi di corporate alle società partecipate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza, amministrazione del personale, controllo di gestione, audit, organizzazione, supporto valutazione rischi esterni e sicurezza), tecnici (ICT) e di



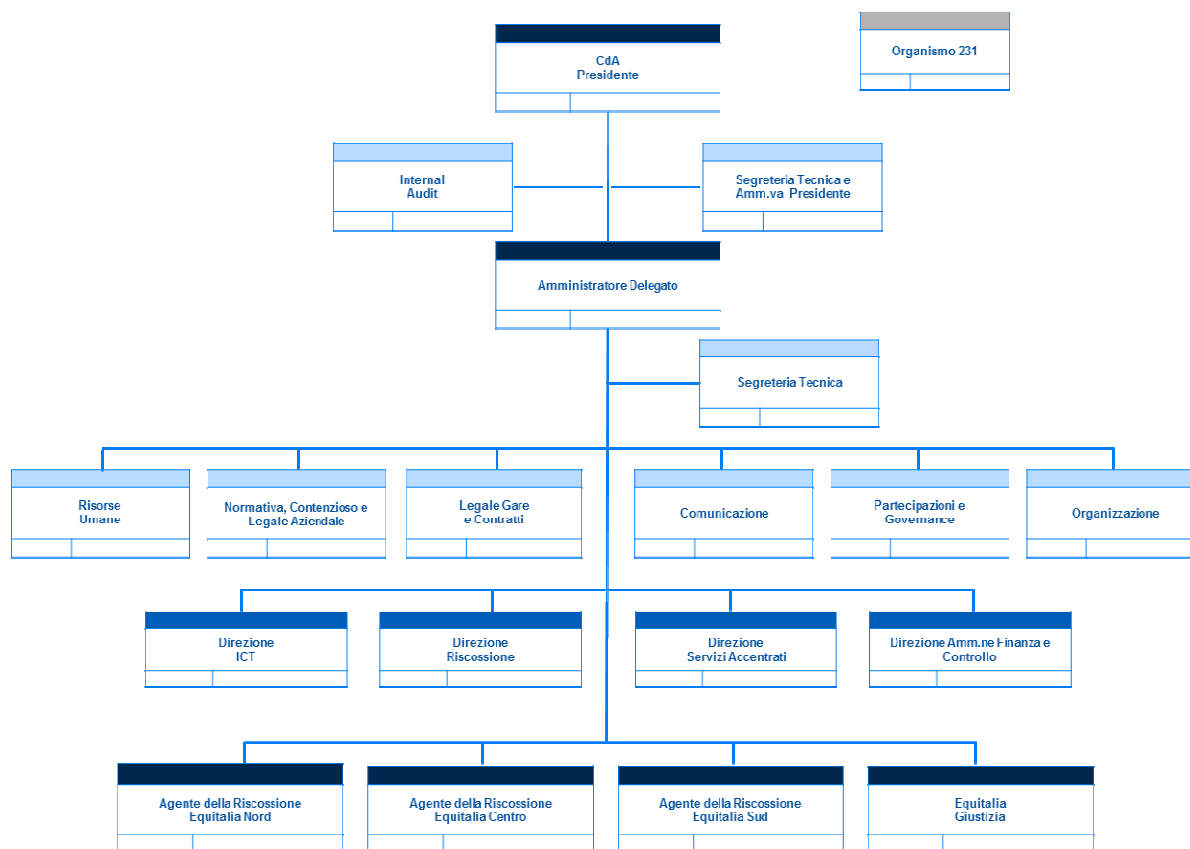
coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.).

L'accentramento su Equitalia SpA dei servizi di corporate tecnici e di coordinamento ha avuto lo scopo di standardizzare ed efficientare i processi di lavoro e quindi di ridurre i costi gestionali, permettendo agli Agenti della riscossione la focalizzazione sulle attività di riscossione, concentrando la propria attenzione sulla relazione con i cittadini.

Nell'ambito del citato Piano di riassetto societario, nella riunione dell'11 novembre 2015, il Consiglio di Amministrazione di Equitalia SpA ha approvato il nuovo modello organizzativo della Holding finalizzato a:

- favorire il percorso verso la definizione e il consolidamento del nuovo assetto societario garantendo, nel contempo, la continuità operativa della Holding stessa e delle Società partecipate;
- affinare i processi di relazione e le sinergie tra Equitalia SpA e le società Agenti della riscossione;
- rendere più efficace il ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento della Holding;
- proseguire il percorso di miglioramento e semplificazione dei processi operativi e decisionali.

Sulla base dei citati presupposti, gli interventi hanno generato una nuova articolazione organizzativa della Holding, entrata in vigore il 20 gennaio 2016 e rappresentata nella figura seguente.



Organi di controllo

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società.

La revisione legale dei conti della Società, per il triennio 2013-2015, è stata affidata alla società di revisione KPMG SpA.



► Normativa societaria

Controllo e vigilanza - norme di contenimento della spesa pubblica

Equitalia SpA e le società dalla stessa partecipate sono sottoposte per legge al controllo della Corte dei Conti. Il controllo della Corte “viene esercitato secondo le modalità stabilite agli articoli 2 e 3 della L 259/58”.

Dal 2008 Eurostat e Istat hanno classificato Equitalia e le società del Gruppo dalla stessa partecipate nel settore delle Amministrazioni Pubbliche, in considerazione sia della natura pubblica dei soci (Agenzia delle entrate 51%; INPS 49%), sia del tipo di attività svolta, che vede lo Stato e gli altri Enti pubblici quali principali acquirenti dei servizi forniti dal Gruppo, che svolgendo un’attività complementare a quella tipica di Governo può essere considerato come incaricato di attività ausiliaria.

Pertanto il Gruppo Equitalia - sulla base delle norme classificatorie e definitorie del sistema statistico nazionale e comunitario SEC 2010 (già SEC 95) – è stato ricompreso nell’Elenco delle Amministrazioni pubbliche incluse nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell’articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196, come confermato anche per il 2015 dall’inserimento del Gruppo Equitalia tra le Amministrazioni Centrali del citato Elenco, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 227 del 30 settembre 2015.

Ne consegue l’assoggettamento del Gruppo Equitalia a diverse misure di contenimento della spesa pubblica, di seguito rappresentate, previste dalla normativa in tema di finanza pubblica, che si sono affiancate alle iniziative intraprese fin dal 2006 dal Gruppo in tema di razionalizzazione della gestione economica e finanziaria.

Decreto Legge n. 112/08

Tenuto conto di quanto previsto per le società non quotate a totale partecipazione pubblica dall’art. 61 del DL 112/08, e in applicazione di quanto indicato dalla Circolare Rgs n. 36 del 23/12/2008, Equitalia SpA ha rilevato l’ammontare dei prescritti risparmi di spesa relativi al Gruppo, determinati nella misura del 50% delle spese sostenute nell’esercizio 2007 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e spese di rappresentanza, e del 70% delle spese per sponsorizzazioni sostenute per il medesimo anno.



L'importo dovuto per il Gruppo determinato per l'esercizio 2015 in € 718.814 è stato versato dalla Capogruppo ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato nel mese di marzo 2015.

Decreto Legge n. 78/10

Anche il DL 78/10, convertito con la L 122/2010, ha introdotto specifiche disposizioni volte a contenere la spesa delle Amministrazioni e delle Società ricomprese nel sopra richiamato elenco Istat. In considerazione del dettato normativo e tenuto conto anche dei contenuti delle Circolari del Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 40 del 23 dicembre 2010 e n. 12 del 15 aprile 2011, sono state disposte, anche per l'anno 2013, le misure di contenimento ivi previste.

L'importo determinato per il 2015 pari a Euro 1.545.094 è stato versato dalla Capogruppo, per conto dell'intero Gruppo, nel mese di ottobre nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato prevista per le ulteriori somme provenienti dalle riduzioni di spesa derivanti dall'adozione delle misure di cui all'art. 6 del decreto in parola.

Decreto Legge n. 52/12

Il DL 52/2012, convertito in Legge 6 luglio 2012, n.94, ha istituito un Commissario straordinario per la razionalizzazione della spesa pubblica per gli acquisti di beni e servizi, con i poteri di intervenire sui livelli di spesa delle Pubbliche Amministrazioni. Con la stessa norma sono state modificate alcune modalità nel processo degli acquisti della P.A., ai fini della maggiore trasparenza ed economicità.

Decreto Legge n. 83/12

Con le medesime finalità è stato emanato il DL 83/2012, rubricato "Amministrazione aperta", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2013, l'obbligo di provvedere alla pubblicazione, a pena di inefficacia, degli elementi essenziali di ogni concessione di sovvenzioni, sussidi o vantaggi economici in genere da parte di ogni Pubblica Amministrazione.



Decreto Legge n. 95/12 (cd Spending review)

Il DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla Legge 135 del 7 agosto 2012, ha disposto nuove e diverse misure urgenti in tema di revisione della spesa pubblica, tra le quali si evidenziano:

- il rafforzamento dell'utilizzazione degli strumenti di acquisto centralizzato della Consip SpA, con l'obbligo di ricorrervi in tutti i casi di acquisto di utenze energetiche, idriche e telefoniche (utilities companies) e nei casi in cui, tra gli strumenti della Consip SpA, vi siano offerte di beni e servizi a condizioni migliori di quelle applicate dai fornitori correnti e questi non acconsentano a ridurre le condizioni economiche allo stesso livello;
- l'estensione, all'anno 2016, dell'inapplicabilità *ope legis* degli aggiornamenti dei canoni di locazione degli immobili condotti dalle amministrazioni iscritte nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione (termine così prorogato con il DL 210/2015 (c.d. milleproroghe 2016));
- la riduzione obbligatoria del 50% delle spese per le autovetture aziendali e i buoni taxi rispetto al 2011;
- la fruizione obbligatoria delle ferie e dei riposi spettanti al personale, che in nessun caso danno diritto alla corresponsione di trattamenti economici sostitutivi, nonché l'imposizione di un tetto al valore dei buoni pasto che al massimo potrà ammontare ad euro 7,00;
- più in generale, la riduzione di tutte le spese per consumi intermedi in misura del 5% per il 2012 e del 10% dal 2013 rispetto a quanto sostenuto per il 2010. Con l'introduzione del DL 66/14 il versamento annuale è stato integrato della quota di un ulteriore 5% sui consumi intermedi sostenuti nel 2010.

Con riferimento all'ultimo punto si specifica che il versamento dovuto per l'intero Gruppo ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato, per l'ammontare di € 18.629.283,00 è stato effettuato nel mese di giugno 2015.

Per la definizione del perimetro dei consumi intermedi, la Capogruppo ha esaminato il totale della voce consolidata "altre spese amministrative" e ha provveduto ad individuare tra le stesse quale tipologia di costo potesse rientrare nella definizione di "consumi intermedi".



L'analisi condotta da Equitalia S.p.A. è stata svolta tenuto conto di quanto previsto dalla Circolare Rgs 5/2009.

Legge 228/12 (Legge di Stabilità 2013)

La L 228/12 (Legge di stabilità 2013) prevede – tra le varie misure di contenimento dei costi - il divieto di effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. La riduzione è fissata nell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. Il relativo versamento di € 1.917.413 per l'intero Gruppo è stato effettuato da Equitalia SpA nel mese di giugno 2015.

Per tutte le misure di contenimento della spesa sopra descritte la Capogruppo, che ha disposto i relativi versamenti al bilancio dello Stato, non ha imputato alle Società controllate il relativo onere, sia in quanto risulta direttamente destinataria della norma - tenuto conto dell'impianto normativo del DL 203/2005 e dell'inclusione, come Gruppo societario, fra le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ex L 196/09 – sia in quanto il risparmio, determinato come suindicato sulle risultanze del bilancio consolidato, non risulta imputabile a ciascuna delle attuali Società partecipate, in assenza di un perimetro societario invariato negli esercizi presi a riferimento come base di calcolo per i risparmi.

Legge n.208/15 (Legge di Stabilità 2016)

Con la legge di stabilità 2016 sono state introdotte alcune disposizioni di interesse per le società del Gruppo Equitalia. In particolare, si riportano di seguito le misure di maggior rilievo, tutte contenute all'articolo 1 della legge.

In particolare:

- al comma 506 è stabilito che il versamento al capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato previsto per i risparmi conseguiti a seguito dell'applicazione delle norme che prevedono riduzioni di spesa per le amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate nell'elenco predisposto



dall'Istat ai sensi L n.196/2009 art.1 co.1, con riferimento alle società è da intendersi come versamento da effettuare in sede di distribuzione del dividendo, ove nel corso dell'esercizio di riferimento la società abbia conseguito un utile e nei limiti dell'utile distribuibile ai sensi di legge. In sede di approvazione del bilancio di esercizio, i soggetti che esercitano i poteri dell'azionista deliberano, in presenza di utili di esercizio, la distribuzione di un dividendo almeno corrispondente al risparmio di spesa evidenziato nella relazione sulla gestione ovvero per un importo inferiore qualora l'utile distribuibile non risulti capiente;

- al comma 508, del medesimo articolo, viene previsto un sistema per la definizione e la pubblicizzazione dei parametri di qualità e prezzo relativi ai beni e servizi acquistati con le convenzioni Consip e dei soggetti aggregatori;
- con il comma 511 è data facoltà di recesso dai contratti sottoscritti aderendo a convenzioni e accordi quadro Consip, se questa provveda alla rinegoziazione del relativo accordo o convenzione con clausola di revisione o aggiornamento dei prezzi nei casi di intervenuta variazione, in aumento o in diminuzione, superiore al 10%, come rilevata dalle rispettive Authorities di settore;
- al comma 512 e ss. del medesimo articolo, per razionalizzare la spesa per acquisti di beni e servizi informatici, è sancito che le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco Istat devono rivolgersi esclusivamente a Consip (e agli altri soggetti aggregatori) per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti, al fine di conseguire l'obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA (o i soggetti aggregatori), nonché tramite la SOGEI SpA. Le amministrazioni possono acquisire beni o servizi informatici al di fuori della suddetta previsione solo con autorizzazione dell'organo di vertice e comunicandolo all'AGID. Le violazioni costituiscono presupposto per responsabilità disciplinare e danno erariale;
- ai commi 672, 673 e 674 è stabilito che entro il 30 aprile il Ministero dell'economia e delle finanze dovrà varare un nuovo decreto che fissa il tetto ai compensi degli amministratori, dei dirigenti e dei dipendenti nelle società controllate dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Per l'individuazione dei limiti, le società verranno



articolate in cinque fasce, sulla base di indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi, e ad ognuna delle fasce corrisponderanno tetti diversi per i compensi. I limiti, che in ogni caso non potranno superare il tetto dei 240mila euro annui lordi (il tetto si applica alla somma dei compensi ricevuti da ognuno degli interessati), dovranno essere oggetto di verifica da parte dei consigli di amministrazione. Fino all'entrata in vigore delle nuove regole restano validi i tetti attuali;

- con i commi 675 e 676, del medesimo articolo 1, vengono modificati gli obblighi di pubblicazione dei dati relativi agli incarichi conferiti dalle società controllate in modo diretto o indiretto dallo Stato e dalle altre Pubbliche amministrazioni. Oltre agli estremi dell'atto del conferimento dell'incarico, al curriculum vitae dell'incaricato e ai compensi generati a qualsiasi titolo dal rapporto di collaborazione, è obbligatorio pubblicare sul sito anche la procedura utilizzata per la selezione del contraente e il numero di persone che vi hanno partecipato. Questi obblighi di trasparenza costituiscono condizione indispensabile per la legittimità del relativo pagamento.

Normativa antiriciclaggio – Decreto Legislativo 231/2007

Il Dlgs 231/07 – recante disposizioni volte a prevenire l'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo – ha incluso le Società che svolgono il servizio di riscossione tributi tra i soggetti intermediari finanziari destinatari degli obblighi in materia di antiriciclaggio (art. 11, c. 1, lett. I, Dlgs 231/07).

Conseguentemente, tali società, in qualità di intermediari finanziari, sono tenute a rispettare gli obblighi di collaborazione attiva elencati nel citato decreto e di seguito riportati.

In particolare, gli adempimenti cui sono tenuti gli intermediari finanziari riguardano:

- l'adeguata verifica della clientela;
- la conservazione e registrazione di rapporti e operazioni nell'Archivio;
- la segnalazione di operazioni sospette alla UIF (Unità di informazione finanziaria);



- l'obbligo di adottare adeguate procedure organizzative e misure di controllo interno, nonché misure di formazione dei dipendenti e dei collaboratori, al fine della corretta applicazione delle disposizioni contenute nel Dlgs 231/07;
- la comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze delle infrazioni al divieto di trasferimento di contante o titoli al portatore oltre i limiti previsti dalla legge, entro 30 giorni dall'avvenuta conoscenza del fatto. In merito si segnala che per effetto di successive modifiche normative il MEF – Dipartimento del Tesoro - ha precisato che la comunicazione da effettuare entro 30 gg deve essere inviata alle sole Ragionerie territoriali dello Stato competenti per le successive comunicazioni alla Guardia di Finanza.

Con riguardo a tale ultimo punto, e più precisamente alle limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore di cui all'art. 49 del Dlgs 231/07, si evidenzia come la materia in questione sia stata oggetto di diversi interventi legislativi volti ad abbassare la soglia di trasferimento di denaro contante e dei libretti di deposito bancari e postali al portatore. Tale soglia, inizialmente fissata in 12.500 euro, è stata abbassata con un primo intervento a 5.000 euro, successivamente a 2.500 euro e quindi a 1.000 euro, per effetto del citato DL 201/11. Da ultimo, per effetto della Legge n. 208 del 2015 (Stabilità 2016), che ha modificato il comma 1 del citato art. 49, il limite in parola è stato elevato a 3.000 euro.

Si sottolinea, inoltre, che il Dlgs 151/09, che ha apportato disposizioni integrative e correttive del Dlgs 231/07, ha previsto, in particolare, l'obbligo di adeguata verifica per le operazioni non più collegate o frazionate ma “tra di loro collegate per realizzare un'operazione frazionata”, prevedendo la possibilità per gli intermediari finanziari di individuare classi di operazioni e di importo non significative ai fini della rilevazione delle operazioni che appaiono frazionate. Le modifiche apportate hanno stabilito che le limitazioni all'uso del contante devono riferirsi non più “all'operazione, anche frazionata” ma al valore “oggetto di trasferimento” e “il trasferimento è vietato anche quando è effettuato con più pagamenti inferiori alla soglia che appaiono artificiosamente frazionati”.

In tema di vigilanza e controlli, il c. 1 dell'art. 52 del Dlgs 231/07 prevede che tutti i soggetti incaricati del controllo di gestione, comunque denominati presso i soggetti destinatari del decreto, vigilino sulla corretta osservanza delle norme contenute nel Dlgs 231/07,



effettuando senza ritardo le comunicazioni previste al successivo comma 2, relative alle infrazioni di cui siano venuti a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Si segnala, infine, che è stata posta sotto costante monitoraggio, anche a livello di Capogruppo, la normativa antiriciclaggio ai fini dell'immediato recepimento degli eventuali interventi normativi interessanti, tempo per tempo, la specifica materia.

A tal proposito, si rammenta come, da ultimo, in data 3 aprile 2013, la Banca d'Italia abbia emanato, con efficacia decorrente dal primo gennaio 2014, ben due provvedimenti attuativi del decreto antiriciclaggio, uno inerente all'adeguata verifica della clientela e l'altro alla tenuta dell'archivio unico informatico. Solo quest'ultimo annovera, tuttavia, tra i propri destinatari, anche le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Nel 2014, a seguito della riorganizzazione del Gruppo, è stata emanata apposita direttiva finalizzata ad uniformare le procedure interne e le modalità di adempimento degli obblighi in materia antiriciclaggio.

Parallelamente, al fine di assicurare la massima *compliance* di Gruppo, in fase di esame puntuale delle condotte che i destinatari della disciplina di riferimento devono tenere nei loro rapporti con i "clienti", nonché delle modalità di esecuzione degli obblighi imposti dalla medesima disciplina e degli strumenti da adottare nell'ambito dell'organizzazione interna, è stata nuovamente soffermata l'attenzione su questioni di carattere pregiudiziale e su altre più strettamente operative, in relazione alle quali è stata reiterata una richiesta di parere al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento del Tesoro – formalmente inoltrata in data 6 ottobre 2014, alla quale il MEF, ha fornito riscontro in data 21 novembre 2014.

In proposito, è indispensabile evidenziare che, tra le diverse questioni sollevate, la più rilevante risulta quella relativa all'individuazione dell'Autorità di Vigilanza di settore competente per le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi.

Si rammenta che detta Autorità riveste un ruolo centrale nell'architettura delineata dalla normativa in materia di antiriciclaggio, avendo, ai sensi dell'articolo 7 del Dlgs n. 231/2007, competenze non solo di mero controllo, ma anche di regolamentazione dell'attività dei soggetti vigilati, dovendo emanare "disposizioni circa le modalità di adempimento degli obblighi di adeguata verifica del cliente, l'organizzazione, la registrazione, le procedure e i



controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari ... a fini di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo.”

Il MEF, a tal riguardo, non ha ritenuto di individuare quale sia l'Autorità di riferimento del Gruppo Equitalia.

In pari tempo è stato dato nuovo impulso anche all'attività formativa per il personale, allo scopo di diffondere ulteriormente la cultura della conformità e del rispetto della normativa e creare competenze comuni nell'individuazione delle operazioni sospette. Sono, peraltro, fruibili specifici corsi in modalità e-learning.

Il 20 maggio 2015 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno emanato la Direttiva 2015/849 – pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 5 giugno 2015 – relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo, che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la direttiva 2005/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la direttiva 2006/70/CE della Commissione. Tale Direttiva, tuttavia, non è stata ancora recepita dagli Stati membri, chiamati a provvedervi entro il 26 giugno 2017. Al momento, pertanto, non si determinano, sotto tale profilo, esigenze di aggiornamento per la normativa aziendale.

Tracciabilità dei flussi finanziari (Legge n. 136/2010) – Regime di fatturazione elettronica

La L 136/10, in vigore dal 7 settembre 2010, all'art. 3 ha introdotto disposizioni in materia di tracciabilità dei movimenti finanziari relativi ai lavori, ai servizi e alle forniture pubbliche, la cui violazione, oltre a costituire causa di nullità o di risoluzione dei contratti (e subcontratti), comporta l'applicazione al trasgressore di specifiche sanzioni amministrative/pecuniarie. Il provvedimento in parola interessa Equitalia SpA sia in quanto “stazione appaltante”, sia in qualità di “affidataria” di “commesse pubbliche”. La Capogruppo Equitalia SpA, con proprie Direttive, ha fornito alle società del Gruppo alcune linee guida per l'assolvimento dei nuovi obblighi introdotti dalla citata legge.

In particolare, con Direttiva di Gruppo n. 46/2010, Equitalia SpA ha illustrato la serie di nuovi adempimenti che, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari comunque



originati da una commessa pubblica, devono essere attuati dalle Società del Gruppo. Con successiva Direttiva di Gruppo n. 48/2010, Equitalia SpA ha ulteriormente chiarito l'ambito di applicazione della nuova disciplina, alla luce delle modifiche apportate all'art. 3 della L. 136/10 dalla L. 217/10 ("Conversione in legge, con modificazioni, del DL 187/10" - in G.U.R.I. n. 295 del 18 dicembre 2010).

L'AVCP - Autorità di Vigilanza per i Contratti Pubblici, (oggi A.N.A.C. Autorità Nazionale Anti Corruzione), con propria Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, ha definito le linee guida applicative sul tema della tracciabilità dei flussi finanziari.

Da ultimo, si segnala che l'art. 25 della L. 23 giugno 2014, n. 89 (conversione, con modificazioni, del DL 24 aprile 2014, n. 66), recante disposizioni sulla fatturazione elettronica, al comma 2 ha disposto che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle Pubbliche Amministrazioni, le fatture elettroniche emesse verso le stesse riportano il Codice identificativo di gara (CIG), ad eccezione dei casi previsti dalla determinazione dell'AVCP n. 4 del 7 luglio 2011 e di quelli previsti dalla tabella 1 allegata al DL n. 66/2014. Il medesimo art. 25 ha anticipato al 31 marzo 2015 l'obbligo di entrata in vigore del nuovo regime di fatturazione elettronica.

Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche – Decreto Legislativo n. 231/2001

Il Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recependo tutta una serie di convenzioni internazionali, ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle Società per alcune categorie di reati omogenei, c.d. reati presupposto (ad esempio, tra quelle potenzialmente applicabili alle Società del Gruppo Equitalia: i reati contro la pubblica amministrazione; i reati di criminalità informatica e trattamento illecito di dati; i reati di criminalità organizzata; i reati societari; i reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme infortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro; i reati in materia di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio; i reati ambientali) commessi dai propri amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle Società stesse.



A partire dal 2008, tutte le Società del Gruppo Equitalia si sono conseguentemente dotate di:

- un Modello di organizzazione, gestione e controllo coerente con le prescrizioni del Decreto legislativo n. 231/2001 per la “disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300”;
- un Codice etico;
- un Organismo di vigilanza, dotato dei requisiti di autonomia, professionalità e indipendenza previsti dal Decreto legislativo n. 231/2001 che riporta al Consiglio di amministrazione di ciascuna Società.

Il modello adottato è finalizzato a configurare un sistema articolato e organico di attività di controllo finalizzate a prevenire la commissione delle fattispecie di reato previste dal Decreto legislativo n. 231/2001 e la messa a punto di un efficace sistema di controlli basato sui seguenti principi:

- segregazione delle responsabilità in base alla quale nessuno può gestire in autonomia un intero processo;
- coerenza dei poteri autorizzativi con le responsabilità assegnate;
- tracciabilità di ogni operazione rilevante ai fini del decreto.

Le competenti strutture di Equitalia SpA hanno il compito di curare la manutenzione e l'evoluzione rispetto a quanto già disposto e previsto dal Modello 231 di Equitalia SpA e delle Società partecipate. In particolare, procedono:

- ad aggiornare il Modello di organizzazione, gestione e controllo, tenuto conto dell'evoluzione delle fattispecie di reato presupposto;
- ad implementare l'allegato contenente:
 1. l'indicazione dei macroprocessi e dei processi aziendali a potenziale rischio di commissione dei reati rilevanti ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001;



2. l'indicazione del Responsabile di processo (*Process owner*) in termini di struttura organizzativa di appartenenza;
 3. l'indicazione delle singole fattispecie di reato associabili ai macroprocessi e processi aziendali così come definiti dalla regolamentazione interna (Circolari e Procedure);
 4. l'indicazione degli altri attori interni coinvolti (*idem*);
- ad aggiornare i Protocolli per Equitalia SpA e per le Società partecipate. Il contenuto dei Protocolli viene adeguato focalizzando i principi di “esimenza” e i connessi comportamenti da adottare al fine di prevenire l'insorgenza di ogni profilo di reato rilevante ai sensi del Decreto legislativo n. 231/2001.

Nel corso del secondo semestre del 2015, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia, del modello organizzativo e della regolamentazione interna (Procedure e Circolari), sono state apportate significative modifiche al Modello di organizzazione, gestione e controllo di Equitalia SpA e ai documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili), che il relativo Consiglio di Amministrazione ha approvato in occasione della seduta del 30 settembre 2015.

Parimenti Equitalia Giustizia SpA, in ragione delle sopravvenute variazioni della normativa vigente in materia e della regolamentazione interna (Procedure e Circolari), con delibera del proprio Consiglio di Amministrazione del 10 dicembre 2015, ha approvato le modifiche del relativo Modello e dei documenti ad esso allegati (Allegati, Protocolli, Matrice dei processi sensibili) e del Codice etico.

Inoltre, per tutte le Società del Gruppo Equitalia, è attualmente in corso un'attività di revisione del Codice etico al fine di recepire anche le indicazioni fornite dalla determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 che raccomanda alle Società dotate di Codice etico di curarne la relativa integrazione, attribuendo “particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione”.

Per tutto il Gruppo Equitalia è disponibile un modulo FAD (formazione a distanza) sul tema che illustra nel dettaglio gli strumenti predisposti all'interno delle varie Società del Gruppo in tema di adempimenti di cui al Decreto legislativo n. 231/2001.



Testo unico sulla sicurezza sul lavoro - Decreto Legislativo n. 81/2008

La Società ha attivato le procedure necessarie per assicurare l'adempimento agli obblighi prescritti dalle disposizioni normative in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, contenute nel Dlgs 81/08 (T.U. in materia di sicurezza sul lavoro).

Per garantire l'incolumità del proprio personale e la sicurezza in genere delle proprie sedi e per fronteggiare con adeguate misure di sicurezza il fenomeno legato all'invio di buste e pacchi esplosivi, nelle Società del Gruppo è stata prolungata l'applicazione della procedura di gestione di tutta la corrispondenza in arrivo con l'utilizzo di apparecchiature radioscopiche per l'individuazione di eventuali plichi sospetti e potenzialmente pericolosi avviando un processo di razionalizzazione e ottimizzazione del servizio.

Si comunica la regolare esecuzione degli obblighi e degli adempimenti indelegabili previsti dall'Articolo 17 del Dlgs 81/08, a carico dei Datori di lavoro delle società del Gruppo.

Si comunica la regolare esecuzione degli obblighi e degli adempimenti tutti previsti dall'Articolo 18 del Dlgs 81/08, delegati dal Datore di lavoro al Delegato del Datore di lavoro.

In ottemperanza alle previsioni relative agli obblighi derivanti dalla sorveglianza sanitaria, nei casi e nelle modalità previste dalla vigente normativa in materia, sono in regolare corso di svolgimento le visite mediche dei lavoratori esposti a rischio specifico, nei termini previsti dal programma di sorveglianza sanitaria e così come contemplato nel Piano Sanitario.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 Dlgs 81/08 la U.O. Sicurezza e Rischi Esterni della Holding sta svolgendo accurati sopralluoghi presso tutte le proprie sedi, finalizzati alla individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e salubrità degli ambienti di lavoro.

In ordine agli adempimenti degli obblighi vigenti in materia di informazione, formazione e addestramento di cui agli articoli 36 e 37 si sono svolti presso le sedi di Direzione Regionale corsi formativi in aula per i Preposti ed è stato ultimato un iter di formazione formatori per



personale interno alla Funzione che consentirà di avviare i percorsi formativi per i lavoratori presso tutte le sedi.

Tutela della Privacy - Decreto Legislativo n. 196/2003

L'art. 45, lett. c), DL 9 febbraio 2012, n. 5 ("Decreto Semplificazioni"), convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35, abrogando la lettera g), comma 1 e il comma 1-bis, art. 34, Dlgs n. 196/2003 (Codice della privacy), ha eliminato per tutti i titolari l'obbligo di stesura, entro il 31 marzo di ogni anno, del Documento Programmatico della Sicurezza (DPS).

Ciò nonostante, tenuto conto dell'attenzione riservata dal Gruppo Equitalia alle politiche di sicurezza del dato, della vigente operatività delle altre regole dettate dall'art. 34 del Codice Privacy in materia di trattamento dei dati con strumenti elettronici, dall'Allegato B) nel suo complesso, nonché dell'obbligo, comunque gravante sul titolare, di documentare le scelte operate all'interno dell'organizzazione aziendale, si è provveduto, ad un aggiornamento del DPS per l'anno 2015, ritenendolo, alla luce di tutto ciò, un modello documentale utile per prevenire i rischi tipici insiti nei trattamenti di riferimento.

A seguito del consolidamento dell'assetto organizzativo degli Agenti della riscossione e di Equitalia Giustizia SpA e del conseguente, ulteriore accentramento presso la Holding delle funzioni, oggetto degli accordi infra-gruppo, sono stati ridefiniti alcuni trattamenti effettuati. Inoltre, in data 28 settembre 2015, si è provveduto all'aggiornamento del documento "Regolamento e Politiche", unico per tutte le aziende del gruppo, già pubblicato con circolare n. 64 del 6 ottobre 2014. Nel documento sono evidenziate le aree maggiormente esposte a rischio per il trattamento dei dati, le prescrizioni e le politiche adottate per rafforzare il livello di sicurezza logica e fisica poste a tutela dei dati trattati, al fine di garantire adeguati livelli di protezione, in aderenza con le prescrizioni del citato Codice.

Nell'edizione 2015 del DPS è stata aggiornata la parte riguardante l'analisi dei rischi a seguito dell'iniziativa assunta da Equitalia SpA e, in particolare, dalla Divisione Servizi ICT, finalizzata alla certificazione ISO 27001, dei servizi erogati da quest'ultima in favore delle società partecipate.



Affidamento ed esecuzione di contratti pubblici - Decreto Legislativo n. 163/2006

Ai sensi del Dlgs 163/06 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture (c.d. Codice degli appalti) – la società Equitalia SpA e le Società del Gruppo sono da considerarsi “organismi di diritto pubblico” e in quanto tali ricomprese nel campo di applicazione soggettivo del menzionato codice.

Le Società del Gruppo, infatti, possiedono i requisiti previsti all’art. 3, c. 26, del predetto Codice per assumere tale qualificazione, in quanto:

- istituite per soddisfare specificatamente esigenze di interesse generale, aventi carattere non industriale o commerciale;
- dotate di personalità giuridica;
- svolgenti attività “finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico oppure la cui gestione sia soggetta al controllo di questi ultimi oppure il cui organo d’amministrazione, di direzione o di vigilanza sia costituito da membri dei quali più della metà è designata dallo Stato, dagli Enti pubblici territoriali o da altri organismi di diritto pubblico”;
- società ricomprese nell’elenco Istat per l’inserimento nel conto consolidato nazionale ai fini del patto di stabilità europeo (ex art. 1, c. 5, della L 311/04).

Pertanto, il Gruppo Equitalia espleta procedure ad evidenza pubblica per l’affidamento di contratti aventi ad oggetto lavori, servizi e forniture e assolve agli ulteriori obblighi prescritti dal medesimo decreto legislativo con riferimento alla fase esecutiva dei contratti.

Il DPR 207/10, contenente il “Regolamento di esecuzione e attuazione del Dlgs 163/06”, previsto dall’art. 5 del Dlgs 163/06, accoglie la nuova disciplina esecutiva e attuativa del codice dei contratti pubblici, comportando la definitiva abrogazione del DPR 554/99.

Con riferimento alla normativa di settore, si segnala che la Commissione europea, in data 24 novembre 2015 ha emanato il Regolamento delegato (UE) 2015/2170 con il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2016, sono state modificate le c.d. “soglie comunitarie” per procedere ad acquisti di lavori, servizi e forniture nei settori ordinari, nei termini che seguono:



- lavori: da Euro 5.186.000,00 a Euro 5.225.000,00 al netto di IVA;
- forniture: da Euro 207.000,00 a Euro 209.000,00 al netto di IVA;
- servizi: da Euro 207.000,00 a Euro 209.000,00 al netto di IVA.

Si rileva che l'azione normativa d'urgenza del Governo negli ultimi anni è intervenuta numerose volte a modificare il Codice dei Contratti Pubblici. In particolare il DL 1/2012 (Decreto Liberalizzazioni), il DL 5/2012 (Decreto Semplificazioni), il DL 52/2012 (I Decreto Spending review), il DL 83/2012 (Decreto Crescita), il DL 95/2012 (II Decreto Spending review), il DL 179/2012 (DigitPA), il DL 69/13 (Decreto del Fare), il DL 101/2013 (Razionalizzazione P.A.), il DL 150/2013 (Milleproroghe 2014), nonché il DL 192/2014 (Milleproroghe 2015) come convertiti con modifiche in legge, hanno introdotto innovazioni normative tutte nel senso di favorire la maggiore trasparenza dell'azione amministrativa pubblica e il massimo accesso e concorrenzialità tra gli operatori economici.

Tra le norme di maggior rilievo si segnala:

- il divieto di porre condizioni e criteri di accesso alle procedure di gara connessi ai fatturati aziendali, se non congruamente motivati, o comunque limitativi nei confronti delle piccole e medie imprese;
- l'obbligo di apertura in seduta pubblica anche dei plichi contenenti le offerte tecniche, nei casi di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
- la possibilità di partecipazione alle gare anche da parte di soggetti che sono ricorsi alle procedure concorsuali preventive ai sensi dell'art.186-bis della legge fallimentare;
- l'obbligo per la stazione appaltante di motivare nella determina a contrarre circa la mancata suddivisione dell'appalto in lotti, e l'obbligo di specificazione all'A.V.C.P. dell'eventuale suddivisione in lotti dell'appalto;
- la deroga al vigente divieto di anticipazione del prezzo, consentendo transitoriamente fino al 31 dicembre 2016 – tale possibilità con riferimento ai soli lavori fino al 10% del valore del contratto (differito per effetto dell'art.8, comma 3 con il DL 192/2014);
- l'obbligo di acquisizione d'ufficio del Documento Unico di Regolarità Contributiva da parte delle stazioni appaltanti, nonché l'obbligo di esercitare il potere sostitutivo già



previsto dal Regolamento attuativo del Codice in caso di DURC che segnali un'inadempienza contributiva;

- l'estensione della durata della validità del DURC a 120 giorni decorrenti dal rilascio dello stesso da parte dell'Ente competente, prevedendo altresì l'utilizzabilità del medesimo DURC in corso di validità, acquisito per la verifica della dichiarazione sostitutiva relativa al requisito di cui all'articolo 38, comma 1, lettera i), anche ai fini della aggiudicazione dell'appalto e della stipula del relativo contratto, nonché per contratti pubblici di lavori, servizi e forniture diversi da quelli per i quali è stato espressamente acquisito;
- l'acquisizione del DURC da parte della stazione appaltante, successivamente alla stipula del contratto, ogni 120 giorni e l'utilizzo dello stesso per il pagamento degli stati di avanzamento dei lavori o delle prestazioni e per la emissione del certificato di collaudo, di regolare esecuzione, di verifica di conformità, dell'attestazione di regolare esecuzione, mentre per il pagamento del saldo finale è invece in ogni caso necessaria l'acquisizione di un nuovo DURC;
- le modifiche al regime di qualificazione per l'esecuzione di lavori pubblici e per la dimostrazione dei requisiti di capacità tecnico-professionale ed economico-finanziaria nelle procedure di affidamento di servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, nonché ulteriori modifiche alla disciplina delle concessioni di lavori pubblici;
- l'introduzione tra i criteri di valutazione delle offerte, di cui all'art. 83 del decreto, di elementi premianti con riferimento al contenimento dei consumi di energia e delle risorse ambientali naturali (criteri ambientali) dell'opera, del prodotto o del servizio richiesto, al possesso di marchi di qualità ecologica (Ecolabel UE), alla possibilità di compensazione delle emissioni di gas ad effetto serra associate alle attività dell'azienda (art. 16, co. 2, lett. a), L 221/2015).

Il DL 24 aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla L 23 giugno 2014, n. 89, ha tra l'altro:

- ampliato i poteri di controllo dell'Autorità di vigilanza di settore (art. 10, comma 2), oggi ANAC);



- disposto che, entro il 30 settembre 2014, le amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 25, Dlgs n. 163/2006 trasmettano all'Osservatorio centrale dei contratti pubblici: *a)* i dati dei contratti non conclusi attraverso centrali di committenza di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria aventi ad oggetto una o più delle prestazioni individuate con decreto del M.E.F. e in essere alla data del 30 settembre 2014; *b)* i dati dei contratti aventi ad oggetto beni o servizi di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza comunitaria e relativa determina a contrarre, in essere alla data del 30 settembre 2014, stipulati a seguito di procedura negoziata ai sensi degli art. 56 o 57 del Dlgs n. 163/2006, ovvero a seguito di procedura aperta o ristretta di cui all'art. 55 del medesimo decreto, in cui sia stata presentata una sola offerta valida (art. 10, comma 4);
- ridotto gli adempimenti di pubblicità legale degli avvisi e dei bandi relativi alle procedure di affidamento dei contratti pubblici con decorrenza dal 01/01/2017 (decorrenza differita dal DL 210/2015 - Milleproroghe 2016).

Da ultimo, il DL 24 giugno 2014, n. 90 (Decreto Semplificazione P.A.) ha apportato le seguenti modifiche al Dlgs n. 163/2006:

- ha introdotto il comma *6-bis* all'art 92, disponendo il divieto di corrispondere al personale con qualifica dirigenziale somme aggiuntive per la progettazione, in base alle disposizioni di cui ai co. 5 e 6 dello medesimo articolo 92, in ragione della onnicomprensività del relativo trattamento economico (art. 13);
- ha soppresso l'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, di cui all'articolo 6 del Dlgs n. 163/2006, trasferendone i relativi compiti e funzioni alla nuova Autorità Nazionale Anti Corruzione – ANAC (art. 19);
- ha disposto che le varianti in corso d'opera di cui al comma 1, lett. b), c) e d) dell'art. 132 del Dlgs n. 163/2006, siano trasmesse alla medesima Autorità entro il termine di 30 giorni, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e alla relazione del responsabile del procedimento (art. 37);

al fine di semplificare gli oneri formali nella partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici, ha inserito all'art. 38 del Dlgs n. 163/2006 il seguente comma *2-bis*: “*La mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui al comma*



2 obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria stabilita dal bando di gara, in misura non inferiore all'uno per mille e non superiore all'uno per cento del valore della gara e comunque non superiore a 50.000 euro, il cui versamento è garantito dalla cauzione provvisoria. In tal caso, la stazione appaltante assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto e i soggetti che le devono rendere. Nei casi di irregolarità non essenziali, ovvero di mancanza o incompletezza di dichiarazioni non indispensabili, la stazione appaltante non ne richiede la regolarizzazione, ne applica alcuna sanzione. In caso di inutile decorso del termine di cui al secondo periodo il concorrente è escluso dalla gara. Ogni variazione che intervenga, anche in conseguenza di una pronuncia giurisdizionale, successivamente alla fase di ammissione, regolarizzazione o esclusione delle offerte non rileva ai fini del calcolo di medie nella procedura, ne per l'individuazione della soglia di anomalia delle offerte". Per la medesima finalità di semplificazione, è stato altresì aggiunto al successivo art. 46 del Dlgs n. 163/2006 il seguente comma 1-ter. "Le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara". Le predette nuove norme si applicano a tutte le procedure di affidamento indette successivamente alla data di entrata in vigore del decreto (art. 39). Come già illustrato nella sezione specificatamente dedicata, e alla quale si rinvia per maggiori elementi di dettaglio, con la Legge n.208/2015 (Legge di Stabilità 2016) sono state adottate misure di razionalizzazione della spesa pubblica che introducono particolari vincoli in merito alla possibilità di affidamento ed esecuzione dei contratti pubblici, in particolare nel settore degli acquisti informatici, da parte del Gruppo Equitalia.

Legge anticorruzione - Legge n. 190/2012

Coerentemente con quanto previsto nell'aggiornamento dei Piani di prevenzioni della corruzione approvati, rispettivamente, dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA in data 23 aprile 2015 e dai Consigli di amministrazione di ciascun Agente di Riscossione in data 30 gennaio 2015, si è provveduto:

- alla nomina dei "referenti" dei responsabili della prevenzione della corruzione, aventi il compito di coadiuvare i responsabili di prevenzione della corruzione nell'efficace



attuazione dei Piani e di adoperarsi ai fini di un organico coinvolgimento nell'attività di contrasto alla corruzione di tutti i dipendenti delle articolazioni organizzative alle quali sono rispettivamente preposti. I referenti sono stati individuati nelle persone dei responsabili delle strutture di staff e responsabili di divisione – per Equitalia SpA - e nelle persone dei responsabili di primo livello delle strutture di Direzione Generale e Direttori Regionali per gli Agenti di Riscossione;

- all'introduzione di una dichiarazione periodica sull'assenza di situazioni di conflitti d'interesse da parte dei referenti, come sopra individuati, nonché da parte dei propri collaboratori ai quali risulti formalmente attribuito un incarico di Responsabile e di Coordinatore;
- all'introduzione di uno specifico applicativo per la segnalazione degli illeciti da parte dei dipendenti delle possibili violazioni dei Piani di prevenzione della corruzione. Tale applicativo è stato messo in riuso da parte dell'Agenzia delle entrate in ottica sinergica e di contenimento dei costi. Esso riguarda una specifica procedura informatica protetta, conforme alle indicazioni contenute nella Determinazione dell'ANAC n. 6 del 28 aprile 2015 recanti "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. *whistleblower*)" che consente a ciascun dipendente di effettuare segnalazioni ai responsabili di prevenzione della corruzione tramite e-mail interamente crittografate. In particolare, il sistema consente ai dipendenti di inviare segnalazioni attraverso un "link" dedicato sul portale intranet aziendale, implementato con accorgimenti tali da garantire il massimo grado di tutela e sicurezza sia delle generalità dei segnalanti che del contenuto delle segnalazioni, consentendo l'invio della segnalazione anche qualora il "whistleblower" decidesse di non indicare proprie generalità. Dell'attivazione di tale procedura è stata data informativa a tutto il personale con apposita Nota Equitalia n. 167 del 03/08/2015 a firma dei Responsabili della prevenzione della corruzione delle Società del Gruppo, pubblicata sulla intranet aziendale.

In materia di trasparenza, da considerarsi come asse portante della politica anticorruzione impostata dalla Legge 6 novembre 2012, n. 190, è stata data attuazione agli obblighi di pubblicazione sulla sezione del sito internet del gruppo Equitalia "società trasparente", in ottemperanza alla Determinazione ANAC n. 8 del 17 giugno 2015 recante "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da



parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”; è stata data, altresì, attuazione alla determina ANAC appena richiamata attraverso la stesura e la pubblicazione dei protocolli di legalità.

Infine in data 25 novembre 2015 è stato approvato dai Consigli di amministrazione degli Agenti di Riscossione e dal Consiglio di amministrazione di Equitalia SpA il Programma unico triennale per la trasparenza e l'integrità (P'TTI) del Gruppo Equitalia.

Il “Programma triennale per la trasparenza e l'integrità” ha come scopo principale quello di dare sostanziale attuazione al principio di trasparenza, inteso non come semplice diritto di accesso agli atti, bensì come accessibilità massima alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle società del gruppo, allo scopo di favorire un controllo diffuso sulle attività istituzionali di Equitalia e sull'utilizzo delle risorse pubbliche all'uopo destinate. Il P'TTI rappresenta, pertanto, uno strumento di diffusione della cultura delle regole e di salvaguardia dell'etica degli attori pubblici e costituisce parte integrante del sistema adottato dal gruppo Equitalia per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di corruzione.

Decreto Legislativo n. 231/2002 - Direttiva pagamenti nelle transazioni commerciali

Il Dlgs 231/02, emanato su delega della L 39/02 in attuazione della Direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, ha sancito i seguenti principi generali:

- individuazione del termine legale di pagamento in 30 giorni, decorrenti dalla data di ricevimento da parte del debitore della fattura o di una richiesta di pagamento di contenuto equivalente (ovvero, dagli altri eventi tipizzati al comma 2 dell'art. 4);
- decorrenza automatica (senza necessità di costituzione in mora) degli interessi moratori dal giorno successivo alla scadenza del termine legale o contrattuale di pagamento;
- determinazione degli interessi moratori in misura pari al tasso di riferimento della Banca Centrale Europea, maggiorato di 8 punti percentuali;
- nullità delle clausole relative al termine di pagamento, al saggio degli interessi moratori o



al risarcimento per i costi di recupero, a qualunque titolo previste o introdotte nel contratto, quando risultino gravemente inique per il creditore.

Il decreto in questione è applicabile a tutte le Società del Gruppo operanti come stazioni appaltanti. Al decreto sono seguiti ulteriori provvedimenti del legislatore nazionale - quali il DL 78/09, convertito nella L 102/09 - finalizzati a rendere maggiormente efficienti i pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni.

E' stato, inoltre, approvato il Decreto Legislativo 9 novembre 2012 n. 192, per l'integrale recepimento della direttiva 2011/7/UE (c.d. Direttiva "Late payments II"), il cui testo ha modificato il Dlgs 231/02 prevedendo, tra l'altro, maggiori restrizioni alla possibilità di deroga del termine legale di pagamento di 30 giorni e la determinazione degli interessi moratori nella misura del tasso di riferimento deliberato dalla BCE maggiorato dell'8%.

Infine, il Dlgs 161/2014 ha modificato il Dlgs 231/2002 limitando – con riferimento alle transazioni in cui sia parte un soggetto pubblico – la possibilità di stabilire termini di pagamento superiori a quello legale ai casi in cui *“ciò sia oggettivamente giustificato dalla natura particolare del contratto o da talune sue caratteristiche”* e purché *“non [siano] superiori a sessanta giorni”* e tale accordo sia provato per iscritto.

Decreto Legge n. 35/2013 - Piattaforma crediti e ricognizione debiti

In relazione agli obblighi derivanti dall'art. 7 comma 4 bis del DL n. 35 del 2013, nel corso del 2014 le società del Gruppo, con il coordinamento della Capogruppo, hanno effettuato le attività necessarie alla verifica degli eventuali debiti verso fornitori certi, liquidi ed esigibili scaduti nel periodo 01/01/2014 - 31/12/2014 e non pagati, al fine della loro segnalazione entro il 30 aprile 2015, attraverso la Piattaforma dedicata da parte del Ministero del tesoro.

In particolare, a seguito delle analisi svolte, è stata effettuata la “Comunicazione di assenza di posizioni debitorie”.

Contestualmente a tale adempimento, l'art. 27 comma 1 del decreto legge del 24 aprile 2014, n. 66 ha introdotto l'art 7-bis al DL 35/2013 “disposizioni urgenti per il pagamento dei debiti scaduti della pubblica amministrazione...”, introducendo per le pubbliche amministrazioni l'obbligo di comunicazione, sempre attraverso la Piattaforma Crediti dei



dati relativi alle fatture per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, con indicazione delle date relative alle fasi di ricezione, contabilizzazione, scadenza e pagamento. Tale comunicazione ha avviato, di fatto, il monitoraggio dei tempi di pagamento dei debiti.

Verificata l'applicabilità della norma alle società del Gruppo Equitalia, a partire dal 15 ottobre 2014 è stata avviata la trasmissione, tramite la piattaforma crediti, delle segnalazioni dei flussi relativi alle fatture passive, con data emissione successiva al 1° luglio 2014.

Dal 31 marzo 2015 con l'introduzione dell'obbligo della fatturazione elettronica la fase di ricezione viene effettuata automaticamente dal Sistema di Interscambio mentre le altre fasi sono comunicate settimanalmente tramite caricamento del file sulla Piattaforma.

Inoltre, ai fini degli obblighi derivanti dal comma 2 dell'art 7-bis del Decreto Legge 8 aprile 2013, n. 35 (introdotto dall'art. 27 del Decreto Legge del 24 aprile 2014, n. 66), è stata effettuata entro il 28 febbraio 2015, per tutte le società del gruppo Equitalia, la ricognizione dell'elenco dei debiti scaduti e non pagati riferiti alle fatture emesse dai fornitori nel primo semestre 2014 per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali. In particolare non è stata effettuata nessuna segnalazione, stante l'assenza di debiti scaduti e non pagati.

D.M. Economia e delle Finanze 55/2013 in materia di fatturazione elettronica

A decorrere dal 31 marzo 2015 le società del Gruppo Equitalia hanno l'obbligo di accettare e, conseguentemente, pagare solo fatture emesse e trasmesse in forma elettronica e inviate per il tramite del Sistema di Interscambio (cfr.: Circolare Ministero dell'economia e delle finanze e Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1 del 31 marzo 2014).

A completamento del quadro regolamentare, si segnala che:

- l'allegato B) ("Regole tecniche") del citato D.M. n. 55/2013 specifica le regole tecniche di emissione e trasmissione delle fatture elettroniche alle pubbliche amministrazioni per



mezzo del Sistema di Interscambio;

- l'allegato C) ("Linee guida") del medesimo D.M. indica le linee guida da seguire per la gestione dell'intero processo di fatturazione in modalità elettronica.

Come previsto dall'art. 3, comma 1, D.M. n. 55/2013, le società del Gruppo Equitalia hanno individuato i rispettivi Uffici deputati in via esclusiva alla ricezione delle fatture elettroniche inserendoli nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA), che ha provveduto a rilasciare per ognuno di essi un Codice Univoco Ufficio (secondo le modalità di cui all'allegato D "Codici Ufficio" dello stesso D.M., indicante le regole di identificazione e gestione degli uffici destinatari di fatture elettroniche in ambito IPA).

In aggiunta al "Codice Univoco Ufficio", che deve essere obbligatoriamente inserito nell'elemento "Codice Destinatario" del tracciato della fattura elettronica, si evidenzia che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni, tutte le fatture elettroniche debbono riportare, laddove *ex lege* previsto, il corrispondente codice identificativo di gara (CIG ordinario ovvero, in caso di accordi quadro, il relativo "CIG derivato"), conformemente a quanto prescritto dall'art. 25, comma 2, DL n. 66/2014.

Con l'introduzione della fatturazione elettronica le società del Gruppo, come previsto dalla normativa, hanno comunicato ai fornitori in data 17/02/2015 (tramite nota inviata via PEC/e mail e tramite il sito web di Gruppo) le informazioni necessarie per la composizione e l'invio dei flussi elettronici di fatturazione; con tale comunicazione, al fine di facilitare il processo di verifica della fattura, è stato anche richiesto ai fornitori di inserire nei campi facoltativi del tracciato delle fatture elettroniche le informazioni relative alla regolare esecuzione.



► Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In coerenza con il citato Piano di riassetto societario del Gruppo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della Holding, lo scorso 17 febbraio è stata costituita la società Equitalia Servizi di Riscossione SpA, nella quale saranno concentrate le attività degli attuali Agenti della riscossione, attraverso la fusione per incorporazione di Equitalia Nord SpA, Equitalia Centro SpA ed Equitalia Sud SpA a decorrere dal 1° luglio 2016.

► Evoluzione prevedibile della gestione

Il processo di programmazione annuale del Gruppo Equitalia in coerenza con la missione istituzionale del Gruppo e in continuità con l'azione svolta negli anni precedenti, è stato orientato al perseguimento delle priorità istituzionali rispetto alle linee strategiche di intervento identificate nel Piano Triennale 2016-2018, approvate nel Consiglio di amministrazione della Capogruppo Equitalia SpA del 16 dicembre 2015:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l'adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;
- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;
- perseguire attraverso i servizi erogati agli Enti-creditori, l'ampliamento della clientela riveniente dalla Pubblica Amministrazione estesa, affermando il ruolo di partner istituzionale per la gestione della riscossione coattiva;
- perseguire l'innalzamento sistematico dei livelli di efficienza strutturale e produttiva per il contenimento dei costi.

Tali linee strategiche, tenuto conto anche delle recenti novità introdotte dalla normativa di riferimento e dei relativi impatti sul contesto operativo, sono state opportunamente e necessariamente aggiornate e portate all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Equitalia SpA, al fine di garantire l'equilibrio economico del Gruppo e il



conseguimento di significativi recuperi sia in termini di risultati della riscossione che di spinta al progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari.

Per quanto attiene alla visione prospettica del settore, si fa riferimento alla continuità di esercizio della funzione di riscossione per le Società del Gruppo Equitalia. Tale funzione, sensibilmente rivisitata negli strumenti dalle norme degli ultimi anni, è stata confermata nei decreti derivanti dall'attuazione della delega fiscale da parte del Governo, in particolare dal Dlgs 159/2015, continuando a risultare essenziale per la garanzia del gettito poiché, nell'assicurare il presidio del servizio di riscossione normativamente previsto, favorisce l'innalzamento del tasso di adesione spontanea all'obbligazione tributaria e contribuisce al contrasto all'evasione fiscale.

Il citato Decreto ha revisionato la logica di remunerazione degli Agenti della riscossione riducendo di 2 punti la percentuale spettante sulle somme effettivamente riscosse e ponendola in capo:

- a Contribuenti ed Enti creditori, nella ugual misura del 3%, in caso di pagamenti entro il 60°giorno dalla notifica;
- interamente ai Contribuenti, nella misura del 6%, nel caso di pagamenti successivi al 60°giorno dalla notifica.

In particolare questa previsione normativa è applicata sui ruoli in consegna a partire dal 1° gennaio 2016.

Gli effetti economici, connessi al mutato assetto normativo, sono stimati in una progressiva contrazione dei ricavi derivanti dalla percentuale spettante sulle somme effettivamente riscosse. È possibile prevedere, a parità di volumi riscossi, una contrazione dei ricavi stimabile in circa 160 milioni di euro a livello di Gruppo, che si realizzerà pienamente a partire dal quinto anno successivo all'introduzione della norma, mentre non è ancora certo il controvalore dei rimborsi spese e dei diritti di notifica, che dovrà essere aggiornato nei previsti decreti collegati.

Il citato Dlgs 159/2015, peraltro, considera l'estensione dei diritti di notifica agli altri atti della riscossione differenti dalla cartella di pagamento e la revisione delle tabelle ministeriali per i rimborsi delle spese sostenute dagli Agenti della riscossione per l'attivazione delle procedure, con estensione dei rimborsi anche aa attività attribuite successivamente al DM



21/11/2000 all'Agente della riscossione, come evidenziato nella relazione tecnica di accompagnamento alla norma.

Per il triennio 2016-2018 è inoltre prevista la possibilità di una erogazione a titolo di contributo da parte dell'Agenzia delle entrate, in funzione delle effettive esigenze di tenuta dei conti del Gruppo.

Le iniziative di contenimento dei potenziali impatti derivanti dal nuovo contesto dovranno necessariamente essere ripartite tra l'innalzamento dei livelli di riscossione ruoli (inclusi incassi incrementali da PA allargata), la piena attuazione della revisione tabellare per i rimborsi spese delle procedure, la razionalizzazione e il contenimento dei costi di esercizio del servizio di riscossione, sempre garantendo continuità operativa, innalzamento della qualità e incremento della gamma dei servizi offerti ai contribuenti.

La realizzazione degli interventi contenuti nel piano triennale potrà incidere significativamente sul valore del riscosso. Per il prossimo triennio (2016-2018) si stima un consolidamento degli importanti traguardi di crescita raggiunti e un ulteriore innalzamento che permetterà di trarre nel 2018 una riscossione di 8,5 miliardi di euro, fermo restando il concretizzarsi degli scenari ipotizzati e tale da garantire un risultato netto ancora in territorio positivo e in sostanziale equilibrio.

Una valutazione prospettica approfondita sulla portata degli effetti delle variazioni normative introdotte, sarà possibile solo successivamente all'emanazione di tutti i decreti collegati previsti.



► RISULTATI E ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Conto economico riclassificato

L'esercizio 2015 chiude con un risultato economico positivo pari a 3,4 milioni di euro.

Gli oneri della Holding sono principalmente riferibili ai costi del personale e ai costi operativi. In particolare, i costi operativi sono comprensivi dei versamenti effettuati al Bilancio dello Stato a fronte dei risparmi conseguiti sulla base della normativa per il contenimento della spesa pubblica (L.133/2008, L.122/2010, L.135/2012, L.228/2012, L.89/2014).

Tali versamenti, effettuati da Equitalia SpA per tutto il Gruppo, sono rappresentati fra gli oneri di conto economico, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento. Nell'esercizio 2015 l'importo rilevato per competenza è pari a 22,8 milioni di euro.

I proventi sono costituiti:

- da un lato, dai corrispettivi per i servizi accentrati intercompany (al netto dei costi rimborsati alle partecipate per personale distaccato infragruppo) e da quelli di supporto alla riscossione (già forniti da Equitalia Servizi SpA fusa per incorporazione nel 2013 in Equitalia SpA);
- dall'altro, dai dividendi distribuiti a fine esercizio dalle società partecipate (segnatamente da Equitalia Nord SpA ed Equitalia Centro).



Valori in €/mgl

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dividendi	38.000	55.000	(17.000)
Oneri finanziari e commissioni al netto dei proventi	(9.893)	(11.540)	1.647
Altri proventi di gestione	16.252	17.165	(913)
Rettifiche di valore su partecipazioni	-	(242)	242
Costi operativi (spese amministrative)	(88.901)	(91.372)	2.471
<i>di cui Costo del lavoro</i>	(36.770)	(37.529)	759
<i>di cui Costi Operativi</i>	(29.321)	(31.032)	1.711
<i>di cui oneri contenimento spesa pubblica</i>	(22.811)	(22.811)	-
Proventi ed oneri intercompany (contratto servizi accentrati)	54.261	53.983	278
<i>Proventi ed oneri finanziari (tesoreria accentrata)</i>	12.661	13.030	(369)
<i>Proventi contratto servizi accentrati</i>	51.200	50.850	350
<i>Altri proventi IC</i>	33.345	31.841	1.504
<i>Oneri per distacchi passivi infragruppo (contratto di accentramento)</i>	(42.945)	(41.737)	(1.208)
MARGINE OPERATIVO LORDO (MOL)	9.719	22.993	(13.274)
Ammortamenti	(16.811)	(12.681)	(4.130)
Stanzamenti a fondi rischi e oneri	(1.117)	-	(1.117)
MARGINE OPERATIVO NETTO	(8.209)	10.313	(18.522)
Oneri finanziari su debiti verso cedenti	(119)	(472)	353
Oneri straordinari	(5)	(21)	16
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(8.333)	9.820	(18.153)
Imposte di esercizio	11.732	9.804	1.928
Accantonamento Fondo rischi finanziari generali	-	(7.000)	7.000
UTILE (PERDITA) DI PERIODO	3.399	12.622	(9.223)

L'andamento del conto economico rispetto all'esercizio precedente risente dell'effetto combinato delle seguenti principali variabili:

- decremento dei dividendi distribuiti dalle società partecipate (38,0 milioni di euro rispetto a 55 milioni di euro dell'esercizio precedente) in relazione alle politiche di patrimonializzazione di Gruppo;
- decremento degli oneri finanziari per effetto della riduzione del costo di provvista gestito in forma accentrata dalla Capogruppo;
- efficientamento dei costi operativi a seguito dell'accentramento dei servizi che ha comportato la riduzione di 1,7 milioni di euro;
- decremento del costo del lavoro per 0,8 milioni di euro per l'effetto combinato della riduzione dell'organico medio e dello sblocco, a partire dal primo gennaio 2015, degli scatti di anzianità sospesi dall'esercizio 2010 in applicazione della L. 122/2010;



- incremento di 4,1 milioni di euro degli ammortamenti in ragione delle capitalizzazioni per l'entrata in esercizio delle implementazioni effettuate sul sistema unico gestionale della riscossione.

Principali indicatori economici e finanziari

Il Dlgs 32/07, in attuazione della Direttiva 51/2003/CE di “modernizzazione” delle Direttive Comunitarie in materia di bilanci, è intervenuto in tema di relazioni sulla gestione dei bilanci d'esercizio, modificando l'art. 2428 del C.C. per le società commerciali, industriali e di servizi, nonché l'art. 3 del Dlgs 87/92, per le banche e gli altri soggetti finanziari.

Le informazioni di natura finanziaria esposte nella presente relazione sono coerenti con quelle incluse nel bilancio.

Pertanto nella presente relazione si procede all'analisi dei dati contabili anche mediante elaborazione di indicatori sintetici di risultato, di seguito riportati, predisposti sulla base del relativo documento del Consiglio dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 14 gennaio 2009.

Stato Patrimoniale Riclassificato

ATTIVO		PASSIVO				<i>(valori espressi in €/mil.)</i>	
DESCRIZIONE	31/12/15	31/12/14	DESCRIZIONE	31/12/15	31/12/14	Variazione 2015	Variazione 2014
ATTIVO IMMOBILIZZATO	316.295	318.508	PATRIMONIO NETTO E PASSIVO IMMOBILIZZATO	595.411	581.054	(279.116)	(262.546)
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.716	7.841	PATRIMONIO NETTO	398.839	395.440		
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.987	20.075	CAPITALE PROPRIO	150.000	150.000		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE NON DEL GRUPPO	257	257	RISERVE E SOVRAPPREZZI	35.440	22.818		
PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO NON CONSOLIDATE	290.335	290.335	FONDO RISCHI FINANZIARI	210.000	210.000		
			UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.399	12.622		
			PASSIVO IMMOBILIZZATO	196.572	185.613		
			FONDO TFR	9.314	9.291		
			FONDI PER RISCHI ED ONERI	43.008	32.072		
			DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250	144.250		
ATTIVO CORRENTE	1.374.604	1.125.135	PASSIVO CORRENTE	1.095.488	862.589	279.116	262.546
CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	1.174.729	930.388	ALTRE PASSIVITA'	82.037	89.878		
CREDITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	41.654	27.349	DEBITI VERSO PARTECIP. PER CONSOLIDATO FISCALE	26.393	21.505		
RATEI E RISCONTI	2.169	1.867	DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	986.576	751.179		
CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI CORR.	4.793	1.950	RATEI E RISCONTI PASSIVI	482	27		
ALTRE ATTIVITA'	151.254	163.575					
DISPONIBILITA' LIQUIDE	5	6					
TOTALE	1.690.899	1.443.643	TOTALE	1.690.899	1.443.643	-	-

L'esposizione dei dati patrimoniali al 31 dicembre 2015 conferma, in linea con l'esercizio a raffronto, la struttura patrimoniale e finanziaria orientata all'indebitamento.



La Holding presenta infatti una struttura patrimoniale che riflette l'assorbimento di liquidità da parte degli Agenti della riscossione, supportato dal sistema di cash pooling realizzato dalla Holding.

Si evidenzia, inoltre, che il capitale e riserve (185 €/mln) e l'ulteriore dotazione patrimoniale riveniente dal Fondo Rischi Finanziari Generali (210 €/mln) sono impiegati per finanziare in cash pooling le Società del Gruppo.

L'acquisto originario delle partecipazioni è stato finanziato dall'emissione degli strumenti partecipativi sottoscritti dai soci cedenti come previsto dall'art. 3 comma 7 ter del DL 203/05, con conguaglio per gli importi inferiori al taglio unitario; gli strumenti sono stati successivamente riacquistati dall'Agenzia delle entrate e dall'INPS.

Principali indicatori di struttura finanziaria

(valori espressi in €/mgl)

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		2015	2014
Margine primario di struttura	<i>Patrimonio Netto - Attivo immobilizzato</i>	82.544	76.932
Quoziente primario di struttura	<i>Patrimonio Netto / Attivo immobilizzato</i>	126%	124%
Margine secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	279.116	262.546
Quoziente secondario di struttura	<i>(Patrimonio Netto + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	188%	182%

Dagli indicatori di struttura finanziaria sopra esposti si rileva una sottocapitalizzazione della società, derivante dalla struttura patrimoniale orientata all'indebitamento, per effetto dei termini previsti dalla norma per il recupero dei crediti verso Enti.



▶ ALTRE INFORMAZIONI

Nel rispetto delle nuove disposizioni previste per la Relazione sulla gestione dall'art. 3 del Dlgs 87/92 - modificato dal Dlgs 32/07 in attuazione della direttiva 51/2003/CE - si riportano le informazioni richieste.

Nella valutazione dei rischi e delle incertezze sono state considerate le variabili gestionali potenzialmente incidenti sulla continuità aziendale. L'analisi ha preso in considerazione:

- la tipologia di rischio (economico, finanziario, amministrativo, informatico, di sicurezza, d'immagine);
- l'origine (esterna o interna);
- il grado di impatto per l'impresa (grave, medio o lieve);
- il grado di probabilità di accadimento (molto probabile, possibile o solo eventuale).

Dall'analisi dei rischi aziendali si può ritenere che le azioni di presidio adottate – in applicazione della relativa normativa societaria e di comparto richiamata nella dedicata sezione della Relazione sulla gestione - costituiscano una efficace azione di mitigazione dei rischi aziendali.

Informativa sulla gestione del rischio finanziario

Di seguito sono riportate le informazioni relative all'analisi dei rischi finanziari.

Rischio di credito

I crediti a lungo termine, classificati come crediti verso la clientela, sono vantati verso Stato e contribuenti, ma questi ultimi comunque ripetibili verso gli Enti creditori in relazione:

- alle anticipazioni erogate sui “ruoli con obbligo”, per le quali è previsto il rimborso come da specifica normativa (art. 3, c. 13, DL 203/05);
- ai crediti per i diritti di notifica e per il rimborso delle spese esecutive per le azioni di recupero obbligatorie non rimosse dai contribuenti e ripetibili agli Enti impositori. Tali rimborsi sono previsti in forza di specifiche norme di legge e nella misura determinata,



per singola tipologia di azione, da apposite tabelle ministeriali.

Sono presenti inoltre altri crediti verso istituti bancari nazionali, fra i quali quelli per gli indennizzi previsti nei contratti di acquisizione delle società ex concessionarie e rilevati tra le altre attività.

Ad ogni chiusura di bilancio la Società esamina l'intero comparto dei crediti per valutarne il presumibile valore di realizzo.

Il rischio controparte è da ritenersi anche esso monitorato. Si consideri che la clientela degli Agenti della riscossione è rappresentata da Enti impositori (principalmente Erario, INPS e INAIL).

In relazione a quanto esposto si ritiene che il rischio di credito possa considerarsi contenuto.

Rischio di liquidità

La maggior parte dei ricavi aziendali è di natura commissionale, con manifestazione economica e numeraria ordinariamente coincidenti, secondo il cosiddetto principio della competenza-riscossione; l'accertamento di ricavi "core" per competenza è infatti relativa principalmente ai soli compensi per recupero spese su procedure coattive che, solo laddove ripetibili all'Ente impositore, sono rilevati secondo il principio della competenza-maturazione e incassati, se non dal contribuente in caso di sua resipiscenza a seguito delle procedure coattive, dall'Ente impositore a seguito della presentazione della domanda di inesigibilità.

A partire dal 2011, come previsto dal DL 98/11 che ha modificato l'art. 17 del Dlgs 112/99, le spese maturate nel corso di ciascun anno, e richieste agli Enti entro il 30 marzo dell'anno successivo, vengono rimborsate entro il 30 giugno dello stesso anno di richiesta.

Entro il 31 marzo 2015 attraverso un'apposita istanza al Ministero dell'economia e delle finanze, conformemente alle novità normative introdotte dalla legge di stabilità 2015 in tema di comunicazioni di inesigibilità, è stata richiesta la liquidazione dei crediti maturati negli anni 2000-2013 per le procedure poste in essere per conto dei comuni; tali crediti saranno rimborsati dallo Stato, a partire dal 30 giugno 2018, in venti rate annuali di pari importo.



Come indicato negli specifici paragrafi relativi alla gestione finanziaria, è stato adottato un sistema di tesoreria (Cash Pooling) attraverso il quale è stata accentrata sulla Capogruppo la movimentazione finanziaria transitata giornalmente sui conti correnti bancari degli istituti di credito. La scelta si è resa necessaria ai fini della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, anche attraverso l'ottimizzazione delle condizioni economiche di finanziamento e di impiego della liquidità delle singole Società del Gruppo e, quindi, del Gruppo nel suo complesso, permettendo:

- alle singole Società del Gruppo di finanziarsi a costi inferiori e di gestire al meglio le transitorie disponibilità che si formano strutturalmente sui rapporti bancari e postali;
- alla Capogruppo di aumentare l'efficienza delle modalità di affidamento, sia a livello di utilizzo sia a livello di controllo, acquistando maggiore forza contrattuale nei confronti del sistema bancario;
- complessivamente, in riferimento all'intero Gruppo Equitalia, di evitare gli squilibri finanziari riconducibili alle singole Società del Gruppo, nonché di ridurre l'esposizione media del Gruppo Equitalia verso il sistema bancario.

In ogni caso - anche per effetto della modifica delle modalità di incasso di alcuni tributi non più intermediati da Equitalia - permarrà anche nei prossimi esercizi la strutturale situazione di fabbisogno finanziario, comunque, come detto, ottimizzata dal 2006 ad oggi mediante il ricorso a facilitazioni creditizie e in particolare a strumenti di tesoreria accentrata e di cash pooling, con i quali la Holding da un lato mette a disposizione la liquidità riveniente dalle proprie dotazioni patrimoniali e dal flusso dei dividendi, dall'altro attua una tendenziale disintermediazione creditizia negoziando via via condizioni migliorative per il fabbisogno finanziario residuale.

Tra i crediti a lungo termine si segnalano in particolar modo i residui delle anticipazioni effettuate in applicazione dell'obbligo del "non riscosso per riscosso", il cui piano di rientro e remunerazione - integralmente a carico dell'Erario - è stabilito per Legge (Decreto Legge n. 203/2005 art. 3 c. 13). Tali crediti sono peraltro finanziati da apposite linee di finanziamento con piani di rientro e remunerazione speculari a quelli dei crediti "coperti".

In relazione a quanto esposto si ritiene che il rischio di liquidità possa considerarsi contenuto.



Rischio di tasso

Con riferimento al tasso relativo alla maturazione degli interessi passivi sui finanziamenti riconosciuti agli ex concessionari dalle banche ex soci per la copertura finanziaria dell'anticipazione effettuata agli Enti impositori in forza dell'obbligo del "non riscosso come riscosso", si rileva la sostanziale neutralizzazione del rischio finanziario, realizzata mediante il matching fra le condizioni applicate alle due operazioni:

- le modalità di rimborso sono in entrambi i casi previste in 10 anni (dal 2008) per le quote erariali e in 20 anni per quelle non erariali;
- i tassi fanno riferimento in entrambi i casi alla media aritmetica Euribor 12 mesi rilevata nel mese precedente al pagamento di ciascuna rata, diminuita rispettivamente dello 0,60% per i crediti erariali e dello 0,50% per quelli non erariali.

Informazioni attinenti al Personale

Con riferimento alle informazioni ritenute obbligatorie dal documento del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti ed Esperti Contabili in relazione alla gestione del personale, si segnala che nell'esercizio non sono stati rilevati infortuni o malattie gravi, ovvero casi di mobbing, con responsabilità aziendali accertate in via definitiva.

Al riguardo si richiama quanto esplicitato in altre sezioni della presente relazione in ordine alle iniziative intraprese in materia di sicurezza, di presidi antincendio, di igiene e salute sui luoghi di lavoro nonché in materia di responsabilità amministrativa e del trattamento dei dati personali del cittadino.

Ciò premesso, non si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.



Informazioni attinenti all'Ambiente

Parimenti non si riportano casi di danni ambientali accertati e sanzionati imputabili alla Società, né si rilevano rischi potenziali significativi, tenuto conto della specificità del comparto.

Al contrario, la razionalizzazione delle strutture sul territorio, l'accessibilità on-line ai servizi degli Agenti della riscossione e la maggiore flessibilità degli orari di apertura degli sportelli al pubblico possono concorrere ad un miglioramento della mobilità e della qualità della vita dei cittadini, in linea con le iniziative in tal senso intraprese dalla Pubblica Amministrazione.

Attività di ricerca e sviluppo

La società non sostiene spese per attività di ricerca e sviluppo.

Informazioni sulle azioni proprie

Non esistono azioni proprie in portafoglio.



Rapporti verso soggetti controllanti

Il DL 203/05, convertito con L 248/05, ha attribuito all’Agenzia delle entrate la titolarità del servizio di riscossione coattiva dei tributi, ad Equitalia SpA l’esercizio esclusivo di tale attività per tutto il territorio nazionale - ad esclusione della Regione Sicilia - e agli Agenti della riscossione le relative funzioni operative, fissando le priorità istituzionali del Gruppo rispetto alle singole linee strategiche di intervento: incremento dell’efficacia e dei volumi della riscossione, ottimizzazione dei rapporti con i contribuenti, contenimento dei costi di gestione.

Con riferimento all’attività di direzione e coordinamento si precisa che non trovano applicazione al rapporto partecipativo intercorrente tra la Società e il suo socio di maggioranza l’Agenzia delle entrate le previsioni di cui all’art. 2497 e ss. del Codice civile. Infatti, tenendo conto di quanto disposto dall’art. 19 c. 6 del DL 78/2009, l’art. 2497 1° comma del C.C. si interpreta nel senso che per Enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell’ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria.

Nella Convenzione stipulata tra Agenzia delle entrate ed Equitalia per il triennio 2013/2015, in linea con quanto previsto dall’art. 3 del DL 203/05 e con le indicazioni programmatiche pluriennali contenute nell’Atto di indirizzo sono fissati gli obiettivi strategici quali:

- stabilizzazione della riscossione;
- orientamento al contribuente;
- innovazione;
- valorizzazione del ruolo di Equitalia.

La “Mission” del Gruppo, quindi, è stata declinata in quattro specifici ambiti, perseguendo una logica di miglioramento continuo degli standard qualitativi:

- assicurare una maggiore efficacia della riscossione, attraverso l’adozione di un approccio sempre più adeguato alle caratteristiche del singolo contribuente, ottimizzando i risultati;



- garantire il miglioramento della relazione con il contribuente, incrementando la gamma dei servizi e semplificandone l'accesso, in ottica di trasparenza e fiducia reciproca;
- perseguire l'incremento dei livelli di efficienza e il contenimento dei costi per la collettività;
- assicurare i servizi erogati agli Enti, costruendo una relazione personalizzata, basata sulla collaborazione, e facendo percepire un trattamento esclusivo.

Sono al momento in corso le attività per il rinnovo della convenzione per il triennio 2016-2018.

Rapporti con Società controllate

Obiettivo di Equitalia, da perseguire attraverso il complessivo e generalizzato efficientamento dei processi operativi, nel rispetto dei tradizionali vincoli di economicità, è contribuire ad assicurare le condizioni per il miglioramento del tasso di assolvimento spontaneo degli adempimenti tributari e per la realizzazione di una maggiore equità fiscale. Per quanto riguarda l'azione specifica di coordinamento svolta dalla Capogruppo Equitalia SpA, ruolo rafforzato dalla realizzazione della citata riorganizzazione del Gruppo, nel corso del 2014 e nel 2015 è proseguita la gestione unitaria e omogenea delle attività di comparto con l'accentramento delle principali funzioni di governo e supporto, al fine di garantire una maggiore efficacia della riscossione e di realizzare adeguate economie di scala, ottimizzando l'utilizzo delle risorse.

Come previsto dal comma 5 dell'articolo 2497 bis del Codice civile e come specificato dalle istruzioni emanate con provvedimento Banca d'Italia del 31 luglio 1992, qui di seguito, sono indicati i rapporti intercorsi con le società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2015, nonché gli effetti che tali attività hanno avuto sul bilancio d'esercizio al 31/12/2015.

A seguito dell'avvio del nuovo modello di funzionamento del Gruppo, di cui in premessa, Equitalia ha iniziato a fornire nel 2013 servizi accentrati di corporate alle società partecipate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici

(ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.). La Capogruppo rende alle partecipate servizi informatici di supporto alla riscossione, quali la stampa e l'elaborazione dei dati.

I rapporti con le società partecipate si riferiscono, inoltre, al credito per Ires rilevato nell'ambito della partecipazione al contratto di consolidato fiscale e ai crediti relativi al servizio di tesoreria accentrata svolta dalla Holding.

Le operazioni svolte con le società partecipate sono regolate a condizioni di mercato ovvero, in assenza di idonei parametri di riferimento, sulla base dei costi sostenuti. Per condizioni di mercato, si intendono prezzi negoziati e concordati tra singole parti consapevoli e autonome, secondo criteri ispirati ad obiettivi di efficienza e di efficacia che tengono, comunque, conto delle linee strategiche del Gruppo di appartenenza. Le condizioni economiche di cash pooling sono anch'esse determinate sul costo della raccolta.

Nelle tabelle che seguono sono rappresentate le poste patrimoniali ed economiche relative ai rapporti intercorsi con le società del Gruppo.

Valori in €/mq

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	ATTIVO		PASSIVO	
	VOCE 30 - CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 130 - ALTRE ATTIVITA'	VOCE 20 - DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	VOCE 50 - ALTRE PASSIVITA'
Eq Nord SpA	267.322	37.104		28.221
Eq Centro SpA	288.682	12.639		13.802
Eq Sud SpA	618.725	5.961		21.278
Eq Giustizia SpA		2.901		16.521
TOTALE	1.174.729	58.605	-	79.822

Segue il dettaglio delle partite economiche intercompany:

Valori in €/mq

DESCRIZIONE SOCIETA' PARTECIPATA	COSTI		RICAVI	
	VOCE 10 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	VOCE 40 - SPESE AMMINISTRATIVE	VOCE 10 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	VOCE 70 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE
Eq Nord SpA	-	14.640	2.652	27.303
Eq Centro SpA	-	8.443	3.265	19.951
Eq Sud SpA	-	19.336	6.744	33.045
Eq Giustizia SpA	-	526		4.246
TOTALE	-	42.945	12.661	84.545



Tesoreria accentrata di Gruppo

Equitalia SpA ha adottato fin dalla sua costituzione le iniziative tese a conseguire la razionalizzazione e ottimizzazione della gestione finanziaria:

- provvista erogata agli Agenti della riscossione dalle banche ex soci a condizioni particolarmente favorevoli, per fronteggiare con pari date le scadenze del piano di rimborso (decennale per le somme erariali e ventennale per quelle locali) dei crediti “ante riforma” (Dlgs 112/99) vantati in quota capitale verso gli Enti impositori;
- provvista (fino al 2007 ultimo anno di vigenza del relativo obbligo di cui al DL 79/97) per l’effettuazione dell’anticipazione ex SAC;
- finanziamenti flat erogati alle Partecipate dalla Holding, a valere sulle proprie disponibilità finanziarie rivenienti dalle dotazioni patrimoniali e dal flusso annuale dei dividendi, per specifiche esigenze transitorie di liquidità;
- adesione all’opzione di consolidato fiscale nazionale per l’ottimizzazione dei flussi di liquidazione e pagamento delle imposte dirette;
- accensione di c/c intersocietari per la regolazione finanziaria delle partite intercompany (acquisti centralizzati, ICT, servizi infragruppo, Ires di gruppo, dividendi, ecc.);
- completamento del sistema di cash pooling multibanca, multisocietario e multilivello sui principali gruppi bancari nazionali (Intesa Sanpaolo, Unicredit e Banco Popolare).

Nel corso del 2015 - considerate le perduranti tensioni sui mercati finanziari internazionali, connesse a variabili macroeconomiche (tenuta dei conti pubblici e fase di recessione) – l’attività di tesoreria è stata focalizzata sulla negoziazione delle condizioni economiche e sulla diversificazione della forma tecnica, orientata al costante monitoraggio e contenimento del costo della provvista finanziaria a livello di sistema. È stata posta particolare attenzione nel limitare gli effetti economici derivati dall’applicazione delle commissioni di disponibilità fondi.



Rapporti con SOGEI

Equitalia SpA ha affidato a Sogei SpA (Società Generale di Informatica, partecipata al 100% dal Ministero dell'economia e delle finanze) la realizzazione di parte dei sistemi e la prestazione di alcuni servizi di natura informatica.

Tali attività rientrano nel sistema informativo della fiscalità e, pertanto, Equitalia SpA “non può prescindere dall'elezione della Sogei quale partner tecnologico, sia per necessità di contiguità funzionale con i sistemi già esistenti e condivisione delle medesime basi dati, sia per opportunità relativamente ai criteri di sicurezza degli accessi” (nota dell'Agenzia delle entrate n. 2007/19806), in coerenza con le indicazioni del Consiglio di Stato (parere n. 525/03).

Di conseguenza, Equitalia SpA, con riferimento al Contratto Quadro di servizi sottoscritto tra il Dipartimento delle Politiche Fiscali e Sogei SpA in data 23/12/2005, per il periodo 2006-2011, prorogato “.. in attesa di definizione dell'iter relativo al nuovo contratto quadro ...” per effetto delle previsioni contenute nel DL 2 marzo 2012, n. 16 (convertito, con modificazioni, dalla L 26 aprile 2012, n. 44), come rappresentato nella nota trasmessa dal Dipartimento delle Finanze Prot. 2454/2012 del 28/02/2012, ha conseguentemente prorogato (per mezzo degli atti aggiuntivi Prot. 2012/2463, Prot. 2012/13178 e Prot. 2013/30728) la scadenza del Contratto Esecutivo sottoscritto con Sogei fino alla data del 31 dicembre 2015.

In particolare, l'art. 2 del Contratto Quadro, prevede che “la Società (Sogei) operi secondo standard tecnologici ed economici di mercato mantenendo elevati livelli qualitativi dei servizi resi”. A tal proposito, (ex) CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), successivamente DigitPA, ora Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), ha espresso parere favorevole sulla congruità tecnico – economica del Contratto Quadro stipulato.

Il Contratto Esecutivo stipulato tra Equitalia SpA e Sogei SpA indica in modo dettagliato i progetti e gli importi massimali previsti per il periodo di riferimento. Nel Contratto è,



inoltre, previsto che Equitalia SpA svolga attività di monitoraggio sull'andamento dei progetti secondo le modalità definite dal Contratto Quadro.

I diversi progetti fanno riferimento a servizi di natura informatica che riguardano le Società del Gruppo. A tal fine, le Società controllate hanno stipulato con Equitalia SpA specifici contratti di mandato con i quali è stato affidato alla Capogruppo il compimento delle attività necessarie alla realizzazione, alla gestione e alla manutenzione dei sistemi informativi della riscossione, nell'ambito del Sistema informativo unico della fiscalità.

Proposta di destinazione dell'utile

Si propone di approvare il bilancio al 31 dicembre 2015, che evidenzia un utile d'esercizio pari a Euro 3.398.672,12, destinando a riserva legale la quota di legge, pari a Euro 169.933,61, e ad altre riserve il residuo utile pari a Euro 3.228.738,51.

Il patrimonio netto di Equitalia SpA all'approvazione del presente bilancio risulterà così formato:

PATRIMONIO NETTO DOPO LA DESTINAZIONE	
Capitale sociale	150.000.000
Riserva Legale	1.391.313
Altre Riserve	37.447.670
<i>di cui Riserve da fusione</i>	11.047.729
Utili portati a nuovo	-
Totale	188.838.983

A tali dotazioni di Patrimonio Netto si aggiunge il presidio costituito dal Fondo Rischi Finanziari Generali che al 31 dicembre 2015 ammonta ad Euro 210.000.000,00.

II- STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

▶ STATO PATRIMONIALE

Attivo

(Valori espressi in €)

STATO PATRIMONIALE	31/12/15	31/12/14
10 CASSA E DISPONIBILITA'	4.924	5.937
20 CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	4.792.876	1.950.715
a) a vista	4.792.876	1.950.715
b) altri crediti	-	-
30 CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	1.174.729.138	930.388.012
a) a vista	-	-
b) altri crediti	1.174.729.138	930.388.012
40 CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-	-
50 OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	-	-
a) di emittenti pubblici	-	-
b) di enti creditizi	-	-
c) di enti finanziari	-	-
<i>di cui:</i>		
- titoli propri	-	-
d) di altri emittenti	-	-
60 AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-	-
70 PARTECIPAZIONI	257.241	257.241
80 PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	290.335.308	290.335.308
90 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	17.986.867	20.074.701
<i>di cui:</i>		
- costi di impianto	-	-
- avviamento	-	-
100 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	7.716.003	7.840.765
110 CAPITALE SOTTOSCRITTO NON VERSATO	-	-
<i>di cui:</i>		
- capitale richiamato	-	-
120 AZIONI O QUOTE PROPRIE (con indicazione anche del valore nominale)	-	-
130 ALTRE ATTIVITA'	192.907.292	190.923.532
140 RATEI E RISCONTI ATTIVI	2.169.475	1.866.642
a) ratei attivi	-	-
b) risconti attivi	2.169.475	1.866.642
TOTALE ATTIVO	1.690.899.124	1.443.642.853



Passivo

(Valori espressi in €)

STATO PATRIMONIALE	31/12/15	31/12/14
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	986.575.801	751.178.873
a) a vista	986.539.084	750.731.551
b) a termine o con preavviso	36.717	447.322
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	-	11
a) a vista	-	11
b) a termine o con preavviso	-	-
30 DEBITI VERSO CLIENTELA	-	-
a) a vista	-	-
b) a termine o con preavviso	-	-
40 DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	144.250.000	144.250.000
a) obbligazioni	-	-
b) altri titoli	144.250.000	144.250.000
50 ALTRE PASSIVITA'	108.430.139	111.383.372
60 RATEI E RISCONTI PASSIVI	481.912	26.985
a) ratei passivi	481.912	26.985
b) risconti passivi	-	-
70 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	9.313.773	9.291.353
80 FONDI PER RISCHI ED ONERI	43.008.516	32.071.948
a) fondi di quiescenza e per obblighi simili	-	-
b) fondi imposte e tasse	29.500.531	19.014.746
c) altri fondi	13.507.985	13.057.202
90 FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
100 FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	210.000.000	210.000.000
110 PASSIVITA' SUBORDINATE	-	-
120 CAPITALE	150.000.000	150.000.000
130 SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-
140 RISERVE	35.440.311	22.817.929
a) riserva legale	1.221.379	590.260
b) riserva per azioni o quote proprie	-	-
c) riserve statutarie	-	-
d) altre riserve	34.218.932	22.227.669
150 RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
160 UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
170 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	3.398.672	12.622.382
TOTALE PASSIVO	1.690.899.124	1.443.642.853


CONTO ECONOMICO
Conto Economico*(Valori espressi in €)*

CONTO ECONOMICO	31/12/15	31/12/14
10 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	10.699.643	12.657.581
20 COMMISSIONI PASSIVE	21.542	35.996
30 PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
40 SPESE AMMINISTRATIVE	131.787.442	133.102.486
a) Spese per il personale	36.769.787	37.528.928
<i>di cui:</i>		
- salari e stipendi	26.075.642	26.766.088
- oneri sociali	6.927.758	7.118.581
- trattamento di fine rapporto	1.738.357	1.783.056
- trattamento di quiescenza e simili	946.956	928.027
- altri personale	1.081.074	933.176
b) Altre spese amministrative	95.017.655	95.573.558
50 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	16.811.319	12.680.712
60 ALTRI ONERI DI GESTIONE	57.845	6.700
70 ACCANTONAMENTO PER RISCHI E ONERI	1.116.954	-
80 ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-	-
90 RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
100 RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	242.051
110 ONERI STRAORDINARI	5.002	21.374
120 VARIAZIONE POSITIVA DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	7.000.000
130 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	(11.731.513)	(9.803.715)
140 UTILE D'ESERCIZIO	3.398.672	12.622.382
TOTALE COSTI	152.166.906	168.565.567
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	13.369.838	13.710.225
<i>di cui:</i>		
- altri	13.369.838	13.710.225
20 DIVIDENDI ED ALTRI PROVENTI	38.000.000	55.000.000
a) su azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	-	-
b) su partecipazioni	-	-
c) su partecipazioni in imprese del gruppo	38.000.000	55.000.000
30 COMMISSIONI ATTIVE	-	-
40 PROFITTI DA OPERAZIONI FINANZIARIE	-	-
50 RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E SU ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-	-
60 RIPRESE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	-	-
70 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	100.797.068	99.849.423
80 PROVENTI STRAORDINARI	-	5.919
90 VARIAZIONI NEGATIVE DEL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	-	-
100 PERDITA D'ESERCIZIO	-	-
TOTALE RICAVI	152.166.906	168.565.567





III – NOTA INTEGRATIVA

▶ PARTE A – CRITERI DI VALUTAZIONE

Inquadramento e normativa di riferimento

Il bilancio al 31 dicembre 2015, tenuto conto che la Società svolge servizi di riscossione dei tributi, è stato redatto secondo le disposizioni previste dal Dlgs 87/92, integrate dal Provvedimento Banca d'Italia 31 luglio 1992, visto il parere della Banca d'Italia del 29/1/1993.

Lo schema di Bilancio previsto dal decreto sopra citato e l'informativa connessa sono stati integrati facendo riferimento ai principi contabili raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC per quanto applicabili.

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla gestione..

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2014. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Per una migliore informativa relativa alla situazione patrimoniale e finanziaria della Società è stato inoltre presentato nella Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10 opportunamente modificato per meglio rappresentare alcuni aspetti tipici della gestione finanziaria della Società.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i valori comparativi dell'esercizio precedente.

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.



Per quanto riguarda l'attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 bis del C.C., si rileva che non sono presenti operazioni realizzate con parti correlate non concluse a normali condizioni di mercato.

Ai sensi dell'art. 2427, c. 1 punto 22 ter del C.C., si rileva che non sono presenti accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale che dovrebbero essere oggetto di informativa.

In accordo a quanto previsto dal Dlgs 39/10, i corrispettivi spettanti alla società di revisione legale sono riportati nella Nota Integrativa del Bilancio consolidato del Gruppo Equitalia.

Principi generali di redazione del bilancio

Nella rappresentazione delle poste si è data precedenza alla sostanza economica dell'operazione rispetto alla forma, al fine di assicurare chiarezza di redazione e una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico di bilancio.

La valutazione delle voci di bilancio è fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo e del passivo considerato.

In applicazione del principio di prudenza, gli utili sono inclusi solo se realizzati, mentre si tiene conto dei rischi e delle perdite anche se conosciute successivamente; gli elementi componenti le singole poste o voci delle attività e delle passività sono valutati individualmente, per evitare compensazioni tra partite.

Nel rispetto del principio di competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è rilevato e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari (incassi e pagamenti).

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.



Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari e opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio e non tengono conto delle modifiche normative introdotte dal Dlgs 136/2015 che troveranno applicazione nel bilancio dell'esercizio 2016. Gli impatti contabili derivanti dalla nuova normativa applicabile sono in corso di approfondimento, tenuto anche conto dei nuovi principi contabili in corso di emanazione. Per quanto concerne la natura dell'attività svolta dalla società, i rischi e le incertezze, i rapporti con i soci, la prevedibile evoluzione della gestione nonché i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda alla Relazione sulla gestione, mentre, qui di seguito, si espongono i criteri di valutazione adottati per le più significative voci di bilancio.

La presente Nota Integrativa descrive nel dettaglio i dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dal citato Dlgs 87/92 e dal provvedimento della Banca d'Italia del 31 Luglio 1992 e successive modifiche, oltre ad altre informazioni ritenute utili per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria complessiva della Società.

Vengono di seguito illustrati i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del bilancio.

*Attivo*

Cassa e disponibilità

I valori giacenti in cassa e i conti correnti postali liberi sono contabilizzati al valore nominale. I conti correnti postali riportano il saldo contabile delle giacenze postali alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltretutto degli interessi e spese maturati alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

Crediti verso Enti creditizi

I crediti verso Enti creditizi si riferiscono a rapporti di credito intrattenuti con le banche, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli, iscritti nella voce “obbligazioni e altri titoli a reddito fisso”, e di quelli aventi natura commerciale.

I crediti verso Enti creditizi a vista riportano il saldo contabile delle giacenze bancarie alla data di chiusura del bilancio. Le poste rilevate per competenza sulla base delle entrate regolate e, per le uscite, delle disposizioni impartite entro la data di riferimento del bilancio, oltretutto degli interessi e spese maturate alla data di chiusura del bilancio sono classificate nelle altre attività e passività.

I crediti sono valutati al valore nominale. Tale valore esprime il presumibile valore di realizzo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.



Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso

Le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso, immobilizzati e non immobilizzati, sono iscritti al costo di acquisto. Se immobilizzati, il costo di acquisto viene svalutato in caso di perdita durevole di valore. Se non immobilizzati, sono valutati al minor valore tra il costo e il valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato. Il dato svalutato viene ripristinato qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, iscritte al costo nell'Attivo dello Stato Patrimoniale, si riferiscono a:

- concessioni, licenze, marchi e diritti simili;
- spese di costituzione;
- costi d'impianto;
- migliorie su beni di terzi;
- altre immobilizzazioni immateriali;
- immobilizzazioni in corso e acconti.

I costi di impianto e le spese di costituzione sono capitalizzati con il consenso del Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 2426, c. 5, del C.C..

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente, con la costituzione dei fondi d'ammortamento in ragione della presumibile vita residua del bene, e sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi.

I piani di ammortamento hanno inizio quando i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate e quello della durata residua del contratto.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:



Categoria	Aliquota di ammortamento
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili - Licenze software	33%
Spese di costituzione	20%
Costi d'impianto	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%
Migliorie su beni di terzi	20%

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del cespite. L'ammortamento è imputato in bilancio direttamente in diminuzione del costo ed è calcolato secondo il metodo delle quote costanti, ritenute rappresentative del deperimento e del consumo verificatosi nell'esercizio e tenuto conto della vita residua economico tecnica.

I piani di ammortamento hanno inizio dall'anno in cui i cespiti sono resi disponibili e pronti per l'uso, rilevando la quota maturata nella frazione di esercizio.

In regime di pro rata IVA, anche in ragione della provvisorietà della percentuale di detraibilità, l'IVA indetraibile è imputata a Conto Economico.

Le principali aliquote utilizzate sono le seguenti:

Immobilizzazioni materiali	
Categoria	Aliquota di ammortamento
Arredi	15%
Attrezzaggio	15%
Elaboratori e periferiche	20%
Impianti di sicurezza	30%
Impianti di comunicazione	25%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Mobili	12%
Terreni e fabbricati	3%

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.



Altre attività

Le altre attività sono esposte al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzo. Nella voce sono ricomprese le attività per imposte anticipate e i crediti di natura tributaria.

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Passivo

Debiti verso Enti creditizi

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti creditizi, con esclusione di quelli di natura commerciale. Sono iscritti al valore nominale.

Debiti verso Enti finanziari

Nella presente voce figurano i debiti verso Enti finanziari per gli eventuali rapporti di natura esclusivamente finanziaria intrattenuti con Enti finanziari, ivi compresi quelli appartenenti al



Gruppo e relativi principalmente ai rapporti di *cash pooling*, Tali debiti sono iscritti al valore nominale.

Altre passività

Le altre passività sono esposte al valore nominale.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati al valore nominale; in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il costo relativo all'acquisizione del bene o alla prestazione di servizi a prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio e gli interessi passivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi passivi impliciti sono rilevati inizialmente nei risconti attivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico lungo la durata del debito.


Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Gli accantonamenti effettuati rappresentano le indennità di trattamento di fine rapporto, ove previste, maturate dal personale dipendente in conformità alle disposizioni contrattuali e legislative, al netto di eventuali anticipazioni già corrisposte.

Tale passività è soggetta a rivalutazione a mezzo di indici previsti dalle apposite normative in materia di lavoro dipendente ed è al netto di eventuali anticipazioni corrisposte ai sensi di legge.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi



rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

La valutazione è effettuata sulla base degli elementi disponibili. Nella valutazione di tali fondi sono rispettati i criteri generali di prudenza e competenza, e non si procede alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Nel dettaglio:

Fondi di quiescenza e per obblighi simili: sono indicati esclusivamente i fondi di previdenza del personale senza autonoma personalità giuridica.

Fondo imposte e tasse: comprende gli accantonamenti, determinati in base alle aliquote e alle norme vigenti, a fronte delle imposte sul reddito non ancora liquidate. Le ritenute d'acconto subite sono iscritte nell'attivo dello Stato Patrimoniale tra le "Altre attività".

Fiscalità differita: in conformità con quanto previsto dal principio contabile n. 25 CNDCEC, modificato dall'OIC in relazione all'occorrenza riforma del diritto societario, e dal Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 3 agosto 1999 pubblicato sulla G.U. n. 188 del 12 agosto 1999, vengono rilevate contabilmente le attività e/o passività fiscali differite. In particolare si procede all'iscrizione di attività per imposte anticipate quando



sussiste la ragionevole certezza del loro recupero; si procede all'iscrizione di passività per imposte differite quando è probabile che le stesse si traducano in un onere effettivo.

Non vengono rilevate imposte anticipate o differite in presenza di variazioni positive e negative permanenti. La fiscalità differita viene rilevata tenendo anche conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella relazione sulla gestione.

Altri fondi per rischi e oneri: comprendono il fondo esuberi, altri fondi del personale, fondi per contenzioso esattoriale, fondi per altri contenziosi e altri fondi.

Garanzie e impegni

Tra le garanzie figurano quelle rilasciate dalla società nonché le attività cedute a garanzia di obbligazioni di terzi. Le garanzie sono iscritte al valore nominale.

Negli impegni sono presenti quelli irrevocabili assunti dalla Società. Essi sono iscritti al prezzo contrattuale ovvero al presumibile importo dell'impegno.

Si precisa che gli impegni non sono evidenziati quando si riferiscono a normali ordini ricevuti e da eseguire riferibili all'attività caratteristica e continuativa dell'impresa.

Costi e Ricavi

Le voci sono determinate in base al principio della prudenza e della competenza economica: sono esposti in bilancio solo i profitti effettivamente realizzati e tutte le perdite conseguite anche se non definitive.

Interessi attivi e proventi assimilati

Sono rilevati quando realizzati e riconosciuti, secondo il principio di competenza economica. Per quanto concerne la contabilizzazione degli interessi di mora riscossi sui ruoli ex obbligo, precedentemente iscritti tra i ricavi, si è ritenuto prudentiale, a decorrere dall'esercizio 2010, disporre il riversamento di quanto riscosso, in attesa di eventuali chiarimenti normativi in ordine all'interpretazione letterale dell'art. 3, comma 13, del DL 203/2005.



Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili, correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta, non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.



Altre informazioni

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in Nota Integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.





▶ PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

▶ ATTIVITÀ

Voce 10 - Cassa e disponibilità

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	4.924	5.937	(1.013)

Il saldo della voce si riferisce principalmente alle disponibilità presenti sui conti correnti postali e ai fondi presenti nelle casse economali della Società.

La voce è così dettagliata:

CASSA E DISPONIBILITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Cassa contanti	3.065	3.798	(733)
C/C Postali	1.859	2.139	(280)
TOTALE	4.924	5.937	(1.013)

La variazione in diminuzione è riferibile alle minori giacenze in cassa alla fine dell'esercizio.

Voce 20 - Crediti verso Enti creditizi

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	4.792.876	1.950.715	2.842.161

La voce è così dettagliata:

CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) a vista	4.792.876	1.950.715	2.842.161
b) altri crediti	-	-	-
TOTALE	4.792.876	1.950.715	2.842.161

I crediti a vista verso Enti creditizi accolgono le disponibilità liquide e, in particolare, i rapporti di conto corrente comprensivi degli interessi attivi maturati, al netto delle relative ritenute fiscali.



Voce 30 - Crediti verso Enti finanziari

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	1.174.729.138	930.388.012	244.341.126

La voce si riferisce a crediti verso Enti finanziari come dettagliato nel seguito:

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) a vista	-	-	-
b) altri crediti	-	-	-
c) imprese del gruppo	1.174.729.138	930.388.012	244.341.126
TOTALE	1.174.729.138	930.388.012	244.341.126

La voce accoglie i crediti di natura finanziaria verso gli Enti finanziari. I crediti di natura commerciale verso Enti finanziari e i crediti nei confronti di Equitalia Giustizia SpA sono rappresentati nella voce 130 "Altre attività".

Nello specifico, la seguente tabella evidenzia la composizione della voce alla data di riferimento del presente bilancio.

CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti verso partecipate per finanziamenti erogati	15.895.947	23.346.011	(7.450.064)
Crediti verso Partecipate derivanti da Cash Pooling e tesoreria accentrata	1.158.833.191	907.042.001	251.791.190
TOTALE	1.174.729.138	930.388.012	244.341.126

Con riferimento al finanziamento, relativo ad Equitalia Sud, si segnala la sottoscrizione da parte della controllata nel corso del 2014 di un accordo che prevede un piano di rientro del finanziamento, i cui effetti sono stati rilevati a partire da gennaio 2015.

A tale finanziamento - erogato per operazioni di fiscalità locale e rimborsato in unica scadenza ovvero su base periodica - si sono affiancate le regolazioni finanziarie di pagamento delle partite intercompany (Ires di Gruppo, fatture per servizi infragruppo e anticipazioni, ecc) effettuate mediante addebito sui c/c intersocietari accesi, nell'ambito dell'assetto di Tesoreria accentrata, per il contenimento del fabbisogno finanziario di Gruppo.

I rapporti creditorî con le Società partecipate sono di seguito riepilogate:


CREDITI VERSO PARTECIPATE DERIVANTI DA CASH POOLING E TESORERIA ACCENTRATA

Società Partecipata	31/12/15	31/12/14	Variazione
Equitalia Nord SpA	267.321.944	165.505.027	101.816.917
Equitalia Centro SpA	288.681.706	242.896.873	45.784.833
Equitalia Sud SpA	602.829.541	498.640.101	104.189.440
TOTALE	1.158.833.191	907.042.001	251.791.190

Voce 70 – Partecipazioni

PARTECIPAZIONI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valutate al Patrimonio Netto	-	-	-
Altre	257.241	257.241	-
TOTALE	257.241	257.241	-

La voce si riferisce principalmente alla partecipazione del 9,2% nel capitale sociale della società Stoà - Istituto di Studi per la Direzione e Gestione di Impresa ScpA.

Nella tabella di seguito si riepilogano i principali valori degli ultimi bilanci approvati dalle Società.

DENOMINAZIONE SOCIETA'	SEDE	CAPITALE SOCIALE	RISULTATO DI ESERCIZIO	% DI POSSESSO	PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014	PN DI COMPETENZA (*)	VALORE DI BILANCIO AL 30/06/2015
STOA' Istituto di studi per la Direzione e Gestione di Impresa Società Consortile per azioni	Ercolano (NA) - Corso Resina, 283	3.816.929	(355.524)	9,197%	2.387.115	219.543	252.241
Riscossione Sicilia SpA	Palermo Via E. Morselli, 8	10.400.000	(14.596.906)	0,048%	9.225.906	4.428	5.000

(*) I dati del patrimonio delle società sono riferiti agli ultimi bilanci approvati disponibili alla data (per Stoà 31/12/2014 e per Riscossione Sicilia 31/12/2014)

Voce 80 – Partecipazioni in imprese del Gruppo

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	290.335.308	290.335.308	-

La voce è costituita dalle partecipazioni nelle società Agenti della riscossione e in Equitalia Giustizia SpA.

Segue dettaglio dei valori delle partecipazioni alla data di riferimento del presente bilancio.

SOCIETA'	UTILI/PERDITE AL 31.12.2015	VALORE PARTECIPAZIONE	VALUTAZIONE AL METODO DEL PN (al netto dei dividendi distribuiti)	Minus/Plusvalore rispetto al valore di bilancio
Equitalia Nord	71.081.032	72.317.422	234.936.409	162.618.987
Equitalia Centro	19.487.788	91.253.234	124.022.692	32.769.458
Equitalia Sud	(55.527.258)	116.764.652	87.347.246	(29.417.406)
Equitalia Giustizia	534.155	10.000.000	12.235.455	2.235.455
TOTALE	35.575.717	290.335.308	458.541.802	168.206.494

Per Equitalia Sud SpA si evidenzia una minusvalenza rispetto al valore di al 31 dicembre



2015 dovuta alla perdita rilevata nell'esercizio.

Tale minusvalore non è da considerarsi durevole in quanto riassorbibile entro l'esercizio 2016 per effetto delle operazioni di fusione deliberate a partire dal primo luglio 2016.

Il prospetto che segue rappresenta la situazione azionaria delle Società partecipate al 31 dicembre 2015:

NUOVE DENOMINAZIONI	Sede	CAPITALE SOCIALE	VALORE NOMINALE PER AZIONE	N° AZIONI POSSEDUTE	VALORE CAPITALE SOCIALE DI PROPRIETA'	% DI POSSESSO
EQUITALIA GIUSTIZIA	Via G. Grezar, 14 00142 Roma	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA NORD	Viale dell'Innovazione 1/B 20126 Milano	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA CENTRO	Viale Giacomo Matteotti, 16 50132 Firenze	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%
EQUITALIA SUD	Viale di Tor Marancia, 4 00147 Roma	10.000.000	1,00	10.000.000	10.000.000	100,00%

Voce 90 - Immobilizzazioni Immateriali

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	17.986.867	20.074.701	(2.087.834)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Concessioni, licenze, marchi e simili	15.774.855	16.957.274	(1.182.419)
Altre Immobilizzazioni Immateriali	-	40.000	(40.000)
Immobilizzazioni Immateriali in corso e acconti	2.212.012	3.077.427	(865.415)
TOTALE	17.986.867	20.074.701	(2.087.834)

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite prevalentemente da concessioni licenze e marchi e immobilizzazioni immateriali in corso e acconti.

Gli acquisti riguardano principalmente le concessioni, licenze e marchi e le immobilizzazioni immateriali in corso relative agli sviluppi Sogei.

Si segnala a tal proposito l'iscrizione tra le concessioni e licenze delle immobilizzazioni in corso degli importi relativi al sistema unico della riscossione a seguito dell'entrata in produzione del sistema stesso.

I decrementi dell'esercizio si riferiscono agli ammortamenti di competenza maturati alla data del 31 dicembre 2015.



Le variazioni intervenute sono rappresentate nel prospetto di flusso che segue:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Costo Storico		Riclassifica	Saldo Fine Esercizio	Ammortamenti Accumulati			Valore di bilancio al 31/12/2015
			Altre variazioni in aumento (o diminuzione)				Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Saldo Fine Esercizio	
Avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Brevetti e diritti	9.463.393	-	-	-	-	9.463.393	(9.463.393)	-	(9.463.393)	-
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	41.102.918	11.629.844	(7.717)	2.839.420	-	55.564.465	(24.145.644)	(15.643.966)	(39.789.610)	15.774.855
Costi d'impianto	919.043	-	-	-	-	919.043	(919.043)	-	(919.043)	-
<i>Spese di costituzione</i>	17.484	-	-	-	-	17.484	(17.484)	-	(17.484)	-
<i>Altri costi di impianto</i>	901.559	-	-	-	-	901.559	(901.559)	-	(901.559)	-
Migliorie su beni di terzi	318.446	-	-	-	-	318.446	(318.446)	-	(318.446)	-
Altre Immobilizzazioni Immateriali	200.000	-	-	-	-	200.000	(160.000)	(40.000)	(200.000)	-
Immobilizzazioni in corso e acconti	3.077.427	1.998.643	(24.638)	(2.839.420)	-	2.212.012	-	-	-	2.212.012
Totale	55.081.227	13.628.487	(32.355)	-	-	68.677.359	(35.006.526)	(15.683.966)	(50.690.492)	17.986.867

Voce 100 - Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	7.716.003	7.840.765	(124.762)

Di seguito il dettaglio della voce per categorie di cespiti:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Terreni e Fabbricati - Uso strumentale	5.560.690	5.892.904	(332.214)
Mobili ed arredi	166.118	268.490	(102.372)
Impianti e macchinari	106.197	150.751	(44.554)
Altri beni	1.882.998	1.528.620	354.378
TOTALE	7.716.003	7.840.765	(124.762)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite principalmente dagli immobili strumentali di proprietà e dagli altri beni, elaborazioni e periferiche, macchine elettroniche d'ufficio.

Nella voce relativa ai fabbricati sono rilevati gli immobili ad uso strumentale acquisiti nell'ambito della fusione per incorporazione della società Equitalia Servizi.

I decrementi si riferiscono agli ammortamenti di competenza dell'esercizio di riferimento.

Segue l'illustrazione delle movimentazioni avvenute nell'esercizio:



IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo Storico				Ammortamenti accumulati				Valore di bilancio al 31/12/2015
	Saldo Inizio Esercizio	Acquisti	Altre variazioni in aumento (o diminuzione)	Riclassifica	Saldo Fine Esercizio	Fondo Inizio Esercizio	Ammortamenti del periodo	Saldo Fine Esercizio	
Terreni e Fabbricati	11.073.788				11.073.788	(5.180.884)	(332.214)	(5.513.098)	5.560.690
Mobili ed arredi	865.163		1.701		866.864	(596.672)	(104.073)	(700.745)	166.118
Impianti e macchinari	900.812	47.022			947.834	(750.060)	(91.577)	(841.637)	106.197
Altri beni	3.731.372	952.363	1.505	-	4.685.240	(2.202.753)	(599.489)	(2.802.242)	1.882.998
<i>Elaboratori e periferiche</i>	<i>2.703.732</i>	<i>891.666</i>	<i>1.505</i>		<i>3.596.903</i>	<i>(1.567.887)</i>		<i>(1.567.887)</i>	<i>2.029.017</i>
<i>Macchine elettroniche d'ufficio</i>	<i>70.053</i>	<i>60.697</i>			<i>130.750</i>	<i>(59.898)</i>		<i>(59.898)</i>	<i>70.852</i>
<i>Altri beni</i>	<i>957.587</i>				<i>957.587</i>	<i>(574.968)</i>		<i>(574.968)</i>	<i>382.619</i>
Totale	16.571.135	999.385	3.206	-	17.573.726	(8.730.369)	(1.127.353)	(9.857.722)	7.716.003

Voce 130 - Altre Attività

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	192.907.292	190.923.532	1.983.760

Il saldo si riferisce alle seguenti principali fattispecie:

ALTRE ATTIVITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti per dividendi maturati nell'anno	38.000.000	55.000.000	(17.000.000)
Crediti tributari	75.536.789	68.380.540	7.156.249
Altri crediti	79.370.503	67.542.992	11.827.511
TOTALE	192.907.292	190.923.532	1.983.760

Per quanto riguarda i crediti tributari, segue un maggiore dettaglio della voce, a confronto con l'esercizio precedente:

CREDITI TRIBUTARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte: IRAP	1.545.821	1.672.306	(126.485)
Crediti tributari: crediti e acconti per imposte: IRES	73.980.139	64.361.964	9.618.175
Crediti tributari: altri	10.829	2.346.270	(2.335.441)
TOTALE	75.536.789	68.380.540	7.156.249

Il saldo della voce è composto in via prevalente dal credito Ires e in particolare:

- dal credito per eccedenze d'imposta rilevate alla data di chiusura dell'esercizio a seguito della definizione del calcolo delle imposte e del relativo versamento per l'esercizio 2014;
- dal credito Ires chiesto a rimborso per la deduzione forfetaria del 10% dell'Irap ai sensi dell'art. 6 del DL 185/08;
- dalle ritenute d'acconto subite della Holding e da quelle che le Partecipate cedono ad Equitalia in virtù del contratto di consolidamento fiscale.



Nella voce crediti tributari altri figurano principalmente i crediti IVA e altri crediti tributari.

Per quanto riguarda la sottovoce Altri Crediti, di seguito si riporta il prospetto di dettaglio con evidenza dei saldi al 31 dicembre 2015 delle singole voci e delle variazioni rispetto all'esercizio a raffronto:

ALTRI CREDITI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Crediti verso ex soci cedenti per clausola indennizzo	1.131.067	1.131.067	-
Depositi cauzionali	22.731	33.256	(10.525)
Altre partite creditorie diverse	17.863.632	23.025.350	(5.161.718)
Attività per imposte anticipate	1.747.626	1.495.839	251.787
- di cui IRES	1.747.626	1.495.839	251.787
- di cui IRAP	-	-	-
Altre attività - vs imprese del gruppo	58.605.447	41.857.480	16.747.967
<i>Altri crediti vs imprese del gruppo</i>	58.605.447	41.857.480	16.747.967
TOTALE	79.370.503	67.542.992	11.827.511

La variazione dell'esercizio è principalmente riferibile ai crediti per servizi resi verso il Gruppo e fuori dal Gruppo nell'ambito delle attività già prestate dalla società Equitalia Servizi fusa per incorporazione.

Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è una ragionevole certezza dell'esistenza di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili a fronte delle quali sono iscritte le imposte anticipate. La fiscalità differita è rilevata tenuto conto dell'adesione della Società al contratto di consolidato fiscale, come meglio indicato nella Relazione sulla Gestione.

Segue la tabella di flusso dei crediti per imposte anticipate.

Attività per imposte anticipate	IRES	IRAP	TOTALE
			-
Saldo iniziale	1.495.839	-	1.495.839
Incrementi	1.353.565	-	1.353.565
Fusioni	-	-	-
Accantonamenti	1.353.565	-	1.353.565
Altre variazioni in aumento	-	-	-
Decrementi	(1.101.778)	-	(1.101.778)
Utilizzi	(1.089.560)	-	(1.089.560)
Altre variazioni in diminuzione	(12.218)	-	(12.218)
Saldo Finale	1.747.626	-	1.747.626



Le differenze temporanee deducibili sono principalmente relative ad accantonamenti per rischi di natura giuslavoristica, ad accantonamenti relativi a fondi del personale e ad accantonamenti per rettifiche di valore su crediti.

Voce 140 - Ratei e risconti attivi

RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	2.169.475	1.866.642	302.833
RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Ratei attivi	-	-	-
Risconti attivi	2.169.475	1.866.642	302.833
TOTALE	2.169.475	1.866.642	302.833

I risconti attivi riguardano principalmente canoni di locazione e premi di assicurazione.

► PASSIVITÀ

Voce 10 - Debiti verso Enti creditizi

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	986.575.801	751.178.873	235.396.928

Il dettaglio dei debiti verso Enti creditizi è il seguente:

DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) a vista	986.539.084	750.731.551	235.807.533
b) a termine o con preavviso	36.717	447.322	(410.605)
TOTALE	986.575.801	751.178.873	235.396.928

La voce accoglie i debiti di natura finanziaria verso gli Enti creditizi con distinzione delle disponibilità a vista e a termine.

L'importo relativo ai debiti a vista è riferito principalmente al saldo sui conti correnti master di cash pooling al 31 dicembre 2015.



Voce 20 - Debiti verso Enti finanziari

DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	-	11	(11)
DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) a vista	-	11	(11)
b) a termine o con preavviso	-	-	-
TOTALE	-	11	(11)

I debiti verso Enti finanziari si riferiscono al saldo del conto corrente intersocietario per capitale e interessi maturati nell'esercizio a raffronto.

Voce 40 – Debiti rappresentati da titoli

DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	144.250.000	144.250.000	-

La voce accoglie il debito per strumenti partecipativi emessi nel 2008 e nel 2009 nei confronti dei soci cedenti ai fini del regolamento del prezzo di cessione delle partecipazioni nelle società ex-concessionarie del servizio nazionale di riscossione, come disposto dall'art. 3 del DL 203/05 convertito in legge dall'art. 1 della L. 248/05.

Il quadro sinottico degli strumenti partecipativi al 31 dicembre 2015 è riportato nell'allegato IV.A) del presente bilancio.

Voce 50 - Altre passività

ALTRE PASSIVITÀ	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	108.430.139	111.383.372	(2.953.233)

La voce è così dettagliata:



ALTRE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Debiti tributari	1.224.848	12.135.869	(10.911.021)
Debiti contributivi	1.291.638	1.293.151	(1.513)
Debiti vs fornitori	5.948.754	25.551.478	(19.602.724)
Fatture da ricevere	19.411.988	-	19.411.988
Partite debitorie diverse	730.582	777.973	(47.391)
Altre passività verso imprese del gruppo:	79.822.329	71.624.901	8.197.428
<i>verso altre imprese del gruppo</i>	79.822.329	71.624.901	8.197.428
TOTALE	108.430.139	111.383.372	(2.953.233)

I debiti tributari sono costituiti prevalentemente dal saldo Iva a debito per corrispettivi percepiti e fatture emesse e dalle ritenute operate a dicembre 2015 e versate nel mese di gennaio 2016 su competenze del personale.

I debiti contributivi si riferiscono agli oneri previdenziali su competenze del personale maturati e non ancora liquidati.

I debiti verso fornitori e le fatture da ricevere si riferiscono a partite di debito che riguardano acquisti di competenza dell'esercizio e pagabili a valle degli adempimenti di verifica previsti dalla normativa per i soggetti pubblici.

Le altre passività verso le Società del Gruppo sono riferite:

- a debiti verso Società del Gruppo relativi alla definizione del primo e del secondo acconto Ires 2015;
- al debito rilevato a fronte del rimborso Ires delle Società controllate spettante per gli anni 2007/2011 per il recupero della deducibilità Irap ex art. 2, c. 1 quater del DL 201/11;
- al saldo a nostro debito verso Equitalia Giustizia riveniente dal conto corrente intersocietario.



Voce 60 – Ratei e risconti passivi

RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	481.912	26.985	454.927
RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Ratei Passivi	481.912	26.985	454.927
Risconti Passivi	-	-	-
TOTALE	481.912	26.985	454.927

Voce 70 - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	9.313.773	9.291.353	22.420

La voce accoglie gli accantonamenti e gli utilizzi per il trattamento di fine rapporto del personale.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	TOTALE
Saldo iniziale	9.291.353
Incrementi	806.341
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-
Accantonamenti	689.271
Altre variazioni in aumento	117.070
Decrementi	(783.921)
Utilizzi	(783.921)
Altre variazioni in diminuzione	-
TOTALE	9.313.773

Voce 80 - Fondo per rischi e oneri

FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fondi imposte e tasse	29.500.531	19.014.746	10.485.785
Altri fondi	13.507.985	13.057.202	450.783
TOTALE	43.008.516	32.071.948	10.936.568

La voce fondi per rischi e oneri accoglie somme accantonate per fronteggiare perdite o passività di esistenza certa o probabile, per le quali, alla chiusura del bilancio, non è determinabile l'ammontare o la data di sopravvenienza.

I fondi imposte e tasse sono così dettagliati:



FONDI IMPOSTE E TASSE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fondo per imposte correnti - IRES	27.775.755	15.466.491	12.309.264
Fondo per imposte correnti - IRAP	-	1.544.786	(1.544.786)
Fondo per imposte differite - IRES	1.528.838	1.801.325	(272.487)
Fondo per imposte differite - IRAP	195.938	202.144	(6.206)
TOTALE	29.500.531	19.014.746	10.485.785

Di seguito è riportata la movimentazione dell'esercizio:

FONDO IMPOSTE E TASSE	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRES	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRES	FONDO IMPOSTE CORRENTI IRAP	FONDO IMPOSTE DIFFERITE IRAP	TOTALE
Saldo iniziale	15.466.491	1.801.325	1.544.786	202.144	19.014.746
Incrementi	27.775.755	522.500	1.037	574	28.299.866
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	27.775.755	522.500	-	-	28.298.255
Altre variazioni in aumento	-	-	1.037	574	1.611
Decrementi	(15.466.491)	(794.987)	(1.545.823)	(6.780)	(17.814.081)
Utilizzi	(14.430.485)	(794.986)	-	(6.780)	(15.232.251)
Altre variazioni in diminuzione	(1.036.006)	(1)	(1.545.823)	-	(2.581.830)
Saldo Finale	27.775.755	1.528.838	-	195.938	29.500.531

Segue dettaglio degli altri fondi:

ALTRI FONDI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Altri fondi del personale	3.660.098	3.613.356	46.742
Fondi per altri contenziosi	182.466	679.966	(497.500)
Altri Fondi	9.665.421	8.763.880	901.541
TOTALE	13.507.985	13.057.202	450.783

Gli altri fondi del personale riguardano i premi di anzianità aziendale e altre partite variabili del personale.

I fondi per altri contenziosi accolgono gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi che interessano la società.

Gli altri fondi si riferiscono principalmente alle somme, in corso di accertamento, da riconoscere agli ex soci cedenti in applicazione delle clausole di indennizzo previste nei contratti di cessione. Nel corso del 2015 in particolare la società ha provveduto ad accantonare il potenziale onere derivante dalla revisione della copertura finanziaria per gli ex dipendenti della società attualmente all'interno dei piani di incentivazione all'esodo.



Di seguito la movimentazione dell'esercizio:

ALTRI FONDI	FONDO ESUBERI	ALTRI FONDI DEL PERSONALE	FONDI PER ALTRI CONTENZIOSI	ALTRI FONDI	TOTALE
Saldo iniziale	-	3.613.356	679.966	8.763.880	13.057.202
Incrementi	-	3.430.081	-	1.116.954	4.547.035
Fusioni e altre operazioni di aggregazione	-	-	-	-	-
Accantonamenti	-	3.430.081	-	1.116.954	4.547.035
Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-
Decrementi	-	(3.383.339)	(497.500)	(215.413)	(4.096.252)
Utilizzi	-	(3.285.295)	(497.500)	(215.413)	(3.998.208)
Altre variazioni in diminuzione	-	(98.044)	-	-	(98.044)
Saldo Finale	-	3.660.098	182.466	9.665.421	13.507.985

Gli accantonamenti dell'esercizio sono commentati nelle apposite sezioni di Conto Economico.

Voce 100– Fondo per Rischi Finanziari Generali

FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	210.000.000	210.000.000	-

Il fondo Rischi Finanziari Generali è stato stanziato, a partire dal 2007, per fronteggiare il rischio generale d'impresa riconducibile all'attività di riscossione assegnata ad Equitalia dal DL 203/05.

Voce 120 – Capitale

CAPITALE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	150.000.000	150.000.000	-

La voce rappresenta il valore del capitale sottoscritto e versato.



Voce 140 - Riserve

RISERVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	35.440.311	22.817.929	12.622.382

RISERVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Riserva legale	1.221.379	590.260	631.119
Altre riserve	34.218.932	22.227.669	11.991.263
TOTALE	35.440.311	22.817.929	12.622.382

La riserva legale è stata accantonata nella misura del 5% degli utili conseguiti negli esercizi precedenti ed è da considerarsi indisponibile.

Tra le altre riserve è stata accantonata la parte di utile 2014 eccedente il 5% della riserva legale, in linea con quanto espresso dai soci in sede di approvazione del bilancio 2014.

Voce 170 - Utile (perdita) di esercizio

UTILI (PERDITE) DI ESERCIZIO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	3.398.672	12.622.382	(9.223.710)

Per il risultato di esercizio si rinvia a quanto già commentato nella sezione “Risultati e andamento della gestione”.



ALTRE INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Prospetto delle movimentazioni del Patrimonio Netto

Nella tabella sotto riportata sono evidenziate le movimentazioni dell'esercizio relative alle voci del patrimonio netto.

PROSPETTO VARIAZIONE PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2014	Capitale	Riserva legale	Altre riserve	Utili (Perdite) portati a nuovo:Flusso	Utile (Perdita) d'esercizio	TOTALE
Saldo Iniziale al 01/01/14	150.000.000	560.432	21.660.930		596.567	172.817.929
Incremento	-	29.828	566.739		-	596.567
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	-	29.828	566.739			596.567
Altri incrementi	-	-	-		-	-
Decremento	-	-	-		(596.567)	(596.567)
Altri decrementi	-	-	-		(596.567)	(596.567)
Utile (Perdita) esercizio in corso	-	-	-		12.622.382	12.622.382
Saldo Finale al 31/12/14	150.000.000	590.260	22.227.669	-	12.622.382	185.440.311
Incremento	-	631.119	11.991.263		-	12.622.382
Incrementi da destinazione risultato d'esercizio	-	631.119	11.991.263			12.622.382
Altri incrementi	-	-	-		-	-
Decremento	-	-	-		(12.622.382)	(12.622.382)
Altri decrementi	-	-	-		(12.622.382)	(12.622.382)
Utile (Perdita) di periodo	-	-	-		3.398.672	3.398.672
Saldo Finale al 31/12/15	150.000.000	1.221.379	34.218.932	-	3.398.672	188.838.983

Ai sensi dell'art 2427, comma 1, n. 7 bis, si rappresenta il prospetto relativo alla possibilità di utilizzo delle poste del patrimonio netto.

DESCRIZIONE	31/12/2015	POSSIBILITA' DI UTILIZZO	Quota disponibile	Utilizzazione effettuata nei 3 esercizi precedenti per copertura perdite	Utilizzazione effettuata nei 3 esercizi precedenti per altre ragioni
Capitale	150.000.000				
Riserva legale	1.221.379	b)	1.221.379		
Altre riserve	34.218.932	a) b) c)	34.218.932		
Utili (Perdite) portati a nuovo	-		-		
Utile (Perdita) di periodo	3.398.672		3.398.672		
Totale	188.838.983		38.838.983		
Quota non distribuibile			1.221.379		
Residua quota distribuibile			37.617.604		

Legenda: Possibilità di utilizzazione:

- a) per aumento di capitale;
- b) per copertura perdite;
- c) per distribuzione ai soci;
- d) non distribuibile.





▶ PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

▶ COSTI

Voce 10 - Interessi passivi e oneri assimilati

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	10.699.643	12.657.581	(1.957.938)

La voce si riferisce agli interessi passivi di competenza dell'esercizio maturati su rapporti di debito. Nel seguito un prospetto che espone un maggior dettaglio della voce con evidenza della relativa variazione rispetto all'esercizio precedente.

INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Interessi passivi per debiti v/enti creditizi	6.309.790	8.536.872	(2.227.082)
- <i>Interessi passivi su c/c bancari</i>	6.309.790	8.536.872	(2.227.082)
Interessi passivi altri	4.389.853	4.120.709	269.144
- <i>Interessi passivi su finanziamento infragruppo e tesoreria accentrata</i>	124	104.040	(103.916)
- <i>Interessi passivi - altri</i>	4.389.729	4.016.669	373.060
TOTALE	10.699.643	12.657.581	(1.957.938)

Voce 20 - Commissioni passive

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	21.542	35.996	(14.454)

Il contenuto della voce e le variazioni rispetto all'esercizio precedente sono espone nel seguito:

COMMISSIONI PASSIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Commissioni passive per fideiussioni	3.021	3.235	(214)
Commissioni bancarie	18.521	32.749	(14.228)
Commissioni postali	-	12	(12)
TOTALE	21.542	35.996	(14.454)

Voce 40 - Spese amministrative

SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	131.787.442	133.102.486	(1.315.044)

La voce è così composta:



SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
a) Spese per il personale	36.769.787	37.528.928	(759.141)
b) Altre spese amministrative	95.017.655	95.573.558	(555.903)
TOTALE	131.787.442	133.102.486	(1.315.044)

Voce 40.a – Spese per il personale

La voce include le competenze maturate nell'esercizio, costituite principalmente dalle retribuzioni, dalle partite variabili della retribuzione e dagli oneri sociali maturati nell'esercizio sulle stesse competenze.

A) SPESE PER IL PERSONALE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Salari e stipendi	26.075.642	26.766.088	(690.446)
Oneri sociali	6.927.758	7.118.581	(190.823)
TFR	1.738.357	1.783.056	(44.699)
Trattamento di quiescenza e simili	946.956	928.027	18.929
Altri costi del personale	1.081.074	933.176	147.898
TOTALE	36.769.787	37.528.928	(759.141)

Il costo del personale è in flessione rispetto all'esercizio a raffronto per l'effetto combinato della riduzione dell'organico medio e dell'incremento riferibile allo sblocco, a partire dal primo gennaio 2015, degli scatti di anzianità sospesi dall'esercizio 2010 in applicazione della L 122/2010.

Voce 40.b – Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono riferite principalmente alle spese per servizi informatici e ad altre spese di diversa natura.

La tabella che segue fornisce un primo dettaglio del contenuto della voce, dando evidenza delle principali categorie di oneri che vi confluiscono, con indicazione della movimentazione rispetto all'esercizio precedente.



B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Servizi esattoriali	3.562.679	4.667.110	(1.104.431)
Servizi informatici	13.122.527	12.308.971	813.556
Servizi professionali	849.371	1.151.695	(302.324)
Godimento beni di terzi	4.854.220	5.676.876	(822.656)
Spese per servizi generali	2.119.178	2.415.883	(296.705)
Altre spese	27.564.639	27.615.828	(51.189)
Altre spese amministrative infragruppo	42.945.041	41.737.195	1.207.846
TOTALE	95.017.655	95.573.558	(555.903)

Per un maggiore dettaglio, di seguito vengono approfonditi i contenuti delle diverse categorie esposte:

Servizi esattoriali:

SERVIZI ESATTORIALI	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Stampa ed elaborazione dati	3.562.679	4.659.131	(1.096.452)
Altri servizi esterni	-	7.979	(7.979)
TOTALE	3.562.679	4.667.110	(1.104.431)

Tra le spese per servizi esattoriali si registrano le spese sostenute per la stampa ed elaborazione dati.

Servizi informatici:

SERVIZI INFORMATICI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Licenze e manutenzioni SW	2.996.156	3.177.293	(181.137)
Manutenzioni HW	842.526	687.243	155.283
Trasmissioni dati	468.176	191.157	277.019
Locazione HW e macchine d'ufficio	319.576	198.862	120.714
Servizi di call center	63.834	68.646	(4.812)
Altri costi ICT	6.135.890	5.747.084	388.806
Servizi per SW esattoriale	2.296.369	2.238.686	57.683
TOTALE	13.122.527	12.308.971	813.556

I costi per servizi informatici si riferiscono alle spese sostenute per la gestione dei sistemi informativi, per i servizi di elaborazione dati e manutenzione di hardware e software, e in generale per i servizi informatici necessari alla gestione dell'attività esattoriale.



Servizi professionali:

SERVIZI PROFESSIONALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Spese legali per contenzioso esattoriale	-	-	-
Spese per soccombenze in giudizio contenzioso esattoriale	1.188	-	1.188
Altre spese legali	168.046	309.305	(141.259)
Service amministrativi	103.068	176.070	(73.002)
Altri servizi professionali	98.192	225.068	(126.876)
Compensi e rimborsi spese per revisione legale dei conti	478.877	441.252	37.625
TOTALE	849.371	1.151.695	(302.324)

Il prospetto espone le principali fattispecie che compongono gli oneri per servizi professionali e la movimentazione della singola tipologia di spesa rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 c. 1 p. 16 bis del C.C., si rappresenta che i corrispettivi delle società di revisione KPMG SpA incaricata della revisione legale dei conti sono nel loro complesso pari ad Euro/mln 0,5. L'incremento è ascrivibile alla revisione legale del bilancio sociale introdotto a partire dal 2014.

Godimento beni di terzi:

I costi relativi al godimento beni di terzi fanno riferimento ai canoni di locazione e manutenzione e alle spese condominiali relativi agli immobili ad uso ufficio. In misura residuale la voce contiene i canoni di manutenzione e utilizzo di altri beni strumentali. Di seguito il dettaglio della voce.

GODIMENTO BENI DI TERZI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Locazione uso ufficio e spese condominiali	4.436.492	4.814.129	(377.637)
Manutenzioni immobili e macchinari	165.494	301.048	(135.554)
Altre locazioni	252.234	561.699	(309.465)
TOTALE	4.854.220	5.676.876	(822.656)

La principale fattispecie che compone la voce è rappresentata dalle locazioni uso ufficio. La flessione della voce è riferibile principalmente alla rinegoziazione dei contratti di locazione effettuata a seguito del DL 66/2014.

Nella voce vengono recepiti anche i costi relativi all'immobile di Via Grezar ribaltati ad Equitalia Giustizia nell'ambito del contratto di sublocazione. I proventi del ribaltamento trovano allocazione nella voce 70 Altri proventi di gestione.



Spese per servizi generali:

I costi per servizi generali si riferiscono alle spese di funzionamento degli uffici, ai costi per utenze e ad altre spese generali.

SERVIZI GENERALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Consumi e varie di ufficio Cancelleria, modulistica e stampati	289.230	143.582	145.648
Spese di funzionamento	1.055.426	1.165.470	(110.044)
Utenze	624.964	789.465	(164.501)
Spese di comunicazione istituzionale	149.558	317.366	(167.808)
TOTALE	2.119.178	2.415.883	(296.705)

Anche in questo caso nella voce vengono recepiti anche i costi relativi all'immobile di Via Grezar ribaltati ad Equitalia Giustizia nell'ambito del contratto di sublocazione. I proventi del ribaltamento trovano allocazione nella voce 70 Altri proventi di gestione.

Altre spese:

Nella voce confluiscono i costi relativi principalmente alle imposte indirette e tasse, ai servizi al personale, ad altre spese.

ALTRE SPESE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Servizi al personale	818.284	680.575	137.709
Imposte indirette e tasse	2.038.777	1.769.944	268.833
Oneri da contenimento spesa pubblica	22.810.604	22.810.604	-
Altre spese	1.896.974	2.354.705	(457.731)
TOTALE	27.564.639	27.615.828	(51.189)

Con riferimento agli oneri da contenimento della spesa pubblica, la voce è in linea con l'esercizio a raffronto.

La voce al 31 dicembre 2015, rileva, per la quota di competenza dell'esercizio:

- il versamento nell'apposita entrata del Bilancio dello Stato delle somme relative alle previsioni di riduzione della spesa pubblica di cui ai commi 2, 5 e 6 dell'art. 61 del D L 112/08 convertito in L 133/08;
- il versamento per gli oneri da contenimento ex art. 8 DL 95/12, incrementati di un ulteriore 5% a seguito dell'integrazione prevista dal DL 66/2014;
- il versamento per gli oneri da contenimento L 228/12;
- il versamento previsto dal DL 78/10.



Altre spese amministrative infragruppo:

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE INFRAGRUPPO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Personale distaccato da imprese del gruppo	42.945.041	41.737.195	1.207.846
TOTALE	42.945.041	41.737.195	1.207.846

La voce relativa fa riferimento agli oneri per personale distaccato da imprese del gruppo.

Voce 50 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	16.811.319	12.680.712	4.130.607

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	15.683.966	11.610.820	4.073.146
Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	1.127.353	1.069.892	57.461
TOTALE	16.811.319	12.680.712	4.130.607

Le rettifiche si riferiscono agli ammortamenti dell'esercizio, determinati sulla base della vita utile dei cespiti e del loro utilizzo nella fase produttiva.

Segue dettaglio con apertura della voce per categoria di cespiti.

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Avviamento	-	-	-
Brevetti e diritti	-	151.571	(151.571)
Concessioni, licenze, marchi e simili	15.643.966	11.417.756	4.226.210
Migliorie su beni di terzi	-	1.493	(1.493)
Altre immobilizzazioni immateriali	40.000	40.000	-
TOTALE	15.683.966	11.610.820	4.073.146

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Fabbricati - uso strumentale	332.214	332.214	-
Mobili e arredi	104.073	106.371	(2.298)
Impianti e macchinari	91.577	117.342	(25.765)
Altri beni	599.489	513.965	85.524
TOTALE	1.127.353	1.069.892	57.461



Voce 60 - Altri oneri di gestione

ALTRI ONERI DI GESTIONE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	57.845	6.700	51.145

La voce accoglie oneri di natura residuale.

Voce 70 – Accantonamenti per rischi e oneri

ACCANTONAMENTI PER RISCHI E ONERI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	1.116.954	-	1.116.954

La voce è costituita da accantonamenti di carattere prudenziale effettuati per fronteggiare eventuali rischi.

In particolare nell'esercizio sono stati rilevati accantonamenti di carattere prudenziale in relazione agli oneri stimati (circa 10 milioni di euro per il Gruppo) a fronte della contribuzione straordinaria comunicata dall'INPS nel corso del 2015 sul personale esodato in esercizi precedenti per incapacità del Fondo di Solidarietà, a valere sugli esercizi 2019-2022, a seguito dell'entrata in vigore della Legge "Fornero".

Voce 100 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie

RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	-	242.051	(242.051)

La voce accoglie, nell'esercizio a confronto, la rettifica di valore della partecipazione di Stoà SpA per perdite durevoli di valore.

Voce 110 - Oneri straordinari

ONERI STRAORDINARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	5.002	21.374	(16.372)

La voce è composta da imposte relative ad esercizi precedenti.



Voce 130 - Imposte sul reddito di esercizio

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	(11.731.513)	(9.803.715)	(1.927.798)

La voce accoglie le imposte Ires e Irap determinate per l'esercizio.

La voce è così dettagliata:

IMPOSTE SUL REDDITO DI ESERCIZIO	31/12/15	31/12/14	Variazione
IRES corrente	(11.201.034)	(11.882.505)	681.471
IRAP corrente	-	1.544.786	(1.544.786)
Imposte anticipate - IRES	(251.787)	364.505	(616.292)
Imposte anticipate - IRAP	-	-	-
Imposte differite - IRES	(272.486)	153.612	(426.098)
Imposte differite - IRAP	(6.206)	15.887	(22.093)
TOTALE	(11.731.513)	(9.803.715)	(1.927.798)

L'Ires corrente rappresenta il beneficio fiscale rilevato nell'esercizio di riferimento e riconducibile alla perdita conseguita.

Segue l'analisi della composizione della voce:

Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Valori in Euro	(11.731.513)	(9.803.715)	(1.927.799)
Imposte sul reddito dell'esercizio	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
1) Imposte correnti	(11.201.034)	(10.337.719)	(863.315)
<i>IRES</i>	(11.201.034)	(11.882.505)	681.471
<i>IRAP</i>	-	1.544.786	(1.544.786)
2) Variazione delle imposte anticipate	(251.787)	364.505	(616.292)
<u>Imposte anticipate rilevate nell'esercizio</u>	(1.353.565)	(988.756)	(364.809)
<i>IRES</i>	(1.353.565)	(988.756)	(364.809)
<i>IRAP</i>	-	-	-
<u>Imposte anticipate assorbite nell'esercizio</u>	1.101.778	1.353.261	(251.483)
<i>IRES</i>	1.101.778	1.353.261	(251.483)
<i>IRAP</i>	-	-	-
3) Variazione delle imposte differite	(278.691)	169.500	(448.191)
<u>Imposte differite rilevate nell'esercizio</u>	516.295	772.137	(255.842)
<i>IRES</i>	522.500	756.250	(233.750)
<i>IRAP</i>	(6.205)	15.887	(22.092)
<u>Imposte differite assorbite nell'esercizio</u>	(794.986)	(602.638)	(192.348)
<i>IRES</i>	(794.986)	(602.638)	(192.348)
<i>IRAP</i>	-	-	-
4) Imposte sul reddito d'esercizio di competenza	(11.731.513)	(9.803.715)	(1.927.798)
<i>IRES</i>	(11.725.308)	(11.364.387)	(360.921)
<i>IRAP</i>	(6.205)	1.560.673	(1.566.878)



Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti			
Differenze temporanee IRES			
	Descrizione		Valori in Euro
Differenze temporanee <u>deducibili</u> :			
	Totale Differenze temporanee <u>deducibili</u> :	A	(6.355.002)
Differenze temporanee <u>imponibili</u> :			
	Totale Differenze temporanee <u>imponibili</u> :	B	5.559.411
	Differenze temporanee nette	A + B	(795.591)
Effetti fiscali IRES			
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine periodo</u>	C	(218.787)
Aliquota fiscale applicata 27,5%	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio precedente</u>	D	305.486
	IRES differite (anticipate) <u>del periodo</u>	C - D	(524.273)
Differenze temporanee IRAP			
Differenze temporanee <u>deducibili</u> :			
	Totale Differenze temporanee <u>deducibili</u> :	E	-
Differenze temporanee <u>imponibili</u> :			
	Totale Differenze temporanee <u>imponibili</u> :	F	3.589.415
	Differenze temporanee nette	E - F	3.589.415
Effetti fiscali IRAP			
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine periodo</u>	G	196.512
Aliquota fiscale applicata 5,40%	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio precedente</u>	H	202.718
	IRAP differite (anticipate) <u>del periodo</u>	G - H	(6.206)
Differenze temporanee Totali			
	Totale Differenze temporanee <u>deducibili</u> :	L = (A + E)	(6.355.002)
	Totale Differenze temporanee <u>imponibili</u> :	M = (B + F)	9.148.826
	Differenze temporanee nette	L + M	2.793.824
Effetti fiscali Totali			
	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine periodo</u>	N = (C + G)	(22.276)
Aliquota fiscale applicata 32,90%	Fondo imposte differite (anticipate) <u>a fine esercizio precedente</u>	P = (D + H)	508.204
	Imposte differite (anticipate) <u>del periodo</u>	N - P	(530.479)

Le passività fiscali differite sono rilevate per le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali anticipate sono rilevate per le differenze temporanee deducibili.



Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico			
A (IRES)			
Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte		(8.332.841)	
Onere/ Beneficio fiscale teorico			(2.291.531)
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.900.000)	(1.900.000)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.922.055	4.922.055	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(933.356)	(933.356)	
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi	(34.486.891)	(34.486.891)	
	Imponibile Ires	(40.731.033)	
	Onere/ (Beneficio fiscale effettivo)		(11.201.034)
B (IRAP)			
Descrizione	Valori in Euro	Totale Imponibile	Imposta
Totale valore della produzione		(71.180.323)	
Ricavi non rilevanti ai fini Irap			
Costi non rilevanti ai fini Irap	11.182.898	11.182.898	
Dividendi non imponibili	19.000.000		
Onere/ (Beneficio) fiscale teorico			(4.312.287)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi			
Rigiro delle differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:			
Differenze permanenti che non si riverteranno negli esercizi successivi		125.318.897	
	Deduzione per cuneo fiscale	(72.049.186)	
	Imponibile Irap	(25.727.714)	
	Onere fiscale effettivo		-
A + B (IRES + IRAP)			
Descrizione	Valori in euro	Imposta Teorica	Imposta effettiva
Onere/ Beneficio fiscale		(6.603.818)	(11.201.034)
Riconciliazione tra aliquota teorica ed aliquota effettiva Ires			
Aliquota ordinaria applicabile			27,50%
Imposta teorica	(2.291.531)		27,50%
Differenze temporanee tassabili	(522.500)		6,27%
Differenze temporanee nette	1.096.892		(13,16%)
Differenze permanenti	(9.483.895)		113,81%
Imposta effettiva	(11.201.034)		134,42%



► RICAVI

Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	13.369.838	13.710.225	(340.387)

La voce è così dettagliata:

INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Interessi attivi per crediti v/enti creditizi	8.574	226.107	(217.533)
- <i>Interessi attivi su c/c bancari</i>	8.574	226.107	(217.533)
Interessi attivi per crediti v/clientela	700.268	350.281	349.987
- Interessi attivi - su altri rapporti	700.268	350.281	349.987
Interessi attivi infragruppo	12.660.996	13.133.837	(472.841)
-Interessi attivi su finanziamento infragruppo e tesoreria accentrata	12.660.996	13.133.837	(472.841)
TOTALE	13.369.838	13.710.225	(340.387)

La voce comprende gli interessi maturati sui conti correnti bancari, sui conti correnti intersocietari e sui finanziamenti concessi alle Società del Gruppo.

Gli interessi attivi infragruppo si riferiscono a:

- quanto maturato sui conti correnti intersocietari attivati nei confronti delle Partecipate;
- interessi maturati sui finanziamenti gestionali erogati dalla Holding alle Società agenti ai migliori tassi di mercato e sulla base di specifica istruttoria di affidamento.

L'andamento degli interessi attivi su c/c intersocietario, applicati dalla Holding alle Partecipate, trova riflesso nella corrispondente voce degli "Interessi passivi e oneri assimilati" di Conto Economico, corrisposti dalla Holding alle banche per l'utilizzo degli affidamenti bancari accentrati a beneficio delle Partecipate in cash pooling.

Voce 20 – Dividendi e altri proventi

Dividendi e altri proventi	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	38.000.000	55.000.000	(17.000.000)

La voce si riferisce ai dividendi distribuiti dalle società Partecipate.



Voce 70 - Altri proventi di gestione

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	100.797.068	99.849.423	947.645

ALTRI PROVENTI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Altri proventi	16.252.157	17.158.670	(906.513)
Altri proventi infragruppo	84.544.911	82.690.753	1.854.158
TOTALE	100.797.068	99.849.423	947.645

ALTRI PROVENTI DI GESTIONE - INFRAGRUPPO	31/12/15	31/12/14	Variazione
Servizi resi dalla Capogruppo	51.200.000	50.850.000	350.000
Personale in distacco presso imprese del gruppo	5.704.332	4.191.152	1.513.180
Altri proventi infragruppo	27.640.579	27.649.601	(9.022)
TOTALE	84.544.911	82.690.753	1.854.158

L'incremento della voce è riferibile principalmente ai corrispettivi di competenza dell'esercizio in esame per i servizi infragruppo resi dalla Capogruppo alle Società agenti nell'ambito dell'accentramento dei relativi servizi.

Si segnala che tra gli altri proventi infragruppo sono contabilizzati i ribaltamenti verso Equitalia Giustizia relativi ai canoni di locazione dell'immobile di via Grezar e i relativi oneri accessori, ricavi che trovano la relativa contropartita tra le spese per servizi generali e le spese per godimento beni di terzi. All'incremento dei ricavi per servizi intercompany corrisponde il relativo incremento dei costi per personale distaccato da imprese del Gruppo rilevato nella voce 40 b) dei costi di conto Economico.

Voce 80 - Proventi straordinari

PROVENTI STRAORDINARI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Valori in €	-	5.919	(5.919)

La voce si riferisce a sopravvenienze attive derivanti dalla rilevazione di proventi o rettifiche di oneri relative agli esercizi precedenti. La voce al 31 dicembre 2015 è pari a zero.



► Parte D - Altre informazioni

Rendiconto Finanziario

Descrizione	<i>(Valori in €/mgl)</i>	
	31/12/2015	31/12/2014
A. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA INIZIALE A BREVE	(748.775)	(735.307)
B. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' DI ESERCIZIO	(218.368)	(802)
Risultato del periodo (perdita d'esercizio)	3.399	12.622
Ammortamenti	16.811	12.681
Variazione netta del fondo per rischi ed oneri	10.937	10.046
Variazione netta del fondo trattamento di fine rapporto	22	506
Variazione netta del fondo rischi finanziari generali (Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni	0	7.000
<i>Risultato dell'attività d'esercizio ante variazioni del capitale circolante</i>	<i>31.169</i>	<i>42.855</i>
(Incremento)/Decremento dei crediti	(246.325)	(25.070)
(Incremento)/Decremento delle rimanenze	0	0
Incremento/(Decremento) dei debiti	(3.364)	(18.459)
(Incremento)/Decremento degli investimenti finanziari a breve termine	0	0
(Incremento)/Decremento dei ratei e risconti attivi	(303)	(155)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	455	27
C. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(14.599)	(12.666)
(Investimenti)/Disinvestimenti in immobilizzazioni	0	0
- Immateriali	(13.596)	(12.037)
- Materiali	(1.003)	(836)
- Finanziarie	0	207
D. FLUSSO MONETARIO DA (PER) ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0
Aumento/ (diminuzione) dei debiti finanziari a medio/lungo termine	0	0
Aumento/ (diminuzione) dei debiti verso altri finanziatori	0	0
Versamento del capitale sociale	0	0
Riserva da sovrapprezzo azioni	0	0
Altre riserve	0	0
E. FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D)	(232.967)	(13.468)
F. SITUAZIONE FINANZIARIA NETTA FINALE A BREVE (A+E)	(981.742)	(748.775)

La situazione finanziaria netta al 31 dicembre 2015 evidenzia una flessione rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento del fabbisogno finanziario rispetto all'esercizio precedente deriva dalla dinamica delle riscossioni e dall'andamento delle procedure cautelari ed esecutive degli Agenti della riscossione che aderiscono al sistema di cash pooling con la Capogruppo.

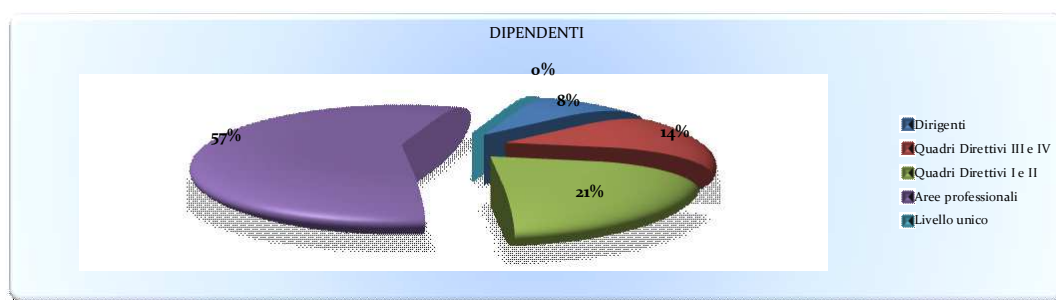


Personale

Di seguito è rappresentato l'organico in forza alla data del 31 dicembre 2015.

DIPENDENTI	31/12/15	31/12/14
Dirigenti	39	43
Quadri Direttivi III e IV	68	69
Quadri Direttivi I e II	98	99
Aree professionali	275	277
Livello unico	1	1
TOTALE	481	489

N. MEDIO DIPENDENTI	31/12/15	31/12/14
Dirigenti (n.medio)	40	44
Quadri direttivi III e IV (n.medio)	68	68
Quadri direttivi I e II (n.medio)	98	100
Aree professionali (n.medio)	275	285
Livello unico (n.medio)	1	1
TOTALE	482	498



Compensi agli organi sociali

Ai sensi dell'art. 23, c. 1, lett. c del Dlgs 87/92, sono di seguito indicati gli importi dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci.

COMPENSI	31/12/15	31/12/14	Variazione
Compensi CDA	215.215	60.173	155.042
Compensi Collegio Sindacale	136.860	157.500	(20.640)
	352.075	217.673	134.402

I compensi per il Consiglio di Amministrazione sopra riportati sono relativi agli emolumenti deliberati ex art. 2389 del C.C..



▶ IV – Allegati Nota Integrativa

Ad integrazione dei contenuti informativi della Nota Integrativa si forniscono in allegato al presente bilancio i seguenti schemi di riclassificazione e sintesi:

IV.A - Emissione strumenti partecipativi dettagliati per controparte;

IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate

▶ IV.A – Emissione strumenti partecipativi

Dettaglio per controparte

STRUMENTI PARTECIPATIVI EMESSI AL 31/12/2015

Strumentista (socio pubblico)	TOTALE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2015	TOTALE VALORE STRUMENTI PARTECIPATIVI AL 31/12/2015
AGENZIA DELLE ENTRATE E INPS	2.885	144.250.000
TOTALE	2.885	144.250.000



► IV.B – Dati principali e analisi del patrimonio netto delle Società partecipate

Si riportano infine gli schemi obbligatori di Stato Patrimoniale e Conto Economico (importi in €) delle Società del Gruppo al 31 dicembre 2015 estratti dai reporting package predisposti dalle Partecipate per la redazione del bilancio consolidato.

EQUITIA NORD SpA	
Viale dell'Innovazione, 1/B - 20126 MILANO	
Regioni di riferimento: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige Suedtirolo, Valle d'Aosta, Veneto	
CONTO ECONOMICO	
COSTI	31/12/2015
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	2.827.563
20. COMMISSIONI PASSIVE	7.752.086
40. SPESE AMMINISTRATIVE	258.537.597
A) SPESE PER IL PERSONALE	157.897.501
di cui	
- salari e stipendi	110.407.239
- oneri sociali	39.858.253
- trattamento di fine rapporto	12.230
- trattamento di quiescenza e simili	2.179.136
- altre spese del personale	5.440.643
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	100.640.096
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2.379.290
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	14.669.073
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	6.700.458
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	17.785.534
110. ONERI STRAORDINARI	5.455
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	36.664.919
140. UTILE DI PERIODO	71.081.032
TOTALE COSTI	418.403.007
	-
RICAVI	31/12/2015
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	258.770
30. COMMISSIONI ATTIVE	389.719.572
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	-
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	28.309.645
80. PROVENTI STRAORDINARI	115.020
TOTALE RICAVI	418.403.007



EQUITALIA NORD SpA

Viale dell'Innovazione, 1/B - 20126 MILANO

Regioni di riferimento: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino Alto Adige Suedtirolo, Valle d'Aosta, Veneto

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015
10. CASSA E DISPONIBILITA'	18.999.841
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	1.321.785
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	815.405.160
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	6.979.583
B) DI ENTI CREDITIZI	6.979.583
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	442.314
di cui	
- costi di impianto	-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	30.721.841
130. ALTRE ATTIVITA'	150.733.329
140. RATEI E RISCONTI	2.796.557
A) ratei attivi	88.066
B) risconti attivi	2.708.491
TOTALE ATTIVO	1.027.400.410
PASSIVO	31/12/2015
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	104.795.328
A) a vista	258.219
B) a termine o con preavviso	104.537.109
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	267.321.944
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	182.562.811
A) a vista	47.020.088
B) a termine o con preavviso	135.542.723
50. ALTRE PASSIVITA'	151.770.426
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	-
A) ratei passivi	-
B) risconti passivi	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	830.454
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	55.183.038
B) fondi imposte e tasse	7.852.801
C) altri fondi	47.330.237
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	183.855.377
A) riserva legale	2.000.000
D) altre riserve	181.855.377
170. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	71.081.032
TOTALE PASSIVO	1.027.400.410

**EQUITALIA CENTRO SpA**

Via G. Matteotti, 16 - 50127 FIRENZE

Regioni di riferimento: Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2015
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	4.159.576
20. COMMISSIONI PASSIVE	4.465.321
40. SPESE AMMINISTRATIVE	188.745.564
A) SPESE PER IL PERSONALE	114.093.753
di cui	
- salari e stipendi	79.487.997
- oneri sociali	28.778.571
- trattamento di fine rapporto	40.097
- trattamento di quiescenza e simili	1.787.637
- altre spese del personale	3.999.451
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	74.651.811
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1.696.183
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	3.515.539
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	4.233.649
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	14.503.735
110. ONERI STRAORDINARI	2.000
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	10.298.213
140. UTILE DI PERIODO	19.487.788
TOTALE COSTI	251.107.568
RICAVI	31/12/2015
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	134.852
di cui	
- su titoli a reddito fisso	-
30. COMMISSIONI ATTIVE	234.758.427
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	15.926.293
80. PROVENTI STRAORDINARI	258.095
100. PERDITA DI PERIODO	-
TOTALE RICAVI	251.107.568



EQUITALIA CENTRO SpA

Via G. Matteotti, 16 - 50127 FIRENZE

Regioni di riferimento: Abruzzo, Emilia Romagna, Marche, Sardegna, Toscana, Umbria

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015
10. CASSA E DISPONIBILITA'	21.051.701
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	4.161.204
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	629.495.859
50. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI A REDDITO FISSO	34.000
A) DI EMITTENTI PUBBLICI	34.000
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	303.987
di cui	
- costi di impianto	166
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	17.606.228
130. ALTRE ATTIVITA'	55.527.359
140. RATEI E RISCOINTI	1.853.757
A) ratei attivi	7.740
B) risoni attivi	1.846.017
TOTALE ATTIVO	730.034.095
PASSIVO	31/12/2015
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	116.366.550
A) a vista	19.896.010
B) a termine o con preavviso	96.470.540
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	288.681.706
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	110.056.355
A) a vista	18.199.456
B) a termine o con preavviso	91.856.899
50. ALTRE PASSIVITA'	46.189.946
60. RATEI E RISCOINTI PASSIVI	-
A) ratei passivi	-
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	2.722.528
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	33.994.318
A) fondi di quiescenza e per obblighi simili	518.676
B) fondi imposte e tasse	2.604.622
C) altri fondi	30.871.020
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	102.534.904
A) riserva legale	2.000.000
D) altre riserve	100.534.904
170. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	19.487.788
TOTALE PASSIVO	730.034.095



EQUITALIA SUD SpA

Viale di Tor Marancia, 4 - 00147 ROMA

Regioni di riferimento: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2015
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	6.765.106
20. COMMISSIONI PASSIVE	4.853.419
40. SPESE AMMINISTRATIVE	348.017.476
A) SPESE PER IL PERSONALE	171.524.801
di cui	
- salari e stipendi	118.298.583
- oneri sociali	43.005.549
- trattamento di fine rapporto	11.832
- trattamento di quiescenza e simili	2.348.989
- altre spese del personale	7.859.848
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	176.492.675
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	2.193.811
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	12.958.120
70. ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED ONERI	51.721.321
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	
90. RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	37.166.341
100. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
110. ONERI STRAORDINARI	210.070
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	(24.510.071)
140. UTILE DI PERIODO	
TOTALE COSTI	439.375.593

RICAVI	31/12/2015
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	491.847
30. COMMISSIONI ATTIVE	336.889.618
50. RIPRESE DI VALORE SU CREDITI E ACCANTONAMENTI PER GARANZIE E IMPEGNI	21.597
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	45.698.567
80. PROVENTI STRAORDINARI	746.706
100. PERDITA DI PERIODO	55.527.258
TOTALE RICAVI	439.375.593


EQUITALIA SUD SpA

Viale di Tor Marancia, 4 - 00147 ROMA
Regioni di riferimento: Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Molise, Puglia

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015
10. CASSA E DISPONIBILITA'	66.392.913
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	7.004.979
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	1.277.513.055
60. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI A REDDITO VARIABILE	-
70. PARTECIPAZIONI	440.376
80. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE DEL GRUPPO	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	200.764
di cui	
- costi di impianto	-
- avviamento	-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.491.603
130. ALTRE ATTIVITA'	216.127.024
140. RATEI E RISCONTI	3.556.379
A) ratei attivi	18.142
B) risconti attivi	3.538.237
TOTALE ATTIVO	1.574.727.093
PASSIVO	31/12/2015
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	260.684.225
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	260.684.225
20 DEBITI VERSO ENTI FINANZIARI	618.725.491
30 DEBITI VERSO LA CLIENTELA	318.810.195
A) a vista	63.239.060
B) a termine o con preavviso	255.571.135
50. ALTRE PASSIVITA'	157.676.411
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	881.702
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	130.601.823
B) fondi imposte e tasse	1.350.354
C) altri fondi	129.251.469
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	132.874.504
A) riserva legale	2.000.000
D) altre riserve	130.874.504
170. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	(55.527.258)
TOTALE PASSIVO	1.574.727.093



EQUITALLIA GIUSTIZIA SpA

Via G. Grezar, 14 - 00142 ROMA

CONTO ECONOMICO

COSTI	31/12/2015
10. INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-
20. COMMISSIONI PASSIVE	8.000
40. SPESE AMMINISTRATIVE	21.057.774
A) SPESE PER IL PERSONALE	10.288.402
di cui	
- salari e stipendi	7.476.068
- oneri sociali	1.941.072
- trattamento di fine rapporto	523.532
- altre spese del personale	334.932
B) ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	10.769.372
50. RETTIFICHE DI VALORE SU IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI	1.097.261
60. ALTRI ONERI DI GESTIONE	1.684
80. ACCANTONAMENTO AI FONDI RISCHI SU CREDITI	-
130. IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	186.455
140. UTILE DI PERIODO	534.155
TOTALE COSTI	22.885.329
<hr/>	
RICAVI	31/12/2015
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	103
30. COMMISSIONI ATTIVE	719.317
70. ALTRI PROVENTI DI GESTIONE	22.165.909
TOTALE RICAVI	22.885.329



EQUITALIA GIUSTIZIA SpA

Via G. Grezar, 14 - 00142 ROMA

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2015
10. CASSA E DISPONIBILITA'	416
20. CREDITI VERSO ENTI CREDITIZI	-
30. CREDITI VERSO ENTI FINANZIARI	-
40. CREDITI VERSO LA CLIENTELA	-
90. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	839.628
di cui	
- costi di impianto	-
100. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	230.139
130. ALTRE ATTIVITA'	19.518.213
140. RATEI E RISCONTI	306.183
B) risconti attivi	306.183
TOTALE ATTIVO	20.894.579
PASSIVO	31/12/2015
10 DEBITI VERSO ENTI CREDITIZI	-
A) a vista	-
B) a termine o con preavviso	-
50. ALTRE PASSIVITA'	6.079.001
70. TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.828.268
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	751.855
B) fondi imposte e tasse	-
120. CAPITALE	10.000.000
140. RISERVE	116.802
A) riserva legale	116.802
160. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	1.584.498
170. UTILE (PERDITA) DI PERIODO	534.155
TOTALE PASSIVO	20.894.579



Equitalia S.p.a.

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

Il giorno ventitré giugno duemilasedici, alle ore quindici, presso l'Agenzia delle entrate in Roma alla via Giorgione n. 159, è riunita in forma totalitaria l'assemblea ordinaria dei soci della società Equitalia S.p.a.

A norma di statuto, assume la presidenza dell'assemblea il Presidente del Consiglio di Amministrazione Vincenzo Busa, il quale verifica e dà atto che:

- della presente Assemblea è stato dato avviso in data 13 giugno 2016 a mezzo e-mail;
- il capitale sociale è presente per intero, in persona di:
 - Giuseppe Telesca, nato a Napoli il 20/9/1961, in rappresentanza dell'Agenzia delle entrate, con sede legale in Roma alla via C. Colombo 426 c/d, titolare del 51% del capitale sociale, giusta delega del legale rappresentante dell'ente conservata in atti;
 - Massimiliano Fornari Anghinetti, nato a Parma il 24/4/1970, in rappresentanza dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, con sede legale in Roma alla via Ciro il Grande n. 21, titolare del 49% del capitale sociale, giusta delega del Presidente e legale rappresentante dell'Istituto medesimo conservata in atti;
- per l'Organo amministrativo partecipano, oltre ad esso Presidente:
 - Gabriella Di Michele, Vice Presidente
 - Ernesto Maria Ruffini, Amministratore Delegato;
 - Susanna Masi;
 - Marco Pescarmona;
- per il Collegio sindacale partecipano:
 - Massimo Lasalvia, Presidente
 - Giandomenico Genta;
 - Ines Russo.

Ciò premesso, il Presidente della riunione dà atto che:

- è stata accertata l'identità e la legittimazione dei presenti;
- sono rappresentate n. 150.000.000 (centocinquantamiloni) azioni del valore nominale di Euro 1,00 (uno virgola zero zero) ciascuna su n. 150.000.000 (centocinquantamiloni) azioni costituenti l'intero capitale sociale;
- ai sensi dell'art. 2366, comma 4, c.c., presenti l'intero capitale sociale e la totalità dei componenti degli organi sociali, nessuno opponendosi alla discussione, l'odierna assemblea è validamente costituita per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio di esercizio civilistico e consolidato al 31 dicembre 2015 - approvazione e delibere conseguenti

2. **Omissis**

3.

Omissis

Nessuno opponendosi alla discussione, in via preliminare il Presidente della riunione propone come segretario della presente adunanza Raffaele Marra, che viene nominato dai Soci all'unanimità.

Con riferimento al **primo punto all'ordine del giorno**, il Presidente illustra il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, che evidenzia un utile d'esercizio di Euro 3.398.672,12 (tremilionitrecentonovantottomilaseicentosettantadue virgola dodici) e dà lettura della proposta contenuta nella relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente dà lettura del giudizio finale contenuto nella relazione della Società di revisione KPMG S.p.A.

Su invito del Presidente, il Sindaco Lasalvia dà lettura della parte finale della relazione del Collegio Sindacale.

Il Presidente informa che, ai sensi di legge, è stato predisposto il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015.

* * * * *

La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2015, la relazione del Collegio Sindacale e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "A".

La relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2015, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 e la relazione della società di revisione KPMG S.p.A. si allegano in unico fascicolo al presente verbale sotto la lettera "B".

I fascicoli contenenti il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 con le relative relazioni sono stati distribuiti a tutti i presenti.

* * * * *

Il Presidente invita quindi l'assemblea a deliberare al riguardo.

Il Presidente apre la discussione.

Nessuno prende la parola.

L'assemblea, preso atto di quanto sopra, esprimendo il voto peralzata di mano, all'unanimità

d e l i b e r a

1) di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 che chiude con un utile di esercizio di Euro 3.398.672,12 (tremilionitrecentonovantottomilaseicentosettantadue virgola dodici);

2) di destinare detto utile come segue:

- quanto ad Euro 169.933,61 (centosessantanovemilanovecentotrentatree virgola sessantuno) alla "riserva legale";



- quanto ad Euro 3.228.738,51
(tremilioniduecentoventottomilasettecentotrentotto virgola cinquantuno)
ad "altre riserve".

* * * * *

Omissis

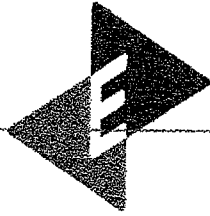


Omissis

Nient'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, l'assemblea viene chiusa alle ore quindici e trenta, previa lettura del presente verbale, che viene firmato dal Presidente e dal Segretario.

Il Presidente
Vincenzo Busa


Il Segretario
Raffaele Marta

Equitalia

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.
SUL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31/12/2015**

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla vostra approvazione, nei termini di legge, è stato correttamente redatto secondo le disposizioni del Codice Civile; il documento risulta costituito dagli schemi di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale, chiuso al 31 dicembre 2015, della società Equitalia S.p.A., nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico dello stesso dagli articoli 2403 e seguenti del cod. civ.

Ricordiamo che le funzioni di controllo contabile, ai sensi dell'art. 2409-bis del codice civile, sono affidate alla società di revisione KPMG S.p.A.

Si precisa, altresì, che la presente relazione ha ad oggetto l'attività complessivamente svolta dal Collegio Sindacale di Equitalia S.p.A. nell'esercizio 2015, tenuto conto in ogni caso che la composizione dell'Organo medesimo è mutata, per effetto della scadenza del precedente mandato, a decorrere dal 15 giugno 2015.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei compiti e doveri enunciati dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nello svolgimento del nostro incarico abbiamo fatto riferimento alla vigente normativa e ispirato la nostra attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale suggerite e raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificate

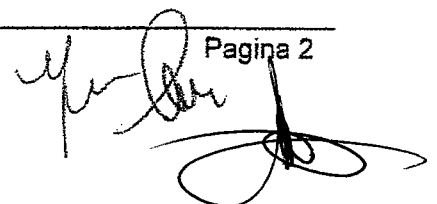
dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi da quest'ultimo in quanto applicabili.

Come già segnalato in premessa, ricordiamo che la composizione del Collegio Sindacale è stata fino al 15 giugno 2015 la seguente: tre componenti effettivi (Cons. Avv. Massimo LASALVIA quale Presidente, Avv. Benedetta NAVARRA e Dott. Alfredo ROCCELLA) e due componenti supplenti (dott.ssa Maria Teresa FERRARO e dott. Paolo MARCARELLI). Attualmente l'Organo risulta così composto: Cons. Avv. Massimo LASALVIA quale Presidente, Dott.ssa Ines Russo e Dott. Giandomenico GENTA) e due componenti supplenti (dott.ssa Rossana CASELLA e dott.ssa Tiziana TOMEI).

Di seguito Vi informiamo sull'attività svolta dall'Organo, precisando in particolare:

- di aver tenuto nel corso del 2015 n. 13 riunioni del Collegio Sindacale;
- di aver partecipato nell'anno 2015 a n. 2 Assemblee ordinarie dei Soci, a n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione, svoltesi nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento, acquisendo dagli Amministratori e dai responsabili delle strutture informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società;
- di aver acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni nel corso delle specifiche riunioni avute con i responsabili delle diverse funzioni organizzative e tramite l'analisi della documentazione aziendale;
- di aver seguito l'attività svolta dall'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 attraverso le relazioni semestrali redatte dallo stesso;
- di aver preso atto dell'attività inerente al sistema di controllo interno e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni da riferire;
- di aver valutato le decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e le operazioni dallo stesso compiute che appaiono conformi alla legge, allo Statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione e non risultano manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del capitale sociale.

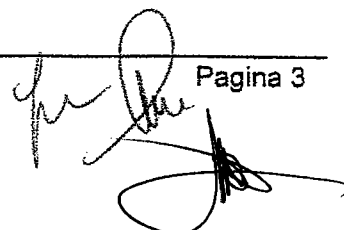
2. Osservanza della legge e dello statuto.



Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le nostre verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Al riguardo si segnala:

- l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 28 ottobre 2015 di Equitalia SpA - in coerenza con le linee strategiche presenti nel piano Triennale del Gruppo Equitalia - del Piano di riassetto societario del Gruppo, che prevede la fusione per incorporazione delle Società Agenti della riscossione in una Società di nuova costituzione (Equitalia Servizi di Riscossione SpA) - interamente partecipata da Equitalia SpA - che si occuperà di gestire l'infrastruttura produttiva sull'intero territorio nazionale di competenza garantendo l'uniformità dei comportamenti e dei processi lavorativi. La data di efficacia delle operazioni di fusione è prevista per il 1° luglio 2016;
- l'approvazione dell'aggiornamento del Piano Triennale 2016 – 2018 del Gruppo Equitalia da parte del CdA del 16 dicembre 2015, le cui linee strategiche tengono conto delle recenti novità introdotte dalla normativa di riferimento e dei relativi impatti sul contesto operativo, al fine di garantire l'equilibrio economico del Gruppo e il conseguimento di significativi recuperi sia in termini di risultati della riscossione che di spinta al progressivo innalzamento del tasso di adesione spontanea agli obblighi tributari;
- a far data dalla riorganizzazione societaria avviata nel luglio 2013, Equitalia fornisce alle società partecipate servizi accentrati di corporate (acquisti, logistica, amministrazione e finanza e amministrazione del personale), tecnici (ICT) e di coordinamento (normativa riscossioni, relazioni istituzionali, etc.). Tali servizi, regolati da specifico contratto con le società partecipate, vengono remunerati sulla base dei costi sostenuti.

Quanto all'osservanza del rispetto delle norme di legge, come è noto, il gruppo Equitalia è inserito nell'elenco delle Amministrazioni Pubbliche di cui al conto economico consolidato individuate ai sensi dell'art. 1, comma 3, della L. 31.12.2009 n. 196. In proposito il Collegio ha verificato che la Società abbia tenuto conto delle disposizioni che impongono riduzioni e contenimento di spese previste dal D.L. n. 78/2010 convertito nella L.122/2010 s.m.i., dal D. L. n. 95/2012, convertito nella L. n. 135/2012 s.m.i., dal D.L. n. 35/2013 convertito nella L. n. 64/2013, dal D. L. 101/2013 convertito nella L. n. 125/2013 s.m.i., dalla L. 147/2013 (legge di stabilità 2014), dal D.L. n. 150/2013 convertito nella L. 15/2014 e, da ultimo, nei DD. LL. n. 66/2014 convertito nella L. n. 89/2014, e n. 90/2014 convertito nella L. n.114/2014. In particolare si citano gli obblighi descritti anche con appositi allegati da ultimo nella circolare del Ministero dell'Economia e Finanza - Dipartimento Ragioneria Generale dello Stato, n. 8 del 2 febbraio 2015.



Il Collegio ha poi verificato che il Gruppo Equitalia abbia effettuato, nel corso dell'esercizio 2015, i versamenti al bilancio dello Stato derivanti dalle riduzioni di spesa previste dal D.L. 112/2008, artt. 6, commi 8 e 11, e 61, commi 5, 6 e 17, dal D.L. 78/2010, art. 6, commi 7, 9 e 11, dal D.L. 95/2012, art. 8, comma 3, dal D.L. 66/2014, art. 50, comma 3, e dalla L. 228/2012, art. 1, commi 142 e 142.

Il Collegio ha, in proposito acquisito la scheda di monitoraggio prevista dalla citata circolare n. 8/2015 del Mef/Rgs.

Inoltre, in relazione al contenuto della circolare n. 27/2014 in tema di vigilanza sull'osservanza delle disposizioni dirette ad accelerare il pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni, il Collegio ha verificato le attestazioni prodotte dalla Società in merito agli adempimenti di cui all'art. 7 del D. L. n. 35/2013.

Infine, con riferimento al processo di rendicontazione di cui al D.M. 27 marzo 2013 e dalle indicazioni contenute nella circolare RGS n.13 del 24 marzo 2015, il Collegio provvederà con separata relazione, successivamente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del conto consuntivo in termini di cassa e del rapporto sui risultati 2015, ad attestare gli adempimenti di cui al punto 3.3 della citata circolare n. 13.

3. Vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni nonché dall'esame dei documenti aziendali.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 cod. civ. e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

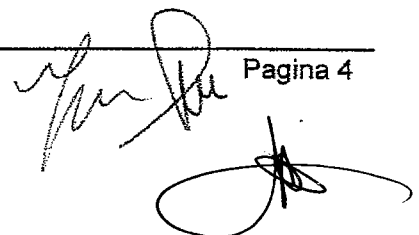
Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge.

Il Collegio Sindacale ha rilasciato un parere ai sensi dell'articolo 2389, 3° comma, c.c.

L'Organo ha, altresì, reso:

- la relazione ai sensi degli artt. 3 e 4 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 sulla revisione al budget economico per l'anno 2015;
- la relazione ai sensi degli artt. 13, comma 4, e 17, comma 4, del D. Lgs. 31/5/2011 n. 91 e degli artt. 5, 7 e 9 del D. M. 27/3/2013, sul conto consuntivo in termini di cassa relativo al bilancio consolidato 2014;
- la relazione ai sensi degli artt. 3 e 4 del Decreto Ministeriale 27 marzo 2013 sul budget economico per l'anno 2016.



6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile e con l'Organismo di Vigilanza.

Abbiamo incontrato in più occasioni i rappresentanti della Società di Revisione KPMG S.p.A. incaricata dei controlli relativi alla regolare tenuta della contabilità, come da mandato conferito dall'Assemblea dei Soci in data 23 aprile 2013 per il periodo 2013-2015. Nel corso di tali incontri, convocati al fine del reciproco scambio di informazioni, non è stata segnalata da parte dei Revisori l'esistenza di alcun fatto censurabile, rilievi ed eccezioni. Da ultimo è stato effettuato lo scambio di informazioni ai sensi dell'art. 2409 septies c.c., nella riunione del 30 marzo 2016, per l'analisi delle principali voci dello schema di conto economico di esercizio e consolidato al 31/12/2015.

La Società di Revisione ha rilasciato in data 13 aprile 2016 la sua Relazione sul Bilancio 2015, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27/01/2010 n. 39, dalla quale non emergono rilievi ed eccezioni.

Abbiamo incontrato l'Organismo di Vigilanza sull'applicazione del modello organizzativo della Società e degli adempimenti derivanti dal D.Lgs. 231/2001. Dagli approfondimenti non sono emersi elementi di criticità da evidenziare nella presente relazione.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

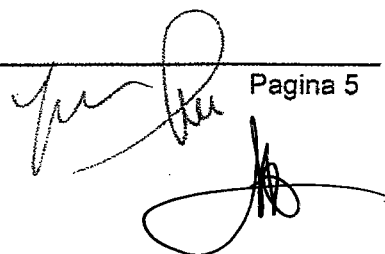
Abbiamo esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge previste dal D.Lgs. n. 87/1992, integrato dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

In merito al bilancio riferiamo quanto segue:

1. non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
2. per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del codice civile.

L'esercizio 2015 evidenzia un risultato, dopo le imposte, positivo per €/migliaia 3.399 (esercizio 2014: €/migliaia 12.622).

Il margine operativo lordo al 31 dicembre 2015 è stato di €/migliaia 9.719 (esercizio 2014: €/migliaia 22.992) determinato da (in €/migliaia):

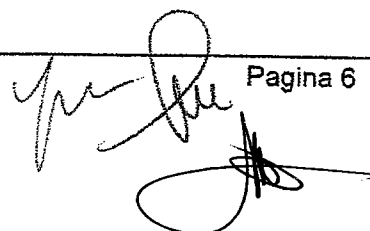


Dividendi	38.000
Proventi (oneri) finanziari netti	-9.893
Altri proventi di gestione	16.252
Costi operativi	-88.901
Margine operativo lordo (MOL)	9.719

che, al netto degli ammortamenti di €/migliaia 16.881 e degli oneri finanziari su debiti verso cedenti di €/migliaia 119, determina il ricordato risultato di €/migliaia 3.399, comprensivo delle imposte d'esercizio per €/migliaia 11.732.

L'andamento del conto economico rispetto all'esercizio precedente risente dell'effetto combinato delle seguenti principali variabili:

- minori ricavi (- 17 milioni di euro) per dividendi distribuiti dalle società partecipate (38,0 milioni di euro rispetto a 55 milioni di euro dell'esercizio precedente) per effetto delle misure di maggiore patrimonializzazione delle società Agenti della riscossione in vista della fusione;
- decremento degli oneri finanziari (- 1,7 milioni di euro) per effetto della riduzione del costo di provvista, gestito in forma accentrata dalla Capogruppo, nonostante l'incremento del fabbisogno finanziario, come evidenziato dal rendiconto finanziario;
- decremento del costo del lavoro (- 0,8 milioni di euro) per l'effetto combinato della riduzione dell'organico medio e dello sblocco, a partire dal primo gennaio 2015, degli scatti di anzianità sospesi dall'esercizio 2010 in applicazione della L 122/2010;
- efficientamento dei costi operativi a seguito dell'accentramento dei servizi di corporate (- 1,7 milioni di euro);
- incremento (+ 4,1 milioni di euro) degli ammortamenti per effetto delle capitalizzazioni conseguenti all'entrata in esercizio delle immobilizzazioni immateriali (implementazioni al sistema unico gestionale della riscossione);
- presenza, nel solo esercizio 2014, dell'accantonamento a Fondo Rischi Finanziari Generali per 7 milioni di euro.



All'attivo dello Stato patrimoniale sono scritti (€/migliaia):

Cassa e disponibilità	5
Crediti verso enti creditizi	4.793
Crediti verso enti finanziari	1.174.730
Partecipazioni	257
Partecipazioni in imprese del Gruppo	290.335
Immobilizzazioni immateriali	17.987
Immobilizzazioni materiali	7.716
Altre attività	192.907
Ratei e risconti	2.169
TOTALE ATTIVO	1.690.899

Al passivo sono iscritti (€/migliaia):

Debiti verso enti creditizi	986.576
Debiti rappresentati da titoli	144.250
Altre passività	108.430
Ratei e risconti passivi	482
TFR lavoro subordinato	9.314
Fondi per rischi ed oneri	43.008
Fondo per rischi finanziari generali	210.000
Capitale sociale	150.000
Riserve complessive	35.440
Utile d'esercizio	3.399
TOTALE PASSIVO	1.690.899

Il Consiglio di Amministrazione, nella nota integrativa, ha illustrato i criteri di valutazione seguiti per le varie poste contabili che risultano conformi alla legge e ai principi contabili adottati e ha fornito con chiarezza le notizie richieste dalla normativa, sia sullo Stato Patrimoniale che sul Conto Economico, dando altresì le informazioni ritenute necessarie alla più esauriente intellegibilità del bilancio medesimo.

Il Collegio sindacale, sulla base anche delle informazioni e assicurazioni fornite dalla Società di revisione esplicitate nella relazione emessa il 14 aprile 2015 ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 con cui ha espresso un giudizio senza rilievi, evidenzia che:

- il progetto di bilancio è stato redatto con criteri di valutazione coerenti con quelli adottati negli esercizi precedenti;

- l'impostazione generale data al bilancio risulta conforme alla legge ai principi contabili in vigore per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- nella relazione sulla gestione, anch'essa sottoposta all'esame di coerenza da parte della società di revisione, risultano esposti, secondo quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, i fatti principali che hanno caratterizzato l'andamento della gestione e il risultato dell'esercizio 2015.

8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio, nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile, propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio che prevede a riserva legale la quota di legge, pari a € 169.933,61, e ad altre riserve patrimoniali il valore residuo pari a € 3.228.738,51.

Roma, 13 aprile 2016

Il Collegio sindacale

Cons. Avv. Massimo Labalvia

Dott.ssa Ines Russo

Dott. Giandomenico Genta



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Equitalia S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del Gruppo Equitalia, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori della Equitalia S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Equitalia S.p.A., con il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Equitalia al 31 dicembre 2015.

Roma, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitano
Socio



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM

Telefono +39 06 809611
Telefax +39 06 8077475
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
Equitalia S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Equitalia S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Equitalia S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Equitalia S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Roma, 13 aprile 2016

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitanio
Socio